



**GIUNTA REGIONALE
CONSIGLIO-ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE**

Rassegna Stampa

venerdì 30 agosto 2024

Rassegna Stampa

30-08-2024

PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA	30/08/2024	Prima Pagina	8
REPUBBLICA	30/08/2024	Prima Pagina	9
SOLE 24 ORE	30/08/2024	Prima Pagina	10
STAMPA	30/08/2024	Prima Pagina	11
GIORNALE	30/08/2024	Prima Pagina	12
QUOTIDIANO NAZIONALE	30/08/2024	Prima Pagina	13
QUOTIDIANO NAZIONALE	30/08/2024	Prima Pagina	14
FATTO QUOTIDIANO	30/08/2024	Prima Pagina	15
FOGLIO	30/08/2024	Prima Pagina	16
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	Prima Pagina	17
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/08/2024	Prima Pagina	18
CORRIERE ADRIATICO FERMO	30/08/2024	Prima Pagina	19
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/08/2024	Prima Pagina	20
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/08/2024	Prima Pagina	21
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/08/2024	Prima Pagina	22
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/08/2024	Prima Pagina	23
RESTO DEL CARLINO FERMO	30/08/2024	Prima Pagina	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/08/2024	Prima Pagina	25
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	Prima Pagina	26
VERITÀ	30/08/2024	Prima Pagina	27

PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	2	Una regione senza leader dove i simboli sono gli chef = Ricci, l'effetto Spacca c'è l'idea di portarlo al fronte agita i sonni di Acquaroli	29
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	3	Intervista - Modello Ursula per le Marche Il candidato? Di Base Popolare	31
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	3	Fede e il M5S: Prima vediamo le sue proposte	32
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	11	Torrette perde pezzi? Ingaggiate 92 figure ne servono il triplo = Assunzioni? Un terzo del fabbisogno Ecco perché Torrette perde prestigio	33
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	19	Impianto rifiuti, Latini a gamba tesa Non si può fare, troppo pericoloso	34
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	23	Spingiamo per Ryanair al Sanzio in 2 anni raddoppiamo le presenze	35
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/08/2024	9	Centrodestra, prima riunione dopo le ferie	36
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/08/2024	65	Convocato il Consiglio, banco di prova per Pirani	37
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	51	Spacca: grazie Ricci, ma... Nel 2015 siete stati voi a non volermi più	38
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	51	Summit del centrodestra per l'assalto al consiglio provinciale	40
RESTO DEL CARLINO	30/08/2024	18	Ricci 'chiama' Spacca Torna con noi L'ex governatore: Ma io non dimentico	41

ASSESSORI E CONSIGLIERI REGIONALI

Rassegna Stampa

30-08-2024

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	11	La Regione ricordi: è anche l'ospedale di Ancona S. R.	44
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	34	Presidi Slow Food e biodiversità convegno nella sala consiliare Redazione	45
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/08/2024	10	Crollo del tetto della chiesa partiti i lavori per la sicurezza Marco Vannozzi	46
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/08/2024	12	Petò Show al festival dell' Appennino Redazione	47
CORRIERE ADRIATICO FERMO	30/08/2024	6	Metrotranvia, sì allo studio = La metrotranvia Mare-Monti seguirà il percorso dei binari Chiara Morini	48
CORRIERE ADRIATICO FERMO	30/08/2024	11	Amandola, via ai lavori per la diagnostica Ospedale per acuti con Pronto soccorso Lolita Falconi	50
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/08/2024	10	Incontri con Benifei. Fornaro e Ricciardi Redazione	51
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/08/2024	13	Medici e infermieri L'Ast annuncia le nuove assunzioni = Organico da potenziare, il piano avanza l'Ast assume 15 infermieri e due pediatrie Daniel Fermanelli	52
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/08/2024	6	Aprite la palazzina Covid = La palazzina Covid va aperta al servizio del pronto so Soccorso Redazione	54
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/08/2024	6	Il nodo della futura destinazione Redazione	56
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/08/2024	7	San Salvatore Ortopedia scelta come reparto pilota Redazione	57
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/08/2024	12	Emergenza idrica adesso c'è il rischio dell' acqua razionata = Temperature elevate e niente pioggia Si rischia il razionamento dell' acqua Maurizio Marinucci	58
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/08/2024	13	Debutta il nuovo palco di piazza del Popolo con la 1/2 Notte Bianca Redazione	59
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/08/2024	17	Il nostro impegno per l' isola ecologica e il dragaggio Redazione	60
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/08/2024	67	Diagnosi di disabilità, liste d' attesa invariate Redazione	61
RESTO DEL CARLINO FERMO	30/08/2024	19	Fermo rilancia la metrotranvia Colleghiamo mare e montagna Progetto costoso e visionario = Un progetto visionario Ecco il collegamento tra costa e montagna Angelica Malvatani	62
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/08/2024	9	Le associazioni fanno rete in Regione Redazione	64
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/08/2024	9	Medici e infermieri, rinforzi in corsia Potenziamo la sanità = Arrivano rinforzi all' Ast Assunti medici e infermieri Redazione	65
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/08/2024	17	Addio al Cas per i terremotati che vivono in affitto = Addio al Cas per i terremotati in affitto Lucia Gentili	67
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	61	Crisi idrica, nuove misure Ridotto il travaso dal Furlo Lago di Tavernelle al limite Alice Muri	68
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	65	Bus scolastici: autisti e assistenti, niente stipendio = Bus scolastici: autisti e assistenti non pagati Anna Marchetti	69
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	70	Siamo attenti alla sanità cagliese Investiamo quasi 15 milioni di euro Andrea Angelini	70
VOCE UMBRA	30/08/2024	9	Le istituzioni si scusano e accelerano il passo D Roc	72

AUTORITA' INDIPENDENTI

RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/08/2024	50	Intervista a Marco Pierpaoli - Pierpaoli (Confartigianato) Nuova piazza della Repubblica, meglio lasciarla così libera: un palco naturale per gli show Giacomo Giampieri	75
--------------------------	------------	----	---	----

ENTI LOCALI

SOLE 24 ORE	30/08/2024	2	Un fardello vicino a 3mila miliardi, eredità storica esplosa con il covid = Un fardello vicino ai 3mila miliardi, eredità storica esplosa con il Covid Dino Pesole	78
-------------	------------	---	---	----

SOLE 24 ORE	30/08/2024	20	Innovazione e comfort sostenibile per tutti: l'impegno di Ariston Group <i>Redazione</i>	81
ITALIA OGGI	30/08/2024	32	Lo scaffale degli enti locali <i>Gianfranco Di Rago</i>	82
ITALIA OGGI	30/08/2024	34	Pareri Anac, le p.a. si adeguano <i>Andrea Mascolini</i>	83
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/08/2024	13	Poliziotti aggrediti Il taser è ormai indispensabile = Poliziotto aggredito da un ubriaco Il taser è ormai indispensabile <i>Alessandra Clementi</i>	84
CORRIERE ADRIATICO FERMO	30/08/2024	15	Mostra troppo costosa Nuovo affondo dei dem <i>S. Am.</i>	85
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/08/2024	9	Il generale Altiero in visita al comando della Finanza <i>Redazione</i>	86
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/08/2024	13	Nuovo Cda del Cosmari Doppio errore di Sclavi <i>Redazione</i>	87
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/08/2024	19	Difendiamo il nostro territorio No a 5 pale eoliche di 200 metri <i>Marco Spadola</i>	88
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/08/2024	11	Guardia di finanza, Altiero da Mazzacuva e Parcaroli <i>Redazione</i>	89
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	50	Oggi l'ospite più atteso è Maurizio Landini, segretario della Cgil <i>A. M.</i>	90
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	67	Eolico a Piani Rotondi No, difendiamo l'area <i>Sandro Franceschetti</i>	91
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	70	Fogne nuove per il post alluvione Intervento da 7 milioni di euro <i>Ma Ca</i>	92

FINANZE

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	6	Servono più poliziotti o corsie? = Attese infinite in porto Garofalo detta la linea: Servono più poliziotti <i>Antonio Pio Guerra</i>	94
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/08/2024	16	Orario scolastico ridotto con la settimana corta: i genitori sono favorevoli <i>Redazione</i>	96
RESTO DEL CARLINO FERMO	30/08/2024	23	Il dirigente del terzo settore Stefano Postacchini si dimette <i>Redazione</i>	97
RESTO DEL CARLINO FERMO	30/08/2024	23	Porto turistico, il Comune riscuote 700mila euro <i>Silvio Sebastiani</i>	98
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/08/2024	23	Le mense a una società di Terni Appalto da oltre tre milioni e mezzo <i>Lorena Cellini</i>	99

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	19	Un sogno iniziato a Chiaravalle <i>Redazione</i>	101
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/08/2024	15	Formazione negli enti locali McCourt in visita a Senigallia <i>Redazione</i>	102
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/08/2024	15	Archeo Explorer per valorizzare il patrimonio dell'antica Flaminia <i>Beatrice Giannotti</i>	103
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/08/2024	61	Assessore Battino, ma quali successi per l'università? <i>Redazione</i>	104
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/08/2024	21	In campionato vogliamo essere protagonisti Ma non dimentichiamo l'attenzione al sociale <i>Marco Belardinelli</i>	105
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	67	Sono iniziati i primi lanci della `ValCesano Rugby` <i>S Fr</i>	106
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	68	Con "Archeo Explorer" si scopre la Flaminia L'Università promuove storia e territorio <i>Giovanni Volponi</i>	107

SANITA' E POLITICHE SOCIALI

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	24	La visita dal fisiatra? A Porto San Giorgio <i>Redazione</i>	109
--	------------	----	---	-----

Rassegna Stampa

30-08-2024

CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/08/2024	11	Il pediatra se ne va Avvertiti in extremis i 1.500 assistiti = Il pediatra si trasferisce sulla costa sorpresi e disorientati 1.500 assistiti <i>Luigi Miozzi</i>	110
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/08/2024	13	Summit sulle ferie ma l'estate sta finendo <i>Redazione</i>	111
CORRIERE ADRIATICO FERMO	30/08/2024	9	Sindaco-operaio con il trattore = Sindaco sul trattore a Montefalcone rimuove una pianta e libera la strada <i>Francesco Massi</i>	112
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/08/2024	6	Escalation di violenza Le spycam non bastano così la giunta ha fallito <i>Giulia Sancricca</i>	114
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/08/2024	7	Servizio 118, c'è sicurezza anche con gli infermieri <i>Beatrice Giannotti</i>	116
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/08/2024	7	L'Ast 1 affida tre incarichi provvisori per coprire i turni vacanti delle Potes <i>Redazione</i>	117
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/08/2024	18	Parco Carloni luogo di salute al via la campagna sportiva <i>Roberto Giungi</i>	118
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/08/2024	55	Mesi per le visite così muoio prima = L'incubo liste d'attesa Devo fare tre visite importanti, ma continuano a rimandare: forse aspettano che io muoia? <i>Giacomo Giampieri</i>	119
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/08/2024	55	Pronto soccorso caos, la politica si vergogni <i>Redazione</i>	121
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/08/2024	59	Scoppia lite tra coinquilini per cambio di residenza Ferito da una bottigliata, arriva anche la polizia <i>Redazione</i>	122
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/08/2024	67	Niente medico, Ast e Regione ci aiutino <i>Redazione</i>	123
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/08/2024	70	Malore per il caldo: frattura dopo la caduta <i>Redazione</i>	124
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/08/2024	3	Punture di zanzare e rischi Attività di controllo serrata Ecco rimedi e accorgimenti = Punture sempre più pericolose Zanzara tigre e virus usutu: ecco i rimedi e gli accorgimenti <i>Franco Veroli</i>	125
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	57	Iscrizioni alle scuole dell'infanzia Esclusi sette bambini non vaccinati <i>Redazione</i>	127
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	63	Grande professionalità e cure amorevoli I Marinelli ringraziano Medicina d'urgenza <i>Redazione</i>	128

SANITA' MARCHE DALLE ALTRE REGIONI

MESSAGGERO ABRUZZO	30/08/2024	44	Ospedali, piano risparmi per 12 milioni: tutti i tagli <i>Luca Tomassoni</i>	130
--------------------	------------	----	---	-----

INNOVAZIONE

CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/08/2024	10	L'impiego del legno in ingegneria e architettura <i>Redazione</i>	133
--	------------	----	--	-----

TERRITORIO AMBIENTE E PAESAGGIO

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	20	Emergenza a Staffolo: è senza medico di base <i>Cristiana Loccioni</i>	135
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/08/2024	12	Memorial Mario Rimini per sostenere l'Anffas <i>Redazione</i>	136
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/08/2024	69	Canale a secco: stop ai prelievi, ma dura poco <i>Sara Ferreri</i>	137
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/08/2024	16	Calo pesantissimo di presenze <i>Marcello Lezzi</i>	138
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/08/2024	2	Le telecamere da sole non bastano <i>Redazione</i>	139
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	51	I due Matteo: incoerenza e impudenza <i>Redazione</i>	140

VIABILITA' INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Rassegna Stampa

30-08-2024

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	5	Proroga per i fondi di Borgo accogliente <i>Redazione</i>	142
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	9	Cittadella, il restauro delle polemiche Il decoro? Merito del centrosinistra <i>Federica Sertilippi</i>	143
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	39	Bitcoin e altri token Marche tra le regioni che investono di più negli asset digitali <i>Redazione</i>	144
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/08/2024	7	Ciclopeditone a Monticeli! Via ai lavori di sistemazione <i>Redazione</i>	145
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/08/2024	11	Parco della Pace in abbandono <i>Martina Oddi</i>	146
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/08/2024	14	Lungomare, palazzetto, piscina Settembre all'insegna dei lavori <i>Alessandra Clementi</i>	147
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/08/2024	14	In via Saffi un edificio per attività del sociale <i>Redazione</i>	148
CORRIERE ADRIATICO FERMO	30/08/2024	7	Cantiere della Lungotenna la riapertura a settembre <i>C. M.</i>	149
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/08/2024	13	Ballarin: ci sarà l'area per spettacoli <i>Redazione</i>	150
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/08/2024	16	Arriva l'autovelox sulla Salaria <i>Redazione</i>	151
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/08/2024	21	Edilizia scolastica, raffica di lavori = Edilizia scolastica milionaria Corsa contro il tempo per i lavori <i>Angelica Malvatani</i>	152

LAVORO E IMPRESE

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	4	Si tratta per la proroga le licenze dei balneari scadranno a fine 2027 = Proroghe e indennizzi Per i nostri balneari la scadenza è a fine 2027 <i>Veronique Angeletti</i>	155
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	21	C'è un piano industriale per Beko? Sindacati in attesa del vertice-verità <i>Aminto Camilli</i>	157
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/08/2024	11	I sindacati: Pene severe per le rivolte in carcere <i>Redazione</i>	158
CORRIERE ADRIATICO FERMO	30/08/2024	13	Il prof Emiliano Giorgi torna a fare il preside Guiderà lo Scientifico <i>P. P.</i>	159

SICUREZZA

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2024	15	Valzer di incarichi nell'Arma dorica Lasciano in 4, via il generale Cagnazzo <i>Stefano Rispoli</i>	161
CORRIERE ADRIATICO FERMO	30/08/2024	15	Croce Verde, gli interventi in aumento assistenza sul litorale sino all'8 settembre <i>Sonia Amaolo</i>	162
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/08/2024	12	Stop al dissesto idrogeologico lavori in partenza ad Avenale <i>Leonardo Massaccesi</i>	163
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/08/2024	70	Fiera, tanta gente: Ma prezzi troppo alti <i>Redazione</i>	164
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/08/2024	21	Torneo Avis, sfida di volley per i giovani <i>Redazione</i>	165

PROTEZIONE CIVILE - EMERGENZE

QUOTIDIANO NAZIONALE	30/08/2024	15	Rivincita dopo il sisma L'edicola del paese riapre grazie all'impegno dei ragazzi con disabilità <i>Quinto Cappelli</i>	167
VOCE UMBRA	30/08/2024	9	La domanda "perché", con lo sguardo ai cieli aperti <i>Redazione</i>	169

TURISMO CULTURA E SPORT

RESTO DEL CARLINO FERMO	30/08/2024	31	Fermana, altro colpo Ecco l'under Baratteri <i>Roberto Cruciani</i>	171
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/08/2024	30	Lunedì si elegge il presidente regionale <i>Redazione</i>	172

Rassegna Stampa

30-08-2024

RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/08/2024	30	Tolentino in passerella, stasera in piazza <i>Redazione</i>	173
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	83	La Frontonese spegne cinquanta candeline Dopo la salvezza del 2024, vogliamo migliorarci <i>Amedeo Piscolini</i>	174

POLITICA E ECONOMIA REGIONALE

RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/08/2024	7	Nomine Cosmari, assurda l'assenza di Tolentino = Nuovi vertici del Cosmari Tolentino assente, grave <i>Redazione</i>	176
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2024	53	Bolli arretrati da pagare, odissea per migliaia di persone Assurdo farci arrivare fin qui = Bolli auto, monta la rabbia Assurdo farci venire fino a qui E c'è chi ha pensato a una truffa <i>Alice Muri</i>	177

ECONOMIA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	30/08/2024	9	Manovra, l'effetto tesoretto può anticipare parte della spesa <i>Mario Sensini</i>	180
SOLE 24 ORE	30/08/2024	2	In calo ad agosto i rendimenti dei titoli di Stato Collocato il 70% delle emissioni = Titoli di Stato, rendimenti in calo ad agosto Collocato il 70% delle emissioni del 2024 <i>Maximilian Cellino</i>	181
SOLE 24 ORE	30/08/2024	2	Manovra, il debito la vera sfida = Extragetito e crescita per affrontare il debito <i>Gianni Trovati</i>	183
SOLE 24 ORE	30/08/2024	4	Da attuare 71 decreti delle vecchie manovre per sbloccare 1,4 miliardi = Mancano 71 decreti delle vecchie manovre per sbloccare 1,4 miliardi <i>Andrea Marini</i>	186
STAMPA	30/08/2024	2	Manovra, Meloni frena Salvini = "Meno tasse alla classe media" Leo cerca al meno 2,5 miliardi male coperture sono un rebus <i>Luca Monticelli</i>	189
MESSAGGERO	30/08/2024	3	Tagli Irpet al ceti medio, i fondi dalle partite Iva = Sul tavolo lo sconto Irpef con i soldi del concordato <i>A. Bas.</i>	192

POLITICA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	30/08/2024	6	Meloni e il vertice di oggi con gli alleati: poche risorse, basta sventolare bandierine = Alleati, l'appello di Meloni all'unità Salvini: si segua il programma <i>Monica Guerzoni</i>	195
REPUBBLICA	30/08/2024	2	Scontro sull'assegno = Assegno, scontro sull'abolizione Meloni nega. Il Pd: dica se cambia <i>Valentina Conte</i>	197
REPUBBLICA	30/08/2024	3	Intervista a Elly Schlein - Schlein "Destra settaria Disfano misure giuste per piantare bandierine La priorità è il caro vita" <i>Concetto Vecchio</i>	199
STAMPA	30/08/2024	9	Se la Chiesa nelle urne pesa sempre meno = AGGIORNATO - La destra smetta di cercare benedizioni dalla Chiesa Non c'è ritorno elettorale <i>Marco Follini</i>	202
MESSAGGERO	30/08/2024	6	Fitto entrerà nella squadra di Ursula Chance per diventare vicepresidente = Fitto commissario Ue vicepresidenza più vicina <i>Andrea Bulleri</i>	204
MESSAGGERO	30/08/2024	7	Centrodestra, il gran giorno del vertice legge sui balneari e cambia la Bossi-Fini = Oggi al vertice tra alleati modifiche alla Bossi-Fini e una legge sui balneari <i>Francesco Bechis</i>	206
FATTO QUOTIDIANO	30/08/2024	4	Nel primo Cdm dopo le vacanze tornano le grane: nomine Rai, autonomia, bilancio, Fitto in Ue = Rai, autonomia e bilancio: vacanze addio, riecco i guai <i>Ilaria Proietti</i>	210

PRIME PAGINE

20 articoli

- Prima Pagina

VENERDÌ 30 AGOSTO 2024

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,50 | ANNO 149 - N. 206

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797300
mail: servizioclienti@corriere.it

BELLINI Canella

Sorteggio Champions Il City per Inter e Juve Il Milan trova il Real di Alessandro Bocci e Guido De Carolis alle pagine 42 e 43

«Ci vediamo al derby» Video di Sinner per Toscani di Elvira Serra a pagina 42

BELLINI Canella

Vannacci, la politica IL GENERALE E LA SCELTA NECESSARIA

di Carlo Verdelli

L'Europa, certo, che non si accontenterà di sfiorbare alla spesa ma pretende riforme strutturali che garantiscano la sostenibilità del nostro debito pubblico. Poi lo spettro dello ius scholae, agitato con ardore variabile da Forza Italia. E ancora, stipendi e pensioni, giustizia e carceri, più l'ombra non trascurabile di un referendum sull'autonomia differenziata. Altro? Eh sì, c'è anche dell'altro.

Dalla lunga fila di problemi che attendono il governo alla ripartenza dopo un agosto turbolento, e non per complotti esterni ma per conflitti interni, spunta vistoso il testone di Roberto Vannacci. Ma nonostante il generale non faccia molto per nascondersi, il suo agitarsi non pare preoccupare troppo la maggioranza di cui a pieno titolo fa parte. Eppure l'annuncio di avere cominciato a strutturare un movimento che si chiama come il libro che l'ha lanciato, Il Mondo al Contrario, che ha già 8 mila iscritti (30 euro a tessera), una struttura articolata in cinque macro aree nazionali, più due sedi estere molto indicative, cioè Russia e Ungheria, qualche attenzione in più la meriterebbe. Di sicuro tra i ranghi della Lega, che si ritrova con un fianco destro così pronunciato che quasi scavalca Fratelli d'Italia, forza egemone di quell'area. Arruolato da Salvini con un colpo di politica-mercato, teorico della normalità statistica come metro di misura dei diritti.

continua a pagina 24

GIANNELLI



ITALIA 2024 POVERI MA BELLUCCI

Gli ucraini perdono in un incidente il primo F-16 occidentale. Cisgiordania, 5 morti in una moschea

Armi a Kiev, lite in Europa

Borrell: via i limiti, sanzioni ai ministri israeliani. Budapest: follia. No di Tajani

di Francesca Basso, Lorenzo Cremonesi e Marta Serafini

L'invio di armi a Kiev provoca una lite nella Ue. L'Ungheria protesta: è una follia. Crisi in Medio Oriente: 5 morti in Cisgiordania, da pagina 2 a pagina 6 Olimpio

IL MINISTRO DEGLI ESTERI «Su Ucraina e Medio Oriente noi siamo seri»

di Paola Di Caro

La posizione dell'Italia è «equilibrata e responsabile». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani sul conflitto in Ucraina: «Siamo con Kiev senza se e senza ma. Abbiamo fornito aiuti militari, lavoriamo per una conferenza di pace. Ma non siamo in guerra contro la Russia». E sulle sanzioni ai ministri israeliani: «È un grave errore».

Meloni e il vertice di oggi con gli alleati: poche risorse, basta sventolare bandierine

ATTESA PER IL PIANO ITALIANO Conti e crescita, i contatti estivi Roma-Bruxelles

di Federico Fubini

L'Italia invierà a Bruxelles il suo piano fiscale entro il 20 settembre. I contatti estivi tra Roma e la Ue. alle pagine 8 e 9 Sensini Valentino

di Monica Guerzoni Smetterla con le divisioni: Giorgia Meloni detterà la linea al vertice con i leader dei partiti di governo, poi si riunirà il Consiglio dei ministri. La premier ha fretta di ricompattare la maggioranza, ritrovare lo slancio e buttarsi sui dossier. E sulla manovra: «Basta sventolare bandierine». Salvini sicuro: avanti tre anni se si segue il programma.

da pagina 6 a pagina 11 Arachi, Bozza

LA LETTERA DEL SINDACO «Perché da Milano dico no a questa Autonomia»

di Beppe Sala



Caro direttore, ha raggiunto il quorum di firme la proposta di referendum per abrogare la legge sull'autonomia differenziata, elaborata dal ministro Calderoli e approvata dalla maggioranza lo scorso giugno. continua a pagina 11

MARTINA OPPELLI, 49 ANNI

Suicidio assistito, i rifiuti dell'Asl E lei fa denuncia: «È una tortura»

di Giusi Fasano

Martina Oppelli, architetta triestina, 49 anni, malata di sclerosi multipla progressiva è totalmente dipendente da macchinari. Ha chiesto il suicidio assistito ricevendo due no dalla Asl. Ora ha presentato una denuncia. «Il percorso verso la volontà di morire non lo fai con leggerezza — spiega — la mia è una scelta ponderata e consapevole. E anche questo esposto: è un atto dovuto, non per me ma per chi verrà dopo».

a pagina 19

IL COMPAGNO DI SHARON

«L'arma cercata dopo un mese? È un po' tardi»

di Alfio Sciacca e Giuliana Ubbiali

È passato un mese dalla morte di Sharon a Terno d'Isola. Non si trova l'arma del delitto. La zia: «L'hanno uccisa perché ha visto qualcosa».

alle pagine 14 e 15

Venezia Applausi per Angelina: «Ho dovuto studiare canto»



Angelina Jolie, 49 anni, a Venezia per la presentazione del film di Pablo Larrain «Maria», dove interpreta la Callas

Jolie diventa la Divina «Io, fragile come Callas»

di Valerio Cappelli e Paolo Mereghetti

Lunghi applausi, alla Mostra del cinema di Venezia, a «Maria» e alla sua interprete Angelina Jolie. «Sono fragile come la grande cantante lirica. Sul set pensavo ai miei figli».

alle pagine 36 e 37 Ulivi

Antiquorum FREE VALUATION DAYS 06 e 26 SETTEMBRE 9:00 - 18:00

Pioggia di medaglie, è già festa azzurra

Paralimpiade: primo podio dal ciclismo, ori nel nuoto. Mattarella: grazie per ciò che fate

di Claudio Arrigoni e Chiara Barison

Parte spedita l'avventura degli Azzurri alla Paralimpiade di Parigi. È subito una pioggia di medaglie. Arrivano anche i primi ori nel nuoto. I nostri atleti sul podio anche per il ciclismo. Il presidente Sergio Mattarella arrivato al villaggio degli Azzurri: «Vi ringrazio per quello che avete fatto, per i sacrifici, e per quello che farete in questi giorni».

a pagina 45



Carlotto Gilli, medaglia d'oro nel nuoto

IL LUTTO DI IVA ZANICCHI «Amore e allegria Uniti per 40 anni»

di Giovanna Cavalli

«L'ho amato con allegria. Io e Pippi sempre insieme ogni giorno per quarant'anni». Iva Zanicchi racconta il suo legame con Fausto Pinna, il compagno scomparso.

a pagina 21

SOMEK GRUPPO IL POLO DELLA QUALITÀ COSTRUTTIVA ITALIANA

498-001-001



VALLEVERDE

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

VALLEVERDE



Venerdì 30 agosto 2024

Oggi con il Venerdì

Anno 10° N° 206 - In Italia € 2,70

VERSO LA MANOVRA

Scontro sull'assegno

La premier Meloni attacca Repubblica sulla revisione del contributo per i figli alle famiglie: "Diffidate di fantasia" E accusa la Ue: "Chiedendo di estendere l'assegno ai migranti lo uccide". Ma l'opposizione incalza: venga in Parlamento
Schlein: disfano misure giuste, allarme questione sociale e caro vita

Il commento

I fatti contro le fake news

di Francesco Bei

Crisiamo. Ancora una volta, presi con le mani nel sacco, le sorelle e i fratelli d'Italia se la prendono con i giornalisti: sarebbe una fake news aver scritto che il governo sta pensando di dire addio all'assegno unico per i figli, misura erga omnes creata dal governo Draghi nel 2022. La ministra della Famiglia, Eugenia Roccella, ci accusa addirittura di procurato allarme. Eppure basterebbe leggere quello che gli stessi esponenti della maggioranza hanno detto e dicono di questa misura per capire che la notizia è assolutamente confermata. Prendiamone uno a caso, il presidente della commissione Finanze della Camera, Andrea Osnato, stesso partito di Giorgia Meloni. Ieri, dopo essersi unito alla batteria di dichiaratori contro Repubblica, ha ammesso proprio quello che abbiamo scritto nell'articolo di Valentina Conte.

continua a pagina 2

Scontro politico sull'assegno unico per i figli, dopo l'anticipazione di Repubblica sulle intenzioni del governo di smontarlo. L'opposizione, Pd in testa, chiama in causa il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e gli chiede di riferire in Parlamento. La premier dice che «Il governo Meloni non abolirà l'assegno unico».

di Conte e Vecchio
alle pagine 2 e 3



La nomina europea

Fitto prepara le valigie ma non sa la destinazione

di Giuseppe Colombo
a pagina 6

L'intervista



▲ Venezia Angelina Jolie al Festival del cinema per la prima del film "Maria"

Jolie su Callas: "Donna forte e anche bambina"

dalla nostra inviata Arianna Finos alle pagine 30 e 31

Mappamondi

Tregua a Gaza per vaccinare i bambini contro la polio

dalla nostra inviata Caferri



GERUSALEMME - La prima buona notizia per Gaza da mesi la annuncia ieri sera il responsabile dell'Oms: Israele ha accettato una pausa per una campagna di vaccinazioni contro la poliomielite.

a pagina 13

Oprah Winfrey: "Con Kamala l'America può sperare"

dalla nostra inviata



VENEZIA - *Jumpsuit* carta da zucchero, testa piena di boccoli, Oprah Winfrey conquista subito gli astanti, affiancando alla rocciosa sicurezza di sé un modo di fare semplice.

a pagina 11

Il comandante della Cavour nell'Indo-pacifico "Missione storica"

di Gianluca Di Feo



«È un'esperienza senza precedenti, importante per la Marina militare: per la prima volta un carrier strike group è in missione nell'Indopacífico».

a pagina 15

Bronzallure
MILANO
Moi, je vis en rose.
www.bronzallure.com

La nuova Champions

City per Juve e Inter Milan e Atalanta trovano il Real

dal nostro inviato Enrico Currò
nello sport

Paralimpiadi

Arrivano le medaglie Doppio oro nel nuoto con Gilli e Boccia

di Mattia Chiusano
nello sport

€ 3* in Italia — Venerdì 30 Agosto 2024 — Anno 160° — Numero 239 — ilsol24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22

* In vendita abitualmente obbligatoria con Enigmistica 24 (Il Sole 24 Ore € 2 - Enigmistica 24 € 3). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e Enigmistica 24, in vendita separata. Solo in Puglia e in provincia di Matera in abbonamento obbligatorio con "L'Edicola".



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Politiche attive
Lavoro, sugli aiuti all'occupabilità impegnata metà dei fondi ripartiti

Gianni Bocchieri — a pag. 27

Riforma fiscale
Sanzioni doganali applicabili anche per l'Iva all'importazione

Benedetto Santacroce — a pag. 29



Varco Transit Center
Vendita ed Assistenza specializzata Veicoli Commerciali
Ford PRO
Rozzano - via Manzoni 2
Milano - via dell'Innominato, 2
fordvarco.it

FTSE MIB 34192,06 +0,92% | SPREAD BUND 10Y 138,50 -0,70 | SOLE24ESG MORN. 1312,93 +0,50% | SOLE40 MORN. 1271,26 +0,86% | Indici & Numeri → p. 31-35

ONU, ALT IMMEDIATO ALL'OPERAZIONE IN CISGIORDANIA

L'Oms: a Gaza pause umanitarie limitate per vaccinare i bambini

— servizio a pagina 12



In combattimento. Soldati dell'esercito israeliano in azione in Cisgiordania

L'ANALISI
LA BRUTALITÀ DEL METODO GAZA ESTESA AL FRONTE IN CISGIORDANIA

di Ugo Tramballi — a pag. 12

PANORAMA

DATI MACRO E MERCATI

Inflazione tedesca e Pil americano spingono le Borse Nvidia scivola

Inflazione tedesca sotto le stime (-2% a luglio) e Pil americano del secondo trimestre rivisto al rialzo dal 2,8 al 3% danno fiducia ai mercati anche in vista di un sempre più probabile taglio dei tassi da parte della Bce in settembre. In controtendenza Nvidia che nonostante i conti solidi è scivolata al Nasdaq. — a pagina 13 e 24

Manovra, il debito la vera sfida

Conti pubblici

Extragefitto fiscale e crescita del Pil potranno ridurre lo stock da record

Prioritaria la replica di un anno per i tagli al cuneo fiscale e per quelli all'Irpef

Nel lavoro di messa a punto del Piano strutturale di bilancio due dinamiche sono al centro dei radar dei tecnici dell'Economia: da un lato la corsa delle entrate è destinata a ridurre il rapporto fra debito e Pil di quest'anno e ad aiutare anche i saldi del 2025; dall'altro una crescita economica che non smentisce le previsioni del Def potrebbe portare ulteriori vantaggi. Anche perché è necessario trovare le risorse, tra le altre, anche per la replica di un anno dei tagli al cuneo fiscale e all'Irpef. **Gianni Trovati** — a pag. 2

LA STORIA

Un fardello vicino a 3mila miliardi, eredità storica esplosa con il Covid

Dino Pesole — a pag. 2

BUONI DEL TESORO

In calo ad agosto i rendimenti dei titoli di Stato Collocato il 70% delle emissioni

Maximilian Cellino — a pag. 3

L'ANALISI

CONGIUNTURA FAVOREVOLE, È ORA DI LIBERARSI DEL MOSTRO

di Antonio Patuelli — a pagina 3

LEGGE DI BILANCIO

Meloni: «Assegno unico agli immigrati è ucciderlo»

La premier conferma la misura ma frena sulla possibilità di estenderla ai lavoratori stranieri. Tecnici al lavoro per sostenere le famiglie numerose sganciando dal'Isce — a pagina 10

Da attuare 71 decreti delle vecchie manovre per sbloccare 1,4 miliardi

Rating 24

Mentre il governo si accinge ad aprire il dossier della legge di Bilancio 2025, c'è ancora da completare l'attuazione delle manovre degli anni precedenti e oltre ai 54 provvedimenti riferiti alla manovra di quest'anno e a quella dell'anno scorso, c'è da tener conto anche dell'eredità degli esecutivi della precedente legislatura che porta il conteggio a quota 71. Una mole di decreti che, se attuati, sbloccerebbe risorse per 1,4 miliardi. **Andrea Marini** — a pag. 4



CONCESSIONI

Balneari, trattativa finale per il rinvio al settembre 2027

Carmine Fotina — a pag. 5

BONUS BEBÈ DA MILLE EURO DEI FARMACISTI AI PROPRI ISCRITTI



Dalle Casse di previdenza aiuti per i figli

Bartoloni e Micardi — a pag. 8

Intervista a Oprah Winfrey

«CON HARRIS PIÙ FORTE IL SOGNO AMERICANO»



di **Maria Latella**

«Con Kamala Harris alla presidenza Usa il sogno americano diventerà più forte», dice Oprah Winfrey ospite a Venezia di Diane Von Furstenberg in occasione della consegna del prestigioso premio annuale alle donne che si sono distinte per aver aiutato altre donne. — a pagina 9

SOME C GRUPPO somecgruppo.com

IL POLO DELLA QUALITÀ COSTRUTTIVA ITALIANA

HORIZONS Sistemi di architetture navali e facciate civili

TALENTA Sistemi e prodotti di cucine professionali

MESTIERI Progettazione e creazione di interni di pregio personalizzati

CATASTROFE ECOLOGICA

Migliaia di pesci morti sulle coste della Grecia

Raffaella Calandra — a pag. 12

GEOLOGICA E ARMI

Droni militari: così la Turchia punta a essere leader

Barbara Carfagna — a pag. 14

DA DOMANI IN EDICOLA

Altri tre volumi. La collezione estiva di Camilleri si arricchisce di altri tre titoli per altrettante uscite. — Servizio a p. 15

Camilleri
La cappella di famiglia

— a 12,90 euro oltre il quotidiano

Plus 24

Investimenti
Salute e sanità, la corsa continua

— domani con il Sole 24 Ore

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a 1,00€. Per info: ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

471-001-001

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

I 125 anni di FIAT
La Fiat e lo sbarco negli Usa
"Record Jeep grazie a Melfi"
PAOLO GRISERI - PAGINA 22

IL CASO
Ultimo e i funerali della nonna
la pace offesa dai selfie dei fan
ASSIA NEUMANN DAYAN - PAGINA 17

IL CALCIO
Si parte con la Super Champions
Soltanto il City spaventa la Juve
STEFANO SCACCHI - PAGINE 28 E 29



LA STAMPA



VENERDI' 30 AGOSTO 2024

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,76 € II ANNO 158 II N. 239 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DC8-TO II www.lastampa.it



LA GUERRA IN UCRAINA

**Supermissili di Kiev
Ue divisa, no dell'Italia
E il Putin ferito
adesso fa più paura**

DOMENICO QUIRICO



In un antico libro russo si legge che c'è tempo per tutto: per gettare le pietre e per raccoglierle. La guerra ha poco tempo e molte forze. I carri armati rumoreggiano nella steppa di Kursk e un'erba triste ricopre i villaggi abbandonati. Dove i combattimenti infuriano le case hanno le occhiaie vuote e i fianchi piagati. Erano, in fondo, delle buone vecchie case russe, ma i proprietari le hanno abbandonate precipitosamente e ora imputridiscono come cadaveri. Si vive nei ricoveri tra strepiti e difficoltà di ogni sorta e si parla di quando "le difficoltà" saranno superate. I russi delle zone invase o in pericolo di attacco hanno imparato a gettare le pietre e a evitare le pietre e ciascuno salva ciò che più gli è caro. Tre settimane fa Vladimir Putin pensava di portare a spasso, nella Sua Guerra fatta di paradisi, purgatori e inferni senza numero, un'altra giornata normale. **BRESOLIN, SEMPRINT - PAGINE 10 E 11**

IL MEDIORIENTE

**Perché ora Netanyahu
attacca in Cisgiordania**

EITTORE SQUI

Le operazioni militari israeliane in corso a Jenin e Tulkarim comportano per Israele vari aspetti e implicazioni: militari, di politica interna e di politica estera. Il primo, quello militare. Come noto, si tratta della più ampia operazione terrestre in Cisgiordania dal 2002, dall'epoca della seconda Intifada. **- PAGINA 23**

L'ITALIA FARÀ IL NOME DEL MINISTRO FITTO COME COMMISSARIO UE, LE SUE DELEGHE RESTERANNO A PALAZZO CHIGI

Manovra, Meloni frena Salvini

Avviso alla Lega su pensioni e balneari. Sgravi fiscali, caccia a 2,5 miliardi. Oggi vertice di maggioranza

BARBERA, MONTICELLI, OLIVO

Ci vogliono almeno 2,5 miliardi per abbassare le tasse in modo visibile ai redditi da 35 a 50 mila euro che non ricevono benefici dal taglio del cuneo fiscale. Il progetto è trasferire il gettito del concordato biennale a copertura della riduzione delle imposte per la classe media. **- CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 2-6**

L'ANALISI

**Giorgia la condottiera
e il guastatore Matteo**

Flavia Perina

IL COMMENTO

**I partiti e i tagli di spesa
alla Marchese del Grillo**

SERENA SILEONI

Di riduzione della spesa se ne è parlato per molti anni, finché la crisi della pandemia non l'ha fatta uscire dal lessico politico. Nemmeno l'Europa fa più la guardia come un tempo all'equilibrio di bilancio. L'effetto netto del Pnrr sul saldo di indebitamento sarà di 55,6 miliardi. E le nuove procedure del Patto di stabilità sono più morbide delle precedenti. **- PAGINE 2 E 3**

IL COLLOQUIO

**Schlein: sull'economia
la destra senza idee**

NICCOLÒ CARRATELLI

Dopo 20 giorni di assenza dalla scena pubblica, Elly Schlein ricompare alle 17 e 30 alle pendici del Monte Amiata, nella piccola festa dell'Unità di Abbadia San Salvatore. Comizio in discoteca, tra le pareti specchiate del "Club71", per una ripartenza che conferma l'impegno a battere le aree interne del Paese. Circa 200 persone accorse ad ascoltarla. **CAMBELLI - PAGINA 6**

I DIRITTI

**Berlino sfida Roma
"Viridiamo i migranti"**

AUDINO ELONGO



Berlino vuole tornare ad applicare il regolamento di Dublino e cerca la sponda della Commissione europea. **- PAGINE 6 E 7**

IL GOVERNO E I CATTOLICI

**Se la Chiesa nelle urne
pesa sempre meno**

MARCO POLLINI

Caro direttore, un giorno, anni e anni fa, l'ambasciatrice americana Clara Boothe Luce, ricevuta in udienza da Pio XII, cercò di spiegare al Papa che se la Chiesa non si fosse data più da fare per contrastare la minaccia comunista in Italia i valori cattolici sarebbero stati definitivamente compromessi. **MOSCATELLI - PAGINE 10 E 11**

IL DIBATTITO

**Democrazia alla prova
dei segreti di Durov**

MASSIMO ADINOLFI

Che cosa fareste se foste invisibili? Non suggerisco un esperimento mentale, ma una rivisitazione del racconto dell'anello di Gige. Ne esistono versioni diverse ma tutte pongono l'accento su un nesso, fondamentale, fra invisibilità e potere. **- PAGINA 23**

INTERVISTA CON OPRAH WINFREY

"Io e Harris"

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Ma la Casa Bianca è lontana

GABRIELE SEGRE

Immaginiamoci un mondo al contrario. Non nelle esternazioni di qualche generale. **- PAGINA 23**

WINFREY/X

ANGELINA INTERPRETA LA DIVINA

"Io e Callas"

FULVIA CAPRARA

Cantiamo per le donne afghane

GATERINA CASELLI

Io sono nata libera. Ho potuto scegliere il percorso della mia vita: la musica. SIMONI - PAGINA 13

MARIA LAURA ANTONELLI/AGF

I GIOCHI HORROR E IL FUTURO CON IL MARITO, PARLA CHIARA BONTEMPI

"Il mio Tamberi tra offese, trionfi e lacrime"

GIULIA ZONCA

C'è dell'oro da inseguire anche a Roma, ma non dipende dai salti al Golden Gala dell'atletica di stasera, non è una medaglia: è la fede che Gianmarco Tamberi ha appena prenotato per sostituire quella persa nella Senna. Prima, piccola, disavventura, di un viaggio diventato incubo. Una sola persona lo ha vissuto insieme a Gimbo, la moglie Chiara Bontempi. **- PAGINA 19**



LE PARALIMPIADI

**La torinese Gilli
che nuota nell'oro**

DANILO CECCARELLI

Gilli e Boccardo, oro a pochi minuti di distanza nel nuoto. Sergio Mattarella al Villaggio Paralimpico di Parigi: «Voi date un messaggio al mondo». **- PAGINA 18**

DELA IL TUO NEGOZIO ONLINE PER CANI E GATTI

Goditi esperienze di acquisto semplici, assistenza top e consegne rapide

delashop.it



IL RITORNO DI DEL DEBBIO IN TV: «IL SEGRETO? DARE VOCE ALLE IDEE»

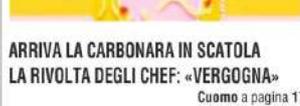


Rio a pagina 12

MOSTRA DI VENEZIA: ANGELINA JOLIE GIÀ FAVORITA NEI PANNI DELLA CALLAS
servizi alle pagine 24-25



ARRIVA LA CARBONARA IN SCATOLA LA RIVOLTA DEGLI CHEF: «VERGOGNA»
Como a pagina 17



NUOVA CHAMPIONS, REAL E LIVERPOOL PER IL MILAN INTER, RIVINCITA CITY

Damaselli, Di Dio, Pagnoni e Visnadi alle pagine 28-29



50 il Giornale

il Giornale



VENERDÌ 30 AGOSTO 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 206 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it

l'editoriale

DISARMATI DA 70 ANNI LA LEZIONE PIÙ DIFFICILE

di Gaetano Quagliariello

Il 2024 ha visto ricordare gli anniversari delle morti di Matteotti, De Gasperi, Togliatti e Berlinguer. In marzo c'è stata la ricorrenza dei 150 anni della nascita di Einaudi. Tra tutti questi anniversari, quello più denso di significato attuale riguarda, però, una sconfitta. Il 30 agosto 1954 moriva la CED, la Comunità Europea di Difesa, bocciata dal voto del Parlamento francese. Alcide De Gasperi, per quel progetto, combatté fino all'ultimo giorno della sua vita. Ed esso rappresenta ancor oggi l'ipotesi più compiuta di unità europea.

L'Europa, allora, aveva da poco mosso i suoi primi passi. Era accaduto con il varo della CECA, la Comunità del Carbone e dell'Acciaio: soluzione pragmatica per sciogliere il nodo della «questione tedesca».

La Germania, infatti, dalla comunità internazionale, era ritenuta responsabile dei conflitti armati del Novecento. Quel progetto sovranazionale consentiva di coinvolgerla - e di utilizzare le sue grandi risorse - nella ricostruzione del dopoguerra, senza correre il rischio di resuscitare il suo istinto egemonico.

L'Europa, dunque, nacque dall'esigenza di diluire, annacquare, sminuzzare il potere, per non ricadere nel «vizio assurdo» alimentato dal mito dello Stato sovrano. Lo scoppio della Guerra di Corea provocò un'improvvisa riclassificazione del progetto. Il mondo rischiava di scivolare verso un nuovo conflitto armato e l'Europa fu chiamata a dare il suo contributo, anche sul piano militare. Neppure gli americani erano, allora, in grado di tergiversare. L'ipotesi alla quale si era partiti con la CECA doveva essere revisionata.

Per far vestire la medesima divisa a soldati che fino a pochi anni prima erano stati nemici, era necessario creare un nucleo di potere politico condiviso. Fare in modo che la sovranità alla quale gli Stati avrebbero rinunciato fosse recepita da una istituzione sovranazionale, governata da regole chiare e accettate fino (...)

segue a pagina 13

SCONTRO SULLE ARMI ALL'UCRAINA

«Colpire la Russia», Europa divisa

Borrell spinge per i raid di Kiev oltreconfine. Il no di Budapest
IL GOVERNO SMENTISCE LA FAKE: «NON TAGLIAMO L'ASSEGNO UNICO»

NUOVE MISURE DOPO L'ATTENTATO Migranti, Berlino chiude: «Espellere gli islamisti»

De Palo a pagina 15

«È stato uno dei Consigli per gli affari Esteri più intensi degli ultimi cinque anni», ha detto l'Alto rappresentante dell'Ue per la Politica estera, Josep Borrell, al termine della riunione. E a fine giornata il consiglio informale (tenuto a Bruxelles invece che a Budapest solo a causa di una ritorsione contro le scelte del premier Vik-

tor Orbán di recarsi in visita da Vladimir Putin e Xi Jinping senza mandato europeo) si è concluso con una spaccatura profonda. La materia del contendere: la possibilità di togliere le restrizioni sull'uso delle armi europee in Russia.

servizi alle pagine 6-7 e 9



OGGI SARÀ COMMISSARIO UE
Il gran giorno di Fitto L'ultimo balzo del centro-sovraniista

Giubilei, Greco e Signore alle pagine 2-3

PER LORO NIENTE PROCESSO MEDIATICO

Accuse di stupro ai cronisti anti-Meloni

Inchiesta sugli inviati di «Piazza pulita» e «Domani»: il pm chiede di archiviare
di Luca Fazzo e Massimo Malpica

Un'indagine per violenza sessuale aggravata dall'uso di sostanze, una storia dai confini opachi che vede indagati due noti giornalisti, Nello Trocchia del *Domani* e Sara Giudice di *La7*, fidanzati oltre che colleghi - in seguito

alla denuncia di un'altra giornalista, (ex) amica della coppia, presunta vittima dello stupro. La premessa d'obbligo di questo pasticcio è che il pm romano Barbara Trotta ha chiesto l'archiviazione perché il fatto non sussiste.

a pagina 11

POLITICA E PM

Avviso al centrodestra: di moderatismo si può anche morire

di Filippo Facci

Di moderatismo, però, si può anche morire: vien da pensarlo dopo aver letto l'intervista a Maurizio Lupi sul *Giornale* di ieri, lui che è, appunto, leader di «Noi moderati». Perché vero è che, a proposito del voto regionale in Liguria dopo il caso Toti, di regola si può votare per una parte: ma si può votare anche contro un'altra.

È una regola del bipolarismo, stupida sinché volete, ma è anche uno degli storici insegnamenti della vittoria di Silvio Berlusconi nel 1994: una parte del Paese, al dunque, non fu (...)

segue a pagina 13

all'interno

LO STUDIO

La musica come terapia: perché i malati di Alzheimer ricordano le canzoni

di Melania Rizzoli

Ogni santo giorno dimentichiamo molte cose: dove abbiamo messo le chiavi dell'auto, cosa abbiamo mangiato la sera prima. Ma alle prime note musicali di una canzone non solo la riconosciamo immediatamente, anche se non l'avevamo più ascoltata da molti (...)

segue a pagina 17

la stanza di *Vittorio Feltri*
alle pagine 18-19

Maternità surrogata: i bimbi diventano oggetti

IN ITALIA: FANTE SALVE ECCETTIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPECIFICHE IN BASE ALLE REGIONI. IL SERVIZIO È GRATUITO. PER INFORMAZIONI: 02-76000000

MACCHÉ DESTRA EDEMONE
Tranquilli, il nostro cinema è sempre rosso
Gnocchi a pagina 13

GIÙ LA MASCHERA
ULTIMO PASSO
di Luigi Mascheroni

Una volta, mi faceva notare stamattina un amico, l'unico «Ultimo» famoso era il Capitano dei Carabinieri che nel 1993 arrestò Totò Riina. Oggi l'ultimo «Ultimo» famoso è un bravo cantautore. Ogni epoca innalza i propri eroi. E a volte gli eroi abbassano le epoche. Ma questo non c'entra niente.

C'entra, invece, che ieri, dopo l'annuncio della morte della nonna di Ultimo (il cantante), che aveva 95 anni ed era diventata popolare per essere comparsa in alcuni video postati dal nipote, i fan hanno iniziato a chiamare le cliniche romane per sapere dove fosse e poi - citiamo le cronache dei giornali - «sono accorsi in massa». Una volta sul posto «è scoppiato il finimondo», molti hanno chiesto foto, selfie e video con la bara e con il cantante; e «sono dovuti intervenire i Carabinieri». Non si sa però se erano i colleghi del Capitano Ultimo.

Naturalmente non c'è bisogno di citare Guy Debord e *La società dello spettacolo* (che peraltro non abbiamo letto) per capire come l'episodio, fra il macabro e il grottesco, sia un meraviglioso spaccato (da cui l'espressione «Questo spacca!») della meravigliosa età del narcisismo digitale e dell'iperconnessione. Quella di oggi. Che vuole vedere e vedersi, tutto e tutti, sempre e subito. Gli applausi ai funerali sono troppo poco. I selfie ai funerali del vip, pure. Siamo ai selfie con il vip al funerale di sua nonna.

Noi ci fermiamo qui. È meglio. E comunque, condoglianze a Ultimo. E anche ai suoi fan.

LA NAZIONE

QWEEKEND
L'INTERVISTA
ERNST
KNAM

VENERDÌ 30 agosto 2024
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
100% ORZO ITALIANO

Come sono andate le vacanze in Toscana

Turismo, primi bilanci
Chi sale e chi scende
Volano le case di lusso

Gullè, Navari, Pieraccini e Prete alle pagine 16 e 17

OGNI GIORNO
IL tuo QUOTIDIANO
TI REGALA ROMANZI
A PUNTATE

ristora
INSTANT DRINKS

Fitto a Bruxelles, tensioni sulla manovra

Via libera alla nomina del Ministro a commissario europeo. Tajani da von der Leyen tratta per la vicepresidenza esecutiva all'Italia
Oggi al vertice a Palazzo Chigi i nodi pensioni e autonomia. Meloni difende l'assegno unico: «Darlo agli immigrati è ucciderlo»

Parla Michele Emiliano (Pd)
«Campo largo
Renzi? Tutti utili,
ma non per forza»



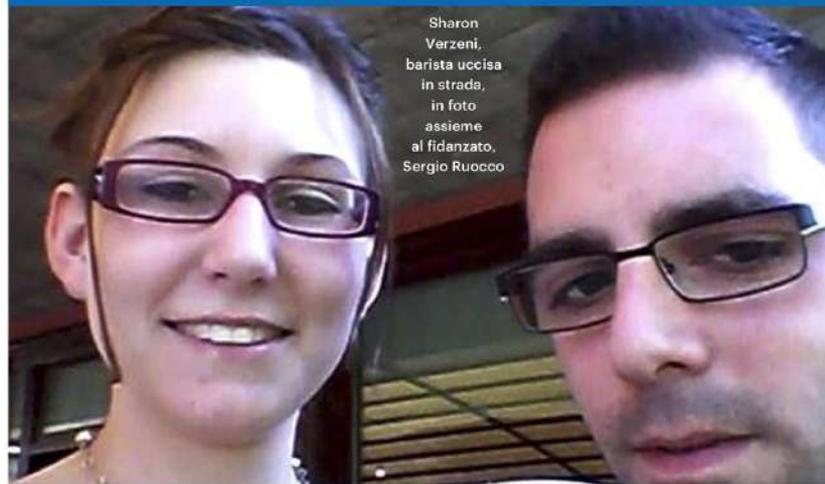
Il governatore pugliese Michele Emiliano torna a parlare di Campo largo: «Bisogna unire, e anche Renzi è utile. A chi mette veti dico: 'Nessuno è indispensabile'. Dobbiamo costruire la nostra comunità senza odi».

Marmo a pagina 5

I limiti sull'uso in Russia
Ue, scontro
sulle armi
all'Ucraina

Farruggia a pagina 8

DELITTO DI BERGAMO, INTERVISTA AL FIDANZATO DI SHARON:
«È TARDI PER CERCARE L'ARMA», NULLA DI FATTO DOPO UN MESE



Sharon Verzeni, barista uccisa in strada, in foto assieme al fidanzato, Sergio Ruocco

«La pista del balordo è quella giusta»

A un mese esatto dal delitto di Sharon Verzeni parla Sergio Ruocco, il fidanzato della barista uccisa a Terno d'Isola. «La pista del balordo sulla quale

adesso indagano è giusta, l'avevo detto dall'inizio». I carabinieri stanno verificando la posizione di un uomo frequentatore della zona e sparito dopo quel

giorno. Un testimone: «Era un tipo pericoloso». Senza esito le ricerche dell'arma del delitto. Ruocco: «Tardi cercarla ora».

Gianni e Moroni alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Montaione

Palazzo a fuoco
Evacuate
sette famiglie
«Grande paura»

Servizio in Cronaca

Empoli

Scampa all'infarto
grazie ai colleghi
«Ora sono rinato»

Cecchetti in Cronaca

Empolese Valdelsa

Salasso Rc auto
Aumenti ovunque
Tranne a Vinci

Florentino in Cronaca



Bolle e la direzione del balletto

«Io alla Scala, è un'ipotesi»

Guzzo Vaccarino a pagina 14



La diva incanta Venezia

Angelina Jolie
come la Callas

Bogani e Martini alle pag. 24 e 25



Parigi, gli azzurri partono bene

Paralimpiadi,
pioggia di medaglie

Longhi nel QS

CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÙ LEGGERI.
LAILA
Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Silixan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

494-001-001

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

QN Libri (per) tutti

NUMERO

29

TRE ROMANZI PER ACCOMPAGNARTI DURANTE L'ESTATE

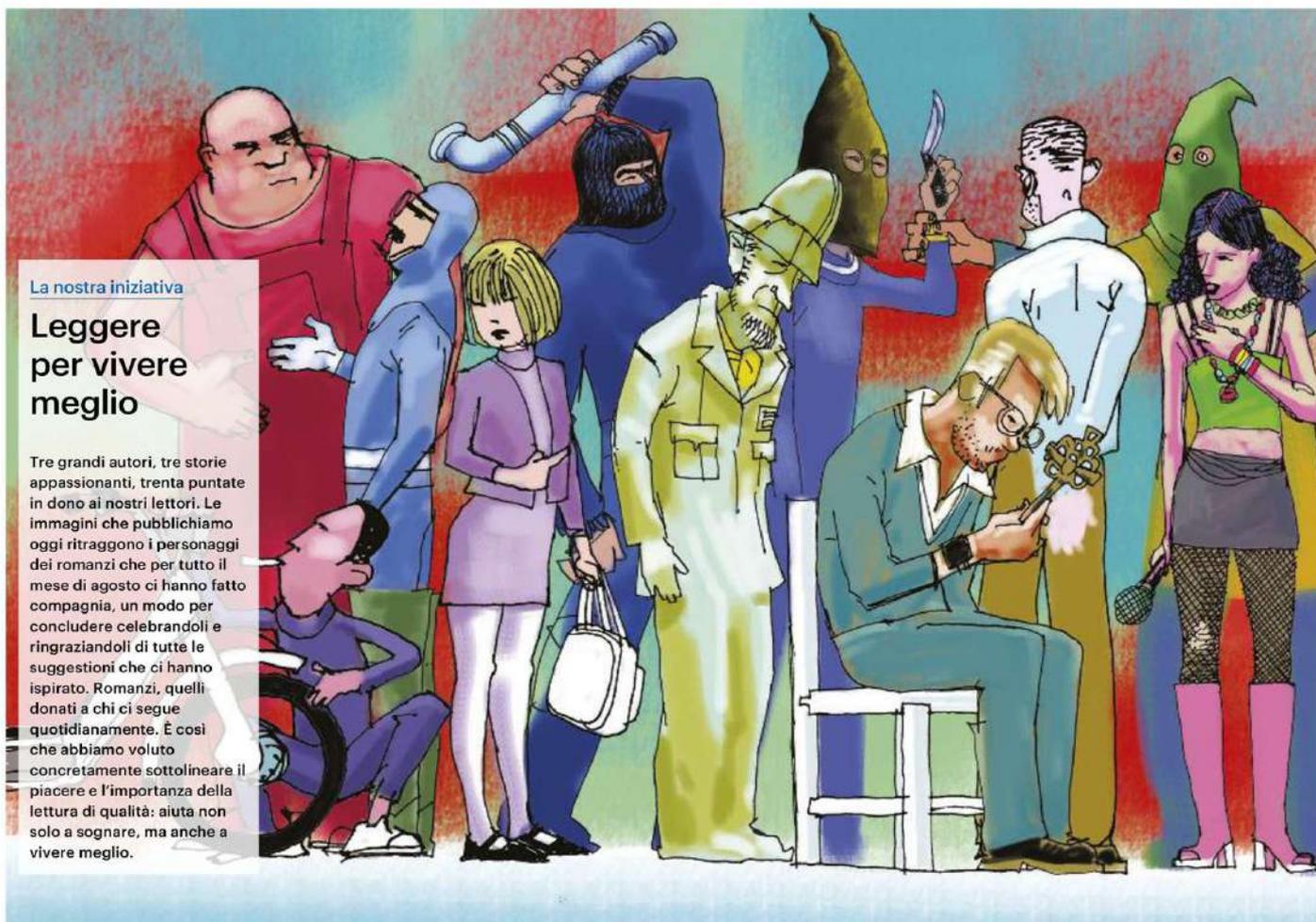
VENERDÌ 30 AGOSTO 2024



La nostra iniziativa

Leggere per vivere meglio

Tre grandi autori, tre storie appassionanti, trenta puntate in dono ai nostri lettori. Le immagini che pubblichiamo oggi ritraggono i personaggi dei romanzi che per tutto il mese di agosto ci hanno fatto compagnia, un modo per concludere celebrandoli e ringraziandoli di tutte le suggestioni che ci hanno ispirato. Romanzi, quelli donati a chi ci segue quotidianamente. È così che abbiamo voluto concretamente sottolineare il piacere e l'importanza della lettura di qualità: aiuta non solo a sognare, ma anche a vivere meglio.



Valerio Massimo Manfredi

L'isola dei morti

Lucio Masera e i suoi amici contro Foster

Un gruppo di archeologi lavora allo scavo di un relitto medievale affondato presso l'isola, oggi sommersa, di San Marco in Boccalama. La galea nasconde un tesoro dal valore inestimabile.

Alle pagine II e III

Margherita Oggero

Il rosso attira lo sguardo

Quattro relazioni pericolose

Inverno, primavera, estate e autunno: le stagioni fanno da sfondo alle vicende di quattro donne che attraverso il brivido del pericolo e dell'inganno sono disposte a perdere tutto per trovare se stesse.

Alle pagine IV e V

Thibault Bérard

Susanna Scontrosa e il diabolico piano

L'anziana che diventa una bambina

La vecchia Susanna Scontrosa è davvero intrattabile. Non sopporta niente e nessuno, soprattutto i bambini! Ma un giorno il diavolo sotto forma di un brutto gattaccio le propone un piano...

Alle pagine VI e VII



La raffineria Isab Sud di Priolo (Sr) continua a inquinare e i giudici sequestrano un impianto, che però seguita a operare. Che sarà mai un po' di "pioggia oleosa"



Venerdì 30 agosto 2024 - Anno 16 - n° 239
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Anziché € 3,00 - € 14 con il libro "Solo la verità lo giuro"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CHIESTA ARCHIVIAZIONE

L'accusa di stupro fra tre redazioni: parla Sara Giudice



DI BISIGLIA E LUCARELLI
A PAG. 8-9

PENSIONI E GIRAVOLTE

Lega su Fornero: "La aboliremo", anzi c'è Quota 41

DI ROTUNDO A PAG. 6

REGIONALI IN LIGURIA

Orlando è pronto Ma Renzi divide ancora Pd e M5S

DI DE CAROLIS A PAG. 5

DEM LOCALI CONTRO IV

"Pace di Procida" Schlein-De Luca: il cacicco ora è ok

DI RICCIARDI A PAG. 5

1937, SBARCO NELL'ISOLA

La bolletta svela l'amore caprese della Yourcenar

Maddalena Oliva

«Là dove finisce la roccia/In alto prendosi il cielo, in basso allagandosi l'onda». L'isola. Spazio "in bilico tra l'universo e il mondo umano". Marguerite Yourcenar, all'anagrafe Marguerite de Cra-yencourt, fu, da grande viaggiatrice quale era, amante di isole. Diceva che "ogni viaggio, ogni avventura (nel senso vero del termine: ciò che arriva) si raddoppia di un'esplorazione interiore".
A PAG. 18



Mannelli



MIGLIO IL CAMPO LUNGO

INTERVISTA L'ex premier centrista di Israele parla al "Fatto"

Olmert: "Per finirla con Bibi e la guerra si dimettano tutti"

L'ex primo ministro: "A Gaza il conflitto va chiuso subito, in Cisgiordania vanno colpiti i terroristi". Borrell chiede all'Ue sanzioni contro Israele, ma è isolato. E l'Idf fa altri 5 morti



DI ANTONUCCI, ASHOUR E OVIRI A PAG. 2-3

IL GOVERNO TACE LO STAFF DI LOLLOBRIGIDA NON RISPONDE A NESSUNO

Nessuna spiegazione agli alluvionati fregati



VITTIME IN ROMAGNA CHIEDONO NOTIZIE SUI CRITERI PER I RISTORI, INVANO. IMPRENDITORE CON 80MILA€ DI DANNI: "IO LIQUIDATO CON UNA MAIL E ZERO RIMBORSI"

DI RONCHETTI A PAG. 7

OGGI LE DESTRE SI RIVEDONO A P. CHIGI Nel primo Cdm dopo le vacanze tornano le grane: nomine Rai, autonomia, bilancio, Fitto in Ue

DI PROIETTI A PAG. 4

IL CONCERTO DI NATALE

Schifani ha pagato Il Volo che era già d'accordo con i B.



DI LEONARDO BISON
A PAG. 14

LE NOSTRE FIRME

- Villone Referendum, la Lega spacca a pag. 11
- Corrias Fitto fitto, dalla Dc al Pnrr a pag. 16
- Scialà Come si fa fruttare il debito a pag. 11
- Barbacetto Modello Milano morto a pag. 11
- Zardetto Bellini, il libro sulle trame a pag. 11
- Vitali L'effetto 'sniffel' e i neologismi a pag. 20

MOSTRA DI VENEZIA

Jolie e la "Maria" piena di disgrazia troppo mielosa

DI PONTIGGIA A PAG. 17

La cattiveria

Festa dell'Unità: Sallusti modererà il dibattito "Quale riforma della giustizia?". Seguirà Rocco Siffredi su "Il bello della castità"

LA PALESTRA/GIOVANNI CARTA

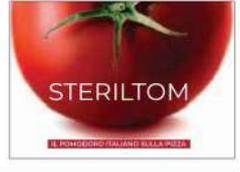
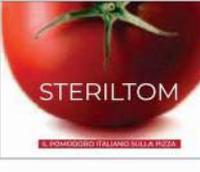


Vuoto sincronizzato

Marco Travaglio

Si come Elly Schlein, per imperscrutabili motivi che sono un psicanalista bravo potrebbe scovare, ha deciso di imbarcare Renzi e di regalargli la scena agostana sparando dai radar per tutta l'estate mititante, i pidini si sono subito allineati chi con entusiasmo (i tanti renziani rimasti a far la guardia al bidone), chi con la faccetta rassegnata (tutti gli altri). Li aspettiamo tutti al vareo quando lo scorpione pungerà la schiena dell'ennesima rana che se l'è accollato: faranno come sempre, fischietteranno, perché ammettere di essersi fatti fregare uno che ha già fregato tutti e più umiliante che confessare di aver creduto a Wanna Marchie al Mago do Nascimento. La frase più in voga è che "il problema non è Renzi, sono i temi". Giusto. Infatti sarebbe interessante sapere su quali temi il Pd pensi di governare con l'uomo, o meglio l'ometto, che abolì l'articolo 18 e fece il Jobs Act, la Buona Scuola, la schi-forma costituzionale, due leghe elettorali incostituzionali (Italcum e Rosatellum) e il salva-frodatori fiscali, è il juke-box di Bin Salman e altri nobiluomini, vota le porcate meluseoniane sulla giustizia con bavagli incorporati, governa in giunta di centrodestra, ha raccolto firme (le sue e quelle dei familiari) per abolire il Reddito di cittadinanza prima che lo abolisse col suo voto la destra, si oppone al salario minimo, strilla contro il Superbonus fingendo di non averlo votato, approva la commissione Covid per criminalizzare le politiche di Conte e Speranza fingendo di non averle votate, inventa complotti mediatico-giudiziari al cui confronto quelli di Sallusti sono roba seria, bersaglia i giornalisti critici con raffiche di cause civili che fanno impallidire quelle destrozze e ha augurato la morte a tutti i partiti con cui è ansioso di allearsi. Si dirà: pur di mantenere il seggio e l'immunità, è disposto a rottamare tutto ciò che ha fatto, detto e pensato. Chi non crede in nulla può dire tutto e il suo contrario.

Ma la vera domanda è: in che cosa crede oggi il Pd? Se davvero, come si dice in giro, è il "più grande partito della sinistra europea", possibile che in 10 mesi di mattanza a Gaza e ora pure in Cisgiordania non abbia ancora detto una parola chiara sui crimini di guerra di Israele e sul modo più efficace di sanzionarli, frenarli, o almeno dissociarsene (sanzioni, ritiro dell'ambasciatore, riconoscimento della Palestina, qualcosa)? Possibile che, dopo due anni e mezzo di guerra fra Russia e Ucraina, non pronunci mai la parola "pace" unita a qualche proposta credibile che non sia la guerra e a qualche voto coerente in Italia e in Ue? Orvino che poi, in questo vuoto pneumatico, il ritorno o meno di Renzi si riduca a una questione di nomi anziché di idee: perché le idee non esistono, o, se esistono, le hanno nascoste benissimo.



ANNO XXIX NUMERO 205 DIRETTORE CLAUDIO CERASA VENERDI' 30 AGOSTO 2024 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 32

Tutti i 7 ottobre di Israele. Rabbia, paura e scherno del paese fermo alla più cruda delle scelte: liberare gli ostaggi o eliminare Hamas?

Roma. Farhan al Qadi ha trascorso trecentotrentasette giorni in prigione. Da un tunnel all'altro del sottosuolo di Gaza. Sopra la sua testa c'erano i bombardamenti...

Incontro e velleità Kuleba e Borrell danno la sveglia all'Ue lenta sull'Ucraina

L'Italia contro l'utilizzo delle armi in territorio russo. Orbán sempre più ostile. Francia e Germania disfatte. Si è schiantato un F-16...

Il Pd per Fitto in Ue

Decaro: «Con lui abbiamo lavorato per il paese». L'asse trasversale del futuro commissario.

SVELARE IL MISTERO FITTO

Perché l'indicazione di Fitto per la Commissione è un test di credibilità per la classe dirigente meloniana ma è anche un pugno in un occhio per l'opposizione antifascista e per l'oscena repubblica fondata sulla gogna...

La Chiesa che non alza bandiera bianca

Meloni & Co. sbagliano a sottovalutare il peso della Cei. Tutti i fronti questo è escluso da tale lista di civiltà: noi non possiamo stare in prima linea ma non siamo esclusi...

Genny di ricotta

Viaggi, eventi, casinò, il "caso Boccia", la consigliera fatale di Sanguiliano (che ora la abiura). Roma. Genny Sanguiliano, cinquanta sfumature di ricotta...

L'asse che divide

L'Ue lo contesta, il governo lo difende, l'opposizione strilla: Roccella sull'asse unico.

Qui c'è gente seria

Svegliarsi alle 6, uscire di casa, mezz'ora di navigazione, poi un'altra a piedi per un film. Wov.

Renzi revival

Appaludato dal popolo Pd studia un'altra mossa: via da Genova, ma dentro a Roma. Pesaro, dal nostro inviato. "E' sempre in mezz'cena..."

Il Festival è delle attrici

Jolie è credibile come Maria Callas, e torna Tokyo della "Casa di carta". Splendida. Meravigliosa la servitù, nel lussuoso appartamento parigino di Maria Callas...

La trama di Vienna

L'attentato sventato al concerto di T.Swift mostra come si riorganizza lo Stato islamico in Europa. Berlino. Arrivare con un'auto con lampeggianti all'esterno...

La trama del passato

Milano. C'è un film alla Mostra del cinema di Venezia che racconta in parte della storia della Georgia. Il film si intitola "The Antiquary".

Qui c'è gente seria

Andrea's Version. Netanyahu se ne deve andare, subito. O meglio l'han già cacciato cento volte...

Anno 164 N° 238 Venerdì 30 agosto 2024

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico + Il Messaggero
 Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

ANCONA



Servono più poliziotti o corsie?

Code infinite in porto, il presidente dell'Authority Garofalo: «Organico carente»
 Il vicequestore Santiloni: «Ok i rinforzi, ma per i controlli necessarie altre uscite»

Antonio Pio Guerra alle pagine 6 e 7

LA FESTA DEL MARE COLORA IL CORSO, STAND RIFORNITI



Effetto onda e 800 chili di pesce

a pagina 12

ANCONA

Torrette perde pezzi?
 «Ingaggiate 92 figure ne servono il triplo»

Stefano Rispoli

a pagina 11

JESI

Preso il papà pusher
 spacciava in garage cannabis in cristalli

Talita Frezzi

a pagina 20

MARCHE

Si tratta per la proroga
 le licenze dei balneari scadranno a fine 2027

Véronique Angeletti

a pagina 4

LA STORIA

«Ricercatore ad Harvard ma sogno di tornare qui»

Giulia Sanericca

Da San Severino Marche alla Harvard University. Leonardo Scoccia, 24 anni, ha fatto di ogni traguardo un trampolino per la sua vita ed è così che è atterrato a Boston dove martedì inizierà il dottorato di ricerca in biologia molecolare. «Harvard è ciò che cercavo per migliorarmi, ma il mio sogno nel cassetto resta quello di tornare in Italia».



a pagina 5

Eccellenza is an attitude

2020 Il Pollenza Marche IGT
 2014 Il Pollenza Marche Classico Base Nature 1502
 2022 Anagra Coll. Maccaracci D.O.C.G.
 2019 Pio Is Mastai

CANTINA DE IL POLLENZA
 TOLENTINO tel. 0733/941989

«Una regione senza leader dove i simboli sono gli chef»

L'ex governatore Spacca dopo la chiamata di Ricci
 «Modello Ursula, con il candidato di Base Popolare»

ANCONA L'urgenza di restituire ossigeno alle Marche. Per Gian Mario Spacca, di Base Popolare, «oggi la regione la rappresentano gli chef». L'ex governatore potrebbe essere l'uomo chiave per far ripartire il sistema manifatturiero: questo potrebbe essere il senso della chiamata del dem Matteo Ricci.

Benedetti e Falconi alle pagine 2 e 3

Precipita con la bici in un dirupo
 13enne grave

a pagina 20

Anno164 N°238 Venerdì 30 agosto 2024

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico + il Messaggero
Soc. in A.P. D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1 c.1 DCB AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



ASCOLI • S. BENEDETTO

Il tablet scopre l'auto fuorilegge

Nuove strumentazioni digitali per dare la caccia a veicoli rubati o senza assicurazione
Legalità sulle strade, ore contate per i veicoli non revisionati o con fermo amministrativo

Luca Marcolini a pagina 6

GLI OPERATORI FANNO I CONTI CON IL MESE DI LUGLIO



Turismo, presenze in calo del 30%

Luigina Pezzoli a pagina 15

LA STORIA

«Ricercatore ad Harvard ma sogno di tornare qui»

Giulia Sanerica

Da San Severino Marche alla Harvard University. Leonardo Scoccia, 24 anni, ha fatto di ogni traguardo un trampolino per la sua vita ed è così che è atterrato a Boston dove martedì inizierà il dottorato di ricerca in biologia molecolare. «Harvard è ciò che cercavo per migliorarmi, ma il mio sogno nel cassetto resta quello di tornare in Italia».



a pagina 5

SAN BENEDETTO

Poliziotti aggrediti
«Il taser è ormai indispensabile»

Alessandra Clementi

a pagina 13

ASCOLI

Il pediatra se ne va
Avvertiti in extremis i 1.500 assistiti

Luigi Miozzi

a pagina 11

MARCHE

Si tratta per la proroga
le licenze dei balneari
scadranno a fine 2027

Véronique Angeletti

a pagina 4

Eccellenza is an attitude

2020 Il Pollenza Marche IGT
2014 Il Pollenza Metodo Classico Bruc Nature 1502
2022 Angera Colli Maceratani D.O.C.G.
2019 Pio Is Mastai

CANTINA DE IL POLLENZA
TOLENTINO tel. 0733/941989

«Una regione senza leader dove i simboli sono gli chef»

L'ex governatore Spacca dopo la chiamata di Ricci
«Modello Ursula, con il candidato di Base Popolare»

ANCONA L'urgenza di restituire ossigeno alle Marche. Per Gian Mario Spacca, di Base Popolare, «oggi la regione la rappresentano gli chef». L'ex governatore potrebbe essere l'uomo chiave per far ripartire il sistema manifatturiero: questo potrebbe essere il senso della chiamata del dem Matteo Ricci.

Benedetti e Falconi
alle pagine 2 e 3

Tetto crollato a Montedinove
Chiesa subito puntellata

Marco Vannozzi
a pagina 10

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

506-001-001

Anno164 N°238 Venerdì 30 agosto 2024

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

€ 1,20 Corriere Adriatico + il Messaggero
Soc. in A.P. D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1 c.1 DCB AN - (Regione Marche)



FERMO

Metrotranvia, sì allo studio

Chiesto alla Politecnica delle Marche il progetto di prefattibilità dell'infrastruttura Hanno aderito 26 Comuni, gli esiti dell'indagine verranno comunicati a fine anno

Chiara Morini a pagina 6



SUCCEDA A MONTEFALCONE APPENNINO. «PER ME È NORMALE»

Sindaco-operaio con il trattore

Francesco Massi a pagina 9

LA STORIA

«Ricercatore ad Harvard ma sogno di tornare qui»

Giulia Sanerica

Da San Severino Marche alla Harvard University. Leonardo Scoccia, 24 anni, ha fatto di ogni traguardo un trampolino per la sua vita ed è così che è atterrato a Boston dove martedì inizierà il dottorato di ricerca in biologia molecolare. «Harvard è ciò che cercavo per migliorarmi, ma il mio sogno nel cassetto resta quello di tornare in Italia».



a pagina 5

PORTO SAN GIORGIO

Porto, dal Comune c'è il sì all'incasso della polizza

Serena Murri

a pagina 14

FERMO

Raggiro sulla casa per le vacanze truffatore nei guai

Pierpaolo Pierleoni

a pagina 10

MARCHE

Si tratta per la proroga le licenze dei balneari scadranno a fine 2027

Véronique Angeletti

a pagina 4

Eccellenza is an attitude

The WineHunter Award 2024
Il Polleza
2020 Il Polleza Marche IGT

The WineHunter Award 2024
Il Polleza
2014 Il Polleza Metodo Classico Base Nature 45Q

The WineHunter Award 2024
Il Polleza
2022 Angera Colli Maceratani D.O.C.G.

The WineHunter Award 2024
Il Polleza
2019 Pio Is Mastai

CANTINA DE IL POLLEZA
TOLENTINO tel. 0733/941989

«Una regione senza leader dove i simboli sono gli chef»

L'ex governatore Spacca dopo la chiamata di Ricci «Modello Ursula, con il candidato di Base Popolare»

ANCONA L'urgenza di restituire ossigeno alle Marche. Per Gian Mario Spacca, di Base Popolare, «oggi la regione la rappresentano gli chef». L'ex governatore potrebbe essere l'uomo chiave per far ripartire il sistema manifatturiero: questo potrebbe essere il senso della chiamata del dem Matteo Ricci.

Benedetti e Falconi alle pagine 2 e 3

Croce Verde aumentati gli interventi e i servizi

Sonia Amaolo a pagina 15

Anno 164 N° 238 Venerdì 30 agosto 2024

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico + il Messaggero
 Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



MACERATA

«Sicurezza, un fallimento»

Escalation di violenza. La minoranza contro le scelte della giunta Parcaroli
 Critiche da Ricotta, Miliozzi e Cicarè: «Non basta installare le telecamere»

Mauro Giustozzi alle pagine 6 e 7



Area camper, rom allontanati

Emanuele Pagnanini a pagina 17

MACERATA
 Festa di San Giuliano
 la fiera prende il via
 È caccia al fischietto
 a pagina 10

MACERATA
 Medici e infermieri
 L'Ast annuncia
 le nuove assunzioni
 Daniel Fermanelli
 a pagina 13

MARCHE
 Si tratta per la proroga
 le licenze dei balneari
 scadranno a fine 2027
 Véronique Angeletti
 a pagina 4

LA STORIA
 «Ricercatore
 ad Harvard
 ma sogno
 di tornare qui»

Giulia Sanerica
Da San Severino Marche alla Harvard University. Leonardo Scoccia, 24 anni, ha fatto di ogni traguardo un trampolino per la sua vita ed è così che è atterrato a Boston dove martedì inizierà il dottorato di ricerca in biologia molecolare. «Harvard è ciò che cercavo per migliorarmi, ma il mio sogno nel cassetto resta quello di tornare in Italia».
 a pagina 5



Eccellenza is an attitude

CANTINA DE IL POLLENZA
 TOLENTINO tel. 0733/941989

«Una regione senza leader dove i simboli sono gli chef»

L'ex governatore Spacca dopo la chiamata di Ricci
 «Modello Ursula, con il candidato di Base Popolare»

ANCONA L'urgenza di restituire ossigeno alle Marche. Per Gian Mario Spacca, di Base Popolare, «oggi la regione la rappresentano gli chef». L'ex governatore potrebbe essere l'uomo chiave per far ripartire il sistema manifatturiero: questo potrebbe essere il senso della chiamata del dem Matteo Ricci.
 Benedetti e Falconi
 alle pagine 2 e 3

Porto Recanati ora rilancia Serie di eventi a settembre
 Michele Raffa
 a pagina 19

485-001-001

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Anno 164 N° 238 Venerdì 30 agosto 2024

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico + il Messaggero
Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



PESARO

«Aprite la palazzina Covid»

Per il sindaco è necessaria per le esigenze del Pronto soccorso che soffre di carenza di spazi
 Una lettera a Saltamartini: «Basta con i pazienti nei corridoi, la Regione deve intervenire»

Letizia Francesconi a pagina 6

FANO, CEDIMENTO NELLA NOTTE: NESSUN FERITO



Piscina, crolla un controsoffitto

Massimo Foghetti a pagina 16

LA STORIA

«Ricercatore ad Harvard ma sogno di tornare qui»

Giulia Sanerica

Da San Severino Marche alla Harvard University. Leonardo Scoccia, 24 anni, ha fatto di ogni traguardo un trampolino per la sua vita ed è così che è atterrato a Boston dove martedì inizierà il dottorato di ricerca in biologia molecolare. «Harvard è ciò che cercavo per migliorarmi, ma il mio sogno nel cassetto resta quello di tornare in Italia».



a pagina 5

PESARO

Fugge dopo lo schianto ma l'assessore Nobili lo insegue con la bici

Maurizio Marinucci

a pagina 10

PESARO

Emergenza idrica adesso c'è il rischio dell'acqua razionata

Maurizio Marinucci

a pagina 12

MARCHE

Si tratta per la proroga le licenze dei balneari scadranno a fine 2027

Véronique Angeletti

a pagina 4

Eccellenza is an attitude

IL POLLENZA
 CANTINA DE IL POLLENZA
 TOLENTINO tel. 0733/941989

«Una regione senza leader dove i simboli sono gli chef»

L'ex governatore Spacca dopo la chiamata di Ricci «Modello Ursula, con il candidato di Base Popolare»

ANCONA L'urgenza di restituire ossigeno alle Marche. Per Gian Mario Spacca, di Base Popolare, «oggi la regione la rappresentano gli chef». L'ex governatore potrebbe essere l'uomo chiave per far ripartire il sistema manifatturiero: questo potrebbe essere il senso della chiamata del dem Matteo Ricci.

Benedetti e Falconi alle pagine 2 e 3

Ritorna in carcere lo stalker seriale

Luigi Benelli a pagina 10

VENERDÌ 30 agosto 2024

QV il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/ancona

Ancona

cronaca.ancona@ilcarlino.net

Redazione: Corso Mazzini 156/B, Ancona - Tel. 071 2078711
Pubblicità: Speed - via Marsala 17, Ancona - Tel. 071 206611

spe.ancona@speweb.it



Torrette, i residenti hanno chiamato il Carlino

**«Una discarica sotto le nostre case
Venite a vedere come viviamo
Basta, qui ormai buttano di tutto»**

Servizio a pagina 4



«Tomba inaccessibile da 20 anni»

Cimitero di Tavernelle, la struttura cade a pezzi ed è stata chiusa: «Non ho più potuto portare un fiore a mio nonno»

Verdenelli a pagina 5

Il caso

Festival Spilla, il Comune ora si muove

Andrea Brusa

Tanto tuonò che alla fine piovve. Perché la cancellazione di questa edizione del festival Spilla, anticipata ieri sul Carlino, ha fatto talmente rumore che neanche un tuono d'agosto riesce a fare di più, scatenando grida di rabbia sui social, valzer di telefonate tra addetti ai lavori e, inevitabilmente, la volontà di trovare assieme una soluzione per non far morire una delle rassegne musicali più importanti d'Italia, fiore all'occhiello per sedici anni dell'estate anconetana con artisti internazionali che in città hanno portato pubblico da tutta Italia come Mumford and Sons, The Lumineers, Billy Corgan degli Smashing Pumpkins...

Continua a pagina 3



INCUBO LISTE D'ATTESA, LA DENUNCIA DELLA 79ENNE CLARETTA DE GIACOMI E LA FIGLIA

«MESI PER LE VISITE, COSÌ MUOIO PRIMA»

Giampieri a pagina 7

Verso le elezioni regionali

Ricci chiama Spacca: «Torna» L'ex governatore: «Io non dimentico»

Nel QN

IL REBUS AMBIENTE

Caldo e mucillagini, una strage di massa: i moscioli a rischio

Desideri a pagina 9

Jesi

Nascondeva mezzo chilo di droga: 29enne arrestato

Servizio a pagina 19

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Tamberi stasera al Golden Gala di Roma

«Parigi grande delusione Los Angeles? Ci penso»

Pongetti nel QS



Ancona, al Festival di Storia arriva Barbareschi

«Il tradimento è terribile, mai fatto con un amico»

Montesi a pagina 27

DOMENICA 1 SETTEMBRE SIAMO APERTI PER LA FESTA DEL MARE.

WINE NOT?

Per info e prenotazioni:
+39 071 2074852
info@winenotancona.it
www.winenotancona.it

Dove siamo:
Lungomare
Luigi Vanvitelli, 24 B
60124
Ancona

VENERDÌ 30 agosto 2024

QN il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/ascoli
www.ilrestodelcarlino.it/fermo

Ascoli-Fermo

* DISTRIBUITO CON QN EDIZIONE ANCONA NON VENDIBILI SEPARATAMENTE

cronaca.ascoli@ilcarlino.net
cronaca.fermo@ilcarlino.net

Redazione: via Vidacilio 17, Ascoli - Tel. 0736 248911
Redazione: largo Alvaro Valentini 4, Fermo - Tel. 0734 622932
Pubblicità: Speed - via Dino Angelini 73, Ascoli - Tel. 0736 254354 - Fax 0736 250713

spe.ascoli@speweb.it
spe.fermo@speweb.it



Studio di fattibilità sull'antica tratta Amandola-Porto San Giorgio

**Fermo rilancia la metrotranvia
«Colleghiamo mare e montagna
Progetto costoso e visionario»**

A pagina 19



Spinetoli si ferma per l'addio a Tobi

C'è il via libera della Procura: oggi i funerali del piccolo di 3 anni. La psicologa: «Eventi che scuotono l'animo» Alle pagine 2 e 3



Assunta Legnante, 46 anni, ha in bacheca due ori e due argenti alle Paralimpiadi. Originaria di Frattamaggiore, per quasi 15 anni ha vissuto ad Ascoli

L'ASCOLANA D'ADOZIONE ALLE PARALIMPIADI: «MI SENTO PRONTA»

FORZA ASSUNTA

Porfiri a pagina 5

東京海上日動
LEGNANTE

Montegrano

Risse e ritrovo di pregiudicati: bar chiuso per 5 giorni

A pagina 26



San Benedetto

Un agente aggredito, il sindacato: «Serve il taser»

A pagina 13

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Fermo

Edilizia scolastica, raffica di lavori

Finziamenti milionari con il Pnrr, Ortenzi: «Ci saranno disagi, abbiamo delle scadenze»

A pagina 21

PRIMO PIATTO
NO AL PROGRESSO GASTRONOMICO

Pizza day

PROMOZIONE ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
PIZZA 6,00 EURO

IN TUTTE LE NOSTRE SEDI SEGUICI

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001

VENERDÌ 30 agosto 2024

QV il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/fermo
www.ilrestodelcarlino.it/fermo

Ascoli-Fermo

* DISTRIBUITO CON QN EDIZIONE ANCONA NON VENDIBILI SEPARATAMENTE

cronaca.ascoli@ilcarlino.net
cronaca.fermo@ilcarlino.net

Redazione: via Vidacilio 17, Ascoli - Tel. 0736 248911
Redazione: largo Alvaro Valentini 4, Fermo - Tel. 0734 622932
Pubblicità: Speed - via Dino Angelini 73, Ascoli - Tel. 0736 254354 - Fax 0736 250713

spe.ascoli@speweb.it
spe.fermo@speweb.it



Studio di fattibilità sull'antica tratta Amandola-Porto San Giorgio

**Fermo rilancia la metrotranvia
«Colleghiamo mare e montagna
Progetto costoso e visionario»**

A pagina 19



Spinetoli si ferma per l'addio a Tobi

C'è il via libera della Procura: oggi i funerali del piccolo di 3 anni. La psicologa: «Eventi che scuotono l'animo» Alle pagine 2 e 3



Assunta Legnante, 46 anni, ha in bacheca due ori e due argenti alle Paralimpiadi. Originaria di Frattamaggiore, per quasi 15 anni ha vissuto ad Ascoli

L'ASCOLANA D'ADOZIONE ALLE PARALIMPIADI: «MI SENTO PRONTA»

FORZA ASSUNTA

Porfiri a pagina 5

Montegranaro

Risse e ritrovo di pregiudicati: bar chiuso per 5 giorni

A pagina 26



San Benedetto

Un agente aggredito, il sindacato: «Serve il taser»

A pagina 13

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Fermo

Edilizia scolastica, raffica di lavori

Finziamenti milionari con il Pnrr, Ortenzi: «Ci saranno disagi, abbiamo delle scadenze»

A pagina 21

PRIMO PIATTO
NO AL PROGRESSO GASTRONOMICO

Pizza day

PROMOZIONE ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
PIZZA 6,00 EURO

IN TUTTE LE NOSTRE SEDI SEGUICI

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001

VENERDÌ 30 agosto 2024

QV il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/macerata

Macerata

* DISTRIBUITO CON QN EDIZIONE ANCONA NON VENDIBILI SEPARATAMENTE

cronaca.macerata@ilcarlino.net

Redazione: via Garibaldi, 101, Macerata - Tel. 0733 279711
Pubblicità: Speed - via Garibaldi, 101 - Tel. 0733 230922

spe.macerata@speweb.it



Ast in campo contro l'emergenza estiva

**Punture di zanzare e rischi
«Attività di controllo serrata
Ecco rimedi e accorgimenti»**

Veroli a pagina 3



«Aggredito per difendere un ragazzino»

Il cugino del 26enne accoltellato ai giardini Diaz racconta cosa è successo quella notte: «Colpito da dietro» **Pagnanelli a pagina 2**



ASSUNZIONI ALL'OSPEDALE

Medici e infermieri, rinforzi in corsia
«Potenziamo la sanità»

A pagina 9

Nuovi vertici della società

**«Nomine Cosmari, assurda
l'assenza di Tolentino»**

A pagina 7



DUE FONTI, COSTI E TEMPI NEL MIRINO. MARCHIORI: «ORA I LAVORI MAI FATTI PRIMA»

LA GALLERIA DELLE POLEMICHE

A pagina 5

Dal primo settembre

Addio al Cas per i terremotati che vivono in affitto

Gentili a pagina 17

INCIDENTE A CIVITANOVA

Violento scontro tra due auto
Ferita una donna

A pagina 22

Porto Recanati

**Strani scarichi in mare
Interviene l'Arpam**

Giannaccini a pagina 25

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Civitanova, le agenzie di viaggio

«Vacanze a settembre? Sempre più gettonate»

Marinelli a pagina 22



Scelto dalla Harvard University

Il talento di Leonardo da San Severino agli Usa

Gennaretti a pagina 19

PRIMO PIATTO
NO AL PROGRESSO GASTRONOMICO

Pizza day

PROMOZIONE ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
PIZZA 6,00 EURO

IN TUTTE LE NOSTRE SEDI **SEGUICI**

VENERDÌ 30 agosto 2024

QV il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/pesaro

Pesaro

cronaca.pesaro@ilcarlino.net

Redazione: via Manzoni, 24 - Tel. 0721 377711 9
Pubblicità: Speed, via Giusti, 9 Pesaro - Tel. 0721 35506

spe.pesaro@speweb.it

BALZANO CONSULTING GROUP
Studio Tecnico Geom. Giuseppe Balzano
LA MIGLIOR CONSULENZA CIVILE E PROFESSIONALE PER PATENTE, PER NUOVA CATEGORIA PROFESSIONALE, PER NUOVA ATTIVITÀ PROFESSIONALE, PER NUOVA ATTIVITÀ PROFESSIONALE, PER NUOVA ATTIVITÀ PROFESSIONALE.
0721 201499

[A Campanara per ritirare le raccomandate](#)

Bolli arretrati da pagare, odissea per migliaia di persone
«Assurdo farci arrivare fin qui»

Muri a pagina 5



BALZANO CONSULTING GROUP
Studio Tecnico Geom. Giuseppe Balzano
LA MIGLIOR CONSULENZA CIVILE E PROFESSIONALE PER PATENTE, PER NUOVA CATEGORIA PROFESSIONALE, PER NUOVA ATTIVITÀ PROFESSIONALE, PER NUOVA ATTIVITÀ PROFESSIONALE, PER NUOVA ATTIVITÀ PROFESSIONALE.
0721 201499

Esclusi dagli asili: non sono vaccinati

Sono sette i bambini la cui iscrizione è stata bocciata dal Comune dopo le verifiche effettuate dall'Ast Servizio a pagina 9



LA STORIA

In viaggio dall'Ohio a Fano sulle tracce degli antenati

Petrelli a pagina 18

La nostra inchiesta

Comune: lo strano caso del segretario tuttofare

Damiani e Marchionni a pagina 7

Gian Mario Spacca e Matteo Ricci in una foto ormai d'epoca. Ma ora si cerca una nuova alleanza

SPACCA RISPONDE ALLA CHIAMATA DI RICCI, MA RIEVOCA IL 2015: NON MI AVETE VOLUTO VOI

PASSATO REMOTO

Servizi nel Qn e alle pagine 2 e 3

Urbania

Ruba gioielli, soldi e le chiavi dell'auto Poi scappa a piedi: arrestato

Angelini a pagina 21

IL CASO A FANO

Bus scolastici: autisti e assistenti, niente stipendio

Marchetti a pagina 17

L'allarme

Società sportive senza palestre «E alla Brancati lavori fermi»

Servizio a pagina 4

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI
051/6006039
Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Calcio, i consiglieri che bocciarono l'iscrizione

«Alma, mancavano atti per poter decidere»

Nel Qs



Basket

Vuelle, l'amore di Zanotti: «Che emozione tornare»

Ferri nel Qs

BALZANO CONSULTING GROUP
Seguitemo i lavori dall'inizio alla fine. Perilano a tutto noi, anche a trovare l'impresa.

Settore Lavori Immobiliari, Scelta dei Cantieri, Direzione dei Lavori, Progettazione, Calcolo, Stima, Perizie, Certificati Energetici, Rilievi Anamorfici, BIM/3D, 2D/3D, Barriere Architettoniche, Esperti della Relazione Tecnica Integrata, Assistenza Tecnica Ingegneria e Privati, Progettazione Ambientale, Aree, Ristrutturazioni edili e non.

NUOVA SEDE: Loc. Borgo Santa Maria - Pesaro (PU) - Via Antonio Casali, 14 - Tel. 0721 201499

CSI - Centro Servizi Immobiliari

Pesaro Via G. Pascoli, 133 - Tel. 0721 583347

www.geometrabalzano.it info@geometrabalzano.it

LaVerità



ristora
INSTANT DRINKS

Anno IX - Numero 239

Quid est veritas?

www.laverita.info - Prezzo in Italia euro 1,50

QUOTIDIANO INDIPENDENTE ■ FONDATA E DIRETTO DA MAURIZIO BELPIETRO

Venerdì 30 agosto 2024

DOPPIOESISMO
LO STUPRO È
MENO STUPRO
SE ACCUSATI
SONO (CERTI)
GIORNALISTI

di MAURIZIO BELPIETRO



Se un politico venisse indagato per stupro sono certo che la notizia rimarrebbe segreta per non più di mezza giornata. Lo stesso dicasi nel caso in cui a finire iscritto nel registro della Procura fosse il figlio di un onorevole o di qualche potente. Invece, se a essere denunciato per un reato odioso come la violenza sessuale è un giornalista, per di più di sinistra, i fatti a quanto pare dovrebbero essere tutelati dalla privacy. È questo l'insegnamento che ho appreso ieri, dopo che *La Verità* ha pubblicato la notizia di un'inchiesta dei pm di Roma a carico di due colleghi, uno di *Domani* e l'altra di *Piazza Pulita*. Entrambi sono stati accusati da una giovane collega di stupro, con l'aggravante dell'uso di sostanze alcoliche o droga. La notizia risale allo scorso anno, ma nessuno fino a ieri ne ha saputo nulla, nonostante i due giornalisti, marito e moglie, siano abbastanza (...)

segue a pagina 5

DOPO L'INTEMERATA DEL PONTEFICE E LA SPEDIZIONE NAVALE DELLA CEI L'11° COMANDAMENTO È ACCOGLIERE? ECCO GLI EDIFICI DEL PAPA DA USARE

La Chiesa possiede molti conventi e grandi seminari non utilizzati, ma non li mette a disposizione dei migranti. Preferisce trasformarli in hotel di lusso (Milano). O fare concorsi di idee (Verona). Noi un'idea ce l'avremmo...



Il comandante dello yacht via dall'Italia. «Bisognava ritirargli il passaporto»

FABIO AMENDOLARA, 17

di PATRIZIA FLODER REITTER



Per obbedire al Papa, che ha definito «peccato grave respingere i migranti», ci sono tante belle strutture della Chiesa pronte ad accoglierli. L'ex seminario di San Massimo, a Verona, è sicuramente uno dei complessi più indicati, per superficie (17 ettari di terreno) e un articolato complesso di edifici (42.000 metri quadrati), di proprietà della Diocesi. Inaugurato nel 1960, arrivò a ospitare fino a 700 seminaristi, poi la crisi vocazionale ha ridotto (...)

segue a pagina 3

LIBRO SUGLI IMMIGRATI
Bergoglio firma
con Damilano
E dai suoi testi
sparisce Cristo

di ALESSANDRO RICO



I testi del Papa cambiano le regole della periodizzazione storica: nella versione inglese della sua lettera dedicata alla letteratura, è sparita la classica denominazione «avanti Cristo», soppiantata dalla dicitura laica e politicamente corretta, «avanti l'era volgare». Scherzetto di un traduttore improvvisato? Sarà. Ma mentre Francesco pare tanto attento alla sensibilità dei non cattolici, non si fa scrupolo a firmare la presentazione al prossimo libro di don Mattia Ferrari, il prete amico di Luca Casarini. La cui postfazione è stata affidata a Marco Damilano.

a pagina 2

Le censure sul Covid le ha imposte la Harris

Come vicepresidente Kamala teneva i contatti coi big della Silicon Valley. E il funzionario della Casa Bianca che esercitò materialmente le pressioni denunciate da Zuckerberg è ora un manager della sua campagna

CONTROLLO TOTALE: FUMO VIETATO SEMPRE

Il terrore delle malattie mette le nostre vite in balia dei governi

di FRANCESCO BORGONOVO



Il governo laburista inglese vuole vietare per sempre alle nuove generazioni la possibilità di acquistare

sigarette. Un ulteriore passo verso una società che, col pretesto di prendersi cura dei cittadini, finirà con il controllare pervasivamente i loro corpi. Con l'illusione di eliminare perfino la morte.

a pagina 13

di STEFANO GRAZIOSI



Kamala Harris non può più negare il suo ruolo nella censura dei social durante il Covid. Non solo teneva i rapporti con i big della Silicon Valley, ma ha anche scelto come vice manager della sua campagna elettorale uno dei funzionari della Casa Bianca più attivi nel fare pressioni per rimuovere i post sgraditi.

a pagina 11

PURE LA MELONI SMENTISCE «REPUBBLICA»

Falsi allarmi sull'assegno unico
In manovra la famiglia ci sarà

di MASSIMO GANDOLFINI



Indiscrezioni giornalistiche attribuiscono al governo la volontà di tagliare l'assegno unico per le famiglie.

a pagina 9

PER L'ATLANTIC COUNCIL È UN CAMPO DI BATTAGLIA. CHE I SERVIZI OCCIDENTALI PUNTANO A ESPUGNARE

I canali Telegram su cui vogliono metter le mani



CONTROVERSO Elon Musk, proprietario di X

Musk non si piega agli ordini
Un giudice brasiliano
e Maduro: «Chiuderemo X»

di CAMILLA CONTI

Il Brasile cerca di piegare Elon Musk bloccando i conti di Starlink e dandogli un ultimatum: se in 24 ore la società non nominerà un rappresentante legale nel Paese, X verrà chiuso. Anche il Venezuela chiede di oscurare il social.

alle pagine 10 e 11

di CLAUDIO ANTONELLI



Mentre il patron di Telegram è ai domiciliari a Parigi e l'Ue accende un faro sulla piattaforma con la scusa del Dsa, è chiaro l'obiettivo: espugnare le chat sensibili per la politica e la guerra. Lo spiega Atlantic Council: «Telegram nuovo terreno di battaglia». Ecco la lista dei canali nel mirino delle intelligence.

alle pagine 10 e 11

NUOVO!
in edicola

Starbene NUOVO

BASTA MEDICINE
DALLA PACE CON LA TERAPIA
MILANO VERO
QUANDO IL BASTARDA SCOPRI

la dieta dei sogni (di)

SEGUICI SU

Stile Italia Edizioni

PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO

11 articoli

- Una regione senza leader dove i simboli sono gli chef = Ricci, l'effetto Spacca c'è l'idea di portarlo a...
- Intervista - Modello Ursula per le Marche Il candidato? Di Base Popolare
- Fede e il M5S: Prima vediamo le sue proposte
- Torrette perde pezzi? Ingaggiate 92 figure ne servono il triplo = Assunzioni? Un terzo del fabbisogno...
- Impianto rifiuti, Latini a gamba tesa Non si può fare, troppo pericoloso
- Spingiamo per Ryanair al Sanzio in 2 anni raddoppiamo le presenze
- Centrodestra, prima riunione dopo le ferie
- Convocato il Consiglio, banco di prova per Pirani
- Spacca: grazie Ricci, ma... Nel 2015 siete stati voi a non volermi più
- Summit del centrodestra per l'assalto al consiglio provinciale
- Ricci `chiama` Spacca Torna con noi L'ex governatore: Ma io non dimentico

«Una regione senza leader dove i simboli sono gli chef»

L'ex governatore Spacca dopo la chiamata di Ricci
«Modello Ursula, con il candidato di Base Popolare»

ANCONA L'urgenza di restituire ossigeno alle Marche. Per Gian Mario Spacca, di Base Popolare, «oggi la regione la rappresentano gli chef». L'ex governatore potrebbe essere l'uomo chiave per far ripartire il sistema manifatturiero: questo potrebbe essere il senso della chiamata del dem Matteo Ricci.

Benedetti e Falconi
alle pagine 2 e 3

Con l'apertura all'ex governatore l'europarlamentare dem cerca di sfilare Base Popolare dallo schieramento avversario e di erodere l'area dei moderati. La manovra a tenaglia fino alla mossa del candidato in pectore del campo largo mercoledì sera. Il centrodestra spiazzato ora serra le fila

Ricci, l'effetto Spacca c'è l'idea di portarlo al fronte agita i sonni di Acquaroli

IL RETROSCENA

Tra tanti centri e centristi, Matteo Ricci sceglie di ripartire da Gian Mario Spacca. Quando l'ex sindaco di Pesaro, oggi europarlamentare arrivato a Bruxelles forte di oltre centomila preferenze, ha fatto il nome dell'ex presidente della Regione dal palco della Festa dell'Unità di Pesaro, dal popolo del Pd non si sono levati né applausi né fischi. Silenzio. Quel nome, fatto in conclusione del dibattito con Matteo Renzi non se l'aspettava quasi nessuno benché Matteo Ricci avesse pianificato l'uscita già dal pomeriggio.

La segretaria

Di sicuro ha spiazzato il governatore

Acquaroli, che sul feudo fabrianese contava per un appoggio sicuro in chiave elettorale. Invece ora inizia a nutrire più di un dubbio e già ieri ha serrato le fila dei suoi per aggredire la roccaforte pesarese, regno di Ricci. Una mossa che non ha però colto di sorpresa Chantal Bomprezzi, segretaria regionale dem, che - anzi - sta al gioco e rilancia: «Ricci? Penso che abbia interpretato bene la filosofia della Festa. Il nostro approccio è sempre quello di ricercare il dialogo su temi concreti. Iniziamo a costruire un'alternativa in vista delle prossime sfide elettorali. Base popolare, tra gli ospiti della Festa (stasera, ndr) con Andrea Castellani, mette al centro giovani, aziende, coe-

sione sociale, temi che appartengono anche al Pd. Dunque, dialogo aperto». La mossa di Ricci è un capolavoro di tattica politica.

Ricci top player



Peso:1-7%,2-86%

Un colpo di scena che fa capire ancora una volta e ancora di più che nell'agone del centrosinistra sarà l'europarlamentare a dare le carte. A giocare la complessa partita della riconquista della Regione strappata quasi 5 anni fa dalla destra di Acquaroli. Se sarà lui anche il candidato governatore è presto per ufficializzarlo (peraltro è molto probabile che si voti nell'autunno 2025). Di sicuro con lo show inatteso di mercoledì sera ha dimostrato ancora una volta di essere il top player del partito. Con nonchalance è riuscito ad aprire all'ipotesi - considerata ardua - di un ritorno di Spacca nel recinto del centrosinistra. Alleato di quel Pd che nel 2015 gli aveva negato - anche a brutto muso (e con Ricci in prima linea, freccia acuminata nell'arco proprio di Renzi) - il terzo mandato da governatore, spingendolo verso una candidatura kamikaze. Una strategia, quella di Ricci, che ha un doppio effetto. Il primo:

puntare ad innervosire l'avversario ovvero Acquaroli, che fino a qualche settimana fa dava per scontato l'appoggio di Base popolare, il movimento di Spacca. Il secondo effetto, forse più un contro-effetto, è l'aver regalato una centralità a Spacca che l'ex presidente - navigato politico di scuola democristiana - sfrutterà alla grande per trasformarsi nell'ago della bilancia delle prossime elezioni regionali.

La stima per Matteo

Per lui è una nuova primavera. E chi lo conosce dice che - nonostante lo stesso Spacca non nasconda privatamente la stima per Ricci, considerato politico concreto e con gli attributi - adesso il suo appoggio se lo dovranno sudare. Ma quanto pesa Base popolare? La galassia del movimento sta lavorando da oltre un anno per radicarsi sul territorio. Al vertice - anomalo perché la regola della casa è quella della piramide rovesciata: comanda la base appunto, le stelle stanno in basso - troneggia Raimondo Orsetti, coordinatore regionale ed ex potente dirigente della Regione. Poi c'è Paola Giorgi, dirigente nazionale ed ex assessore regionale. Tanti volti noti nelle province: Stefano Cencetti a Fermo, Andrea Castellani ad Ancona, Mauro Giustozzi a Macerata, Francesco Maria Trenta ad Ascoli, Roberta Crescentini a Pesaro. Ma poi anche il sindaco di Treia Franco Capponi, l'ex segretaria provinciale dem di Macerata Paola Castricini. Nelle chat del gruppo da settimane si fa un gran parlare di alleanze e programmi in vista delle Regionali, diversi speravano in un abbinamento con il Pd, qualche talpa ha fatto arrivare il messaggio a Ricci che non si è fatto sfuggire l'occasione di iniziare il corteggiamento di un gruppo che è stimato, ad oggi, attorno al 3-4%. «Arriveremo almeno al doppio», dicono sicuri gli Spacca-boys. L'ex governatore

non è solo un uomo che conosce Palazzo Raffaello come le sue tasche. Spacca è Fabriano, Fabriano sono i Merloni. E il Merlonismo è stato il baricentro del potere politico, industriale e produttivo per decenni. Un potere che negli anni si è un po' sbiadito, le nuove generazioni di politici hanno meno rapporti con quel mondo fatto di lavoro-impresa-potere che invece tanto ha contato per le scelte passate. Ma quel mondo ha molte ramificazioni nelle Marche. Tanti i personaggi in stand by che non aspettano altro che l'occasione per rimettersi in gioco. Uno snodo per capire le future alleanze saranno le provinciali del 29 settembre. In particolare a Pesaro. Proprio ieri Acquaroli, i fratelli Baldelli, Carloni e i consiglieri regionali pesaresi di centrodestra erano a tavola in un ristorante di Fano per stabilire la strategia per conquistare seggi nei complessi equilibri provinciali. Sarà una battaglia. Con un finale meglio di un thriller. Preparate i popcorn.

Lolita Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEGRETARIA DEL PD BOMPREZZI: «BENE, NOI PRONTI AL DIALOGO»

IERI A PESARO INCONTRO DEL GOVERNATORE CON CARLONI E I DUE BALDELLI

Il dibattito

Hanno detto



Matteo Ricci

"Se penso al centro, penso a Gian Mario Spacca"

"L'interlocutore per noi deve tornare ad essere lui"

"Ha tenuto insieme i progressisti in questo territorio"



Gian Mario Spacca

"Base popolare sta elaborando il programma"

"In autunno congresso regionale e nazionale ad Ancona"

"Disponibilità al dialogo con tutte le forze popolari"

Così sulle nostre pagine



DODICIPUNTI



Peso:1-7%,2-86%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

506-001-001

«Modello Ursula per le Marche Il candidato? Di Base Popolare»

Spacca: «Una regione senza leader e imprese, i simboli sono gli chef»

L'INTERVISTA

Niente tatticismi, ma l'urgenza di restituire ossigeno alle Marche. Gian Mario Spacca, fissa l'immagine plastica d'una regione che, da terra del fare e dei capitani d'impresa, ora è depotenziata: «Oggi la rappresentano gli chef». L'ex governatore, fervente paladino dell'internazionalizzazione, con il paradosso incalza: «Sono loro il nostro simbolo». **Un'amarezza che dà sostanza alla chiamata all'appello di Matteo Ricci, in vista della Regionali 2025, per scardinare la destra di governo e il presidente Francesco Acquaroli? Lei è l'uomo chiave per far ripartire il sistema manifatturiero?**

«Di certo è il motore di questo territorio e di qualunque processo di crescita. Noi eravamo al top in Europa: ora siamo ultimi di un Paese che è fanalino di coda della Ue. Ribaltare l'ordine dei fattori è l'emergenza che muove Base Popolare, che rappresento».

Risponde presente?

«Ringrazio Ricci per l'attenzione che ci ha riservato, ma ora siamo impegnati nell'elaborazione di un programma che offra alle Marche più coesione sociale, una prospettiva economica di sviluppo e la libertà di restare per i giovani del territorio. Da noi la base è più importante del vertice, ogni scelta viene fatta nella comunità».

L'abbraccio di von der Leyen a Spacca

Molto democristiano: poche risposte nette e tante porte aperte.

«Nessuna vergogna, io nasco Dc, poi sono passato ai Popolari e alla Margherita».

Oltre i sofismi e i riferimenti storici, dove si colloca? Destra o sinistra?

«Sto con le forze che producono reddito. Per noi vale la doppia tessera: dal Pd alla Lega. Siamo una piattaforma attraverso la quale far dialogare i tanti delusi, il 50% degli astenuti del voto».

Dov'è scivolato Acquaroli?

«Non ha messo in rete piccole, medie e grandi aziende. Non ha favorito la nascita delle filiere. Le imprese vendono, vanno via di qui. Sono loro a fare ricerca, innovazione, stimolano l'occupazione di qualità. È quello che ci manca».

La sua ricetta?

«Basta distribuzione del reddito attraverso l'affermazione dei diritti, ma produrre reddito per garantirli. Siamo già a 3mila miliardi di indebitamento pubblico».

È lo slogan del leader? Scende a patti solo in cambio della sua candidatura a governatore?

«No. Giuro: ho fatto voto di castità elettorale. Non dimentichiamo che nel 2015 la rottura tra il centro e la sinistra si è consumata sul mio terzo mandato».

La stravaganza: l'appello di Ricci è avvenuto a Pesaro, di fronte a Mat-

teo Renzi che sbarrò la strada alla sua rielezione.

«Non so dare una spiegazione».

Potrebbe essere uno spargersi il campo di cenere in cerca del campo largo, con una rinnovata coalizione di centrosinistra. Dentro o fuori?

«Ripeto: decide la base. In autunno, ad Ancona, si svolgeranno il congresso nazionale, quello regionale e un confronto al quale saranno invitate le forze che si richiamano alla tradizione e alla cultura popolare».

Il suo riferimento?

«L'Europa e il "modello Ursula" (von der Leyen, presidente della Commissione europea, ndr), che ha messo insieme verdi, popolari, socialisti».

Trasversale. Lei quanti ne ha convinti?

«Contiamo già 300 tesserati».

Il loro identikit?

«Sono personalità di spicco: universitari, imprenditori, rappresentanti della sanità. Giovani: io sono l'arco, loro le frecce. Tra loro c'è un potenziale candidato».

Il nome?

«Troppo presto per farlo».

Dal modello Ursula passa alla formula-Craxi, che ha governato con l'11%.

«Da noi vale la piramide rovesciata. Parla la base».

Maria Cristina Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IO SONO L'ARCO, I GIOVANI LE FRECCHE. E HO FATTO VOTO DI CASTITÀ ELETTORALE»



Peso: 44%

Il dibattito

Fede e il M5S: «Prima vediamo le sue proposte»

«Alternativi ad Acquaroli»

ANCONA Dialogo tra Pd e Base Popolare di Spacca, il Movimento 5 Stelle non fa le barricate. «Sinceramente - spiega il parlamentare Giorgio Fede, coordinatore del Movimento nelle Marche - ad oggi è un tema che non è stato mai affrontato ai tavoli di confronto politico marchigiani dell'area progressista». Quindi, aggiunge il pentastellato «direi di aspettare i luoghi ed i momenti di confronto istituzionali ed unitari con gli attori presenti, piuttosto che commentare ogni singola idea personale e di parte. Il Partito democratico ha aperto un suo

dibattito regionale, il Movimento 5 Stelle sta percorrendo la sua assemblea costituente. Quando si avvierà il confronto analizzeremo le proposte che saranno portate al tavolo». L'obiettivo, argomenta Fede, «sarà quello di offrire ai marchigiani una proposta migliore di quella della Giunta Acquaroli, valutata come ultima nelle opinioni degli italiani. Pensiamo bene a cosa proporre per salvare una sanità in crisi profonda, una regione in difficoltà e subito dopo dovremo pensare al come e con chi». In conclusione, secondo Fede, «non

dovrà essere una competizione di nomi ma di soluzioni e proposte concrete e condivise».

I.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

Torrette perde pezzi?
«Ingaggiate 92 figure
ne servono il triplo»

Stefano Rispoli

a pagina 11

«Assunzioni? Un terzo del fabbisogno Ecco perché Torrette perde prestigio»

Mancini (Cimo): «Su 308 figure necessarie, ingaggiate solo 92». Brandoni (Cisl): «Carenze croniche»

LA SANITÀ

ANCONA Torrette che perde pezzi pregiati. Torrette che deve fare i conti con tagli ai posti letto e alle prestazioni, tanto da favorire il travaso di professionisti (vedi il neurochirurgo Trignani) all'Inrca pur di salvaguardare gli interventi, là dove c'è più disponibilità di sale operatorie e di personale infermieristico e tecnico. Con tutte le ripercussioni del caso sulle liste d'attesa e sul prestigio di un ospedale regionale che si vanta(va) di essere il migliore d'Italia.

Le responsabilità

«Colpa delle carenze d'organico». Per i sindacati, tutto ruota attorno al nodo assunzioni. Che pure ci sono state ma, secondo il Cimo-Fesmed, «coprono soltanto un terzo del fabbisogno». Numeri alla mano, alla fine del 2023, secondo le stime del sindacato dei medici, l'Azienda Ospedaliero Universitario delle Marche aveva necessità di 308 persone: 90 dirigenti sanitari (di cui 80 medici) e 218 profes-

sionisti nel Comparto (tra cui 83 infermieri). «A gennaio - spiega Stefano Mancini, delegazione trattante Cimo - l'Azienda ha fatto richiesta alla Regione, nell'ambito del piano occupazionale, e sono stati autorizzati 24 medici e 68 infermieri, comprese le stabilizzazioni». In sostanza, la Regione ha concesso a Torrette solo un terzo del fabbisogno stabilito dalle regole, anche se rispetto alla dotazione organica definita dall'azienda il personale sarebbe sufficiente. Solo sulla carta.

Il cavallo di battaglia

«Tutto nasce dal fatto che, fra i suoi cavalli di battaglia, l'attuale giunta regionale vuol far rimanere aperte strutture un po' ovunque nelle Marche, una marcia indietro rispetto agli ospedali unici - spiega Mancini -. Questo fa sì che il personale, già scarso, lo diventi ancor di più perché spalmato su più presidi. Il tutto a scapito di un ospedale regionale che non viene

considerato sufficientemente diverso dagli altri per le sue specializzazioni uniche e che fatica a trattenere le sue eccellenze perché mancano risorse, posti letto o in altre realtà si lavora meglio a parità di stipendi». Una carenza «cronica» la definisce Gabriele Brandoni (Cisl Medici) che può essere risolta «solo con nuove assunzioni, nella speranza di scongiurare il rischio che anche a Torrette arrivino medici a gettone, che non rappresenta la soluzione ideale in termini di continuità assistenziale. Il problema - rileva il

dottor Brandoni - è che è mancata una programmazione a monte. Solo adesso si stanno allargando le maglie del numero chiuso nei concorsi, ma ancora manca personale medico da assumere».

La stiletta

E sui guai di Torrette interviene Dino Latini, presidente del Consiglio regionale, con un appello

«alla sensibilità di tutti a far sì che ci sia uno sforzo corale per superare il momento di difficoltà evidente affinché l'ospedale regionale di Torrette abbia strutture, servizi, mezzi e risorse umane adeguate. Dobbiamo assumerci le nostre responsabilità ascoltando chi suggerisce una modifica dell'azione amministrativa. Tanto lavoro fatto negli anni rischia di essere vanificato con poco». È indispensabile, aggiunge, «avere 100 posti letto in più, un numero maggiore di infermieri e personale, così da dare risposte agli assistiti, sgonfiare attese e carenze». Una critica, neppure troppo velata, a Saltamartini e Gozzini.

Stefano Rispoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dino Latini critico con Saltamartini: «Subito 100 posti letto e più personale»

L'inchiesta sul Corriere Adriatico



Il neurologo Trignani prestato all'Inrca
Sul Corriere Adriatico di martedì la notizia del neurochirurgo Trignani che da Torrette è stato preso in prestito all'Inrca



L'ortopedico dei campioni, meno operazioni
Nell'edizione di mercoledì Pascarella, l'ortopedico dei campioni, ha ammesso che è stato costretto a ridurre le sedute operatorie



L'addio del primario, va in Piemonte
Sul giornale di ieri, la notizia della partenza di Burroni, primario di Medicina Nucleare, che si trasferisce ad Alba



L'ospedale di Torrette



Impianto rifiuti, Latini a gamba tesa «Non si può fare, troppo pericoloso»

Il presidente del Consiglio regionale annuncia una mozione: «Acquaroli esprima contrarietà»

IL CASO

JESI «No all'impianto dei rifiuti pericolosi a Jesi». A dirlo, annunciando una mozione che chiede al governatore Acquaroli di esprimere contrarietà al progetto, è il presidente del Consiglio regionale Dino Latini. Ieri, intanto, si è tenuta una prima riunione tecnica in Comune con il sindaco Lorenzo Fiordelmondo, i capigruppo e i presidenti di commissione per organizzare l'istruttoria pubblica sul tema. Mercoledì sera si sono scaldati gli animi nella riunione pubblica del direttivo del Comitato di quartiere. All'ordine del giorno, l'accesso agli atti da parte di Edison sui manifesti contro l'impianto.

La tensione

Aspro lo scontro tra il presidente del Comitato

Paolo Gubbi (dimessosi a luglio dalla carica di presidente del gruppo di opposizione Per Jesi) e l'assessora alla partecipazione Loretta Fabrizi. Spaccatura anche nel Direttivo di quartiere, che ha approvato la proposta di Gubbi di organizzare una manifestazione in piazza contro Edison con 5 favorevoli e 4 astenuti, i quali hanno contestato le modalità non condivise: avrebbero voluto il coinvolgimento anche degli altri comitati. Intanto sull'impianto rifiuti Latini dice: «No, non si può fare. Troppo pericoloso. Rappresenta un rischio significativo per la salute dei cittadini, la qualità dell'ambiente e le risorse naturali presenti nel Comune. Le politiche di gestione dei rifiuti - sostiene - debbono puntare a soluzioni sostenibili quali riduzione, riuso e riciclo, evitando impianti

che potrebbero compromettere salute pubblica e ecosistema». Ed ecco l'annuncio di una mozione in Consiglio regionale che «impegna il presidente Acquaroli a esprimere contrarietà all'insediamento, richiedere un incontro con le autorità competenti per ottenere chiarimenti e sollevare le preoccupazioni espresse dalla cittadinanza, avviare un processo di consultazione pubblica per coinvolgere cittadini e le associazioni locali nella discussione delle alternative per la gestione dei rifiuti nel rispetto dell'ambiente e della salute pubblica». Quanto all'accesso agli atti Edison sui manifesti del Comitato di quartiere Smia-Zipa, all'azienda è stato risposto «con l'unico atto pubblico esistente a riguardo, il

verbale della riunione in cui il direttivo ha deliberato il 27 giugno l'iniziativa» ha riferito il presidente Gubbi. Alla richiesta di chi abbia finanziato la realizzazione,

Gubbi ha parlato di «libere donazioni di cittadini che vogliono rimanere anonimi. Al Comitato - aggiunge - sono mancate la solidarietà dei partiti e degli altri comitati di quartiere. È la gente a chiederci di andare in piazza». Dall'assessora Fabrizi il suggerimento di «indire l'assemblea del Comitato prima di prendere decisioni. Il Comitato di quartiere non è un feudo». Annunciate dall'assessora iniziative pubbliche sul tema Edison dei comitati Erbarella- San Pietro Martire e Coppi-giardini il 9 e 13 settembre.

Fabrizio Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La riunione del Comitato

NELL'ASSEMBLEA PUBBLICA SCONTRO TRA IL COMITATO E LA FABRIZI



Peso: 45%

«Spingiamo per Ryanair al Sanzio in 2 anni raddoppiamo le presenze»

Tassi, presidente AssoHotel Confesercenti: «Senigallia scelga: vuole essere città turistica o fantasma?»

L'ACCOGLIENZA

SENIGALLIA AssoHotel punta i piedi e vuole l'hub Ryanair all'aeroporto di Falconara. Invita i senigalliesi, le istituzioni e i portatori di interesse ad alzare la voce per ottenerlo. «Come sta andando l'estate 2024? – intervieni Alberto Tassi, presidente regionale di AssoHotel Confesercenti -. Difficile da interpretare. La città era pronta con molte manifestazioni, gli hotel hanno migliorato la qualità, passando in 20 anni da 2 all' strutture 4 stelle, i prezzi reali applicati sono la metà di quelli spagnoli, quindi perché nell'estate 2024, l'estate delle rivolte popolari in Spagna contro l'overturismo, le nostre spiagge sembrano vuote? La risposta è nelle parole di Eddie Wilson "Ryanair trasporterà nel 2024 ben 62milioni di pas-

seggeri". E' sottinteso lontano dalle Marche».

Ecco, quindi, la chiave di svolta. «Siamo destinati a chiudere? – aggiunge -. No, dobbiamo prendere atto e attrezzarci. Il ceo Ryanair la scorsa settimana ha offerto un hub all'aeroporto di Falconara. Questo è il momento di Senigallia per dimostrare se vuole essere una città turistica o fantasma. Essere a 15 chilometri da un hub Ryanair, che trasporta minimo un milione di passeggeri, significa raddoppiare le presenze in due anni. Quindi basta parlare di aiuole, di Cateraduno, di destagionalizzazione parliamo di turismo, quello vero». Segue l'appello. «Se i senigalliesi faranno sentire la propria voce – dice Tassi -. le scelte non saranno più quelle

di pagare voli vuoti su Napoli ma per portare turisti da Svezia, Scozia, Ungheria e altri 20 Paesi, interessati all'Italia ma che ignorano la nostra esistenza». L'assessore allo Sviluppo Economico Alan Canestrari concorda sulla necessità di ottenere l'hub. «L'aeroporto è una risorsa fondamentale e non si può prescindere da lui per lo sviluppo delle Marche e di Senigallia – dice -, il lavoro fatto nell'ultimo periodo dal nuovo amministratore e dal presidente Acquaroli è enorme. È fondamentale se vogliamo allargare gli orizzonti turistici, soprattutto in entrata, andare a prendere Ryanair e quelle tratte importanti, voli che portino turisti a Senigallia. Dopo noi, insieme agli hotel, dobbiamo essere bravi a por-

tarli a Senigallia e in questo sinceramente, non per vantarci, ma non siamo secondi a nessuno».

L'assessore ricorda, inoltre, che «tutti dovranno fare la propria parte, perché se il Comune metterà sul tavolo la possibilità di investire pesantemente siamo sicuri che anche gli albergatori e le attività del settore turistico investiranno al nostro fianco per avere un ritorno di immagine». Investimenti di che tipo? «Con la promozione – conclude l'assessore Canestrari - sia in aeroporto che nelle località da cui arrivano i turisti, interagendo con i vari enti».

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aeroporto Sanzio, sotto il presidente di AssHotel Alberto Tassi



Peso: 45%

Centrodestra, prima riunione dopo le ferie

Incontro per iniziare a focalizzare i temi caldi dell'autunno

LA POLITICA

PESARO Prima reunion del centrodestra dopo le ferie. Informale, dato che i commensali si sono ritrovati a pranzo nell'amica città di Fano, ma pur sempre reunion che il caso ha voluto cadesse il giorno dopo la serata Matteo & Matteo in quel di Baia Flaminia dove l'europarla-

mentare Ricci ha cominciato a tessere la sua strategia del campo più che allargato, estendibile e rinsaldato al centro partendo da Italia Viva per arrivare a Base Popolare finora quest'ultima nell'orbita del centrodestra. All'incontro fanese insieme al presidente della Regione Francesco Acquaroli, c'erano i parlamentari del centrodestra locale, i consiglieri e gli assessori regionali in quota. In prospet-

tiva la bussola è sempre puntata sulle regionali dell'anno prossimo. In ottica più ravvicinata tra un mese, esattamente domenica 29 settembre, si eleggono i 12 nuovi consiglieri provinciali (ma non il presidente della Provincia, già eletto nel dicembre del 2022 con mandato quadriennale). E già potrebbe essere un banco di prova dato che alle recenti elezioni amministrative diversi Comuni sono passati al centrodestra e questo potrebbe comportare un riposizionamento nella ripartizione degli scranni del consiglio provinciale. Votano i sindaci e i consiglieri comunali del territorio provinciale e sono eleggibili i sindaci e i consiglieri dei Comuni compresi nel territorio provinciale in carica alla data del 29 settembre 2024. L'elezio-

ne del consiglio provinciale avviene con voto attribuito a liste composte da un numero di candidati non superiore al numero dei consiglieri da eleggere (12) e non inferiore alla metà degli stessi (6). Il consiglio provinciale resterà in carica due anni. Le candidature vanno presentate all'Ufficio Elettorale in Provincia domenica 8 settembre (dalle 8 alle 20) e lunedì 9 settembre (dalle 8 alle 12). Il 29 settembre urne aperte dalle ore 8 alle 20 nella sala Pierangeli e nella sottosezione di Urbino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:19%

Convocato il Consiglio, banco di prova per Pirani

Osimo, il sindaco il 4 settembre dovrà verificare se ha i numeri per andare avanti. E' tutto nelle mani dei «latiniani». Giornate convulse

OSIMO

Il 4 settembre, mercoledì prossimo, Osimo ci riprova. Per quella sera infatti è stato riconvocato il Consiglio comunale che la scorsa settimana era stato fatto saltare. Sarà decisivo quel banco per capire se, a conti fatti, il sindaco Francesco Pirani ha la maggioranza con sé. In aula, davanti al primo cittadino, al presidente del Consiglio Stefano Simoncini e a mezza giunta presente, c'erano solo 10 consiglieri su 25. Ne servivano 13 per raggiungere il numero legale.

Assenti i 4 consiglieri di maggioranza latiniani delle Liste civiche da sempre, compreso il leader Dino Latini (compreso Marco Monteburini in quota lista Pirani sindaco). Assenti anche i nove consiglieri del centrosini-

stra che, hanno ribadito, «non saremo la stampella di questo governo».

C'è il grave rischio che una situazione del genere possa ripetersi di nuovo. Ieri Dino Latini ha avuto contatti con la Regione per chiarire la propria posizione e fare luce sullo scenario futuro. Quello che è stato ribattezzato infatti il caso Osimo è all'attenzione del governo regionale.

A Osimo compatti con Pirani sono chi l'ha sostenuto al ballottaggio con apparentamento Sandro Antonelli, e Fratelli d'Italia. Proprio Fdl, con il proprio capogruppo Giorgio Magi e l'assessore Michela Staffolani, confermano, compatti: «Con il blocco ingiustificato dei lavori consiliari, di fatto, si impedisce la realizzazione del programma amministrativo che i cittadini hanno votato per il cambiamento della città. L'amministrazione, comunque, intende proseguire nel suo operato al fine di

raggiungere gli obiettivi prefissati».

All'ordine del giorno ci sarà, di nuovo, la surroga dei due consiglieri che hanno accettato gli incarichi nelle società partecipate, Achille Ginnetti di Progetto Osimo alla Asso sostituito da Marco Fioranelli che ha rinunciato lasciando il posto a Lanfranco Migliozi, e Alberto Maria Alessandrini di Osimo Libera, diventato presidente di Osimo Servizi, per Fabiola Martini.

Tra le delibere da votare la nomina del componente scelto dal consiglio per il cda della Fondazione Bambozzi. Sarà una sorpresa ma una cosa è certa, mentre la politica cittadina si infiamma su cultura e ristori ai commercianti del San Marco, senza i numeri la città di Osimo rischia davvero di dover tornare a votare alle urne la prossima primavera.

Silvia Santini



Il Consiglio comunale



Peso:30%

Spacca: grazie Ricci, ma... «Nel 2015 siete stati voi a non volermi più»

L'ex governatore risponde dopo l'invito a tornare nel centrosinistra
E prova a riscrivere la storia di 9 anni fa, quando voleva il terzo mandato

di **Roberto Fiaccarini**

All'improvviso nel 2015. Come un viaggio indietro in un tempo dimenticato. Nella notte del ritorno di Matteo Renzi alla Festa dell'Unità, l'altro Matteo ha tirato fuori dall'album dei ricordi non sempre belli Gian Mario Spacca, auspicando anche il suo, di ritorno, in un altro campo largo, quello marchigiano. Ma l'invito di Ricci a guardare avanti è stato invece accolto da Spacca come un'occasione per tornare indietro, a nove anni fa, cioè al passato remoto. All'improvviso nel 2015, appunto.

Riassumendo: a un certo punto del confronto a Baia Flaminia con Renzi, Ricci se n'è uscito così: «Parlando delle Marche, se penso al centro con noi, penso a Gian Mario Spacca, l'interlocutore deve tornare a essere Gian Mario Spacca». E lui, Spacca, ieri ha affidato a Facebook una riflessione per riscrivere a suo modo la storia delle elezioni del 2015. «Innanzitutto - ha scritto l'ex governatore - è doveroso ringraziare Matteo Ricci per l'attenzione che ha riservato a Base Popolare (il movimento di cui è presidente, ndr), in un'occasione così significativa. Le sue parole saranno considerate altrettanto attentamente in un movi-

mento come il nostro dove la base è più importante del vertice. Solo una considerazione non secondaria: la narrazione vuole che nel 2015 la rottura tra il centro e la sinistra sia avvenuta sul mio terzo mandato. In realtà il distinguo avvenne sulla strategia di autosufficienza che il Pd impose, forte del suo risultato elettorale ottenuto alle europee, oltre il 40%. Lo ritenevo un errore che avrebbe allontanato i ceti medi produttivi dal governo regionale, come poi è avvenuto».

Qui è il caso di riavvolgere il nastro per tornare a nove anni fa: preistoria politica. Spacca usciva dal secondo mandato da governatore e puntava alla ricandidatura, il Pd gliela negò e tirò dritto con Luca Ceriscioli anche a costo, come poi accadde, di rompere quell'asse con il mondo centrista-merloniano su cui le Marche si erano rette fino a quel momento. Spacca poi effettivamente si candidò ma alla guida di una coalizione con Forza Italia. Fu un disastro, per lui: Ceriscioli vinse con il 41%, i Cinque Stelle sfiorarono il 22% e nel centrodestra diviso fu Francesco Acquaroli, allora candidato solo di Fratelli d'Italia e Lega, a battere Spacca (18% a 14%). Una Caporetto, ma da quel momento è diventata strutturale l'alleanza tra il centrodestra e i merloniani: non a caso oggi in Regione il segretario generale è Mario Becchetti, per anni capo

di gabinetto di Spacca.

Nella risposta a Ricci, però, Spacca nega che a frenare l'alleanza col centrosinistra nel 2015 sia stata la sua ambizione al terzo mandato: «Incontrai a Roma Lorenzo Guerrini - scrive - allora plenipotenziario del Pd, e chiesi di rimanere coerenti con la coalizione che aveva governato le Marche fin lì: gli proposi anche due nomi come candidati presidente per il centro-sinistra, Marco Pacetti e Roberto Oreficini. Ma il Pd proseguì per la strada dell'autosufficienza, che l'ha condotto dove è oggi. Ovvero a ricercare un "campo largo" (Letta) con una rinnovata coalizione di centro-sinistra». Spacca chiude poi annunciando che in autunno Base popolare farà un congresso e poi chiamerà a raccolta «le forze che legate alla tradizione e alla cultura popolare». Insomma, per ora è più un no che un sì. Ma è solo l'inizio. Intanto è chiara una cosa: Ricci parla sempre più da candidato governatore pur essendo stato appena eletto a Bruxelles. E intanto Acquaroli dovrebbe ufficializzare la sua corsa per il bis durante la festa regionale di Fratelli d'Italia, in programma ad Ascoli il 6, 7 e 8 settembre. Poi ci sarà tempo per contendersi Spacca.

LA RICOSTRUZIONE DI ALLORA

**«Il Pd puntava all'autosufficienza»
E lui passò dalla parte di Forza Italia**



Peso:54%



Quanto tempo fa: da sinistra, Ricci, Ceriscioli e Spacca



Peso:54%

Ieri al Tag Hotel di Fano. Occhi puntati sul voto di ottobre: l'obiettivo è prendersi la maggioranza

Summit del centrodestra per l'«assalto» al consiglio provinciale

Il **centrodestra** si è riunito ieri mattina al Tag Hotel di Fano per accogliere il governatore Francesco Acquaroli. Al suo fianco c'erano i parlamentari eletti nel territorio, Antonio Baldelli e Mirco Carloni, gli assessori regionali della provincia, **Francesco Baldelli** e **Stefano Aguzzi**, i consiglieri regionali e alcuni altri rappresentanti. Tra i temi della discussione ci sono stati le prossime elezioni del consiglio provinciale che si terranno a

ottobre. Un appuntamento che il centrodestra aspetta con particolare attenzione perché potrebbe portare – almeno così sperano Acquaroli e soci – a una svolta per certi versi storica. Il centrosinistra potrebbe infatti perdere la maggioranza che ha sempre avuto. Come noto, le elezioni provinciali sono di secondo livello, vale a dire che ad andare al voto sono i consiglieri comunali. Ogni Comune ha però un peso elettorale diverso in base al

numero dei residenti. Le ultime elezioni amministrative hanno portato a diversi cambi di maggioranza, ma a pesare più di tutti è quello di Fano, città passata al centrodestra. E Fano può appunto rappresentare un trampolino di lancio per il centrodestra in vista delle Provinciali. Non si voterà, in questo caso, per l'elezione del presidente: Giuseppe Paolini ha un altro anno di mandato, ma corre il rischio di ritrovarsi con una maggioranza di segno politico opposto.



Peso:19%

Ricci 'chiama' Spacca «Torna con noi» L'ex governatore: «Ma io non dimentico»

La mossa dell'europarlamentare, campo largo con il vecchio alleato Guidò la Regione con il centrosinistra e ora appoggia Acquaroli
Dalla lite col Pd al cambio di casacca. «Grazie, deciderà la base»

di **Roberto Fiaccarini**

PESARO

Grazie, ma io non dimentico. Si può riassumere più o meno così la risposta che Gian Mario Spacca, ex governatore delle Marche, ha dato all'europarlamentare Matteo Ricci che mercoledì sera lo aveva invitato a rientrare nel centrosinistra in vista delle Regionali del 2025. Un invito arrivato dal palco della Festa regionale dell'Unità di Pesaro nella notte di un altro ritorno ben più altisonante, quello di Matteo Renzi. E proprio in questo contesto che aveva l'aria di essere uno snodo della politica nazionale, Ricci ha voluto in qualche modo omaggiare Spacca. Ma l'onore della ribalta non è bastato, stando almeno al tono della risposta che l'ex governatore ha affidato a Facebook. Due righe per dire grazie, tutto il resto per rievocare la rottura del 2015. «Innanzitutto – scrive – è doveroso ringraziare Matteo Ricci per l'attenzione che ha riservato a Base Popolare (il movimento di cui è presidente, ndr) in un'occasione così significativa. Le sue parole saranno considerate altrettanto attentamente in un movimento come il nostro dove la base è più importante del vertice. Solo una considerazione non secondaria: la narrazione vuole che nel 2015 la rottura tra il centro e

la sinistra sia avvenuta sul mio terzo mandato. In realtà il distinguo avvenne sulla strategia di autosufficienza che il Pd impose, forte del suo risultato elettorale ottenuto alle europee, oltre il 40%. Lo ritenevo un errore che avrebbe allontanato i ceti medi produttivi dal governo regionale, come poi è avvenuto».

Qui è il caso di riavvolgere il nastro per tornare a nove anni fa: preistoria politica. Spacca usciva dal secondo mandato da governatore e puntava alla ricandidatura, il Pd gliela negò e tirò dritto con Luca Ceriscioli anche a costo, come poi accadde, di rompere quell'asse con il mondo centrista-merloniano su cui le Marche si erano rette fino a quel momento. Spacca poi effettivamente si candidò ma alla guida di una coalizione con Forza Italia. Fu un disastro, per lui: Ceriscioli vinse con il 41%, i Cinque Stelle sfiorarono il 22% e nel centrodestra diviso fu Francesco Acquaroli, allora candidato solo di Fratelli d'Italia e Lega, a battere Spacca (18% a 14%). Una Caporetto, ma da quel momento è diventata strutturale l'alleanza tra il centrodestra e i merloniani: non a caso il segretario generale della Regione è Mario Becchetti, per anni capo di gabinetto di Spacca..

Nella risposta a Ricci, però, Spacca nega che a frenare l'alleanza col centro-sinistra nel 2015 sia stata la sua ambizione al terzo mandato. «Incontrai a Ro-

ma Lorenzo Guerrini – scrive –, allora plenipotenziario del Pd, e chiesi di rimanere coerenti con la coalizione che aveva governato le Marche fin lì: gli proposi anche due nomi come candidati presidente per il centrosinistra, Marco Pacetti e Roberto Oreficini. Ma il Pd proseguì per la strada dell'autosufficienza, che l'ha condotto dove è oggi. Ovvero a ricercare un 'campo largo' (Letta) con una rinnovata coalizione di centro-sinistra». Spacca chiude annunciando che in autunno Base popolare farà un congresso e poi chiamerà a raccolta «le forze che legate alla tradizione e alla cultura popolare». Insomma, per ora è più un no che un sì. Ma è solo l'inizio. Intanto è chiara una cosa: Ricci parla sempre più da candidato governatore pur essendo stato appena eletto a Bruxelles. E intanto Acquaroli dovrebbe ufficializzare la sua corsa per il bis durante la festa regionale di Fratelli d'Italia, in programma ad Ascoli il 6, 7 e 8 settembre. Poi ci sarà tempo per contendersi Spacca.



Peso:66%

Acquaroli verso il bis

IN CARICA DAL 2020



L'investitura ad Ascoli

Alla festa di Fratelli d'Italia

Francesco Acquaroli, attuale governatore, dovrebbe ufficializzare la corsa per il bis durante la festa regionale di Fratelli d'Italia, in programma ad Ascoli il 6, 7 e 8 settembre



Nella foto di repertorio, Gian Mario Spacca con un giovanissimo Matteo Ricci



Peso:66%

ASSESSORI E CONSIGLIERI REGIONALI

23 articoli

- La Regione ricordi: è anche l'ospedale di Ancona
- Presidi Slow Food e biodiversità convegno nella sala consiliare
- Crollo del tetto della chiesa partiti i lavori per la sicurezza
- Petò Show al festival dell'Appennino
- Metrotranvia, si allo studio = La metrotranvia Mare-Monti seguirà il percorso dei binari
- Amandola, via ai lavori per la diagnostica Ospedale per acuti con Pronto soccorso
- Incontri con Benifei. Fornaro e Ricciardi
- Medici e infermieri L'Ast annuncia le nuove assunzioni = Organico da potenziare, il piano avanza l'A...
- Aprite la palazzina Covid = La palazzina Covid va aperta al servizio del pronto so Soccorso
- Il nodo della futura destinazione
- San Salvatore Ortopedia scelta come reparto pilota
- Emergenza idrica adesso c'è il rischio dell'acqua razionata = Temperature elevate e niente pioggia ...
- Debutta il nuovo palco di piazza del Popolo con la 1/2 Notte Bianca
- Il nostro impegno per l'isola ecologica e il dragaggio
- Diagnosi di disabilità, liste d'attesa invariate
- Fermo rilancia la metrotranvia Colleghiamo mare e montagna Progetto costoso e visionario = Un pro...
- Le associazioni fanno rete in Regione
- Medici e infermieri, rinforzi in corsia Potenziamo la sanità = Arrivano rinforzi all'Ast Assunti medici e...
- Addio al Cas per i terremotati che vivono in affitto = Addio al Cas per i terremotati in affitto
- Crisi idrica, nuove misure Ridotto il travaso dal Furlo Lago di Tavernelle al limite
- Bus scolastici: autisti e assistenti, niente stipendio = Bus scolastici: autisti e assistenti non pagati
- Siamo attenti alla sanità cagliese Investiamo quasi 15 milioni di euro
- Le istituzioni si scusano e accelerano il passo

L'assessora Caucci

«La Regione ricordi: è anche l'ospedale di Ancona»

ANCONA «Non perdo occasione, ogni qual volta incontro l'assessore regionale Saltamartini, per ricordargli che Torrette va potenziato ed è anche l'ospedale degli anconetani, a cui va data una risposta». Manuela Caucci, assessora comunale ai servizi sociali e ai rapporti con le aziende ospedaliere, tiene alta la bandiera dorica. «È giusto che a Torrette arrivino pazienti da tutta la regione, ma - sottolinea - è anche l'ospedale del capoluogo. A volte questi due aspetti confliggono, e non dovrebbe succedere. Noi

possiamo solo perorare la causa perché i cordoni della borsa li tiene la Regione. Tuttavia - aggiunge - sono convinta che le cose presto cambieranno, quando le scelte politiche regionali, che in linea di massima condivido, si concretizzeranno nel tempo e le nuove strutture sanitarie entreranno in funzione». Umberto I, nuovo Inrca, Casa di comunità: l'assessora evidenzia «il cambiamento e i benefici che queste nuove realtà porteranno alla sanità cittadina e non solo. Resta il problema del personale che,

nonostante la buona volontà, si fatica a trovare. Basti pensare al concorso bandito per uno o più neuropsichiatri infantili da inserire nelle varie sedi Umee: in pochissimi si sono presentati».

S. r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessora Manuela Caucci



Peso: 16%

Presidi Slow Food e biodiversità convegno nella sala consiliare L'appuntamento

● È dedicato ai "Presidi Slow Food e le Biodiversità delle Marche, alla prova del cambiamento climatico: stato attuale e prospettive", il convegno che si svolgerà presso la Sala del Consiglio Comunale di Castignano a partire dalle ore 9.30, mercoledì 4 settembre. Ed è anche un'importante occasione di confronto tra le istituzioni, tutti gli attori e i produttori locali, con l'obiettivo di analizzare l'attuale stato dei Presidi, della biodiversità nelle Marche e le prospettive future in un contesto climatico sempre più mutevole.

Presenti produttori, Vincenzo Maidani, presidente Slow Food Marche, Marco Rotoni, presidente Amap e **Andrea Maria Antonini**, Assessore regionale Agricoltura, Sviluppo rurale ed economico.



Peso: 6%

Crollo del tetto della chiesa partiti i lavori per la sicurezza

Il cedimento era avvenuto cinque giorni fa a seguito delle intense piogge

IL CANTIERE

MONTEDINOVE A cinque giorni dal crollo di una parte del tetto, la chiesa di Santa Chiara vede partire in somma urgenza i lavori per la messa in sicurezza. Il cantiere, finanziato con 50 mila euro, è stato avviato nella giornata di mercoledì. «Una ferita per Montedinove. Speriamo che tutto venga ripristinato al più presto - afferma il sindaco Antonio Del Duca -. La chiesa e il museo rappresentano un grande valore anche dal punto di vista del turismo. Ringrazio tutti coloro che si sono messi subito all'opera per darci una mano».

Il museo

La chiesa risale ai primi del '600, era parte del convento delle suore clarisse ed è passata nelle mani del Comune nel 2014. L'anno dopo è stato inaugurato

il museo delle tombe picene e nel 2022 è stato valorizzato ancora di più con l'adesione alla rete dei Musei Sistani. Le opere di proprietà ecclesiastica non hanno subito danni. All'interno sono presenti diversi tesori come un crocifisso ligneo del XIV secolo, uno in argento, firmato da Masio Da Ciccarello, e alcuni pregiati dipinti su tela. Il crollo era avvenuto poco prima dell'apertura al pubblico del museo. Il danneggiamento presumibilmente era stato causato dalle infiltrazioni d'acqua dal tetto in seguito alle forti piogge. A stretto giro quindi, la Soprintendenza Marche Sud, guidata da Giovanni Issini, ha disposto immediatamente un verbale per la messa in sicurezza, in modo tale da tutelare il bene, in attesa dei lavori di ricostruzione veri e propri.

Questi interventi stavano per essere avviati e sono finanziati dall'ordinanza 137 del commissario alla ricostruzione, Guido Castelli. «Ci siamo immediatamente attivati per risolvere la situazione, e ringrazio la Soprintendenza per la celere risoluzione che consentirà di mettere in sicurezza l'edificio nel periodo ponte fino ai lavori veri e propri - commenta il commissario Castelli -. Ringrazio anche il sindaco Del Duca che si è subito attivato di fronte a un evento inaspettato che fortunatamente non ha comportato danni a persone né alle opere conservate nel museo».

L'intesa

«Prosegue la collaborazione con il commissario Castelli e con gli enti per la tutela del no-

stro patrimonio - dichiara il soprintendente Issini -. Vigileremo con attenzione sull'intervento, in attesa venga restituito alla piena funzionalità un presidio culturale importante per la comunità di Montedinove e per tutto il Piceno».

Marco Vannozi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori iniziati nella chiesa di Santa Chiara



Peso: 35%

Petò Show al festival dell'Appennino

Penultimo appuntamento del Festival dell'Appennino domani a Force (AP) con Petò Show Venti24. Un'escursione panoramica che ci porterà a scoprire i sentieri intorno al borgo del rame, al rientro i "Colloqui sulla

rigenerazione e il neopopolamento del cratere" in collaborazione con la Fondazione Symbola, intervengono il segretario generale di Symbola Fabio Renzi e il commissario alla Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli e a chiudere lo spettacolo

Petò Show Venti24. Nel borgo sarà possibile visitare anche le due mostre aperte in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario della nascita dell'architetto forcese Ernesto Verrucci Bey: Museo Egizio: sabato dalle 10 alle 22, Museo Verrucci: sabato dalle 10 alle 20.



Peso: 8%

Metrotranvia, sì allo studio

Chiesto alla Politecnica delle Marche il progetto di prefattibilità dell'infrastruttura Hanno aderito 26 Comuni, gli esiti dell'indagine verranno comunicati a fine anno

Chiara Morini a pagina 6

La metrotranvia Mare-Monti seguirà il percorso dei binari

Sì al piano di prefattibilità, 26 Comuni aderiscono al progetto. «Serve a rilanciare il nostro territorio» Lavora allo studio l'Università Politecnica delle Marche, coordinatore il prof Gianluigi Mondaini

IL CONFRONTO

FERMO Va avanti il confronto sulla metrotranvia Mare-monti, che negli intenti dovrebbe ricalcare il percorso della vecchia linea ferroviaria Porto San Giorgio - Fermo - Amandola. Si va verso la redazione di un progetto di prefattibilità, il cui avanzamento è stato presentato ieri mattina in provincia. Sono 26 i comuni che aderiscono, e tra questi 5 sono del Maceratese, 1 dell'Ascolano, e gli altri 20 del Fermano. Sono in molti a pensare che avere una linea di mobilità alternativa alle auto, possa far bene al territorio per il turismo e non solo.

Il progetto

«Parlare di questo progetto - ha commentato Elvezio Serena in rappresentanza del Comitato - significa lavorare per sfruttare un'occasione di sviluppo per il territorio, anche ecologico, per ridurre l'uso delle auto. Il nostro territorio è un paradiso terrestre ma sembra che noi faticiamo a rendercene conto. A questa realtà hanno aderito anche l'Unione Montana dei Monti Azzurri di San Ginesio e il parco dei Sibillini. Speriamo si possano trovare finanziamenti per il progetto, che porterebbe benefici a tutta la provincia, anche la Valdaso e più in là la Val di Chienti». A lavorare allo studio sarà l'Università Politecnica delle Marche cui è arrivato l'incarico di realizzarlo. Coordina il tutto il professor Gianluigi Mondaini che ha riferito che il suo gruppo, ha deciso di visitare

(e percorrere) una tra le migliori opere esistenti in Italia, in fatto di Metrotranvia.

La visita

«Si tratta di quella nel Bergamasco - ha spiegato il professore - ma lì il costo è stato davvero elevato, circa 20 milioni a chilometro, un grande impegno. Ma qui parliamo della Porto San Giorgio - Amandola e il tutto va adattato e riportato al territorio». Ecco perché alla Politecnica stanno facendo uno studio multidisciplinare, coordinato dallo stesso Mondaini, per capire quali sono le esigenze e quali i numeri della mobilità dolce nel territorio. Stanno procedendo per step, o punti, che comprendono l'analisi dei dati. «Con un questionario - ha spiegato - abbiamo chiesto ai comuni di fornire dati quantitativi, uffici, servizi, in modo tale da capire e creare mappe che spieghino l'utilizzo e la fruizione del territorio, per capire anche come e perché servano le infrastrutture».

Ad oggi però hanno risposto, ha detto il docente, solo un terzo degli enti consultati. «Vogliamo recuperare la memoria, spazi in disuso, elementi identitari del territorio», ha aggiunto Mondaini. Tradotto: ci saranno dei nodi a valle dei comuni che racconteranno i luoghi del passato. Analisi del territorio, quindi, dei dati sulla mobilità, e, ha aggiunto il professore, «sono stati fatti dei sopralluoghi per capire se era possibile ricalcare il tracciato originario. Ma ciò non

sarà possibile, il tracciato non è recuperabile nella sua interezza, vendite e altri interventi, nel corso degli anni, hanno creato problemi. Ma se non si può recuperare con la metrotranvia, si potrà re-

cuperare con tratti di mobilità dolce. Servirà coinvolgere tutti, come hanno fatto, ad esempio, a Bergamo». Presente il consigliere regionale Marco Marinangeli che ha ricordato come «la prefattibilità è propedeutica per iniziare questo lavoro. Non è un disegno romantico o un sogno, ma oggi mettiamo la prima pietra di qualcosa di cui si discute da anni». Il procedimento è lungo e il presidente della Provincia, Michele Orteni, ha evidenziato: «La nostra realtà è alla base di un lavoro impegnativo, più avanti ci troveremo per la prefattibilità definitiva». Tempi di ottenimento, entro la fine dell'anno, con un nuovo incontro auspicato anche dal dirigente Gianluca Rongoni: «Spero ci potrà essere un nuovo incontro, per parlare anche delle potenzialità che ha il territorio». Al progetto crede anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, come ha detto il presidente Girotti Pucci: «Crediamo nel progetto, speriamo che col tempo si possano mobilitare altre forze».

Chiara Morini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Orteni



Le coordinate

Metrotranvia Mare-monti

 **Percorso**
della vecchia linea
ferroviaria Porto San Giorgio –
Fermo – Amandola

 **Verso la redazione**
di un progetto di prefattibilità

 **Aderiscono**
26 comuni, tra questi 5 sono
del Maceratese, 1 dell'Ascolano,
e gli altri 20 del Fermano

 **Alla Politecnica**
stanno facendo uno studio
multidisciplinare

 **Il tracciato originario**
della vecchia ferrovia non
è recuperabile nella sua interezza



Amandola, via ai lavori per la diagnostica «Ospedale per acuti con Pronto soccorso»

Il direttore dell'Ast Grinta incontra Saltamartini. «Iniziata la consegna delle forniture per la cucina»

LA SANITÀ

AMANDOLA «Amandola avrà presto un Ospedale per acuti di sede disagiata con Pronto soccorso e non più un Plesso di comunità. Questa la differenza rispetto al passato». Una call tra il direttore generale Ast Fermo, Roberto Grinta, e l'assessore alla sanità ha messo in fila i tempi per il nuovo ospedale di Amandola.

Il modello

«Stiamo concretizzando quel modello di sanità diffusa sul territorio per il quale i marchigiani ci hanno dato la loro fiducia alle ultime elezioni regiona-

li - dichiara il vicepresidente della Giunta e Assessore alla Sanità della Regione Marche, **Filippo Saltamartini** - Con il nuovo Ospedale di Amandola, che vedrà la luce nei prossimi mesi, garantiremo servizi importantissimi per la salute del-

le comunità dell'entroterra fermano». Il direttore Grinta ha rassicurato che i lavori procedono spediti per allestire il nuovo ospedale di Amandola: «Tutto questo per riconsegnare alla popolazione dell'entroterra, della zona montana, un ospedale, imprescindibile punto di riferimento medico-sanitario per tutto il nostro territorio montano grazie a tecnologie all'avanguardia e ad attività di emergenza urgenza». Roberto Grinta ha rappresentato che

lo scorso 23 agosto l'azienda sanitaria fermana ha ricevuto, in consegna anticipata, l'area della diagnostica per predisporre le opere strutturali ed impiantistiche per le tecnologie che sono in fase di consegna. L'Unità operativa complessa delle Attività tecniche sta coordinando le varie ditte che hanno in carico la realizzazione dei lavori. Sono iniziati i lavori di realizzazione della "Gabbia di Faraday" dal 26 agosto, il prossimo 20 settembre è prevista l'installazione della nuova Tac e nella prima settimana di ottobre inizierà l'installazione delle tecnologie Rx, ha aggiunto il direttore generale. Grinta ha ricordato inoltre che a fine luglio è iniziata la consegna delle forniture di gara per la cucina del nuovo ospedale. «Sono stati conse-

gnati 14 televisori, due frigo-farmaci e due barelle per il lavaggio dei pazienti».

Lolita Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Grinta



Peso: 32%

Incontri con Benifei, Fornaro e Ricciardi

L'evento organizzato dal Partito democratico al Sasso d'Italia

LA POLITICA

MACERATA «Per una politica "in carne e ossa", che ascolta e dialoga con le persone, sono previsti tre giorni di dibattiti, riflessioni, divertimento e momenti conviviali al Sasso d'Italia, uno dei parchi più belli della nostra città». È quanto afferma Ninfa Contigiana, segretaria cittadina dei dem. Dal 5 al 7 settembre a Ma-

cerata torna la Festa dell'Unità, organizzata dal Pd provinciale e dal circolo cittadino con il coordinamento della stessa Contigiana.

ni. Il 5 settembre alle 21.15 aprono i Giovani democratici che propongono «di attenzionare le esperienze emergenti delle nuove generazioni nelle amministrazioni pubbliche con un talk dal titolo "Next generation politics". Ospiti saranno Costanza Spera, assessora alle politiche sociali di Perugia e Andrea Capellini, presidente dei Gd dell'Emilia Romagna. A seguire, in collegamento, l'eurodeputato Brando Benifei, già capodelegazione Pd al parlamento europeo nella scorsa legislatura e attualmente coordinatore per i Socialist&Democrats al commercio internazionale. Chiude la serata la musica di DjDuscio. Venerdì 6 settembre la manifestazione entrerà nel vivo con l'inaugurazione, alle ore 17.30 di "Una, nessuna, centomila", esposizione

creativa curata da Cinzia Cotini e con l'incontro dedicato alle problematiche dei servizi locali "Le emergenze del territorio: sanità, rifiuti, idrico" in cui Mario Iesari dialogherà con Romano Carancini, consigliere regionale, Narciso Ricotta, consigliere comunale e provinciale e Angelo Sciapichetti, segretario provinciale del Pd. Porteranno il loro contributo anche Cisl Macerata e Cna Macerata.

La cena

Una cena conviviale (prenotazioni al numero 371 5344 809) condurrà i presenti verso l'appuntamento dedicato alla esemplare figura di Giacomo Matteotti nel centenario della sua uccisione. Alle 21.15 l'autore del libro "Giacomo Matteotti, l'Italia migliore", l'onorevole Federi-

co Fornaro, dialoga con il prof Angelo Ventrone, storico dell'Università di Macerata. Sabato 7 settembre dalle 18, talk di chiusura "Abroghiamo l'autonomia differenziata: le ragioni di un referendum" sugli attacchi del centro destra all'Unità del Paese. Protagonista l'onorevole Toni Ricciardi, vicepresidente del gruppo Pd alla Camera, con l'onorevole Irene Manzi dialogherà con i rappresentanti di Libera, Anpi e Cgil, quali voci del comitato referendario. Nel corso delle tre serate raccolta firme per il referendum sull'Autonomia differenziata e per la proposta di legge popolare sul Salario minimo. L'organizzazione indirizza al parcheggio in via Galilei, proprio sotto l'area della festa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 24%

MACERATA

Medici e infermieri L'Ast annuncia le nuove assunzioni

Daniel Fermanelli

a pagina 13

Organico da potenziare, il piano avanza L'Ast assume 15 infermieri e due pediatrie

Contratti anche per un medico legale e due fisioterapiste. L'obiettivo è far fronte al turnover

LA SANITÀ

MACERATA L'Ast di Macerata continua ad assumere personale di diversi profili sanitari, come previsto nella programmazione economica del fabbisogno triennale 2024. Si registra il reclutamento a tempo indeterminato di 15 infermieri, che saranno in grado di far fronte al turnover di personale rilevato nell'Ast, proseguendo nella graduale riduzione del precariato in questa categoria, e due fisioterapiste.

I dettagli

A tempo determinato, invece, sono stati assunti un medico legale e due pediatrie, che andranno a coprire posti vacanti previsti nel piano occupazionale 2024, si tratta di specializzandi il cui rapporto di lavoro si trasformerà a tempo indeterminato a seguito del conseguimento del titolo di specializzazione. Per assicurare il regolare svolgimento dei turni di lavoro e la continuità nell'erogazione dei servizi, è stato poi

conferito un incarico a titolo interino, nelle more della copertura del posto a tempo indeterminato, di un tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare. Un grande impegno per far fronte alle numerose uscite. «L'Ast di Macerata nel 2023 ha effettuato assunzioni per un totale di 137 unità, tra cui dirigenti medici specializzati in diverse discipline. In particolare si registra il reclutamento di 36 medici, 37 infermieri, 20 operatori socio sanitari, per continuare con psicologi, ostetriche, assistenti sanitari e sociali, tecnici sanitari di laboratorio e radiologia medica - afferma il direttore generale Marco Ricci -. Colgo l'occasione per ringraziare i nostri professionisti che con competenza e umanità quotidianamente si prendono cura di chi ha

bisogno». «Stiamo continuando a potenziare la sanità marchigiana con nuove assunzioni di personale - dichiara l'assessore regionale alla Sanità, **Filippo Saltamartini** - per dare risposte ad una domanda sanitaria sempre crescente e per ridurre le liste di attesa».

L'affondo

«Le criticità che ci troviamo ad affrontare oggi - dice Saltamartini - derivano dai vincoli imposti dalle scelte politiche operate dai Governi del passato, come il Trattato sull'Unione europea firmato da Prodi e D'Alema nel 2007 che consente alla Commissione europea di stabilire il limite di spesa per il personale, un limite che da 20 anni è fissato all'organico in servizio al 2004, nonostante oggi, specie dopo la pandemia di Covid-19, le esigenze siano profondamente mutate. I Governi del Pd, da Monti a Letta, passando per Renzi e Gentiloni, fino ad arrivare al "Conte II", non hanno eliminato questo limite. Ora però la buona notizia per i marchigiani è che grazie al Governo Meloni-Salvini-Tajani, possiamo assumere personale fino al 15% in più grazie al Decreto-legge del 7 giugno 2024 n.73 convertito in legge (in gazzetta ufficiale il 31 luglio 2024). Non solo, il Governo di centrodestra per la prima volta dopo anni di tagli operati dal centrosinistra ha aumentato il finanziamento sanitario portandolo a 134 mi-



Peso:1-3%,13-45%

liardi, questo ci permetterà finalmente di assumere medici, infermieri e tecnici per potenziare i servizi erogati ai cittadini. Inoltre, grazie all'aumento delle borse di studio per i medici introdotto dalla giunta regionale Acquaroli stiamo formando nuovi medici per garantire il necessario turnover e rispo-

ste più puntuali ai cittadini».

Daniel Fermanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saltamartini: «Le criticità attuali derivano dai vincoli imposti dai governi precedenti»



L'assessore Filippo Saltamartini



Peso:1-3%,13-45%

«Aprite la palazzina Covid»

Per il sindaco è necessaria per le esigenze del Pronto soccorso che soffre di carenza di spazi
Una lettera a Saltamartini: «Basta con i pazienti nei corridoi, la Regione deve intervenire»

Letizia Francesconi a pagina 6

«La palazzina Covid va aperta al servizio del pronto soccorso»

Il sindaco Biancani va in pressing sulla Regione e scrive a Saltamartini
«Pazienti costretti ad aspettare fino a 10 ore in corridoio: inconcepibile»

LA SANITÀ

PESARO Dall'overbooking del pronto soccorso dell'ospedale San Salvatore dove si impennano i tempi di attesa all'impasse sul trasferimento della Cittadella della salute mentale di Muraglia, il sindaco Andrea Biancani non molla l'osso sulla sanità e torna in pressing sulla Regione con una lettera che nelle intenzioni vuole mettere il sale sulla coda all'assessore **Filippo Saltamartini**. «Ho scritto all'assessore Saltamartini - spiega - uomo che reputo molto disponibile e concreto, in quanto da mesi ormai arrivano in Comune continue critiche e segnalazioni sulle lunghe attese al Pronto soccorso di Pesaro». E nella lettera mette nero su bianco le segnalazioni ricevute: «I pazienti sono costretti ad aspettare anche oltre 10 ore lungo i corridoi e sulle barelle in attesa degli accertamenti. Alla base di questi problemi ci sono: la mancanza di personale e la carenza degli spazi adeguati, sarebbe quindi urgente, pur rendendomi conto delle difficoltà nel trovare queste figure professionali, assumere nuovo personale, magari medici specializzati in situazioni di emergenza come quelle che spesso si presentano al Pronto soccorso».

Biancani continua a battere sulla palazzina Covid: non ha mai nascosto che il

suo obiettivo è quello di aprirla. Passo indietro: l'8 agosto scorso la mozione approvata in consiglio comunale prima della pausa estiva (delibera di consiglio n.77) chiedeva l'apertura urgente della palazzina Covid al Pronto soccorso di Pesaro. Nei giorni precedenti c'era poi stato il sopralluogo del primo cittadino in ospedale dove aveva potuto verificare le condizioni del reparto dell'emergenza/urgenza affiancato da uno stabile nuovo, mai aperto.

«All'attenzione di Saltamartini - prosegue - è stato posto, in particolare, il tema della palazzina di emergenza Covid, costruita da oltre un anno e mai aperta, dotata di posti letto (una decina), attrezzatura e chiusa nonostante al Pronto soccorso, a due passi, quasi ogni giorno, il personale sia costretto a far attendere i pazienti nelle barelle lungo i corridoi. Trovo insostenibili le posizioni espresse dal direttore dell'Ast, Alberto Carelli, che ha dichiarato come tale struttura possa essere dedicata solo al Covid o per ipotetiche future pandemie - continua -. Nel periodo Covid, nel giro di poche settimane, abbiamo realizzato interi stabili dedicati. Davvero l'Ast in caso di pandemia non sarebbe in grado di redistribuire in poco

tempo gli spazi?». Il sindaco prosegue: «E se non ci dovesse mai più essere una nuova emergenza, la nuova palazzina rimarrebbe inutilizzata per sempre? Mi sembrano motivazioni prive di ogni logica. La mancanza degli spazi si ripercuote, poi, su chi ha diritto ad essere assistito nelle migliori condizioni di igiene e comfort».

L'altro tema

Anche il tema della salute mentale ha trovato spazio nella lettera. Biancani, infatti, ha ribadito la propria disponibilità e piena collaborazione alla Regione con l'obiettivo di trovare una soluzione migliore per le famiglie, i pazienti e gli operatori proponendo - come fatto in precedenza anche con Ast -, il trasferimento dei pazienti dalla Cittadella della salute mentale di Muraglia, in previsione del cantiere del nuovo ospedale, ad una delle quattro strutture presenti (Galantara, Casa Roverella, ex ostello Fosso Sejore e Villa Barattoff). «Casa Roverella - argomenta - è una



Peso:1-15%,6-78%

residenza protetta per anziani con elevato livello di integrazione sociosanitaria, mi chiedo se davvero, come dichiarato da Carelli, non sia compatibile proprio con nessuno dei servizi da trasferire, anche alla luce del fatto che era prevista come struttura di approdo di alcuni servizi nell'Accordo di Programma per il nuovo ospedale steso dall'Asur - ha aggiunto -; per quanto riguarda Galantara mi chiedo se sia stato davvero verificato che con una programmazione più attenta dei lavori di cui sarà oggetto, questi non si possano conciliare con la ricollocazione di alcune strutture di Muraglia; per l'ex ostello di proprietà regionale, Carelli ha dichiarato che "è prevista un'altra destinazione" senza alcuna specificazione. In Co-

mune, non risulta nessuna richiesta di autorizzazione per qualche attività in quell'edificio, quindi anche in questo caso sarebbe necessario provvedere alle dovute verifiche, sarebbe bene capire se lo spostamento dei pazienti legati alla salute mentale non possa considerarsi prioritario rispetto al resto, di cui comunque non sono a conoscenza».

Ripensarci

«Infine - conclude - abbiamo appreso che la mancata valutazione di Villa Baratoff sarebbe dipesa dal fatto che i Padri Comboniani non si siano mai fatti avanti direttamente con la Regione proponendo l'immobile di loro proprietà, ma come mai

l'Ast non ha preso in considerazione la possibilità di rivolgersi a loro direttamente vista l'urgenza della questione?».

Letizia Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA LETTERA ANCHE L'IMPASSE SULLE STRUTTURE DELLA SALUTE MENTALE



Il sindaco Andrea Biancani



Peso:1-15%,6-78%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Da Muraglia

Il nodo della futura destinazione

PESARO Preoccupato per il futuro il comitato che raggruppa i familiari degli ospiti della Cittadella della salute mentale di Muraglia ma anche il personale. L'impasse sullo spostamento, che si renderà necessario quando aprirà il cantiere del nuovo ospedale, tiene in ansia chi vorrebbe avere più certezze sulla logistica della futura destinazione avendo opposto da subito un no a dei trasferimenti che porterebbero le strutture fuori Pesaro in una zona di

campagna tra Vallefoglia e l'Apsella, ritenuta troppa isolata per soggetti che invece necessitano di socialità. Il comitato ha ottenuto l'appoggio dell'Amministrazione comunale e anche di recente il sindaco Andrea Biancani e l'assessore ai Servizi Sociali Luca Pandolfi hanno reiterato l'appello. Il trasferimento riguarda quasi cento persone.



Peso:8%

La direzione Ast

«San Salvatore Ortopedia scelta come reparto pilota»

Per l'applicazione clinica delle nuove tecnologie

PESARO Il reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale di Pesaro scelto come reparto pilota in Italia per l'impianto della nuova linea di placche per il trattamento delle fratture ossee, sviluppata da un'importante azienda multinazionale americana, leader nel settore dei mezzi di sintesi e protesi ortopediche. «La scelta come centro pilota per la distribuzione in esclusiva di queste soluzioni innovative non è casuale - spiega il direttore dell'Ast Alberto Carelli - il reparto è infatti noto per l'elevato numero di interventi chirurgici eseguiti, e per la complessità dei casi trattati con risultati di alto livello. La struttura è infatti il primo reparto nelle Marche per numero di interventi, impegnato nel trattamento di fratture di

elevata complessità». «Per la prima volta in Italia abbiamo eseguito interventi con due innovative placche in acciaio amagnetico anatomiche studiate per migliorare il trattamento delle fratture del ginocchio e delle fratture che si verificano attorno alle protesi dell'anca - aggiunge il dottor Luca Memé, direttore del reparto dell'ospedale di Pesaro e Fano - la speciale conformazione anatomica di queste nuove soluzioni permette un trattamento più preciso e anatomico delle fratture, consentendo una mobilizzazione più rapida fin dai primi giorni post-intervento. Dotarsi di tecnologie all'avanguardia nel settore ortopedico garantisce la possibilità di offrire il massimo livello di trattamento

ai pazienti. Il nostro team è composto da professionisti attenti alla cura del paziente ed alla continua formazione, ciascuno con i suoi ambiti di specializzazione, in modo tale da garantire il miglior trattamento possibile in ogni situazione. Questa collaborazione dimostra nuovamente che il nostro reparto si colloca ad un ottimo livello in Italia ed è in grado di fornire ai pazienti un livello trattamento di alta qualità». Apprezzamenti anche dal assessore regionale alla Sanità **Filippo Saltamartini**. I risultati verranno presentati al prossimo congresso nazionale ad ottobre a Riccione.



Peso:21%

Emergenza idrica adesso c'è il rischio dell'acqua razionata

Maurizio Marinucci

a pagina 12

Temperature elevate e niente pioggia «Si rischia il razionamento dell'acqua»

Per l'assessore Aguzzi è una delle ipotesi al vaglio. Nuovi provvedimenti per riequilibrare gli invasi

L'EMERGENZA

PESARO Razionamento dell'acqua potabile oramai dietro l'angolo. Ogni giorno di assenza di precipitazioni ci avvicina alla temuta deadline, di cui ancora non si ha una data precisa. Gli incontri della Protezione civile si susseguono ad un ritmo cadenzato per tenere sotto controllo la situazione degli invasi e fare in modo di sfruttare anche l'ultimo litro per secondo, se fosse necessario, per scongiurare l'ipotesi razionamento, che, come un simulacro, ci insegue dall'inizio della stagione, ma, almeno fino ad ora sembrava essere scongiurato. Ma le parole dell'assessore regionale alla Protezione civile e alle Risorse idriche, **Stefano Aguzzi** non lasciano molti dubbi in proposito: «La settimana prossima - dice - è convocata un'altra riunione e dall'esito di queste azioni si valuterà se andrà mantenuta stabile questa situazione o se sarà il caso di prendere ulteriori provvedimenti, tra cui l'ipotesi di un razionamento dell'acqua».

L'incontro

Ieri, nel corso della prevista riunione del Comitato provinciale di protezione civile per il consueto aggiornamento, non si è potuto fare altro che registrare il perdurare di uno stato critico. La conseguenza è che non vengono diminuiti i prelievi dai due pozzi di acqua di profondità, per cui rimangono i 150 litri al secondo per l'acqua di Sant'Anna e 240 per il Burano. I due pozzi erano stati aperti all'inizio di agosto, oggi la partita viene giocata a riequilibrare i bacini in maggiore sofferenza: «In particolare - aggiunge Aguzzi - sarà diminuito il travaso di acqua dall'invaso del Furlo, in quanto nel frattempo è cresciuto abbastanza il San Lazzaro, che è più a valle del Furlo, in modo tale da equilibrare i valori di entrambi intorno al 60/65% della capacità massima. Inoltre, è stato stabilito di diminuire lo scarico del terzo invaso più a valle, quello di Tavernelle, da 420 litri/secondo a 350 litri/secondo».

La scelta

Il motivo di questa scelta è dovuto al fatto che l'invaso resta stabile e per farlo crescere un po' l'unica soluzione è scaricare meno acqua nella parte a valle. Trattenendo questi 70 litri si dovrebbe, da qui a una settimana, aumentare significativamente il livello di Tavernelle, che oggi si attesta solamente al 23% della portata massima, valore troppo limitato rispetto al margine di riserva. Ma appare evidente che i tre invasi non possono ricaricarsi a sufficienza per poter impedire il razionamento, sebbene in questo mese, un po' come nel gioco delle tre carte, tra prelievi e immissioni da uno all'altro e con l'aiuto dei pozzi si era riusciti a protrarre il momento maggiormente critico, ma questo solo per l'idropotabile, perché, per quello che riguarda irrigazioni e altri usi, l'acqua è stata già razionata per impedirne il prelievo dai fiumi, da una parte, e per impedire lo spreco della stessa po-

tabile, dall'altra, con ordinanze della Regione e dei Comuni della provincia.

L'aggiornamento

«Stante il perdurare della situazione meteorologica che è stabile sul bel tempo e su temperature superiori alla media - spiega l'assessore alle risorse idriche della Regione - quello che è emerso è che con le azioni precedentemente prese, i valori dei tre invasi principali, che alimentano gli acquedotti, pur stabili, non sono però elevati, in particolare per ciò che riguarda Tavernelle. Perciò, dopo una lunga discussione, si è deciso di attivare ulteriori misure». Nel frattempo, parallelamente ai lavori del Comitato, i soggetti gestori dei servizi che fanno capo all'Aato 1 si riuniranno per studiare un piano di emergenza interno per le loro infrastrutture.

Maurizio Marinucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Stefano Aguzzi



Peso:1-3%,12-45%

Debutta il nuovo palco di piazza del Popolo con la 1/2 Notte Bianca

Sarà la 1/2 Notte Bianca dei Bambini, il 30 agosto, ad “inaugurare” simbolicamente il nuovo assetto di piazza del Popolo, che si rinnova con allestimenti pensati ad hoc per ospitare le iniziative di Pesaro2024. «Un palco eventi che ci accompagnerà per l'ultima parte dell'estate e in autunno, che per la prima volta sarà posizionato vicino al palazzo delle Poste e guarderà alla facciata del Comune – spiegano il sindaco Andrea Biancani e il vice

sindaco e assessore alla Cultura Daniele Vimini, che danno appuntamento al pubblico oggi alle 19.30 per presentare alla città il nuovo “teatro” a cielo aperto, sotto le stelle - con una platea in grado di ospitare al momento circa 200 persone, che abbraccia la fontana e valorizza la Biosfera, l'installazione artistica e tecnologica realizzata dalla Casa delle Tecnologie Emergenti per Pesaro 2024, che si arricchirà con una nuova programmazione». Contenuti inediti e interattivi,

che verranno presentati ai cittadini e turisti durante una serata dedicata al simbolo della Capitale italiana della cultura 2024: «Vi aspettiamo mercoledì 4 settembre, alle 21, in piazza del Popolo, per scoprirli insieme».



Peso:13%

«Il nostro impegno per l'isola ecologica e il dragaggio»

Incaricata a Reggio Calabria
 La comandante del Circomare
 Stefania Battista lascia Fano
L'AVVICENDAMENTO

FANO Si svolgerà questa mattina alle 9.30 nella bella cornice della darsena Borghese il passaggio di consegna tra la tenente di vascello Stefania Battista, che ha gestito l'Ufficio circondariano marittimo negli ultimi due anni, e l'ufficiale subentrante, la tenente di vascello Maria Giovanna Trombetta. La tenente Battista è stata destinata alla Direzione marittima di Reggio Calabria.

Il sindaco alla cerimonia

Alla cerimonia che si svolge alla darsena, in quanto l'edificio della capitaneria sottostante il faro è ancora interessato dai lavori di ristrutturazione, saranno presenti il sindaco Luca Serfilippi e le altre autorità cittadine. La comandante lascia Fano dopo averne tratto una proficua espe-

rienza. «Sono stati 2 anni molto intensi - ha sottolineato - nel corso dei quali insieme al mio equipaggio ci siamo impegnati per garantire, insieme ai nostri servizi di istituto, soprattutto, la salvaguardia della vita in mare e la sicurezza della navigazione, con particolare riferimento ai diportisti; abbiamo cercato di tutelare l'ecosistema marino nell'ambito di un compito teso a salvaguardare l'ambiente e la riproduzione delle specie ittiche. In questo abbiamo ottenuto diversi risultati, per cui mi ritengo soddisfatta». Importante è stato il contributo offerto dall'Ufficio circondariano marittimo anche per la soluzione di due problemi che ancora oggi creano non poche difficoltà a coloro che praticano la pesca, settore che se pur ridotto numericamente di na-

tanti rispetto al passato costituisce sempre una componente importante della nostra economia: il dragaggio dell'entrata del porto canale e della darsena d'ormeggio dei pescherecci e la realizzazione dell'isola ecologica. «Per quanto riguarda l'isola ecologica - ha detto la tenente Battista - è già stato inviato in Regione un piano che dovrebbe mettere nelle condizioni l'ente di autorizzare il servizio, lo stesso per il dragaggio, nei confronti del quale come Capitaneria di porto interveniamo per garantire la sicurezza della navigazione. La rimozione dei fanghi, come è noto, è un compito anche questo che spetta alla Regione e al Comune, auspicando che per il futuro tra i due enti si stabilisca un'intesa tale da impedire che la

presenza dei fanghi nel porto raggiunga il livello di emergenza che si è verificato in passato. Posso dichiarare comunque che allo stato attuale siamo in condizioni di sicurezza». L'amore per il mare, la predilezione per l'ordine e il rigore militare, la passione di porsi al servizio degli altri sono stati gli elementi che hanno spinto Stefania Battista ad entrare nella Marina militare.

ma. fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tenente di vascello Battista



Peso:29%

«Diagnosi di disabilità, liste d'attesa invariate»

JESI

Cure Tutelari, Ast Ancona si dice «in prima linea per soddisfare i bisogni del territorio e ridurre le liste di attesa» grazie all'«ingresso in servizio di professionisti e lavoro di squadra. Ma Jesi non ci sta. «Numerose sono state le sedute di gruppo eseguite con i logopedisti dell'Umee dell'intero territorio con le scuole che hanno manifestato interesse al progetto - spiegano dall'Ast-. Si sta attivando un gruppo di miglioramento per gli specialisti Ast Ancona che pre-

vede la figura dell'Ortottista nell'Umee». «Una rete virtuosa, che coniugando attività di prevenzione e cura, ci consente di dare una risposta ai bisogni educativi, di salute e sociali dei bambini e degli adolescent - spiega l'assessore regionale **Filippo Saltamartini** -. Le diagnosi di disturbi dell'età evolutiva risultano in crescita negli ultimi anni, e grazie alle attività di monitoraggio e programmazione lavoriamo per ridurre le liste di attesa».

Ma la consigliera comunale Lorena Santarelli replica: «Sconcerta come la situazione in realtà non sia cambiata. Dopo un anno dall'approvazione della mozione da me redatta in consiglio comunale ho presentato un'interrogazione a giugno e i dati di Ast erano gli stessi di dicembre:

260 utenti in lista (attese dai 4 ai 20 mesi per presunte diagnosi di disabilità). Per ridurre le liste di attesa non bastano le attività di monitoraggio e programmazione: sono necessari medici, psicologi, logopedisti, fisiatra, fisioterapisti che facciano diagnosi e prendano in carico i piccoli e le loro famiglie».



Peso: 14%

Studio di fattibilità sull'antica tratta Amandola-Porto San Giorgio

Fermo rilancia la metrotranvia «Colleghiamo mare e montagna Progetto costoso e visionario»

A pagina 19



Un progetto visionario «Ecco il collegamento tra costa e montagna»

Ha preso il via lo studio di pre fattibilità della metrotranvia da realizzare sull'antica ferrovia che una volta univa Amandola a Porto San Giorgio

Un sogno che è in realtà un progetto visionario che parla di futuro e di transizione ecologica. Ha preso il via lo studio di pre fattibilità della metrotranvia da realizzare sull'antica ferrovia che univa Amandola a Porto San Giorgio, da anni ormai un comitato fatto di ambientalisti, ricercatori, appassionati del territorio, con il supporto di 26 comuni e di tanti cittadini appassionati di mobilità dolce chiede che si rimetta mano a quel tracciato per costruire un reale collegamento con l'entroterra. Il primo passo è uno studio appunto che chiarisca costi e benefici, la Regione Marche ci ha messo 25 mila euro, grazie all'intervento dei consiglieri Marinangeli e Putzu, la Provincia di Fermo 5 mila euro, 8 mila euro li ha messi la Fondazione Carifermo e l'Università Politecnica delle

Marche, con il coordinamento del professor Mondaini, ha avviato lo studio che si concluderà entro la fine dell'anno: «Fondamentale uno studio di questo tipo, sottolinea il presidente della Provincia Ortenzi, insieme al tavolo per la competitività e lo sviluppo del fermano abbiamo capito che si tratterebbe di un'opera strategica per la valorizzazione del territorio e dunque si procede». Il consigliere regionale Marinangeli sottolinea: «Siamo all'inizio concreto di un percorso che non è un'idea romantica ma una prospettiva importante per un tratto di circa 57 chilometri che vede ancora oggi ben 13 fermate, alcune ben recuperate. Servono collegamenti così per avere un impatto ambientale zero e per favorire il turismo e la vita dei nostri borghi». Elvezio Sere-

na porta le idee del comitato: «Questa è solo una tappa di passaggio ma noi ci crediamo e con noi tanti comuni e tanti cittadini. Non è un sogno ma una realtà che servirà a ricucire l'entroterra con la costa, diventando la spina dorsale di tre province. Viviamo in un paradiso e spesso non ce ne accorgiamo, lo sviluppo e la transizione ecologica passano per collegamenti possibili e sostenibili che non ci costringano sempre a prendere la macchina». Ci crede anche Giorgio Girotti Pucci, presidente della Fondazione Carifermo, che ribadisce la soddisfazione di sostenere un'idea di futuro, colta dalla Regione come una vi-



Peso:1-6%,19-53%

sione lungimirante.

L'università Politecnica delle Marche ha già messo in piedi lo studio: «La prima cosa da fare per noi è comprendere e analizzare il territorio e poi scoprire cosa, in Italia e nel mondo, è stato fatto di simile per capirne le reali potenzialità. La metrotranvia più simile a quella che si vuole realizzare qui è a Bergamo ed è costata qualcosa come 20 milioni di euro al chilometro. Sappiamo che è un progetto complicato e che serviranno tante ri-

sorse ma a noi piacciono le sfide e le idee visionarie, per un'operazione che potrà valorizzare la nostra terra. Siamo a disposizione per capire come aiutare non solo il fermano ma le Marche tutte», spiega il docente Mondaini che raccomanda ai comuni di partecipare allo studio, rispondendo al questionario che è stato inviato nell'ambito della ricerca. Presenti all'incontro e molto interessati al progetto i sindaci di Servigliano, Falerone, Grottazzolina, Fermo,

per un abbraccio che potrà unire, di aria pulita, il fermano tutto.

Angelica Malvatani

ELVEZIO SERENA

«Lo sviluppo e la transizione ecologica con collegamenti possibili e sostenibili: niente più automobili»

L'ESEMPIO

Il progetto più simile è a Bergamo ed è costato qualcosa come 20 milioni di euro al chilometro

IL PROF MONDAINI

«Sappiamo che è un progetto complicato e che serviranno tante risorse ma a noi piacciono le sfide»



Nella sede della Provincia presentato lo studio di pre fattibilità della metrotranvia



Peso:1-6%,19-53%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ONCOLOGIA**Le associazioni
fanno rete in Regione**

Sono oltre quaranta le associazioni che, sul territorio regionale, si occupano di oncologia e assistenza a pazienti oncologici. Associazioni che sono riunite nel forum denominato «Marcangola» con l'obiettivo di far rete e far sentire con maggior peso la loro voce. Il presidente del Consiglio regionale, Dino Latin, e il vicepresidente, Maurizio

Mangialardi, hanno ricevuto a Palazzo delle Marche i rappresentanti di questo coordinamento, preoccupati dell'ipotesi, circolata nei mesi scorsi, di uno sdoppiamento delle funzioni della clinica oncologica di Torrette, ad Ancona, per ribadire la ferma contrarietà a tale prospettiva e per confermare la totalità disponibilità ad essere punto di riferimento

consultivo prima di ogni scelta che riguardi l'oncologia e la gestione del paziente oncologico.



Peso: 10%

ASSUNZIONI ALL'OSPEDALE

Medici e infermieri,
rinforzi in corsia
«Potenziamo
la sanità»

A pagina **9**



Arrivano rinforzi all'Ast Assunti medici e infermieri

Il provvedimento permetterà di soddisfare la domanda di salute
Il direttore Ricci: «Ringrazio i nostri professionisti per l'impegno dimostrato»

L'Ast di Macerata continua ad assumere personale per soddisfare la domanda di salute da parte dei cittadini e garantire l'erogazione dei servizi. Ultimo importante provvedimento l'assunzione, a tempo indeterminato di 15 infermieri, un numero sufficiente per rimpiazzare il turn-over, proseguendo nella graduale riduzione del precariato, e due fisioterapisti. Sono stati invece assunti a tempo determinato un medico legale e due pediatri, due specializzandi il cui rapporto di lavoro si trasformerà a tempo indeterminato dopo il conseguimento della specializzazione. Per assicurare il regolare svolgimento dei turni di lavoro è stato poi conferito un incarico, nelle more della copertura del posto a tempo indeterminato, di un tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare.

«Nel corso del 2023 l'Ast di Ma-

cerata ha assunto 137 persone, di cui 36 medici, 37 infermieri, 20 operatori socio sanitari, oltre a psicologi, ostetriche, assistenti sanitari e sociali, tecnici sanitari di laboratorio e radiologia medica. Colgo l'occasione per ringraziare i nostri professionisti che con competenza e umanità quotidianamente si prendono cura di chi ha bisogno», afferma il direttore generale Marco Ricci.

«**Stiamo** potenziando la sanità marchigiana con nuove assunzioni di personale per dare risposte ad una domanda sanitaria crescente e per ridurre le liste di attesa», aggiunge l'assessore regionale alla Sanità **Filippo Saltamartini**. A suo avviso le criticità attuali sono dovute ai vincoli imposti dalle scelte dei Governi del passato, come il Trattato sull'Unione europea firmato da Prodi e D'Alema nel 2007 che consente alla Commissione Eu-

ropea di stabilire il limite di spesa per il personale, fissato all'organico in servizio al 2004. «I governi da Monti a Letta, passando per Renzi e Gentiloni, fino al Conte II non hanno eliminato questo limite. Ora però, grazie al governo Meloni, possiamo assumere personale fino al 15% in più. Dopo anni di tagli operati dal centrosinistra, il Governo ha aumentato il fondo sanitario e questo ci permetterà di assumere il personale necessario per potenziare i servizi erogati ai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE SALTAMARTINI
«Stiamo potenziando la sanità marchigiana per dare risposte a una richiesta sempre crescente e ridurre le liste di attesa»



Peso:1-5%,9-39%



NEL 2023

L'Ast ha assunto
137 persone: 36 medici,
37 infermieri, 20 oss,
oltre a psicologi, ostetriche,
assistenti sociali e tecnici



Il direttore generale Marco Ricci



Peso:1-5%,9-39%

Dal primo settembre

Addio al Cas per i terremotati che vivono in affitto

Gentili a pagina 17

Addio al Cas per i terremotati in affitto

Stop al contributo per chi non era proprietario delle case lesionate dalle scosse. Si tratta di 2.133 contribuiti: un risparmio di 18 milioni l'anno

Gli affittuari stanno per dire addio al contributo di autonoma sistemazione. Da dopodomani, primo settembre, cesserà infatti il Cas per chi, al momento del terremoto 2016, abitava in una casa in affitto e non era proprietario dell'immobile divenuto inagibile. Questo comporterà un risparmio di soldi pubblici pari a 18 milioni di euro l'anno. Anche per chi invece oggi vive in affitto, perché la casa di proprietà è stata danneggiata dalle scosse, non ci sarà più il Cas: sempre da dopodomani sarà sostituito dal contributo per il disagio abitativo finalizzato alla ricostruzione. Dopo la decisione del governo di affidarne la gestione alla struttura commissariale e non più alla Protezione civile, la cabina di coordinamento sisma, presieduta dal commissario Guido Castelli, il mese scorso ha raggiunto l'intesa sull'ordinanza che ne regola il funzionamento. L'ordinanza riguarda il contributo destinato ai nuclei familiari, la cui abitazione principale sia stata di-

strutta o gravemente danneggiata, che hanno già richiesto il contributo per gli interventi di ricostruzione.

La misura di assistenza abitativa, al contrario del precedente Cas, non è riconosciuta ai soggetti che alla data del sisma dimoravano in un immobile in locazione, con esclusione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Nelle quattro regioni terremotate, sono 11.182 le dichiarazioni complessive per il mantenimento dei requisiti. Di queste, 6.937 arrivano dalle Marche, di cui gran parte dalla provincia di Macerata, poi 2.010 dall'Abruzzo, 1.190 dall'Umbria e 1.045 dal Lazio. L'81 per cento arriva da proprietari di case inagibili (5.688 Marche, 1.531 Abruzzo, 931 Umbria e 899 Lazio). Mentre il 19 per cento delle dichiarazioni è stato fatto da locatari (1.249 Marche, 479 Abruzzo, 259 Umbria e 146 Lazio).

Si contano 9.049 proprietari e 2.133 persone in affitto in tutto il cratere sismico. Dal primo settembre non saranno più versati

così 2.133 contribuiti; per ciascun nucleo la media era di 700 euro al mese, per un totale di un milione e 500mila euro circa al mese. Per dodici mesi, significa 18 milioni l'anno.

«**Con il cambio** di passo nella ricostruzione, il Cas cambia necessariamente natura e si lega sempre più alla necessità di garantire il rientro nella prima casa dei residenti dell'Appennino centrale - ha ricordato più volte Castelli -. Il nuovo contributo tiene conto delle necessità delle famiglie, ma anche della circostanza oggettiva che è assolutamente prioritario incentivare la presentazione dei progetti di ricostruzione privata». Il contributo è riconosciuto anche ai nuclei la cui abitazione deve essere sgomberata per eseguire interventi di ricostruzione, limitatamente alla durata del cantiere. La dichiarazione per la permanenza dei requisiti va presentata entro il 31 marzo di ogni anno mediante la piattaforma informatica.

Lucia Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cabina di coordinamento presieduta dal commissario Guido Castelli



Peso:1-2%,17-38%

Crisi idrica, nuove misure Ridotto il travaso dal Furlo Lago di Tavernelle al limite

La Regione vuole equilibrare il livello degli invasi: i pozzi d'emergenza non bastano Aguzzi: «Altra riunione a giorni per valutare». E c'è l'ipotesi razionamento

Permane lo stato di crisi idrica nel pesarese, nonostante la decisione della scorsa settimana di riaprire i due pozzi di emergenza presenti sul territorio, quello di Sant'Anna e quello del Burano, stabilendo un'immissione di 150 litri d'acqua al secondo per il primo e di 240 per l'altro. Per questo, nell'ulteriore incontro del Comitato provinciale di protezione civile che si è tenuto ieri mattina, sono state decise nuove azioni per riequilibrare la portata degli invasi. «Stante il perdurare di bel tempo e temperature superiori alla media - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile e alle Risorse idriche, **Stefano Aguzzi** -, è emerso che, con le azioni precedentemente prese, i valori dei tre invasi principali Furlo, San Lazzaro e Tavernelle, che alimentano gli acquedotti, non so-

no elevati, nonostante la situazione sia abbastanza stabile. Questo, in particolare per ciò che riguarda l'invaso di Tavernelle. Perciò, dopo una lunga discussione, si è deciso di attivare ulteriori misure».

Nel dettaglio, sarà diminuito il travaso di acqua dall'invaso del Furlo, in quanto nel frattempo è cresciuto abbastanza il San Lazzaro, che è più a valle, in modo da equilibrare i valori di entrambi intorno al 60/65 per cento della capacità massima. Inoltre è stato stabilito di diminuire lo scarico del terzo invaso più a valle, quello di Tavernelle, da 420 litri al secondo a 350 litri al secondo. «La decisione - continua Aguzzi - è motivata dal fatto che quell'invaso resta stabile e per farlo crescere un po' l'unica soluzione è scaricare meno acqua nella parte a valle. Questi 70 litri al secondo che vengono

trattenuti dovrebbero, da qui a una settimana, aumentare significativamente il livello di Tavernelle, che oggi si attesta al 23 per cento della portata massima, valore troppo limitato rispetto al margine di riserva».

Restano stazionarie le aperture dei pozzi, come deciso nella precedente riunione del Comitato del 22 agosto. «Per la settimana prossima - conclude Aguzzi - è convocata un'altra riunione e dall'esito di queste azioni si valuterà se andrà mantenuta stabile questa situazione o se sarà il caso di prendere ulteriori provvedimenti, tra cui l'ipotesi di un razionamento dell'acqua». Nel frattempo, parallelamente ai lavori del Comitato, i gestori dei servizi che fanno capo all'Aato 1 si riuniranno nei prossimi giorni per studiare un piano di emergenza interno per le loro infrastrutture.

Alice Muri

L'invaso del Furlo. Il travaso è stato ridotto poiché è cresciuto il livello di San Lazzaro. La Regione ora vuole riequilibrare la portata dei laghi

IL PUNTO DELL'ASSESSORE
«Serve più portata San Lazzaro cresciuto, ora deve arrivare al 60/65%, col Furlo Tavernelle è al 23%: troppo poco»



Peso:40%

Bus scolastici: autisti e assistenti, niente stipendio

Marchetti a pagina 17

Bus scolastici: autisti e assistenti non pagati

Sono una ventina quelli che aspettano, da parte dell'azienda privata, lo stipendio di giugno e il tfr: Comune e sindacati al lavoro

FANO

«Per gli autisti degli scuolabus in arretrato dello stipendio di giugno e del Tfr da parte della ditta che gestisce il servizio tramite gara, il Comune ha attivato l'iter della surroga». E' quanto fa sapere l'assessore ai Servizi educativi, Loredana Maghernino, che aggiunge: «L'intervento è finalizzato a garantire direttamente ai lavoratori il pagamento delle retribuzioni dovute per la loro attività». La Filt Cgil, attraverso Luca Polenta, chiede al Comune di fare chiarezza sulla situazione di questi lavoratori: «Si parla di una ventina di persone tra assistenti e autisti, tutti a tempo determinato, che non hanno alcun vincolo nei confronti della ditta e quindi potrebbero fare altre scelte. L'amministrazione comunale aspetta di scoprirlo l'ultimo giorno? Se ciò accadesse i bambini rimarrebbero a piedi: io tutelo non solo i lavoratori ma anche gli interessi dei cittadini. Ad oggi non ci sono risposte da parte del Comune e non so come facciamo a sta-

re tranquilli visto che a dieci giorni dall'inizio della scuola non c'è certezza sugli autisti in servizio».

Su questo il sindacato vorrebbe confrontarsi con l'amministrazione comunale a cui ha chiesto un incontro già dalla fine di luglio: «Il Comune di Pesaro ci ha ricevuto l'8 agosto, Fano non ci ha neppure risposto. Una rappresentanza dei lavoratori avrebbe voluto dialogare con l'Amministrazione comunale per rappresentare il proprio malcontento e manifestare l'esigenza di conoscere il contenuto dei contratti prima dell'imminente avvio del servizio. Stiamo parlando di lavoratori con delle famiglie alle spalle e che a loro volta hanno delle scadenze di pagamento a cui far fronte». E ancora il sindacato: «In queste situazioni, le decisioni non si prendono all'ultimo momento». L'assessore Maghernino, però, difende il proprio operato: «Siamo in continuo contatto con la ditta, li abbiamo già incontrati precedentemente, stiamo ancora aspettando qualche giorno consapevoli che, comunque, la

surroga è un atto forte. Nel frattempo stiamo preparando tutti i documenti».

Precisano dal Comune: «Il nostro obiettivo è quello di assicurare serenità e rispetto a tutti i lavoratori impegnati nel servizio scuolabus, come ribadito durante lo scorso incontro di luglio tra il dirigente del servizio Ignazio Pucci, l'assessore ai Servizi educativi Loredana Maghernino e il rappresentante della ditta, che aveva garantito l'impegno a non ritardare ulteriormente i pagamenti, una volta stabilizzate le pendenze pregresse». Aggiungono dal Comune: «Si rassicura la Filt Cgil e tutti i lavoratori della ditta (autisti e assistenti ndr), sull'impegno e l'attenzione da parte dell'amministrazione comunale a risolvere le criticità e a garantire un regolare avvio del servizio a settembre». Rassicurazioni che a metà luglio aveva dato anche il sindaco Luca Serfilippi.

Anna Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti che salgono su un bus (foto d'archivio)



Peso:49-1%,65-37%

«Siamo attenti alla sanità cagliese Investiamo quasi 15 milioni di euro»

L'assessore regionale Filippo Saltamartini replica alle polemiche di questi giorni fatte dal centrosinistra «Il nostro Piano Socio Sanitario prevede un nuovo Ospedale di Comunità e Casa della Salute»

CAGLI

La Regione assicura grande attenzione alla sanità del territorio e attraverso l'assessore alla Sanità della Regione Marche, Filippo Saltamartini rilancia sugli investimenti: «Il Piano Socio Sanitario Regionale prevede, al contrario di quello che ha fatto il Pd, per il territorio di Cagli ingenti investimenti per quasi 15 milioni di euro complessivi per realizzare il nuovo Ospedale di Comunità e la Casa della Salute che sorgeranno nella stessa struttura in via Meucci».

L'investimento complessivo ammonta a 14,8 milioni di euro, di cui 600mila per la Casa di Comunità e oltre 14 milioni per l'Ospedale di Comunità di questi quasi 300mila euro di extra finanziamento sono fondi regionali già aggiudicati e oltre 6 milioni di euro sono fondi statali.

«**Fa bene** alla dialettica politica sentire da un importante esponente del Pd che la sanità nell'entroterra va salvaguardata - continua Saltamartini -. Solo poche settimane fa, infatti, l'ex presidente Ceriscioli aveva detto che non ci sono le risorse per tutti. E che per questa ragione, il Pd aveva previsto un unico Ospedale Provinciale. Peraltro, era stato il Pd a smantellare 13 Ospedali e destrutturare Fossombrone e Cagli. La Regione sta riservando una grande attenzione alla sanità di questo territorio. Stiamo investendo in maniera importante e lavorando

per rafforzare il modello assistenziale e dei servizi sanitari erogati, attraverso il potenziamento dei servizi di diagnostica e laboratorio, delle specialistiche ambulatoriali, dei posti di degenza e dei punti di emergenza urgenza».

Il territorio di Cagli nel Piano Socio Sanitario Regionale rientra nel capitolo 3.3 "Strutture in Aree disagiate" per carenza di medici di medicina generale, per condizioni climatiche sfavorevoli e per una prevalenza di popolazione anziana. Ad oggi è già stato approvato il Progetto per la Casa di Comunità da parte dell'Edilizia Sanitaria, progetto condiviso dal Direttore del Distretto e dal Direttore Sanitario. Una volta terminata la nuova struttura, i servizi attualmente svolti nell'ex Ospedale di Cagli a gestione pubblica passeranno all'interno della stessa, mentre la gestione privata - a cura del Gruppo Santo Stefano - sarà ubicata nell'ex Ospedale di Cagli, dopo la messa in sicurezza. Nel Distretto Sanitario resteranno tutti i servizi specialistici attualmente presenti. Oggi a Cagli sono presenti l'ex Ospedale e il Distretto a gestione pubblica e privata. La gestione pubblica conta un Centro Dialisi aperto tutti i giorni con 5 pazienti in carico; il servizio di cure intermedie con attivi 16 posti letto (con 6 OSS e 8 infermieri) gestiti dai medici di medicina generale; la Potes 118 medicalizzata (con 6 infermieri, 6 autisti) e un Pat (Punto di assistenza territoriale) attivo H12 (come previsto dalla normativa) con 2 infermie-

ri; un punto prelievi aperto dal lunedì al sabato; l'ufficio accettazione cassa. Per le attività medico specialistiche nel Distretto, si contano quelle Dentistica, Dermatologica, Neurologica, Cardiologica, Diabetologia e Psichiatria, insieme alle attività del consultorio (corsi parto, pap-test, screening). Per la gestione privata (Gruppo Santo Stefano) nel Distretto ci sono 10 posti di lungodegenza, 20 di riabilitazione ospedaliera intensiva, e vengono erogati servizi di Radiodiagnostica e prestazioni di terapia fisica e rieducazione funzionale. L'Ospedale di Comunità avrà il compito di soddisfare i bisogni sanitari della popolazione attraverso un potenziamento dei servizi di specialistica ambulatoriale, radiologica e laboratoristica; teleconsulto e telemonitoraggio; diagnosi e trattamento delle patologie a media e bassa intensità assistenziale; osservazione breve non intensiva; potenziamento dei livelli essenziali di assistenza in integrazione con le cure intermedie: riduzione delle ospedalizzazioni improprie e delle istituzionalizzazioni precoci; identificazione di un percorso di cura del paziente con bassa instabilità e imprevedibilità clinica presso strutture di prossimità.

Andrea Angelini



Peso:50%



**L'assessore
regionale alla
sanità, Filippo
Saltamartini**



Peso:50%

SISMA 2016. Il commissario Castelli fa il punto dopo otto anni

Le istituzioni si scusano e accelerano il passo

“Dopo otto anni credo che il primo dovere delle istituzioni sia di fare memoria delle vittime e delle famiglie che hanno perso i loro cari e i loro beni. E chiedere scusa per i ritardi accumulati in troppe false partenze: un dovere che spetta a chi oggi rappresenta le istituzioni, a prescindere dal cambio di passo che in quest’ultimo anno e mezzo è stato registrato”.

Guido Castelli, commissario straordinario alla ricostruzione, ricorda il sisma in Centro Italia, una sequenza di quattro terremoti in poco più di cinque mesi dal 24 agosto 2016 al 18 gennaio 2017, che creò un cratere di 8.000 chilometri quadrati tra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, con 158 Comuni coinvolti. Nella ricorrenza il

commissario ha fornito una serie di dati aggiornati relativi alla ricostruzione privata e pubblica.

In Umbria, le aree di Norcia e Castelluccio furono colpite soprattutto il 30 ottobre. Non si sono registrate vittime nella nostra Regione, ma in totale ce ne furono purtroppo 299: 257 ad Amatrice, 51 ad Arquata (quasi tutte nella frazione di Pescara del Tronto), 11 a Accumoli. Per quanto riguarda la ricostruzione privata, oltre metà delle richieste presentate sono relative a Comuni delle Marche (il 57%, pari a 17.968 richieste), mentre il restante 45% si distribuisce tra Abruzzo (17%, 5.541 richieste), Umbria (15%, 4.896 domande) e Lazio (11%, 5.381 domande). A fronte dei 20.579 cantieri autorizzati, quelli conclusi sono 11.564, con una percentuale di interventi

chiusi che va dal 62% dell’Abruzzo al 59% di Umbria e Marche, al 48% del Lazio. In generale, nel periodo tra il 31 luglio 2022 e il 31 luglio del 2024 sono state presentate quasi 9.000 richieste di contributo, per un importo concesso

vicino ai 7 miliardi di euro: dato che conferma, secondo Castelli, “come nell’ultimo biennio sia avvenuta una sensibile accelerazione”. Già a metà luglio la presidente della nostra Regione, **Donatella Tesei**, aveva sottolineato che “la ricostruzione privata dei territori umbri colpiti dal sisma si è quasi totalmente conclusa, mentre quella pubblica intende porsi come avanguardia per il rilancio del Centro Italia attraverso progetti innovativi e sicuri. È il caso di Castelluccio di Norcia, dove sono in partenza i lavori per la realizzazione di terrazzamenti e di sottoservizi propedeutici alla ricostruzione del borgo”.

Per quanto riguarda la ricostruzione pubblica, il Rapporto sulla ricostruzione post-sisma 2016, aggiornato al 31 maggio 2024, ha evidenziato che è stato avviato il 95% delle opere. Anche l’emergenza abitativa ha mostrato segnali positivi: nel 2024 sono stati 11.182 i nuclei familiari che hanno fatto ancora ricorso all’assistenza abitativa; erano 12.519 nel 2023 e 14.211 nel 2022. “Il cambio di passo – afferma ancora Castelli – che è stato impresso in tanta parte del cratere, deve concretizzarsi anche qui, nei borghi che per primi hanno subito la distruzione del terremoto: Amatrice, Accumoli, Arquata. Un obiettivo che grazie alla coesione e alla collaborazione con la Regione, l’Usr [Ufficio scolastico regionale] e i Comuni, oggi è possibile”.

“**Siamo consapevoli** – ha aggiunto il commissario alla ricostruzione – che



Peso:48%

ancora moltissimo resta da fare. Quello che ci tocca fare è ancora molto e richiede il perseguimento della sicurezza nella ricostruzione. Un impegno costante che ci induce a lavorare facendo ricorso alle più aggiornate tecnologie e a tecniche di ricostruzione innovative, nella consapevolezza che gli elementi naturali e le caratteristiche dei territori vanno monitorati con costanza e attenzione”.

Per concludere: “Alla ricostruzione materiale dell’Appennino centrale continua ad affiancarsi l’opera di riparazione economica e sociale di queste comunità, ferite e indebolite a causa degli eventi sismici avvenuti tra il 2016 e il 2017. Perché al diritto delle persone di veder ricostituiti i loro borghi si affianca il nostro dovere di creare quelle condizioni di sviluppo sostenibile che consentano di lavorare e vivere in questi luoghi”.

D. Roc. - D. Riv.

L’Umbria ha presentato quasi 5.000 domande per la ricostruzione privata. I lavori sono completati per il 59%. Ora comunque si guarda alla ricostruzione del tessuto sociale



(foto Marco Calvarese / Sir)



Peso:48%

AUTORITA' INDIPENDENTI

1 articolo

- Intervista a Marco Pierpaoli - Pierpaoli (Confartigianato) Nuova piazza della Repubblica, meglio lasc...

Pierpaoli (Confartigianato) «Nuova piazza della Repubblica, meglio lasciarla così libera: un palco naturale per gli show»

Il segretario dell'associazione plaude ai lavori del Comune: «Magari con una fontana I Rinoceronti di Trubbiani vanno comunque valorizzati anche in una rinnovata piazza Pertini»

Piazza della Repubblica 2.0. Le idee sono tante. Dal trasferimento dell'opera di Trubbiani e i suoi rinoceronti, alla creazione di un percorso con arredi e statue che richiamino il mare. Poi, però, si torna ad un aforisma sacrosanto: «Less is more». Come a dire: meno è meglio. E in effetti la soluzione più quotata, già anticipata dall'assessore Tombolini al Carlino, è quella di una piazza libera. Soluzione caldeggiata anche dal segretario di Confartigianato Marco Pierpaoli.

di **Giacomo Giampieri**

Marco Pierpaoli, segretario di Confartigianato Imprese Ancona e Pesaro-Urbino. Lei come la pensa sulla piazza della Repubblica che sarà?

«Ho letto con interesse le parole dell'assessore Stefano Tombolini e debbo dire che non mi dispiacerebbe affatto vederla libera. Libera, ma soprattutto senza auto. Mantenerla così, com'è ora, permetterebbe di valorizzare a dovere la porta d'ingresso al centro storico, il Teatro delle Muse e il varco verso il porto. Dovessi suggerire qualcosa, non escludo di farlo nella Consulta permanente del commercio, proporrei una fontana in un'idea di continuità tra mare e l'architettura cir-

costante».

Insomma, non vorrebbe «appesantirla» troppo...

«Esatto. Mi trovo d'accordo sulla volontà di realizzare un'area 'naturale' per gli eventi. Il contenitore c'è. Poi bisognerà portarci i contenuti».

E visto che siamo in tema, come la pensa sull'eventuale trasferimento da piazza Pertini a piazza della Repubblica della Mater Amabilis?

«Il nostro progetto per riqualificare l'opera era stato sottoposto ai candidati a sindaco in campagna elettorale e il tema dello spostamento era stato peraltro portato avanti anche dal primo cittadino Daniele Silveti. Come Confartigianato, abbiamo sempre sostenuto che ci piacerebbe vederla più centrale rispetto a piazza Pertini, ma nell'ambito di una riqualificazione di una piazza che oggi non è piazza ma un piazzale e dove, almeno, serve una struttura fissa per i vari appuntamenti. Laddove invece si scegliesse di mantenere la Mater Amabilis nella posizione attuale, il vero grande obiettivo dovrebbe essere quello di realizzare una specie di anfiteatro in quella porzione di piazza, in armonia con i rinoceronti».

Suggestivo, non crede?

«Certo. Anche perché manca uno spazio all'aperto di quel tipo, accessibile tutto l'anno. Bene hanno fatto riaprendo l'anfiteatro romano, quella fu una bella intuizione dell'allora assessore Andrea Nobili. Dunque aver ri-

lanciato quella location fa onore all'amministrazione. Stanno rilanciando piazza della Repubblica, quando hanno individuato le risorse, spero avvenga anche per piazza Pertini, che in una strategia complessiva dovrà tenere conto di un restauro di via Castelfidardo e piazza Stamira, a mio avviso».

Accennava agli eventi: com'è andata l'estate?

«Appare di tutta evidenza come negli ultimi anni, specie nel periodo ferragostano, questa è una città che si svuota. Le manifestazioni sono state poche. Ottime le intuizioni dell'anfiteatro romano, come dicevo, e dell'Arena sul Mare. Nel secondo caso non è stato facile, vista l'area portuale in cui ricade. Ma sono due sperimentazioni che andrebbero riproposte. Bene anche aver ripristinato il torneo di calcio a cinque in piazza Pertini, cui abbiamo dato il nostro contributo, come per le iniziative su corso Carlo Alberto. Su una cosa bisognerebbe migliorare molto».

Quale?

«La comunicazione. Quando si organizzano eventi come la Festa del Mare, il Festival della Storia e l'Adriatico Mediterraneo, tutti nella stessa settimana, bisogna potenziare molto l'investi-



Peso: 85%

mento comunicativo per dire, 'Guardate, ad Ancona, che è già di per sé straordinaria, abbiamo una serie di prestigiose manifestazioni'. Questo è un volano per l'economia, l'accoglienza turistica può favorire i nostri imprenditori. E poi vanno coinvolti maggiormente corso Amendola e il Piano, ulteriori migliorie. Mi faccia aggiungere una cosa».

Prego.

«Quando parlo di comunicazione penso anche alla necessità di migliorare il brand del Conero. Un brand che vende da solo, offrendo a chi sceglie Ancona e la Riviera un carnet di opportunità

incredibili. Farei in modo che i sindaci condividessero una visione d'insieme e promuovessero tutte le città del comprensorio, per allungare la stagione».

E sui parcheggi?

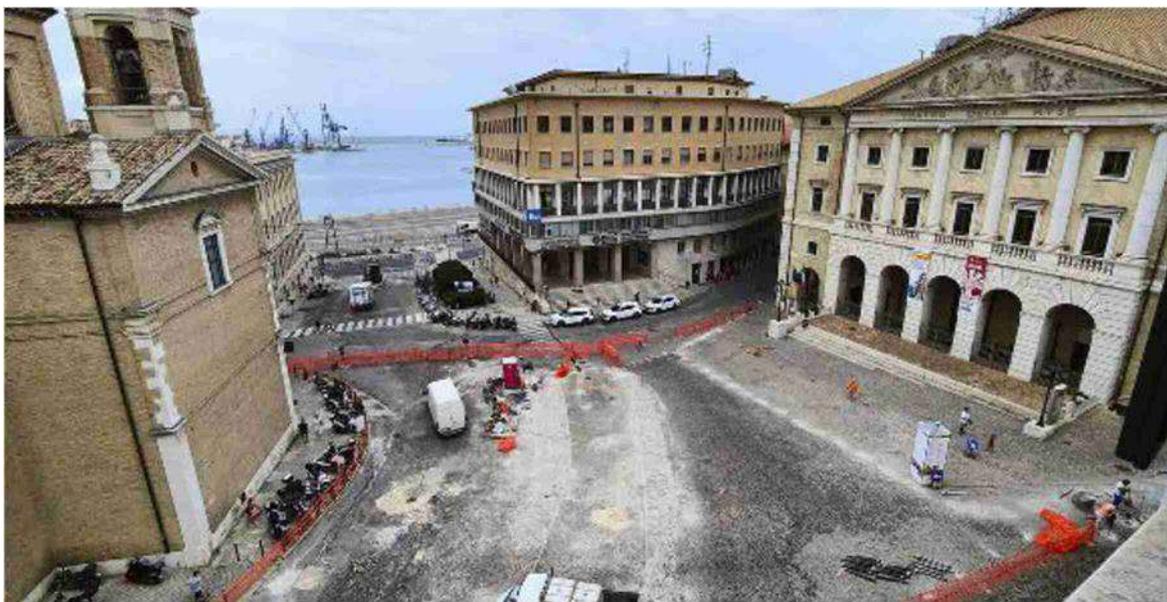
«Serve una visione d'insieme. Insisterei nel trovare spazi adeguati in zona portuale. Una strada giusta da percorrere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mantenerla così, permetterebbe di valorizzare a dovere la porta d'ingresso al centro storico

Per la Mater Amabilis, l'obiettivo dovrebbe essere quello di realizzare una specie di anfiteatro

Marco Pierpaoli, segretario Confartigianato Ancona-Pesaro



Peso:85%

ENTI LOCALI

13 articoli

- Un fardello vicino a 3mila miliardi, eredità storica esplosa con il covid = Un fardello vicino ai 3mila m...
- Innovazione e comfort sostenibile per tutti: l'impegno di Ariston Group
- Lo scaffale degli enti locali
- Pareri Anac, le p.a. si adeguano
- Poliziotti aggrediti Il taser è ormai indispensabile = Poliziotto aggredito da un ubriaco Il taser è oram...
- Mostra troppo costosa Nuovo affondo dei dem
- Il generale Altiero in visita al comando della Finanza
- Nuovo Cda del Cosmari Doppio errore di Sclavi
- Difendiamo il nostro territorio No a 5 pale eoliche di 200 metri
- Guardia di finanza, Altiero da Mazzacuva e Parcaroli
- Oggi l'ospite più atteso è Maurizio Landini, segretario della Cgil
- Eolico a Piani Rotondi No, difendiamo l'area
- Fogne nuove per il post alluvione Intervento da 7 milioni di euro

LA STORIA

Un fardello vicino a 3mila miliardi, eredità storica esplosa con il Covid

Dino Pesole — a pag. 2

Un fardello vicino ai 3mila miliardi, eredità storica esplosa con il Covid

La storia

Già dall'unità d'Italia si pone il tema della sostenibilità: il boom negli anni 80-90

Dino Pesole

I dati più recenti della Banca d'Italia proiettano il debito pubblico a un passo dalla faticosa soglia dei 3mila miliardi (2.948,5 miliardi). In cifra assoluta è un record ma quel che conta è il rapporto tra debito e Pil, valore di riferimento per tutte le statistiche internazionali e target fondamentale per il rispetto delle regole europee. Stando al Def dello scorso aprile, che ora il Governo dovrà aggiornare con il Piano strutturale di bilancio a medio termine da inviare a Bruxelles entro il 20 settembre, il debito si colloca nei dintorni del 137,8% del Pil, poi in aumento al 138,9% nel 2025, al 139,8% nel 2026 e al 139,6% nel 2027.

Pesa l'eredità del superbonus ma evidentemente la variabile fondamentale è la crescita che quest'anno secondo il Governo dovrebbe attestarsi attorno all'1 per cento.

Siamo in procedura d'infrazione per disavanzo eccessivo, e il debito continuerà ancora per decenni a costituire il principale problema della nostra economia. Ci espone al rischio di nuove crisi finanziarie, riduce drasticamente gli spazi a disposizione della politica di bilancio e costringe i governi di turno a faticose trattative

con Bruxelles per recuperare spazi di flessibilità e sconti di varia natura sul deficit. Restiamo "osservati speciali", con un debito pubblico che ci colloca al secondo posto in Europa dopo la Grecia. Inevitabile prevedere una lenta ma costante discesa. Lo ha sintetizzato con efficacia il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta: in interessi passivi spendiamo ogni anno l'equivalente della spesa per l'istruzione, nei dintorni degli 85 miliardi e nel 2026 dovremo impegnare fino a 100 miliardi.

Se si guarda alla storia del nostro paese, la conclusione è che il debito pubblico è con noi, con alterne vicende, fin dalla nascita dello stato unitario. Lo attesta il "Gran libro del debito pubblico italiano" laddove certifica che nel 1861 i debiti degli stati preunitari confluivano nel Regno d'Italia. Si trattava prima di tutto (come avviene oggi *mutatis mutandis*) di meritarsi la fiducia dei partner internazionali e dei finanziatori del nostro ingente passivo. Si poneva (e si pone anche oggi) il tema della sostenibilità del debito. Serve la crescita, serve un costo contenuto di finanziamento del debito per evitare l'effetto "snowball".

Certo allora non dovevamo

confrontarci con Bruxelles e con i rigidi paletti del patto di stabilità che da decenni impongono rigide strettoie ai conti pubblici ancor più stringenti per un paese che, se si guarda a quel che è avvenuto dagli anni Settanta in poi, non ha brillato certo per virtù di bilancio. Allora, ai primi vagiti dello stato unitario, si registra la prima impennata del debito che in un decennio cresce dal 45 al 95% del Pil. I governi della Destra storica vi fanno fronte ricorrendo a maxi-prestiti esteri e all'aumento delle tasse.

L'anno della "rivoluzione parlamentare" che nel 1876 porta al governo la Sinistra coincide con una nuova impennata del debito che, dopo la discesa del 1873 (70%), torna al 95 per cento. È Giovanni Giolitti a varare nel 1906 la conversione della rendita, che copre circa



Peso: 1-2%, 2-22%, 3-27%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

il 60% del debito patrimoniale italiano. Operazione sostenuta dai Rothschild di Parigi, con la partecipazione di gruppi tedeschi e inglesi, e dalla Banca d'Italia. Inevitabile il nuovo picco del debito pubblico con la Grande Guerra: nel 1920 si raggiunge il 120 per cento. Sei anni dopo, è Mussolini a disporre il consolidamento forzoso del debito a breve termine, in linea con la stretta monetaria decisa per accompagnare la rivalutazione della lira a "quota novanta", annunciata dopo il "discorso di Pesaro" del 18 agosto 1926.

Nell'immediato secondo dopoguerra l'iperinflazione rende meno oneroso il servizio del debito che nel 1939 era all'86% del Pil e nel 1946 scende al 33%, per poi ridursi ulteriormente al 21 per cento. Negli anni Sessanta, gli anni del "miracolo economico" è la crescita ad accompagnare la discesa del debito: un binomio virtuoso che si arresta nel 1963. Cominciano a delinearci i primi squilibri dei conti pubblici: tra il 1966-67 e il 1974-75 la pressione tributaria resta sostanzialmente stabile, mentre le spese corrono ai ritmi degli anni '50.

Arrivano gli anni degli shock petroliferi, e il disavanzo del settore pubblico esplose dal 6% dei pri-

mi anni '70 al 14% del 1985. Il debito pubblico, che nel 1973 era al 55,4%, sale vicino all'85%. Inevitabile conseguenza dell'aumento della spesa pubblica che passa dal 29% del 1960 al 42% del 1980, per toccare dieci anni dopo il 53,5%, mentre le entrate crescono ma molto meno: dal 30,9% del 1960 al 36,5% della fine degli anni '70.

Il debito pubblico che nel 1982 era sotto il 70% del Pil sale a inizio anni 90 sopra il 100%. Il conto da pagare arriva nel 1992, con la maxi manovra da 93mila miliardi delle vecchie lire varata dal governo Amato, nel pieno della tempesta finanziaria che porta alla svalutazione della Lira e alla momentanea uscita dal sistema di cambi. In luglio era stato servito l'antipasto, con una correzione di 30 mila miliardi in cui spiccava il prelievo forzoso sui depositi. Crisi gravissima, inevitabile la recessione.

Comincia il lento rientro, che culminerà nel 1998 con l'aggancio alla moneta unica. Arriva la crisi finanziaria del 2008-2009, seguita nel 2011 dalla crisi dei debiti sovrani dell'eurozona. L'Italia è nel mirino, lo spread vola a 575 punti base. Cade il governo Berlusconi e arriva il governo Monti. Se si guarda alla sola correzione del deficit, il 2011 ha messo in campo un volume di in-

terventi correttivi senza precedenti: 48,9 miliardi nel 2012, pari al 3,1% del Pil, che salgono a 81,3 miliardi nel 2014 (il 4,9% del Pil). Con la manovra "salva-Italia" varata dal governo Monti nel dicembre del 2011, che da sola vale 21 miliardi di correzione del saldo in ciascun anno di riferimento, si è rafforzato l'impianto delle due manovre estive di luglio e agosto approvate dal precedente governo. Di nuovo in emergenza dunque.

Arriva la pandemia e il debito pubblico raggiunge il picco del 150%. Le nuove emergenze sono ora le due guerre alle porte d'Europa, che rendono indispensabile una conduzione della finanza pubblica ispirata alla massima prudenza. E ora, come allora, prima di tutto dovremo continuare a meritarcì la fiducia dei mercati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel '98 la manovra di rientro, poi l'incubo spread nel 2011. La pandemia porta il record del 150% del Pil



Peso:1-2%,2-22%,3-27%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Gli eventi chiave

MANOVRA AMATO



Svalutazione della Lira
Il debito pubblico che nel 1982 era sotto il 70% del Pil sale a inizio anni '90 sopra il 100%. Nel 1992, arriva la maxi manovra da 93mila miliardi delle vecchie lire varata dal governo Amato, nel pieno della tempesta finanziaria che porta alla svalutazione della Lira e alla momentanea uscita dal sistema di cambi

L'AGGANCIO ALL'EURO



Riequilibrio dei conti
Con il governo Prodi inizia il percorso che porterà all'ingresso dell'Italia nell'Euro, con il conseguente riequilibrio dei conti. L'euro venne introdotto nel 1999, ma monete e banconote entrarono in circolazione il 1° gennaio 2002

CRISI 2008



Crack Lehman Brothers
Iniziata con il fallimento di Lehman Brothers, arriva anche in Italia la crisi finanziaria nel 2008-2009, seguita nel 2011 dalla crisi dei debiti sovrani dell'eurozona. L'Italia è nel mirino, lo spread vola a 575 punti base.

CRISI 2011

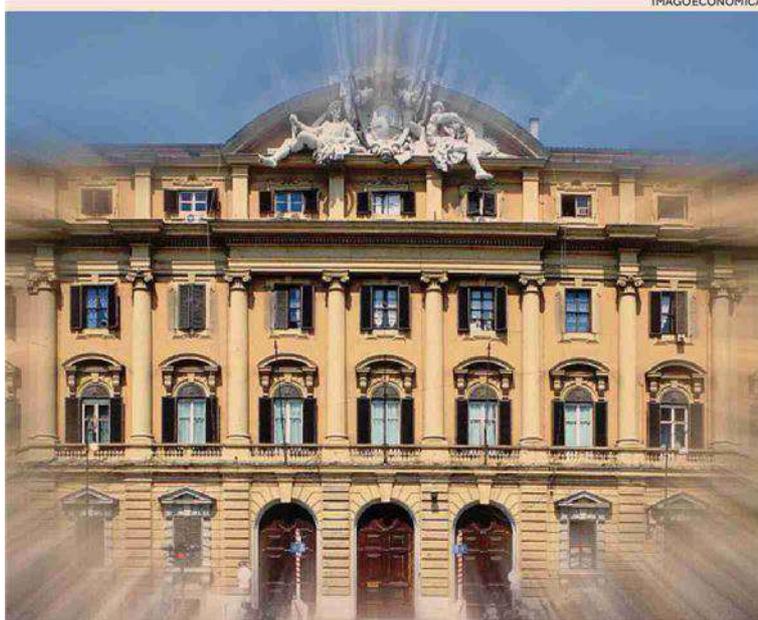


Correzione dei conti
Cade il governo Berlusconi nel 2011 e arriva il governo Monti. Per la sola correzione del deficit, il 2011 ha messo in campo un volume di interventi correttivi senza precedenti: 48,9 miliardi nel 2012 (3,1% del Pil), che salgono a 81,3 miliardi nel 2014 (4,9% del Pil)

CRISI DEL COVID



L'impennata del debito
Con le misure per far fronte alla crisi pandemica del 2019 il debito pubblico raggiunge il picco del 150%. Con la fine dell'emergenza ritornerà per l'Italia il percorso per ridurre il debito pubblico



IMAGOECONOMICA

Ministero dell'Economia.

Sul rapporto debito Pil pesa l'eredità del superbonus, ma la variabile fondamentale è la crescita che quest'anno secondo il Governo dovrebbe attestarsi all'1%



Peso:1-2%,2-22%,3-27%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Innovazione e comfort sostenibile per tutti: l'impegno di Ariston Group

Efficienza energetica, tecnologie rinnovabili e rispetto degli standard qualitativi più elevati sono alla base delle soluzioni Ariston

Fondata a Fabriano (AN) nel 1930, Ariston Group è un'azienda leader a livello mondiale nel settore del comfort termico sostenibile, che offre una gamma completa di prodotti, sistemi e servizi per il riscaldamento dell'acqua e degli ambienti, ideati per garantire il massimo comfort con il minimo dispendio energetico.

Negli anni, il gruppo - quotato sul mercato Euronext Milan dal novembre 2021 - ha perseguito una forte espansione internazionale, ma ha anche saputo mantenere saldo il radicamento sul territorio italiano, con una continuità di investimenti in stabilimenti, centri di ricerca e risorse nazionali.

L'industria del comfort termico è al centro della transizione energetica: agli edifici è imputabile circa un terzo del consumo finale di energia pri-

maria a livello mondiale e, più in particolare in Europa, in ambito residenziale, il 62,8% dell'energia consumata è impiegata per il riscaldamento degli ambienti mentre il 15,1% per il riscaldamento dell'acqua¹.

All'interno di questo scenario, Ariston Group, che opera nel settore con un fatturato superiore ai 3 miliardi di euro², progetta il proprio futuro con l'intento di integrare appieno lo sviluppo sostenibile nella strategia aziendale e, per farlo, ha definito "Road to 100", un piano strategico di attività e iniziative ESG, volte a raggiungere obiettivi di sostenibilità insieme concreti e ambiziosi.

Consapevole dell'urgenza di affrontare le sfide imposte dal cambiamento climatico, Ariston Group si è impegnata a ridurre le emissioni assolute di GHG in Scope 1 e 2 del 42% entro il 2030, rispetto al 2021. Inoltre, il gruppo si è impegnato

a ridurre le emissioni di GHG in Scope 3 derivanti dall'uso dei prodotti venduti del 51,6% per milione di euro di valore aggiunto entro il 2030, rispetto al 2021. La Science Based Target Initiative, a seguito di una rigorosa valutazione, ha stabilito che tali traguardi rispettano tutti i requisiti applicabili, rappresentando quindi obiettivi scientifici di riduzione delle emissioni a breve termine, e che gli obiettivi Scope 1 e Scope 2 sono allineati con la traiettoria dell'Accordo di Parigi di 1.5°C.

Una direzione, quella dello sviluppo sostenibile, che si è anche tradotta con il ritorno alla produzione di pompe di calore nello storico stabilimento di Albacina, dove tradizione e futuro, insieme a Made in Italy e innovazione, hanno dato vita a un centro di alta competenza per la produzione di tecnologie rinnovabili e controlli elettronici.

¹ Eurostat (2022): Consumo energetico delle famiglie.

² Fatturato 2023



L'ingresso in Borsa Italiana di Ariston Group. Novembre 2021

La sede di Ariston Group a Fabriano (AN)



Peso: 16%

LO SCAFFALE DEGLI ENTI LOCALI

Autore - Amedeo Scarsella

Titolo - Il nuovo Ccnl area funzioni locali

Casa editrice - Maggioli, Rimini, 2024, pp. 254

Prezzo - 42 euro

Argomento - Il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dell'area funzioni locali per il triennio 2019-2021 riguarda circa 13.640 dirigenti, dirigenti amministrativi tecnici e professionali e segretari comunali e provinciali. Il Ccnl 2019-2021, riprendendo la scelta effettuata nella precedente tornata contrattuale, si compone di una parte generale, applicabile a tutti i destinatari del Ccnl, salva diversa indicazione, e di diverse sezioni applicabili esclusivamente al personale dirigente indicato nella sezione. Così vi è quella per i dirigenti (artt. 33 e seguenti), quella per i dirigenti amministrativi, tecnici e professionali (artt. 45 e seguenti) e quella per i segretari (artt. 54 e seguenti). Il testo contrat-

tuale introduce delle novità in ordine ad alcuni istituti normativi ed economici di parte comune applicabili a tutto il personale destinatario del contratto collettivo. Di particolare rilevanza l'introduzione di una nuova disciplina in materia di lavoro agile e di mentoring, la ridefinizione della materia del patrocinio legale e quella delle coperture assicurative, con l'introduzione di alcuni adattamenti utili per la corretta applicazione della norma sul welfare integrativo, nonché la previsione di meccanismi di differenziazione e variabilità della retribuzione di risultato. In ordine alle sezioni speciali, tutte analizzate nel dettaglio nel testo, la sezione relativa ai segretari comunali è quella caratterizzata dal maggiore impatto innovativo, poiché l'accordo innova sensibilmente il loro sistema retributivo.

Autore - aa.vv.

Titolo - Concorso istruttore e istruttore direttivo tecnico enti locali

Casa editrice - Esselibri Simone, Napoli, 2024, pp. 1312

Prezzo - 55

Argomento - Il manuale è rivolto a coloro che intendono partecipare ai concorsi banditi dagli enti locali per i ruoli di ingegnere, architetto e geometra. Il testo contiene le materie che sono generalmente oggetto di concorso, dal diritto amministrativo alla legislazione in materia di edilizia e urbanistica, dalla tutela ambientale e dei beni culturali ai contratti pubblici, dalla sicurezza sul lavoro a elementi di estimo, catasto, topografia.

di Gianfranco Di Rago



Peso:16%

I dati della relazione al Parlamento. Il 60% delle stazioni appaltanti si è uniformato

Pareri Anac, le p.a. si adeguano

Nel 2023 esaminate 441 richieste di precontenzioso

Pagina a cura

DI ANDREA MASCOLINI

Su 441 richieste di parere di precontenzioso esaminate nel 2023, l'Anac ha emesso 253 pareri; nell'84% dei casi la richiesta di parere è pervenuta da operatori economici; solo il 5% le istanze presentate congiuntamente dalla stazione appaltante e dall'operatore economico; almeno nel 60% dei casi (ma il dato può essere superiore) le stazioni appaltanti si sono uniformate; la maggiore parte dei pareri emessi ha riguardato i criteri di selezione dei concorrenti e i criteri di aggiudicazione;

Sono questi i dati principali che emergono dalla lettura della relazione 2023 presentata al Parlamento dall'Autorità nazionale anticorruzione a giugno scorso. Nel corso del 2023 sono pervenute all'Autorità 387 istanze di parere di precontenzioso e ne sono state lavorate 441 in totale (54 erano del 2022).

Le istanze singole ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Anac sono state n. 421, pari al 95%, mentre le istanze congiunte ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento sono state n. 20, pari al 5%.

Per il 64% dei casi le istanze di precontenzioso hanno riguardato gare aventi ad oggetto l'affidamento di servizi, per il 28% lavori, per il 6% forniture, per l'1% contratti misti. Le gare maggiormente interessate dalle istanze di precontenzioso, nel corso del 2023, sono state quelle di importo inferiore alle soglie

di rilevanza europea, pari al 70%, mentre quelle di importo superiore alle predette soglie si sono attestate al 28%.

Sui 441 procedimenti gestiti nel 2023, sono stati alla fine 253 (pari al 58% del totale) i pareri di precontenzioso emessi dall'Anac perché 169 (pari al 38%) si sono risolti nell'archiviazione; il restante 4% ha riguardato altre fattispecie (istanze di riesame, istanze di accesso agli atti, altre tipologie di istanze).

Dei 253 pareri emessi, 173 (pari al 68%) sono stati adottati con delibera, mentre 80 (pari al 32%) sono stati adottati nella forma semplificata direttamente dal Dirigente dell'Ufficio Anac competente, generalmente su casi di procedure sotto soglia e di semplice soluzione. L'iniziativa di avvalersi della funzione del precontenzioso è stata assunta, nella maggior parte dei casi, da operatori economici.

Sono stati 213 (pari all'84% del totale), infatti, i pareri emessi su istanza di un operatore economico - soggetto concorrente alla procedura o interessato a partecipare alla stessa - volti ad ottenere una pronuncia dell'Autorità in ordine alla conformità della condotta della stazione appaltante nell'indizione della gara o nell'adozione di un provvedimento di ammissione, di esclusione o di aggiudicazione del contratto.

I pareri emessi su istanze formulate da stazioni appaltanti sono stati, invece, appena 20, pari all'8% del totale, mentre 20 (pari all'8%) sono

stati i pareri resi su istanze congiunte delle parti.

In relazione alle tipologie di contratti, il 29% del totale dei pareri ha riguardato gare aventi ad oggetto l'affidamento di lavori, il 57% di servizi, il 6% di forniture, il 4% di contratti il tasso di adeguamento è stato pari a circa il 60%; ma In questo dato non rientrano i casi (circa il 30% del totale) in cui, in assenza di riscontro da parte delle stazioni appaltanti interessate, l'Ufficio Sanzioni dell'Autorità, avviato il relativo procedimento, ha accertato l'avvenuto adeguamento dell'amministrazione, sebbene non comunicato. Non sono stati computati, inoltre, i casi in cui il parere è stato impugnato dinanzi al giudice amministrativo.

La maggiore parte dei pareri emessi ha riguardato i criteri di selezione dei concorrenti e poi, in ordine di importanza, i criteri di aggiudicazione, le offerte anomale, il soccorso istruttorio, i motivi di esclusione, i costi della manodopera, la disciplina del Piano nazionale di ripresa e resilienza (dl 76/2020) e gli operatori economici.



Peso:37%

Poliziotti aggrediti «Il taser è ormai indispensabile»

Alessandra Clementi

a pagina 13

Poliziotto aggredito da un ubriaco «Il taser è oramai indispensabile»

L'appello del Siulp per dotare gli agenti del commissariato della pistola a impulsi elettrici

LA SICUREZZA

SAN BENEDETTO Non solo i vigili ma anche la Polizia di Stato chiede la dotazione del taser per i propri agenti. Sulla scorta dell'ultima aggressione avvenuta qualche giorno fa ai danni di un poliziotto del commissariato di San Benedetto da parte di un ubriaco il Siulp chiede che il personale della questura e del commissariato venga dotato della pistola a impulsi elettrici ritenuta fondamentale strumento per immobilizzare temporaneamente un soggetto pericoloso o che oppone resistenza.

La dotazione di taser

Il mese scorso in occasione di un'aggressione di due equipaggi deputati al controllo del territorio del commissariato erano stati aiutati da altro personale munito di taser, consentendo di neutralizzare l'esagitato e provvedere al suo successivo ricovero in psichiatria. Nonostante ciò, durante la fase di contenimento, un operatore aveva riportato ferite da un coltello.

Non si placa quindi l'ondata di episodi violenti nei confronti degli appartenenti alle forze di Polizia durante l'espletamento del loro dovere. Ultima una grave aggressione a un operatore della Polizia di Stato del commissariato del San Benedetto che ha riportato lesioni personali durante un intervento esperito in servizio di controllo del territorio. Da qui la richiesta impellente da parte del sindacato di Polizia di dotare i propri agenti del taser.

La formazione degli operatori

Attualmente il personale della provincia di Ascoli formato per l'utilizzo del taser risulterebbe insufficiente, nonostante il Siulp avesse più volte sollecitato i vertici della Questura a risolvere tale criticità. «Le aggressioni alle forze dell'ordine - spiega il segretario provinciale del Siulp Benedetto Fanesi - continuano ad essere un problema serio e ricorrente. Servono interventi strutturali da parte del Gover-

no, occorre investire nella formazione e per dotare il personale di equipaggiamento idoneo, legiferare normative specifiche che assicurino la certezza della pena, in un piano complessivo di coordinamento tra le varie forze di polizia».

Incontri con la politica

Il Siulp ha sempre sostenuto l'importanza di impiegare risorse per elevare gli standard di formazione delle forze di Polizia con la previsione di nuovi protocolli operativi e strumenti innovativi di difesa, puntando prioritariamente a implementare le abilitazioni del personale all'utilizzo del taser, già in uso alle forze di Polizia nazionali, estendendone l'utilizzo anche ad altri corpi come la Polizia municipale, che potrebbe così concorrere alla promozione e all'attuazione di un sistema unitario ed integrato di sicurezza delle comunità territoriali. Al riguardo, il Siulp ha intenzione di effettuare una serie di incontri con la clas-

se politica locale al fine di aprire un dialogo costruttivo mediante interventi concreti volti ad arginare il fenomeno delle aggressioni alle forze di polizia così da consentire ai poliziotti di operare nelle migliori condizioni di sicurezza.

Il commissariato

Nei mesi scorsi si era tenuta anche una commissione consultiva sulla sicurezza durante la quale si era discusso anche sull'opportunità di elevare a rango dirigenziale il commissariato sam-benedettese e nella stessa sede era stata denunciata la sofferenza degli organici della Polizia di Stato evidenziando l'attuale collocazione della sede in una posizione geografica cruciale, al confine tra le Regioni Marche e Abruzzo, che lo vede come unico presidio della Polizia di Stato posto sulla costa Adriatica tra il commissariato di Civitanova e la questura di Pescara.

Alessandra Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il taser secondo le forze dell'ordine è ormai indispensabile nella gestione delle emergenze. Al centro il segretario provinciale del Siulp sindaco di polizia Benedetto Fanesi



La polemica

**«Mostra troppo costosa»
Nuovo affondo dei dem**

PORTO SANT'ELPIDIO

Continua la querelle sul costo della mostra fotografica a Villa Baruchello in autunno, 120mila euro «sono troppi» per il Pd che attacca l'amministrazione comunale sul fronte dei costi esagerati e della poca trasparenza delle consulte. L'assessore alla Cultura Elisa Torresi e il sindaco Massimiliano Ciarpella hanno risposto rivendicando la bontà dell'operazione, con la vittoria di un bando regionale, grazie all'impegno del consigliere Giorgio Marcotulli, e c'è il cofinanziamento. Il sindaco ha invitato il Pd a fare pace in casa sua e la risposta arriva come un fulmine: «il sindaco è ossessionato

dalle dinamiche interne al Pd tanto da sventolare presunti malumori o fantomatici dissidi ma qualche mese fa il presidente del Consiglio ha dichiarato che la Giunta non sta affrontando i reali problemi della città. A questo si aggiunge l'insolito spettacolo sui social di candidati nella coalizione del sindaco che si dicono delusi dell'operato della Giunta. E' il risultato di chi trascorre troppo tempo a guardare in casa d'altri ignorando i problemi del suo schieramento». In

quanto all'assessore Torresi «la sua reazione è stata spropositata e fuori misura rispetto alle nostre dichiarazioni – dice il Pd –. Ci siamo solo chiesti come mai, per un'iniziativa così importante, non avesse rilasciato dichiarazioni. Non siamo entrati nel

merito delle proposte culturali ma, visto che lamenta l'assenza di rappresentanti del Pd ai suoi eventi, ci domandiamo dove fosse lei negli anni precedenti. Si è improvvisamente acceso in lei il sacro fuoco della cultura!». Per tornare all'evento, il Pd dice che le risposte

dell'amministrazione alle sue richieste sono state evasive. Il partito d'opposizione e non si

spiega il perché dei 120mila di spese quando mostre fotografiche prestigiose in altre città, come Senigallia, sono costate 40mila euro. La vittoria del bando «non giustifica la spesa, soprattutto di questi tempi» ribadisce il Pd che rimarca il valore della cultura e delle

iniziative: «ben vengano tutte, purché i costi siano realistici». Si chiede alla Giunta: «avete almeno pensato di chiedere di lasciare alcune opere alla città?».

s. am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«LA VITTORIA DEL
BANDO NON GIUSTIFICA
LA SPESA, SOPRATTUTTO
DI QUESTI TEMPI»**



Peso: 23%

Il generale Altiero in visita al comando della Finanza

L'ufficiale ha incontrato anche le massime autorità istituzionali della provincia

LA CERIMONIA

MACERATA Ieri il comandante regionale delle Fiamme gialle, il generale di Brigata Nicola Altiero, ha fatto visita al comando di Macerata, accolto dal comandante provinciale, colonello Ferdinando Mazzacuva. Dopo gli onori militari, l'alto ufficiale ha salutato una rappresentanza di militari, di ogni ordine e grado in servizio nei Reparti della provincia maceratese, insieme ad alcuni membri dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia delle sezioni di Macerata e Civitanova. Nell'occasione ha manifestato gratitudine per la dedizione profusa

dal personale delle Fiamme gialle a tutela della legalità e della sicurezza economico-finanziaria in tutti i segmenti della missione istituzionale e ha esortato i finanzieri a proseguire con il massimo impegno lo svolgimento dei delicati compiti istituzionali, rimarcando il fondamentale ruolo della Guardia di Finanza a presidio della legalità. Nel corso della visita, il comandante ha presenziato a un briefing istituzionale con i comandanti dei reparti operativi dislocati nel territorio provinciale, durante il quale il colonello Ferdinando Mazzacuva ha illustrato la situazione socio-economica del territorio e i più significativi aspetti relativi alla gestione del personale e della logistica, nonché le principali attività operative

svolte dai reparti delle Fiamme gialle in ambito provinciale. Nella tarda mattinata, infine, il generale Altiero ha reso visita, nelle rispettive sedi istituzionali, alle massime autorità provinciali tra cui il prefetto Isabella Fusiello, il presidente della Provincia e sindaco di Macerata, Sandro Parcaroli, il vescovo della Diocesi di Macerata, Monsignor Nazzareno Marconi, il Presidente del Tribunale di Macerata, Paolo Giuseppe Sabino Vadalà e il procuratore della Repubblica Giovanni Fabrizio Narbone. A conclusione della visita il generale ha salutato il comando provinciale di Macerata siglando il Libro d'Onore custodito dal reparto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cerimonia in caserma



Peso:23%

«Nuovo Cda del Cosmari Doppio errore di Sclavi»

Ruggeri (Pci): «Non ha fatto alcun nome da Tolentino e poi si è anche astenuto»

I RIFIUTI

TOLENTINO «Nuovo Cda del Cosmari, per la prima volta il Comune di Tolentino non è rappresentato». La critica arriva da Sandro Ruggeri, segretario del Pci di Tolentino, dopo l'elezione del nuovo Cda del Cosmari che vede l'avvocato potentino, Paolo Gattafoni, come presidente. Critiche anche riguardo la composizione del Cda con tre consiglieri invece di cinque: «Sempre per la prima volta, è stata negata alla minoranza, la maggioranza dei consiglieri nel Cda ma come contropartita, è stata data la possibilità di avere due rappresentanti consiglieri di cui uno vicepresidente. Questa proposta bocciata dalla minoranza, secondo noi è stata scartata con

troppa fretta». Poi la posizione sulla scelta del sindaco Mauro Sclavi: «Aveva proposto alla presidenza l'ex deputato leghista Tullio Patassini di Treia, (richie-

sta bocciata dalla assemblea). Pur non entrando nel merito delle competenze, è una decisione che riteniamo non consona politicamente e strategicamente per la rappresentanza del Comune stesso. Non riusciamo a capire come non sia stata individuata una persona con un profilo idoneo residente nel Comune dove è collocato l'impianto. Fatto ancora grave l'aver espresso il voto di astensione, dopo aver verificato l'esclusione di un componente in rappresentanza del Comune di Tolentino nel Cda. Una scelta politicamente debole: si doveva votare con-

tro». Infine gli auguri al nuovo presidente: «Gli auguriamo buon lavoro in questa azienda, salvaguardando l'occupazione e il patrimonio sociale pubblico, in continuità del servizio della raccolta dei rifiuti su tutto il territorio. Sarà importante sollecitare la Regione alla individuazione del nuovo piano rifiuti che da oltre due anni è scaduto, per poter evitare i grossi aumenti di tariffa in corso, ma soprattutto consentire la partecipazione dei cittadini da anni esclusi, sulle prossime decisioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:18%

«Difendiamo il nostro territorio No a 5 pale eoliche di 200 metri»

La risposta della giunta di Pergola a un progetto privato. Appoggio da San Lorenzo e altri Comuni

LA RESISTENZA

PERGOLA «Difendiamo il nostro territorio!» Arriva un deciso 'no' dai Comuni di Pergola, San Lorenzo in Campo, Fossombrone e Fratte Rosa al progetto di impianto eolico 'Piani Rotondi', presentato da una società privata, da realizzare nell'omonima località, tra le colline nei pressi del borgo di Montevecchio. Di potenza 30 mw è costituito da cinque aerogeneratori alti 200 metri.

La delibera

A riguardo si è espressa la giunta pergolese con una delibera e valutazione tecnica degli uffici. «Difendiamo il nostro territorio - esordisce il sindaco Diego Sabatucci - ed esprimiamo parere negativo e contrario all'impianto eolico. Un parere negativo allargato ad eventuali future istanze di realizzazione di parchi eolici nel nostro territorio comunale. Le motivazioni sono rilevanti e di ordine paesaggistico, ambientale, di tutela dell'avifauna, urbanistico, viario».

Tra i passaggi della delibera si sottolinea che «il progetto prevede la realizzazione del parco eolico in un ambiente ancora incontaminato e splendidamente variegato per i suoi contenuti naturalistici. Le aree sono connotate da territori complessi dove in questi ultimi anni, anche allo scopo di ridurre una costante tendenza allo spopolamento, sono stati fatti rilevanti investimenti per favorire il turismo». Anche l'onorevole Antonio Baldelli, nonché vicesindaco di Pergola, si sta interessando di progetti di società private per parchi eolici che si vorrebbero realizzare nelle Marche: «Ho già presentato un'interrogazione parlamentare sull'impianto che dovrebbe sorgere fra le province di Arezzo e Pesaro Urbino a pochi metri dalla riserva del Sasso Simone e Simoncello. Avrebbe un impatto devastante. Oltre a questo progetto, ne sono stati presentati altri nei territori di Apecchio e appunto Pergola. Impian-

ti che comprometteranno per sempre un paesaggio che rappresenta un importante richiamo turistico e un volano economico, e genereranno problemi in termini idrogeologici, urbanistici, di viabilità e, non ultimo, di ecosistema e paesaggio». Con delibera di giunta e osservazioni dell'ufficio tecnico ha preso posizione San Lorenzo: «Innanzitutto va evidenziato il fortissimo impatto paesaggistico - spiega il sindaco Davide Dellonti - che almeno due dei cinque aerogeneratori provocherebbero dal borgo di San Vito. Cinque 'grattacieli' che impatterebbero su un vastissimo territorio con molteplici effetti negativi. C'è poi la questione elettrodotta transiente sulla strada 424 e poi per una piccola parte sulla vicinale 'Palmieri', dove dovrebbe essere realizzata anche la cabina di trasformazione dell'utenza e quella che si collega con l'alta tensione. Ci chiediamo perché venga progettata a così lunga distanza dalla linea alta

tensione quando potrebbe essere realizzata prima con costi sicuramente inferiori. Non vorremmo che la soluzione tecnica proposta dalla ditta possa dare il via ad altre procedure di impianti per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul nostro territorio. Siamo molto preoccupati».

Il consenso

Posizioni che trovano d'accordo i sindaci dei Comuni di Fratte Rosa e Fossombrone, Marzio Massi e Massimo Berloni, anche se l'impianto non ricadrebbe direttamente sui loro territori.

Marco Spadola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il deputato Baldelli (Fdl) firma un'interrogazione al governo su un maxi impianto nel Montefeltro



I sindaci Massi di Fratte, Sabatucci di Pergola, Dellonti di San Lorenzo



Peso: 45%

La visita del comandante regionale

Guardia di finanza, Altiero da Mazzacuva e Parcaroli

Il comandante regionale della Guardia di finanza, Nicola Altiero, si è recato in visita al comando provinciale di Macerata, dove è stato ricevuto dal comandante, il colonnello Ferdinando Mazzacuva, subentrato a Ferdinando Falco che andrà in pensione. Altiero ha incontrato anche il sindaco di Macerata, Sandro Parcaroli: con lui si è confrontato a proposito della realtà maceratese. Altiero ha incontrato il prefetto Isabella Fusiello, il vescovo Nazzeno Marconi, il presidente del tribunale Paolo Giuseppe Sabino Vadala e il procuratore della repubblica Giovanni Fabrizio Narbone. L'alto ufficiale ha salutato una rappresentanza di militari di ogni ordine e grado e alcuni membri dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia delle sezioni di Macerata e Civitanova Marche. Altiero ha manifestato gratitudine per la dedizione profusa dal personale delle Fiamme gialle operante nel territorio a

tutela della legalità e della sicurezza economico-finanziaria in tutti i segmenti della missione istituzionale, rimarcando il fondamentale ruolo della Guardia di finanza a presidio della legalità. Altiero ha poi presenziato ad un briefing istituzionale, con i comandanti dei reparti operativi dislocati nel territorio provinciale, durante il quale il colonnello Ferdinando Mazzacuva ha illustrato la situazione socio-economica del territorio e i più significativi aspetti relativi alla gestione del personale e della logistica, nonché le principali attività operative svolte dai reparti delle Fiamme gialle in ambito provinciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 28%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

ref-id-1633

485-001-001

Il programma della giornata

Oggi l'ospite più atteso è Maurizio Landini, segretario della Cgil

E' Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, l'ospite più atteso della giornata di oggi alla Festa dell'Unità del Partito democratico Marche, che si tiene fino a domenica a Campo di Marte, a Baia Flaminia. Il sindacalista salirà sul palco alle ore 20.45 e converserà con Agnese Pini, direttrice del QN-La Nazione-Il Giorno-Il Resto del Carlino sul tema dell'autonomia differenziata. Ad anticipare l'appuntamento, l'incontro dal titolo «Lavoro e impresa nelle Marche», che si terrà alle ore 18.30. Saranno presenti l'onorevole Maria Cecilia Guerra, della segreteria nazionale Pd; Giovanni Dini, direttore centro studi Cna; Massimiliano Polacco, direttore Confcommercio Marche; Gilberto Gasparoni, segretario Confartigianato Marche e

Andrea Castellani, Base Popolare Marche. Coordina la giornalista di TVRS, Manolita Scocco. Alle ore 21.30, saliranno sul palco di Campo di Marte, Alessandro Alfieri, della segreteria nazionale Pd; Enrico Borghi, Capogruppo Italia Viva; Alfonso Colucci, Movimento Cinque Stelle e Giuseppe Buondonno, segretaria nazionale Sinistra Italiana (AVS). A coordinare l'incontro, il giornalista del Manifesto, Mario di Vito. Domani sera, alle ore 21.30, gli Eurodeputati Matteo Ricci e Camilla Laureti, saranno invece i protagonisti dell'appuntamento intitolato «Dall'Europa alle Marche». I due parlamentari saranno coordinati dalla giornalista del Corriere Adriatico, Martina Marinangeli. A precedere l'incontro, saranno il dibattito dal titolo «Marche e

nuova povertà», che si terrà sempre domani alle ore 18 e il confronto intitolato «Pesaro Capitale Italiana della Cultura. 50X50 Capitali al quadrato», in programma alle ore 20, al quale parteciperanno il vicesindaco di Pesaro, Daniele Vimini, la sindaca di Montecalvo in Foglia, Donatella Paganelli e il sindaco di Cantiano, Alessandro Piccini.

a. m.



Peso:23%

Eolico a Piani Rotondi «No, difendiamo l'area»

I sindaci di Pergola, San Lorenzo in Campo, Fossombrone e Fratte Rosa contro il progetto per l'impianto costituito da 5 aerogeneratori da 200 metri

VALCESANO

Pergola, San Lorenzo in Campo, Fossombrone e Fratte Rosa dicono 'no' all'impianto eolico 'Piani Rotondi' che una società privata vorrebbe realizzare nell'omonima località, sulle colline nei pressi del borgo di Montevecchio di Pergola. L'impianto, da 30 Mw, sarebbe costituito da 5 aerogeneratori alti 200 metri. La giunta comunale pergolese si è già espressa chiaramente con una delibera e la valutazione tecnica degli uffici: «Difendiamo il nostro territorio - sottolinea il sindaco Diego Sabatucci - esprimendo parere contrario al progetto. Un parere allargato a eventuali future istanze di realizzazione di parchi eolici nel nostro territorio. Le motivazioni del diniego sono rilevanti e di ordine paesaggistico, ambientale, di tutela dell'avifauna, urbanistico e viario». Nella delibera, in particolare, si sottolinea che: «Il progetto prevede la realizzazione del parco eolico in un ambiente ancora incontaminato e splendidamente variegato per i suoi contenuti naturalistici. Le aree sono connotate da territori complessi dove in questi ultimi anni, anche allo scopo di ridurre

una costante tendenza allo spopolamento, sono stati fatti rilevanti investimenti per favorire il turismo». Di progetti di società private per parchi eolici che si vorrebbero realizzare nelle Marche si è interessato anche l'onorevole Antonio Baldelli, vicesindaco di Pergola: «Ho già presentato un'interrogazione parlamentare sull'impianto che dovrebbe sorgere fra le province di Arezzo e Pesaro-Urbino, a pochi metri dalla riserva del Sasso Simone e Simoncello. Avrebbe un impatto devastante. Oltre a questo progetto, ne sono stati presentati altri nei territori di Apecchio e appunto Pergola. Impianti che comprometteranno per sempre un paesaggio che rappresenta un importante richiamo turistico e un volano economico, e genereranno gravi problemi in termini idrogeologici, urbanistici, di viabilità e, non ultimo, di ecosistema e paesaggio».

San Lorenzo ha preso posizione con delibera di giunta e osservazioni dell'ufficio tecnico: «Innanzitutto c'è un fortissimo impatto paesaggistico - spiega il sindaco Davide Dellonti - che almeno due dei cinque aerogeneratori provocherebbero dal centro del borgo di San Vito. Cinque grattacieli che impatte-

rebbero su un vastissimo territorio. C'è poi la questione elettrodotta, che seppur transitante sulla Ss 424 e poi per una piccola parte sulla strada vicinale 'Palmieri', dove dovrebbe essere realizzata anche la cabina di trasformazione dell'utenza e quella che si collega con l'alta tensione. Perché viene progettata a così lunga distanza dalla linea ad alta tensione quando potrebbe essere realizzata prima con costi inferiori? Non vorremmo che tale soluzione possa dare il via ad altre procedure di impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili sul nostro territorio. Siamo molto preoccupati».

Sulla stessa lunghezza d'onda i sindaci di Fratte Rosa e Fossombrone Marzio Massi e Massimo Berloni, anche se l'impianto non ricadrebbe direttamente sui loro territori.

Sandro Franceschetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massi, Sabatucci e Dellonti a Piani Rotondi, dove potrebbe sorgere l'impianto



Peso:40%

Fogne nuove per il post alluvione Intervento da 7 milioni di euro

Presentato il progetto per il ripristino del sistema fognario danneggiato dalle piene eccezionali del settembre 2022. Dopo il saluto e l'introduzione del sindaco Alberto Alessandri e dell'assessore Simona Palazzetti, sono intervenuti i tecnici del progetto con i dati tecnici illustrati dal Direttore dell'ATO ingegner Ranocchi, seguito dalla direttrice funzione ingegneria di Marche Multi Servizi, Simona Francolini e il progettista di Polistudio Andrea Amaducci. Quest'ultimo ha spiegato, aiutato da varie slides, gli interventi previsti per ripristinare il funzionamento del sistema fognario danneggiato dalla piena del settembre 2022 che prevede lo spostamento dei collettori in aree meno vulnerabili da possibili nuove alluvioni.

Il progetto consiste anche nella realizzazione di nuovi tratti di rete fognaria e di ben otto nuovi impianti di sollevamento e di-

smisione dei tratti realizzati negli anni '80/90 lungo i corsi d'acqua che circondano la città, il Bosso ed il Burano. Il costo dell'intero progetto è stato calcolato in quasi 7 milioni di euro, ovvero 6.769.780 euro. Conclusi gli interventi dei tecnici è stata data la possibilità al pubblico di fare domande ed interventi e sono così scattate una serie di animate proteste da parte di cittadini che nei giorni scorsi hanno ricevuto una lettera con scadenza entro 60 giorni di tempo per adeguare la propria rete fognaria.

Un intervento a proprie spese, previa presentazione di un progetto redatto da un tecnico professionista, che preveda la sostituzione della attuale fossa biologica con nuova fossa imhoff. Nei vari interventi è stato inoltre fatto notare che questo progetto comporterà per diverse decine di utenze un esborso di denaro per adeguare gli scarichi delle fognature delle abitazioni po-

ste sotto il nuovo livello dei collettori fognari e che si stima in alcuni casi in circa 10-15 mila euro. Infatti i collettori fognari dovrebbero essere spostati in alto rispetto all'attuale sito che è l'argine del fiume Burano, con le otto stazioni di pompaggio dei liquami che verranno convogliati lungo la statale Flaminia, fino a poco prima del depuratore dove arriveranno per gravità. «Rassicuro anche le famiglie direttamente interessate che laddove si renderà necessario realizzare nuovi allacci, a causa dello spostamento della condotta, l'amministrazione comunale e Marche Multiservizi contribuiranno alla realizzazione delle opere venendo incontro alle necessità dei cittadini» ha però detto il sindaco Alessandri, in questo sostenuto anche da Palazzetti.

ma. ca.



Peso:24%

FINANZE

5 articoli

- Servono più poliziotti o corsie? = Attese infinite in porto Garofalo detta la linea: Servono più poliziotti
- Orario scolastico ridotto con la settimana corta: i genitori sono favorevoli
- Il dirigente del terzo settore Stefano Postacchini si dimette
- Porto turistico, il Comune riscuote 700mila euro
- Le mense a una società di Terni Appalto da oltre tre milioni e mezzo

Servono più poliziotti o corsie?

Code infinite in porto, il presidente dell'Authority Garofalo: «Organico carente»
Il vicequestore Santiloni: «Ok i rinforzi, ma per i controlli necessarie altre uscite»

Antonio Pio Guerra alle pagine 6 e 7

Attese infinite in porto Garofalo detta la linea: «Servono più poliziotti»

Il presidente dell'Authority: «Il problema non sono i varchi, ma l'organico»
Da novembre i controlli biometrici: «I kiosk non stravolgeranno la logistica»

IL NODO

ANCONA «Il problema non è quanti varchi ci sono ma quanto organico c'è a disposizione per presidiarli». La parola nel caso delle attese monstre in banchina per chi arriva dall'Albania passa a Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità portuale del Mare Adriatico centrale. «Ma noi non siamo disinteressati al tema - precisa poi - visto che sappiamo che siamo in concorrenza con altri vettori, in primis l'aeroporto. E che la gente patisca ad aspettare quattro ore sotto al sole è ovvio, ma la sicurezza ha i suoi costi in termini di soddisfazione».

L'esempio

Garofalo porta l'esempio degli Stati Uniti, dove si attendono ore in aeroporto prima di entrare «anche se hai pure pagato il visto». Ma il discorso è diverso. In aeroporto l'attesa avviene al chiuso, d'inverno col riscaldamento e d'estate - soprattutto - con l'aria condizionata. E circondati dai servizi. «Noi non possiamo mica ombreggiare tutta la banchina» è la provocazione del presidente. C'è poi tutta la partita dei controlli biometrici, in vigore da novembre. Bisognerà ap-

prontare un'infrastruttura apposita. «La logistica del porto non verrà stravolta per l'installazione dei kiosk necessari alle verifiche» assicura. Certo è che qualche cambiamento ci dovrà essere ed i progettisti incaricati dall'Autorità portuale sono già all'opera. Il giro di boa lo si avrà però a stagione estiva finita. «I tecnici mi porteranno l'elaborato ed anche alla luce di quelle che sono state le critici-

tà riscontrate, decideremo che acquisti effettuare» spiega il presidente. Ulteriori indicazioni sulla distribuzione vera e propria dei punti di controllo, comunque, arriveranno in seguito. «Sarà la polizia di frontiera a indicarci dove ritiene necessario installare queste infrastrutture». Di sicuro bisognerà fare presto. Il 10 novembre è dietro l'angolo e la normativa europea non prevede sconti. Anche perché l'entrata in vigore della stretta è



Sezione:FINANZE

già stata posticipata di due anni, dunque si dà per scontato che i vari attori coinvolti abbiano già preso tutti provvedimenti del caso. Ma nel breve periodo cosa si può fare? Banalmente, creare più corsie. «L'abbiamo già fatto» rivendica Garofalo. Si riferisce alla quarta corsia aperta quest'anno, operativa in accordo con le esigenze dell'altra banchina dove sfoga. C'è anche chi suggerisce l'utilizzo dei varchi normalmente adoperati per l'ingresso sulla nave di auto e camion, visto che uscita e ingresso sulla nave non avvengono mai in concomitanza, anche perché il personale è quello e non ci si può fare molto. Ai tre varchi di uscita che si trovano proprio

davanti al palazzo dell'Autorità portuale, infatti, se ne aggiungono altri tre davanti agli stabilimenti Fincantieri, normalmente usati per l'imbarco. Perché non aprire anche quelli per l'uscita, visto che quando si fanno sbarcare le auto sono solitamente chiusi? Intanto la Adria Ferries Mia tornerà stamattina al porto di Ancona e a bordo potrebbero esserci ancora più passeggeri dell'ultima volta (quando erano 1400, oltre 500 auto e 40 tir). Il rischio è che le scene viste qualche giorno fa, con code interminabili ed auto liberate dopo oltre quattro ore, si ripetano. Con conseguente danno d'immagine per il porto e per la città.

Antonio Pio Guerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ANCHE SE HAI PAGATO IL VISTO, NEGLI STATI UNITI SI FANNO LUNGHE CODE»
«NOI NON POSSIAMO CERTO METTERCI A OMBREGGIARE TUTTA LA BANCHINA»



Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità portuale



Le code infinite agli sbarchi in porto

Così ieri sul Corriere Adriatico



Un incubo per i passeggeri in vacanza

Nell'edizione di ieri, l'approfondimento sul tema delle lunghe attese agli imbarchi nel porto di Ancona.



Peso:1-15%,6-92%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

506-001-001

Orario scolastico ridotto con la settimana corta: i genitori sono favorevoli

La giunta comunale di Montefiore dell'Aso nell'ultima riunione ha proposto alla direzione scolastica dell'Isc di Cupra e Ripatransone, di poter articolare l'orario scolastico della scuola Primaria e della Secondaria di I grado su 5 giorni settimanali con lezioni dal lunedì al venerdì. L'Amministrazione comunale ritiene la settimana corta offra maggiori vantaggi, sia sul piano educativo-familiare, sia un presumibile risparmio di risorse energetiche con maggiore razionalizzazione dei costi e spese da utilizzare poi per il norma-

le funzionamento delle strutture scolastiche. Dalla sottoscrizione è emerso che per la scuola primaria, gli alunni sono 53 e 48 genitori hanno espresso parere favorevole, 4 si sono astenuti e 1 ha espresso parere contrario (percentuale del 90% di favorevoli); mentre per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, rispetto a 28 alunni iscritti, 23 genitori hanno espresso parere favorevole, 4 si sono astenuti e 1 ha espresso parere contrario (percentuale dell'82 % di favorevoli).



Peso:9%

La novità

**Il dirigente
del terzo settore
Stefano Postacchini
si dimette**

La giunta municipale ha deliberato la presa d'atto delle dimissioni del dirigente a tempo determinato del terzo settore Stefano Postacchini il quale le ha consegnate a far data dal 9 settembre, quando assumerà l'incarico.



Peso: 3%

Porto turistico, il Comune riscuote 700mila euro

L'Amministrazione ha disposto la somma
a copertura dei canoni demaniali non pagati

PORTO SAN GIORGIO

Disposto dal Comune l'incasso per 635.486,31 euro della polizza fideiussoria che la società Marina di Porto San Giorgio ha consegnato a copertura di 970.000 euro di canoni demaniali non versati dal 2007 al 2022. Senza un attimo di tregua per la società che gestisce il porto turistico e sulla quale pende la spada di Damocle del decreto di decadenza della concessione demaniale marittima. L'Ente le aveva prescritto di versare somme dovute per circa un milione di euro entro lunedì 26 agosto, pena l'escussione della polizza fideiussoria di cui sopra. La Marina non ha rispettato l'ingiunzione sostenendo di aver già pagato tutto quanto vi era da pagare. Però al suo diniego e come ave-

va stabilito di fare il Comune ha ordinato l'escussione. «Un comportamento corretto e pienamente rispettoso delle norme», così lo definisce il sindaco Valerio Vesprini in una nota emessa per spiegare in maniera dettagliata i termini della complessa questione, a cominciare dalla procedura seguita: mercoledì scorso l'ufficio comunale del demanio, su indirizzo della Giunta, ha dato disposizioni per l'incasso della polizza fideiussoria, in ottemperanza anche a quanto disposto dal Tar delle Marche. Per quanto riguarda la restante somma garantita riferita alle annualità 2023 e 2024. L'Amministrazione ha ritenuto di non svincolare la polizza per garantire comunque dette somme nel rispetto a quanto stabilito dal Tar che, pronunciandosi sui ricorsi promossi dalla società Marina, ha confermato la decadenza della stessa dalla concessione demaniale marittima e precisato

che: «il Comune ha titolo per escutere la polizza dall'importo di 970.516,06 euro».

Dall'amministrazione comunale fanno sapere che: «Nell'ottica di una massima tutela dell'interesse pubblico e al fine di prevenire eventuali danni erariali, il Comune ha deciso di non procedere allo svincolo della polizza per i canoni relativi agli anni 2023 e 2024, nonché per l'imposta regionale pari a 106.359,67 euro. L'Amministrazione intende garantire la massima trasparenza e responsabilità nella gestione del patrimonio pubblico. L'incasso della polizza rappresenta infatti un atto dovuto, a tutela del credito dello Stato ma anche finalizzato a tenere indenne l'Ente e gli interessi della collettività sangiorgese da ogni qualsivoglia responsabilità in caso di inadempienza da parte di soggetti terzi».

Silvio Sebastiani

IL CASO

L'azione si riferisce ai pagamenti non versati dal 2007 al 2022

RIGUARDO ALLA POLIZZA

«Si è deciso di non procedere allo svincolo per il 2023 e il 2024»



Il sindaco Vesprini commenta: «Un comportamento corretto e secondo la norma»



Peso: 40%

Servizi scolastici

Le mense a una società di Terni Appalto da oltre tre milioni e mezzo

La ristorazione per gli alunni affidata alla ditta Authentica
Il contratto sarà valido
fino al 2027, e rinnovabile

Cambia il soggetto che fornisce i pasti nelle mense scolastiche cittadine. Per le prossime tre stagioni didattiche (dal 2024 al 2027) a cucinare sarà una società umbra, di Terni, a cui è stato assegnato l'appalto del valore economico di tre milioni e 630mila euro per il periodo triennale, con possibilità di rinnovo per altri tre anni al massimo e quindi con un valore potenzialmente complessivo di otto milioni e 740mila euro.

Il criterio usato per l'aggiudicazione del servizio è stato quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto tra la qualità e il prezzo. La procedu-

ra per la selezione del contraente è stata gestita dalla stazione unica appaltante della Provincia di Macerata. Il termine per la presentazione delle offerte da parte dei soggetti interessati era il 17 luglio. La commissione giudicatrice ha proposto di assegnare l'appalto all'operatore economico Authentica Spa con sede a Terni, con il punteggio totale di 96,405 su 100, di cui 76,405 punti per l'offerta tecnica e 20 per l'offerta economica, e per un importo complessivo di tre milioni 446.685 euro.

La commissione giudicatrice era composta da Benedetto Peroni, segretario generale del Comune di Civitanova, nel ruolo di

presidente, e come membri Maria Antonietta Castellucci, dirigente del settore servizi socio assistenziali, e Carla Paniconi, funzionario dei servizi educativo/formativi/cultura del Comune. A Civitanova, finora, il servizio mensa è stato erogato dalla All Food Spa che durante la sua gestione ha erogato ogni anno circa 190mila pasti, con una spesa nel 2023 a carico del Comune pari a un milione e 58mila euro e una entrata di 494mila euro, somma derivante dai proventi dei buoni pasto pagati dalle famiglie, in un rapporto tra costi e ricavi che determina una copertura da parte del servizio pubblico del 46,74 per cento.

Lorena Cellini



Peso: 25%

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

7 articoli

- Un sogno iniziato a Chiaravalle
- Formazione negli enti locali McCourt in visita a Senigallia
- Archeo Explorer per valorizzare il patrimonio dell'antica Flaminia
- Assessore Battino, ma quali successi per l'università?
- In campionato vogliamo essere protagonisti Ma non dimentichiamo l'attenzione al sociale
- Sono iniziati i primi lanci della `ValCesano Rugby`
- Con "Archeo Explorer" si scopre la Flaminia L'Università promuove storia e territorio

La festa per la ginnasta

«Un sogno iniziato a Chiaravalle»

Tutti in piazza per abbracciare Sofia Raffaeli, bronzo olimpico: «Penso già a Los Angeles»

CHIARAVALLE Finalmente Chiaravalle abbraccia la sua Sofia, la ragazza dei sogni e delle fantasie, dei voli e dei cerchi, dei nastri e delle clavette, la ragazza di altri tempi, la giovane campionessa mondiale che si presenta ai concittadini senza la medaglia di bronzo conquistata alle Olimpiadi, come a dire "io sono sempre Sofia, quella di prima". Ieri pomeriggio, la festa. I chiaravallese sono tanti, troppi e tutti in piedi: piazza Risorgimento, sotto al municipio, è troppo piccola per contenerli tutti. Sofia Raffaeli è una giovanissima donna di 20 anni, cresciuta coi valori di una famiglia speciale e tra i sacrifici fatti col sorriso di chi si allena

duramente 8 ore al giorno per arrivare sul tetto del mondo. E' sobria, serena e semplice, come i suoi genitori, l'architetto Gianni, la docente alla facoltà di ingegneria dell'Università di Ancona, Milena e il fratello Pietro, promessa della scherma. Sofia non ama le luci della ribalta ma non si sottrae all'abbraccio della sua gente. La sindaca Cristina Amicucci le regala complimenti genuini a nome di tutti i cittadini e l'assessore Eleonora Chiappa le dedica parole profonde sui valori dello sport da trasmettere ai giovani e la omaggia con una farfalla artistica realizzata da Lello Pieralisi dell'Associazione Modellisti Chiaravallese. Sullo schermo

scorrono due video montati da Lorenzo Sbaffi che immortalano le esecuzioni perfette e stupefacenti della 20enne chiaravallese a Parigi ed anche alcuni exploit realizzati in gare del recente passato. Sofia parla dell'emozione provata alle Olimpiadi parigine, delle incredibili pressioni e le tante aspettative che c'erano su lei. La qualificazione era stata eccellente e in tanti pronosticavano per lei la medaglia del metallo più pregiato eppure lei è soddisfatta. «C'erano altre atlete fortissime e non è stato un vantaggio essere sempre l'ultima delle rotazioni e partire col favore del pronostico. Ho fatto tanta esperienza che mi servirà in

seguito». A chi le chiede quali siano i suoi sogni, Sofia replica con la solita determinazione. «Sono sempre la stessa Sofia. Tutto è iniziato qui a Chiaravalle, con la ginnastica artistica. Poi mi ha conquistato la ritmica. Anche nel tempo libero faccio ginnastica, leggo, sto all'aria aperta e sto un po' con la mia famiglia. Mi piace anche trasmettere alle piccole atlete la passione per la ritmica. Mi alleno duramente e partirò con la mia squadra di Fabriano il 24 settembre per Tokyo, dove si terrà una sorta di campionato mondiale per società. So che alle olimpiadi di Los Angeles, tra 4 anni, farò molto meglio».

Gianluca Fenucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due momenti della festa dedicata ieri a Sofia Raffaeli, bronzo olimpico



Peso: 38%



L'UNIVERSITÀ
MACERATA

Formazione negli enti locali McCourt in visita a Senigallia

Irettore di Umimc, John McCourt, è stato in visita a Senigallia, ricevuto dal presidente del Consiglio Massimo Bello (foto). Nel corso dell'incontro istituzionale, McCourt e Bello si sono soffermati sull'importanza della formazione continua anche negli enti locali e nella

pubblica amministrazione. «Ripartire al centro e investire nelle competenze è un punto chiave per il rilancio del Paese», ha detto McCourt.



Peso: 7%

Archeo Explorer per valorizzare il patrimonio dell'antica Flaminia

L'università di Urbino organizza 10 appuntamenti in 8 comuni: il brand della valle del Metauro

LA PROMOZIONE

URBINO Presentato il progetto Archeo Explorer che permetterà di scoprire la via Flaminia con dieci appuntamenti che dal 3 settembre accompagneranno appassionati e curiosi fino al 14 novembre in 8 comuni del territorio.

150 anni di Forum Sempronii

L'iniziativa cade nell'anno del 50° anniversario dall'inizio degli scavi nella città romana Forum Sempronii (unico dei sette siti della Regione nella provincia di Pesaro e Urbino) e nel decimo anniversario della morte del professor Mario Luni. «Un importante lavoro di sinergie e collaborazioni per scoprire parti importanti della storia dell'antica via consolare» ha sottolineato il rettore Giorgio Calcagnini.

Un progetto di estrema importanza per il territorio che permette di valorizzare un'area dal grande valore storico e «si sposa perfettamente con gli obiettivi della terza missione dell'ateneo - ha detto Fabio Mus-

so, prorettore alle attività di terza missione -. Ci sono tutti i presupposti per parlare di un brand della Valle del Metauro che anche all'estero riscontra un grande interesse per i fasti dell'impero romano. C'è tanto da scoprire e tantissimo da fare: un'iniziativa così sensibilizza in maniera portante anche le amministrazioni locali in ottica culturale e turistica».

Un progetto molto importante per la comunicazione del territorio, come sottolineato anche da Giovanni Boccia Artieri, direttore di Dipartimento di scienze della comunicazione: «Vedere e toccare con mano, è la strada migliore per conoscere e appassionarsi alla nostra cultura. Essere in grado di mettere in narrazione il territorio, creare un racconto che possa coinvolgere ed essere anche usato dalle scuole è fondamentale. Un progetto che vede un potenziale pubblico molto ampio, non solo tra gli esperti del settore. Il tutto vede una forte sinergia con i cor-

so di laurea e nell'ottica della didattica perché l'offerta formativa dell'ateneo si arricchisce per il prossimo anno accademico di un nuovo corso di archeologia».

Il progetto

Alla presentazione anche il professore Oscar Mei che segue da vicino il progetto. «Dieci eventi in altrettanti siti che sono al di fuori delle normali e più gettonate rotte turistiche - spiega -. Conferenza e visite itineranti sui generis in cui abbiamo cercato di coinvolgere tutti i soggetti importanti del settore. Il prossimo anno a Fossombrone ci saranno anche degli americani a collaborare per gli scavi». Vanessa Lani, direttrice della rete museale della via Flaminia (nata da circa un anno con capofila la città di Fano), ha sottolineato l'importanza di sinergie per promuovere questo genere di patrimonio. «Il rapporto con Uniurb non è nuovo: in estate ci sono state diverse conferenze sul tema - rileva -. È molto importante far scoprire i

siti meno noti. Parteciperanno dei funzionari della Soprintendenza, docenti e collaboratori esteri dell'ateneo per diffondere al meglio le conoscenze. Crediamo fortemente che i musei debbano 'essere a porte aperte' per promuovere e diffondere al massimo la conoscenza». Gi incontri a Fossombrone, Acqualagna, Cagli, Fano, Colli al Metauro, Pergola, Fermignano e Cantiano saranno di circa un'ora ed consigliata la prenotazione. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito uniurb.it.

Beatrice Giannotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lani, Mei, Calcagnini, Musso e Boccia Artieri. A destra Forum Sempronii



Peso:55%

LA LISTA GULLIVER

«Assessore Battino, ma quali successi per l'università?»

«La prima lista di ateneo Gulliver-Sinistra Universitaria dell'Università Politecnica delle Marche risponde alle parole della lista "Ripartiamo dai giovani" dell'assessore Marco Battino. Quest'ultima, infatti, si è trovata a dover controbattere alle accuse del Partito Democratico, che ha definito l'assessore all'Università e Politiche Giovanili "inesperto" e "arrogante". L'assessore Battino nell'affermare che la precedente amministrazione non abbia promosso politiche universitarie e giovanili all'altezza di una vera città universitaria ribadisce solo ciò che denunciavamo da anni, ma i risultati rivendicati dall'assessore e dalla sua lista non sono propriamente frutto del loro lavoro. Rimaniamo amareggiati nel leggere che ci si stia appropriando di successi che sono, invece, risultato del lavoro di altri o semplicemente

una questione di tempismo. Con questo non si vuole affermare che il lavoro di Battino sia nullo ma riteniamo che alcune delle vittorie rivendicate in risposta alle critiche non possano assolutamente essere ricondotte all'assessore e al suo operato. Quello che in un articolo l'assessore definisce "brand" Ancona Città Universitaria è, in realtà, un progetto che il Gulliver ha creato e porta avanti da più di un decennio con proposte concrete avanzate sia all'Ateneo che nel contesto comunale, proposte che come associazione studentesca cerchiamo di far realizzare dalle amministrazioni comunali da anni ma che né l'assessore Battino, né chi lo ha preceduto, hanno mai mostrato la volontà di ascoltare e accogliere. Eppure si tratta di programmi strutturati e ideati da chi la vita universitaria la vive concretamen-

te e da chi da più di trent'anni rappresenta la voce della componente studentesca anconetana e non solo.

Contrariamente a quanto affermato dall'assessore, il trasporto pubblico locale non soddisfa affatto le esigenze della popolazione studentesca - come dimostrato dalla nostra iniziativa Gulli46 - e di quella cittadina. Le corse notturne sono malpensate e insufficienti, proprio come quelle diurne che risultano sovraffollate e spesso inutilizzabili. Non rendersi conto di questo significa non vivere una reale vita universitaria ad Ancona».

**Lista Gulliver
Sinistra Universitaria**



Peso:20%

«In campionato vogliamo essere protagonisti Ma non dimentichiamo l'attenzione al sociale»

Il Camerino Calcio chiama
allo stadio la comunità
e già prepara i progetti
per aiutare chi ha bisogno

CAMERINO

Tutto pronto per il Camerino Calcio, che scende in campo anche con le iniziative sociali e di cooperazione con il territorio. Il presidente Ivano Falzetti ha fatto il punto dopo la festa estiva alla Rocca borgesca con la squadra, i tifosi e tanti sostenitori. «L'obiettivo, come ha detto il presidente onorario Domenico Quadraroli, è fare un campionato da protagonisti - ha spiegato Falzetti -, ma le squadre di Prima categoria si sono attrezzate. Alla squadra abbiamo detto di lavorare e divertirsi con il tifo della città, del territorio e con

tanti sponsor, aumentati in numero». Il presidente ha sottolineato che i soci sono un numero significativo, circa 40, e «sicuramente un ringraziamento va all'amministrazione comunale, all'Unione Marca di Camerino e a Giorgio Bottacchiari per la Lega calcio. Un altro grazie all'Università, al rettore Leoni e al Cus Camerino: giochiamo nello stadio di Unicam, con un nuovo allestimento che lo rende bellissimo». Tante le novità a partire dal mister Gianluca Giacometti e gli innesti ormai terminati, se non due o tre giovani presto inseriti in rosa.

«L'attività è iniziata una settimana prima. Il gruppo è omogeneo e compatto, migliorato con persone di esperienza». Si è visto anche dalle amichevoli contro il

Fabriano-Cerreto e la Civitanovese, vinte dai ducali. L'associazione ha anche un altro obiettivo, far crescere la rete sociale. Tutti i sostenitori avranno un abbonamento stagionale, abbonamento gratuito anche per minorenni e studenti Unicam, per far venire una più grande comunità allo stadio. Altri progetti in cantiere saranno le raccolte in donazioni, come l'anno scorso per l'unità parrocchiale, e iniziative di coinvolgimento della città e del territorio a Natale.

Marco Belardinelli



La squadra del Camerino è stata presentata ai tifosi in vista del via del campionato di prima categoria



Peso:33%

Sono iniziati i primi lanci della 'ValCesano Rugby'

SAN LORENZO IN CAMPO

Sono decollate questa settimana le attività del 'ValCesano Rugby', una bella realtà di settore giovanile che opera da due anni a San Lorenzo in Campo, sotto la guida dell'allenatore di secondo livello Sergio Aljandro Carrizo che dice: «Siamo un gruppo sportivo - spiega proprio l'allenatore - che ha come obiettivo la diffusione del gioco del rugby e accoglie bambini e ragazzini, maschi e femmine, dai 6 ai 14 anni, divisi in cinque categorie: l'under 6, per i nati nel 2019; l'under 8, per i nati nel 2017 e 2018; l'under 10, per i nati nel 2015 e 2016; l'under 12, per i ragazzi del 2013 e 2014; e l'under 14, per quelli del 2011 e 2012». Poi Carrizo aggiunge: «Offriamo un percorso di crescita, rivolgendo massima attenzione allo sviluppo relazionale, fisico e affettivo. Il programma è coordinato da tecnici

federali abilitati e supervisionato da laureati in scienze motorie. Tra le nostre prerogative c'è quella di trasmettere il rispetto dell'avversario, delle regole, la disciplina e la pratica di un leale gioco di squadra».

Il campo di allenamento è quello comunale di via Manzoni e attualmente le attività si svolgono il martedì e il giovedì dalle 17 alle 18,30. «Invitiamo tutti i ragazzini interessati a venire a provare questa disciplina, anche perché da noi il primo mese è gratuito - puntualizza il tecnico -. Come gruppo abbiamo il tutoraggio del Fano Rugby, che ringraziamo per il sostegno e perché ci consente di prendere parte coi nostri atleti ai campionati regionali».

Per informazioni e conoscere meglio questa importante e interessante realtà sportiva è possibile contattare il numero di telefono 329 040 4156.

s.fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:20%

Con "Archeo Explorer" si scopre la Flaminia L'Università promuove storia e territorio

Il rettore Calcagnini: «Dieci appuntamenti gratuiti tra settembre a novembre». Occasione unica per saperne di più sull'archeologia

Si chiama Archeo Explorer la nuova iniziativa itinerante organizzata dall'Università di Urbino in varie località della provincia per riscoprire la via Flaminia e più in generale l'archeologia del nostro territorio. «Saranno dieci gli appuntamenti - ha detto il magnifico rettore Giorgio Calcagnini ieri alla presentazione - distribuiti da settembre a novembre, tutti a partecipazione gratuita e con aperitivo finale, e celebrano una duplice ricorrenza: da un lato i cinquant'anni di scavi a Fossombrone e dall'altro il decennio dalla scomparsa del professor Mario Luni, che di questi scavi fu iniziatore. È un progetto importante, perché coinvolge otto comuni sotto la regia del professor Oscar Mei, con cui mi complimento per il successo con cui guida il proseguimento degli scavi».

I due prorettori Fabio Musso e Giovanni Boccia Artieri hanno sottolineato la valenza turistica e le ricadute positive dell'evento: «È un progetto che valorizza tutto il territorio - ha detto Musso, prorettore alla terza missione - perché gli scavi, un lavoro prettamente culturale, creano una attrattiva turistica. La valle

del Metauro e la Gola del Furlo, con la Flaminia, ormai sono sempre più un brand».

Boccia Artieri, direttore del dipartimento coinvolto, ha parlato di racconto: «La ricerca che sta svolgendo Mei ha delle ricadute sul territorio: sviluppiamo una narrazione dei luoghi su cui costruire progetti ad esempio per le scuole, per la cittadinanza e altre categorie. Tra l'altro siamo doppiamente felici perché sta partendo un corso di laurea nuovo in archeologia».

La Rete Museale della via Flaminia, progetto nato grazie alla Regione Marche e al comune di Fano capofila, ha collaborato con l'ateneo: «Abbiamo favorito - ha detto la direttrice Vanessa Lani - l'organizzazione degli eventi e suggerito alcune tematiche per costruire il ricco programma, che coinvolgerà tutti i nostri comuni nei luoghi interessati dalle scoperte e nei nostri musei».

Il programma: si parte martedì 3 settembre alle ore 20 dall'area sepolcrale di Calmazzo in comune di Fossombrone; le date successive sono l'8 settembre al Furlo, il 15 settembre a Cartoceto di Pergola, il 29 set-

tembre al ponte Grosso di Cantiano, il 6 ottobre ad Acquaviva di Cagli (strada romana), il 13 ottobre a Colli al Metauro, il 27 ottobre a Fano per scoprire l'antica Fanum Fortunae, il 3 novembre a Pole di Acqualagna (Pitunum Mergens), il 10 novembre a Fossombrone e chiusura il 24 novembre al museo Vernarecci sempre a Fossombrone.

«**I dieci appuntamenti** - ha spiegato Mei - saranno degli incontri in piedi, in cui a volte si passerà, altre volte si esploreranno musei, altre ancora si attraverseranno antiche strade o ponti. Dureranno un'ora circa ed è consigliata la prenotazione perché spesso i luoghi sono poco capienti. Aspettiamo tanti curiosi del territorio, per scoprire dei tesori, il loro ritrovamento, la antica topografia romana, le più recenti scoperte e tanto altro. Ringraziamo la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio di Ancona e Pesaro e Urbino per il supporto, il patrocinio e la disponibilità di alcuni funzionari che saranno presenti ad alcune date, mentre altre vedranno la spiegazione di docenti di Uniurb o collaboratori esterni».

Giovanni Volponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

Gli eventi sono in memoria del prof Mario Luni. Fu lui ad avviare gli scavi a Fossombrone



OSCAR MEI

«Alcuni incontri si faranno passeggiando, altri esplorando. Aspettiamo i curiosi»

Sopra, Vanessa Lani, Marcello Mei, Giorgio Calcagnini, Fabio Musso e Giovanni Boccia Artieri
A lato, i Bronzi dorati di Pergola



Peso:57%

SANITA' E POLITICHE SOCIALI

16 articoli

- La visita dal fisiatra? A Porto San Giorgio
- Il pediatra se ne va Avvertiti in extremis i 1.500 assistiti = Il pediatra si trasferisce sulla costa sorpres...
- Summit sulle ferie ma l'estate sta finendo
- Sindaco-operaio con il trattore = Sindaco sul trattore a Montefalcone rimuove una pianta e libera la s...
- Escalation di violenza Le spycam non bastano così la giunta ha fallito
- Servizio 118, c'è sicurezza anche con gli infermieri
- L'Ast 1 affida tre incarichi provvisori per coprire i turni vacanti delle Potes
- Parco Carloni luogo di salute al via la campagna sportiva
- Mesi per le visite così muoio prima = L'incubo liste d'attesa Devo fare tre visite importanti, ma contin...
- Pronto soccorso caos, la politica si vergogni
- Scoppia lite tra coinquilini per cambio di residenza Ferito da una bottigliata, arriva anche la polizia
- Niente medico, Ast e Regione ci aiutino
- Malore per il caldo: frattura dopo la caduta
- Punture di zanzare e rischi Attività di controllo serrata Ecco rimedi e accorgimenti = Punture sempre...
- Iscrizioni alle scuole dell'infanzia Esclusi sette bambini non vaccinati
- Grande professionalità e cure amorevoli I Marinelli ringraziano Medicina d'urgenza

«La visita dal fisiatra? A Porto San Giorgio»

LA SANITÀ

SENIGALLIA Un mese di attesa e più di 90 chilometri di distanza da percorrere per una visita dal fisiatra, impossibile da prenotare a Senigallia. E' successo a Marcello Liverani, consigliere comunale e presidente della commissione bilancio di Fratelli d'Italia. Quando le cose non vanno lo dice anche se la sanità è competenza della Regione, governata dal centrodestra. «Per fortuna sono rimasto nella Regione - racconta Liverani - perché da Senigallia mi hanno "sbattuto" a Porto San Giorgio per la visita, dopo un mese. Mi chiedo come potrà mai fare

un anziano che non guida ad andare in quel di Porto San Giorgio». Il problema è proprio questo. Spesso chi non ha la possibilità di percorrere lunghe distanze e non ha la capacità economica di rivolgersi al privato rinuncia. Non si cura e salta la prevenzione. Non va meglio al pronto soccorso dove

la gente è sempre più esausta per le lunghe attese, quando il problema non è grave, ma tutti evidenziano la professionalità e l'umanità del personale. «Tanti ringraziano gli operatori che, però, sono sempre soli e

isolati nel loro lavoro senza che nessuno trovi la soluzione - spiega il Comitato cittadino per la difesa dell'ospedale -. Al pronto soccorso la fila è d'obbligo ma assistere al lavoro organizzato del personale è anche una situazione che sorprende». Il Comitato incalza: «Da parte dei politici il vortice delle chiacchiere esplose come un vulcano, tanto rumore ma di concreto nulla». Nonostante le lamentele nulla cambia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consigliere comunale Liverani: «Ho fatto 90 chilometri, e se fosse capitato a un anziano?»



Marcello Liverani



Peso: 19%

Il pediatra se ne va Avvertiti in extremis i 1.500 assistiti

Luigi Miozzi

a pagina 11

Il pediatra si trasferisce sulla costa sorpresi e disorientati 1.500 assistiti

Gli avvisi inviati dall'Ast il 19 agosto scorso. Picciotti: «Il servizio sarà garantito nella Vallata»

LA SANITÀ

SPINETOLI La decisione di uno dei pediatri con ambulatorio a Pagliare del Tronto di trasferirsi a San Benedetto ha creato qualche preoccupazione nei residenti della zona e qualche polemica tra i circa 1.500 assistiti che hanno solo pochi giorni di tempo per provvedere alla sostituzione del medico. Proprio in questi giorni, gli assistiti del pediatra Gianvito Panzarino stanno ricevendo la lettera dalla Ast che li informa che il pediatra ha deciso il trasferimento a partire dal 1° settembre,

L'avviso

Una comunicazione che inevitabilmente ha

spiazzato gli assistiti che nulla sapevano di questa decisione presa dal medico e che ora, in pochi giorni, dovranno scegliere il sostituto con tutti i rischi di eventuali code agli preposti per coloro che non riescono a farlo collegandosi al sito dell'Ast. «La lettera è stata inviata lo scorso 19 agosto - riferisce la direttrice del distretto sanitario di Ascoli, Giovanna Picciotti - e il servizio continuerà a essere garantito sia a Comunanza, dove Panzarino aveva il suo ambulatorio principale, che a Pagliare dove aveva la seconda sede». Quando qualche anno fa andò in pensione il dottor Alessandro Campolongo, al dottor Panzarino venne chiesto di coprire sia gli assistiti di Comunanza che quelli della

Vallata dove c'era il rischio di non riuscire a prevedere la convenzione con un nuovo pediatra. A distanza di qualche anno, Panzarino ha deciso di trasferirsi.

Il servizio

«Il servizio continuerà ad essere garantito sia a Comunanza che in Vallata - rassicura Picciotti -. Infatti, abbiamo ottenuto la disponibilità dalla dottoressa Maria Ferrina Matronola che da Ascoli si recherà una volta la settimana a Comunanza, mentre per quanto riguarda gli assistiti di Spineto-

li e dei comuni limitrofi, questi potranno scegliere tra quattro pediatri di libera scelta che svolgono l'attività in quel territorio». Ma ci sono anche altre possibilità: «Oltre a questi quattro, chi vuole può anche scegliere un pediatra di Ascoli - sottolinea Picciotti -. E inoltre, per chi ha bambini dai sei anni in su, c'è la possibilità per i genitori di scegliere come medico curante dei propri figli anche uno tra i medici di medicina generale».

Luigi Miozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanna Picciotti



Summit sulle ferie ma l'estate sta finendo

Disagi per alcuni servizi
Comunicata la proroga
dei contratti ai sindacati

LA SANITA'

SAN BENEDETTO Discussione di oltre due ore sul piano ferie di un'estate che sta per volgere al termine. Situazione abbastanza assurda avvenuta nell'incontro svoltosi tra i sindacati e l'Ast Ascoli nei giorni scorsi. Summit nel corso del quale la direzione ha comunicato la proroga dei contratti in scadenza e l'aggiornamento rispetto alle procedure di mobilità esterna che dovrebbero concludersi a settembre oltre al pagamento della produttività anch'essa prevista per settembre.

Il problema dei servizi

L'obiettivo soprattutto delle mobilità quello di intercettare personale per far fronte alla necessità sia di medici che di personale infermieristico,

non a caso nel periodo estivo reparti come la diagnostica ha lavorato a mezzo servizio per non parlare delle liste di attesa che registrano grandi ritardi. Criticità che sono state avvertite soprattutto presso il Pronto soccorso che anche questa estate ha registrato situazioni di affollamento e in alcuni casi i pazienti sono stati dirottati al Mazzoni di Ascoli. «Per le prestazioni aggiuntive - afferma la Cgil fp - è stato accordato il pagamento di quelle già effettuate e di predisporre il regolamento per le future. Purtroppo anche all'incontro odierno non si è avuto il tempo di portare a conclusione l'intero ordine del giorno che prevedeva, tra le altre cose, diversi regolamenti. Nonostante il nostro

disappunto, più della metà del tempo a disposizione è stato speso per il primo punto all'ordine del giorno, ovvero il piano ferie dell'estate». Sono rimasti fuori dalla riunione il riconoscimento dei tempi di vestizione e dei turni oltre al regolamento per la mensa a disposizione del servizio mensa e dei buoni pasto. Entrambi i punti dovranno essere affrontati nelle prossime riunioni tra le rappresentanze sindacali unitarie e la dirigenza dell'Ast, visto che rimangono ancora diverse questioni aperte sul tavolo delle trattative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale Madonna del Soccorso di San Benedetto

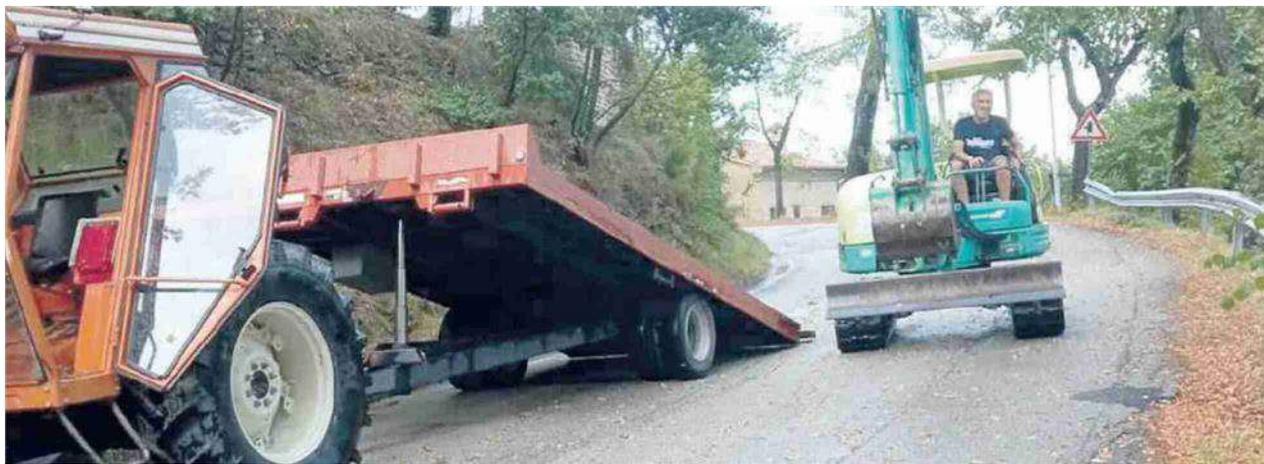


Peso: 21%

SUCCEDE A MONTEFALCONE APPENNINO. «PER ME È NORMALE»

Sindaco-operai con il trattore

Francesco Massi a pagina 9



Sindaco sul trattore a Montefalcone rimuove una pianta e libera la strada

La foto scattata da un automobilista ritrae Milani al lavoro. «Per me è normale dare una mano

LA CURIOSITÀ

MONTEFALCONE APPENNINO In un piccolo comune le forze e gli aiuti per risolvere le problematiche di carattere pubblico, specialmente quelle più pratiche, manuali o con attrezzi, non sono mai abbastanza. Oltretutto in queste realtà il personale comunale è sempre ridotto rispetto alle reali esigenze.

L'impegno

Succede anche a Montefalcone Appennino dove, tra l'altro, si è in attesa che entri in attività il nuovo operaio comunale individuato con il concorso già espletato. Nel frattempo che fare? Il neo sindaco Cesare Milani non è tipo da stare con le mani in mano, è abituato a tirarsi su le maniche e ad intervenire direttamente. Così è successo che qualche giorno fa, passan-

do, un automobilista abbia scattato una foto. «Transitando in auto nella periferia, dopo il bivio per Smerillo - segnala illettore -, ho dovuto fermarmi per l'occupazione della sede stradale da parte di un trattore agricolo con ragno e rimorchio che stava rimuovendo un albero che, dalla scarpata soprastante vi era caduto, impedendo il traffico. Ammirato dalla sollecitudine del lavoro, così poco usuale, scattavo una foto che poi mostravo ad un conoscente il quale (ingrandendola) identificava nell'operatore il Sindaco del paese - Cesare Milani - recentemente eletto. In una nazione, in cui la politica ha un così basso gradimento da distogliere il 50% degli elettori dal voto, questo esempio di volontariato personale e responsabilità amministrativa, credo vada pubblicizzato, nella speranza che il buon esempio faccia proselitismo». Ma sono tanti gli episodi, che in meno di tre mesi dall'insediamento, ha visto il sindaco

in azione trasformatosi in operaio. Come qualche giorno fa quando è intervenuto a liberare alcuni tombini o fogne intasati di terra, che debordavano in superficie causa temporali. Quando, armato di motosega, è salito su alcuni alberi per tagliare i rami pericolosi per un passaggio pubblico. E ancora cassonetti dei rifiuti da spostare, oppure come ieri, quando in occasione della messa all'aperto del vescovo di Senigallia davanti alla residenza per anziani, ha lavorato tutta la mattina per ripulire lo spiazzo dal fogliame. Ma lo stesso vale per tutti i consiglieri e assessori della sua maggioranza, tutti sempre in azione direttamente, dal tagliare l'erba ad altre sistemazioni. Tutti pronti a "sporcarsi le mani" per il bene del paese.



Milani, ex direttore generale dell'Area Vasta 5 (ora Ast) di Ascoli, da poco in pensione, con la sua solita modestia è sorpreso di chi si meraviglia: «Per me è normale dare una mano quando occorre - dice - e a Montefalcone c'è sempre bisogno. Inoltre in questo periodo non abbiamo ancora l'operaio comunale. Credo che il ruolo del sindaco e degli amministra-

tori comunali sia quello di servizio verso i cittadini, e questo va dimostrato concretamente più possibile. Ringrazio tutta la mia squadra amministrativa che sta interpretando al meglio e con i fatti questi principi».

Francesco Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In questo periodo non abbiamo ancora l'operaio comunale, ringrazio tutta la mia squadra»



Il sindaco di Montefalcone sul trattore



Peso:1-19%,9-43%

«Escalation di violenza Le spycam non bastano così la giunta ha fallito»

Rissa ai giardini Diaz, la minoranza insorge: «Promesse elettorali disattese»

LA POLEMICA

MACERATA «L'amministrazione Parcaroli fallisce su uno dei temi che aveva rappresentato il cavallo di battaglia della campagna elettorale». Si possono riassumere così le posizioni dei tre consiglieri di minoranza Narciso Ricotta (Pd), David Miliozzi (Macerata Insieme) e Alberto Cicarè (Strada Comune) dopo l'ennesimo episodio di violenza avvenuto martedì sera ai giardini Diaz quando è stato accoltellato un 26enne algerino. Gli esponenti dell'opposizione tornano ad accendere i riflettori sull'emergenza.

La posizione

«Nel suo programma elettorale - esordisce Ricotta - Parcaroli aveva detto che "i maceratesi meritano di vivere in una città sicura e il Comune deve garantire tale sicurezza" e aveva promesso che "tutte le prerogative ed i poteri che un sindaco ha in materia di sicurezza e ordine pubblico devono essere esercitati". Infatti, dopo la rissa tra stranieri accaduta al terminal bus aveva promesso una postazione fissa di vigili urbani nella zona dei giardini Diaz che, però, non si è vista mai. Insomma il sindaco si era fatto garante della sicurezza in città, oggi, invece, l'assessore Renna chiede aiuto al pre-

fetto già sapendo che gli organici limitati delle forze dell'ordine non consentono di fare di più. In realtà la promessa elettorale non è stata mantenuta».

Le critiche

Critiche pure sugli investimenti per le spycam: «Approfitando di fondi a pioggia per l'acquisto di telecamere, hanno puntato tutto sulla videosorveglianza e questi sono i risultati. Le telecamere sono utili per rintracciare i colpevoli ma hanno scarso effetto nella prevenzione. È mancata un'azione preventiva e dissuasiva cercando di diminuire le aree di disagio e di marginalità sociale nonché tramite la presenza continua sul territorio dei vigili urbani provvedendo a un adeguato aumento del loro numero». Della stessa lunghezza d'onda Miliozzi che però fa una premessa: «Non bisogna porsi - dice -, come ha fatto la destra all'opposizione, strumentalizzando questi episodi. Ma chi di spada ferisce di spada perisce: mai proverbio fu più azzeccato. Ora che amministrano da quattro anni le chiacchiere stanno a zero. Il re è nudo: viene smascherata la brutta politica che oggi è in Italia». Poi le possibili soluzioni: «La sicurezza deve passare prima di tutto attraverso la vivibilità degli spazi, il coinvolgimento della cittadinanza a sentire gli spazi pubblici come propri. Ma servono investimenti, progettazione, ciò che manca a questa giunta. L'assessore Renna è inadeguato:

sono i fatti a dimostrare che la sua gestione è disastrosa. Si dovrebbe dimettere. Quando era all'opposizione gridava contro l'amministrazione dell'epoca e ora mostra tutta la sua inadeguatezza perché non ha progettazione e idee su come intervenire. Delega tutto alle forze dell'ordine che, sono sì fondamentali, ma la linea deve essere politica. La sicurezza non si ottiene abbattendo gli alberi, ma con un'idea di città, di comunità, di cultura». Il consigliere Cicarè pone l'accento sull'integrazione: «Il problema della sicurezza e della presenza di ragazzi immigrati di prima e seconda generazione non può essere affrontato con soluzioni facili come quelle proposte dal centrodestra, ma con un tentativo di integrazione. Lasciar vivere queste persone in gruppi non integrati rispetto alla comunità locale porta a cadere in situazioni di violenza, tensione e attività illecite. A Macerata è purtroppo stato adottato un approccio totalmente securitario e non di integrazione. Noto, poi, il fallimento della promessa di presidi a tappeto ai giardini Diaz che a quanto pare non danno l'effetto sperato. Dunque investire solo sulla sicurezza non è l'idea giusta: si guardi anche al sociale. Se i ragazzi vengono lasciati in attività di solitudine e mancanza di integrazione possono diventare pericolosi per sé e per gli altri».

Giulia Sancricca

MARTEDÌ SERA UN GIOVANE È STATO ACCOLTPELLATO DOPO UN PARAPIGLIA

I precedenti

- 21 agosto 2023**
Rissa con bastoni e machete ai giardini Diaz
Due feriti in ospedale
- 9 giugno 2024**
Rissa in via Pallotta
Quattro feriti in ospedale
- 11 giugno 2024**
Giovane si scaglia contro la polizia in piazza Mazzini
Due agenti al pronto soccorso
- 24 marzo 2024**
Violenza e auto danneggiate in via Roma
Quattro feriti in ospedale
- 15 luglio 2024**
Rissa in via dei Velini
Un ferito in ospedale



Peso:86%



Narciso Ricotta (Pd)

«MAI VISTO IL PRESIDIO
DEI VIGILI URBANI CHE
DOVEVA ESSERE FISSO»



David Miliozzi (Macerata Insieme)

«L'ASSESSORE RENNA
NON HA PROGETTI NÉ IDEE
SU COME INTERVENIRE»



Alberto Cicarè (Strada Comune)

«BISOGNA LAVORARE DI PIÙ
SULL'INTEGRAZIONE
NON SOLO SULLA SICUREZZA»



Peso:86%

«Servizio 118, c'è sicurezza anche con gli infermieri»

Il presidente della categoria, Serafini: «Alta professionalità nelle ambulanze»

L'INTERVISTA

Marco Serafini, presidente dell'Ordine degli infermieri della provincia di Pesaro Urbino, si parla da tempo della carenza di medici anche sulle ambulanze: qual è situazione nel servizio 118 provinciale?

«Ci tengo a tranquillizzare i cittadini sul servizio dell'ambulanza. Anche la figura degli infermieri è una professionalità importante sul mezzo di soccorso ed è sempre garantito un servizio di massima qualità anche se a bordo non c'è il medico. Nell'ultimo periodo si è parlato molto di questa carenza di medici sulle ambulanze, però ribadisco, che il buon esito dell'intervento nell'emergenza dipende da tante attività che vengono svolte da più attori tra cui gli infermieri che sono un perno importante del sistema e hanno capacità e competenze molto elevate nel processo del emergenza urgenza».

Ricordiamo che ora è attivo il numero unico 112, ma qual è l'iter quando si riceve una chiamata per un soccorso?

«La centrale operativa, attivata tramite il 112, grazie ad una serie di domande che vengono fatte dall'infermiere che prende la chiamata, individua il personale più idoneo ad intervenire per l'assistenza necessaria attraverso degli algoritmi. Le risposte dell'infortunato o

delle persone che sono con lui alle domande rivolte sono fondamentali per capire anche se è necessaria l'assistenza di un medico in loco. Se la centrale reputa che non serva il medico, ma che l'intervento possa essere gestito dagli infermieri, sarà inviata un'ambulanza con l'autista soccorritore e l'infermiere in quanto in grado di rispondere ai bisogni richiesti. Ricordo che oltre alle capacità e competenze di ogni infermiere, grazie alla telemedicina si può richiedere un consulto immediato al medico situato nella centrale operativa e quindi c'è una stretta connessione per qualunque necessità che può sopraggiungere per rispondere in modo appropriato ai cittadini».

Sul servizio 118 le diverse province della regione sono organizzate allo stesso modo?

«Vorrei che si ridefinissero le linee guida in quanto la riforma del sistema emergenza urgenza regionale risale al 1998: credo che sia necessaria una revisione in quanto in tutto questo tempo sono cambiate tantissime cose a livello sanitario. Ogni regione può organizzarsi come preferisce l'importante è che sia garantito in, modo efficiente il servizio di urgenza ed emergenze. Ad esempio altre regioni come Lombardia, Piemonte, Toscana, ma anche la stessa provincia di Ancona, per erogare il servizio di urgenza hanno le ambulanze con soli infermieri a bordo e

un certo numero di medici muniti di un'autovettura che intervengono nei casi necessari. Così, si riescono a razionalizzare meglio le risorse dando una risposta migliore ai cittadini».

Quali sono le prospettive per il futuro?

«Personalmente, mi impegno a organizzare un tavolo di confronto con tutti gli Ordini ma anche tutti gli attori coinvolti, quindi i cittadini compresi, senza tralasciare tutte le associazioni scientifiche fondamentali per garantire una corretta ed appropriata assistenza. Mi impegno ad essere portatore di interesse per tutti i cittadini, per fare in modo che questo tavolo si svolga quanto prima. Ricordo ai cittadini che il servizio deve garantire la massima assistenza per i bisogni, lavoriamo ogni giorno con passione e impegno».

Beatrice Giannotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IL MEDICO DELLA CENTRALE OPERATIVA SE NECESSARIO FORNISCE UN CONSULTO»



Marco Serafini, presidente dell'Ordine degli infermieri di Pesaro Urbino



Peso:47%

La determina

L'Ast 1 affida tre incarichi provvisori per coprire i turni vacanti delle Potes

PESARO Tre medici sono stati inseriti nel servizio territoriale del 118 con incarichi a tempo determinato per 12 mesi, dal primo luglio scorso al 30 giugno 2025. Si tratta di un incarico per 38 ore settimanali a un medico per la postazione territoriale di soccorso di Marotta e degli incarichi per la copertura di turni vacanti a una dottoressa sempre per la Potes di Marotta e a un dottore per le varie postazioni di soccorso della provincia a seconda delle esigenze. Questi ingressi nel servizio, in seguito alla pubblicazione di un avviso da parte dell'azienda sanitaria territoriale, sono stati formalizzati con la determina del

direttore generale dell'Ast di Pesaro Urbino, Alberto Carelli, del 12 agosto scorso. Nessun altro provvedimento in questo periodo è stato pubblicato sull'albo pretorio per il servizio 118. Ciò significa che l'Ast 1 non ha provveduto ad assegnare, in via transitoria, un incarico esterno a una società che fornisca medici per sopperire alla cronica carenza dell'organico del 118, acuitasi nel mese di agosto per le ferie del personale. Il 3 agosto scorso il direttore Carelli aveva dichiarato che quello era l'iter, dopo l'indagine di mercato svolta tra le cosiddette cooperative di medici,

ma il procedimento non si era concluso. E non escludeva altre soluzioni. Del resto, la politica regionale ormai ha bocciato la soluzione dei gettonisti.



Peso:12%

Parco Carloni luogo di salute al via la campagna sportiva

Stanziati 20mila euro per dotarlo di attrezzature e attirare praticanti di corsa e ginnastica

IL PROGETTO

FOSSOMBRONE Una nuova mission per il parco Carloni a Fossombrone. L'intento è «allestire, recuperare, fruire e gestire le attrezzature, promuovere le attività sportive e motorie nei parchi urbani». La giunta comunale di Fossombrone ha fatto proprio il progetto "Sport nei parchi" promosso dall'Associazione comuni d'Italia (Anci) e Sport salute spa. L'investimento ammonta a 20mila euro. L'intesa sottoscritta a livello nazionale è del 10 novembre 2020.

L'attività all'aperto

«Si intende promuovere nuovi modelli di pratica sportiva all'aperto - si legge nel deliberato - sia in autonomia che attraverso le associazioni sportive dilettantistiche del territo-

rio, facilmente praticabili a costi ridotti; utilizzare aree verdi nei parchi pubblici offrendo al tempo stesso un servizio gratuito da parte dell'amministrazione comunale, promuovere sinergie tra Comuni». Si vuole «valorizzare lo sport come strumento di promozione del benessere psicofisico dei cittadini favorendo la creazione di occasioni di pratica sportiva in luoghi e spazi pubblici». Nuova vita al parco cittadino che potrà essere animato da frequentatori in maglietta e scarpe pronte a fare ginnastica, correre, incontrarsi, parlare e confrontarsi. Un angolo inclusivo da scoprire. L'idea è stimolante. Chi ricorda la storia del parco Carloni alla sua apertura diversi decenni fa, subito dopo l'acquisto da parte del Co-

mune, non ha dimenticato il campo da tennis al suo interno. Le gare cittadine tra appassionati o apprendisti ("stregoni"). Una sorta di anticipazione talmente antesignana da non essere stata compresa a pieno allora. Con il passare del tempo quel rettangolo di terra battuta ha finito per essere occupato dai giochi psicomotori riservati ai più piccoli. Che a loro modo sono i più attivi nello sfruttare le occasioni offerte dal parco rispetto agli adulti.

Si auspica una pronta intesa tra associazioni per fare del parco Carloni un luogo di salute all'aperto. Un'area che può tornare a vivere in forma rinnovata. Lasciando a casa lo stereotipo che possano accedervi soprattutto i bambini che corrono prima di tutto nelle altale-

ne. Si può cominciare con le domeniche d'autunno per dare i primi segnali a favore della ginnastica dolce. Chissà che non sia la volta buona.

Roberto Giungi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al parco Carloni di Fossombrone un tempo c'era un campo di tennis



Peso:37%



INCUBO LISTE D'ATTESA, LA DENUNCIA DELLA 79ENNE CLARETTA DE GIACOMI E LA FIGLIA

«MESI PER LE VISITE, COSI' MUOIO PRIMA»

Giampieri a pagina 7

L'incubo liste d'attesa

«Devo fare tre visite importanti, ma continuano a rimandare: forse aspettano che io muoia?»

La denuncia di Claretta De Giacomi, 79 anni: «Né il Cup né l'Urp sanno dirmi qualcosa. Sono passati già quattro mesi ma ancora nessuno mi ha contattato per fissare l'esame»

di **Giuseppe Giampieri**

«**Ho lavorato** per 44 anni, oggi ne ho 79. Telefono, telefono, te-

lefono. Né il Cup, né l'Urp sanno dirmi qualcosa. Non so niente, non trovo le risposte che vorrei e devo fare la bellezza di tre visite. Una più importante dell'altra

per controllare gli acciacchi e i segni del tempo. Mi hanno inserita in una specie di prelista, la chiamano così. Dovrebbero ricontattarmi. Ma forse, vista l'età



Peso: 49-1%, 55-63%

che avanza, stanno per caso aspettando che io muoia?», domanda provocatoriamente la battagliaia Claretta De Giacomo. Non si dà per vinta, lei, dinanzi ad una sanità che non le starebbe permettendo di accedere alle prestazioni sanitarie dovute. Ha un'invalidità, come sua figlia Federica Regolo, ma non demorde affatto: «Eh no, non pensino che mi arrenderò tanto facilmente. Io voglio campare ancora – tuona l'anziana che, ieri, abbiamo raggiunto a casa sua in periferia ad Ancona -. Voglio campare ancora ma non così malamente».

Il calvario di Claretta e Federica è iniziato nel maggio scorso. La madre, in particolare, deve sottoporsi a tre esami tanto specifici quanto delicati per il suo stato di salute: uno ortopedico («l'unico prenotato, ma tra diversi mesi, novembre: intanto l'ho portato a casa'», racconta), uno dermatologico e uno oculistico per i quali non è ancora riuscita. La figlia, invece, deve sottopor-

si ad una visita oculistica: «Ho fatto la richiesta al medico curante – racconta Federica – e l'impegnativa è del 24 giugno. Quindi, di volta in volta, se non riesco a prenotare l'appuntamento, la richiesta scade e debbo rifarla».

C'è un'aggravante, per le due donne: non possono spostarsi «in quanto la macchina non ce l'abbiamo e, diciamo così, non siamo in perfetta forma», prosegue la mamma. «Soltanto con l'autobus possiamo muoverci, ma è già capitato in passato che ci proponessero delle visite nel territorio provinciale come, ad esempio, all'ospedale di Fabriano. Vi sembra possibile che non riusciamo ad Ancona? Siamo stanche. Anzi, stanchissime. Non possiamo andare avanti così», ripete come un mantra la 79enne che non riesce a darsi pace. E aggiunge: «lo vorrei essere autonoma se solo potessi, ma mi rendo conto che non possa dipendere sempre da mia figlia».

Così non si arrende, pronta a brandire nuovamente la cornetta del telefono e rimettersi in «coda». «La ricontatteremo, le faremo sapere, la mettiamo in lista e poi le daremo appuntamento. Da maggio sono trascorsi quattro mesi. Quando dovrò aspettare ancora?». La chiusura è un mix di orgoglio, dignità e fuge da appello ai burocrati chiamati a trovare soluzioni urgenti per il sistema sanitario. «Vede giovanotto – è sempre l'arzilla Claretta che si rivolge a chi scrive -. Io le cose nella vita me le sono sempre guadagnate, non ho mai fatto l'elemosina. E invece dobbiamo supplicare la sanità pubblica per far valere dei diritti che non ci vengono riconosciuti. Questa è un'Italia, me lo lasci dire, che proprio non funziona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFONDO

«Dobbiamo supplicare la sanità pubblica per far valere dei diritti che non ci vengono riconosciuti»



Pronto soccorso caos, la politica si vergogni

«**Signori politici**, in perenne campagna elettorale, sempre sorridenti, rassicuranti e sfacciatati. Senza umanità e comprensione, siete capaci solo di passarvi la palla. Tutti complici, servi del Dio denaro, di una società votata al consumo, che riconosce la superiorità del prepotente, del raccomandato, servi di un mondo che non ci piace e non vogliamo. Che fate, venite a chiederci il voto?». Chiude così la durissima lettera di un paziente del pronto soccorso di Senigallia e pubblicata dal Comitato a difesa del presidio sanitario. La denuncia, riferita a disagi vissuti lunedì scorso, è inequivocabile (oltre 150 utenti in sala perché

«il 26 agosto turisti e cittadini del territorio incalzano» e fino a otto ore di attesa). Ma serve anche a ringraziare medici e infermieri che vi operano: «Sono un gruppo e sanno lavorare, ne vedono di ogni e le sanno affrontare». La descrizione del caos: «Ragazzi con traumi, tanti. Bambini spaventati, con al seguito la famiglia. Anziani e grandi vecchi, con tanta sofferenza, inaccettabile per loro l'attesa. Ne ho consolati due, soli, i familiari fuori o a casa, ormai sanno che le ore di attesa sono quelle. Le urgenze vengono aggiornate continuamente e non sai quando tocca a te. In sala le facce stravolte degli accompagnato-

ri». Sui professionisti: «Sono efficienti i ragazzi. Collaborano, si chiamano, si strillano 'faccio io' e 'grazie'. È una scuola vera imparare il lavoro di gruppo. Nel nostro ospedale quelli del pronto soccorso sono da sempre i locali più angusti, sacrificabili eppure quanta efficienza e pazienza». Le richieste agli amministratori regionali: «Tutti i giorni sui giornali si parla di sanità: la voce dei comitati esprime criticità e perplessità da ogni angolo delle Marche. Da parte dei politici il vortice delle chiacchiere esplose come un vulcano. Tanto rumore, tutti contro tutti, ma di concreto nulla».

UN GRAZIE AGLI OPERATORI

La lettera di un cittadino che racconta la sua esperienza nella struttura di Senigallia



Peso: 19%

In via delle Ville

Scoppia lite tra coinquilini per cambio di residenza Ferito da una bottigliata, arriva anche la polizia

Un cambio di residenza fa scattare la lite in un condominio e il ferimento di un 30enne che sarebbe stato colpito con una bottiglia in viso che gli ha provocato una ferita su un sopracciglio. E' successo in via delle Ville, a Collemarino, mercoledì pomeriggio.

All'interno di un appartamento due inquilini hanno iniziato a litigare furiosamente. Le urla hanno preoccupato gli altri condomini che hanno chiamato la polizia. Una pattuglia delle Volanti ha raggiunto la palazzina trovando diverse persone sulla strada che hanno indicato da dove provenivano le grida. In casa

c'erano due pachistani, uno di 30 anni e uno di 45 anni. Il più grande ha iniziato a spiegare i motivi del litigio. Il 30enne voleva cambiare residenza ma lui non era d'accordo. Così si sono messi a discutere delle proprie ragioni fino a quando il giovane sarebbe stato preso a bottigliate in testa. In lacrime il 30enne si è diretto verso gli agenti spiegando che era stato aggredito dal connazionale. Il sopracciglio era ferito e sanguinante. In casa la polizia non ha però trovato nessuna bottiglia che poteva essere stata usata per colpire lo straniero. E' stato chiamato il 118 e il ferito è stato affidato

alle cure dei sanitari che lo hanno portato in ospedale a Torrette. Se lo vorrà potrà denunciare il connazionale per lesioni. La ferita non aveva giorni di prognosi tali da far scattare una denuncia d'ufficio.



Peso:16%

STAFFOLO, IL SINDACO

«Niente medico, Ast e Regione ci aiutino»

Il Comune di Staffolo, 2.140 abitanti senza medico di famiglia (prima del Covid erano due). Il sindaco Sauro Ragni chiede aiuto alla Regione e all'Ast. «Da martedì il medico di base Gionata Togni che aveva iniziato a prestare servizio nel nostro ambulatorio da appena 25 giorni, il primo agosto - spiega Ragni che ieri assieme alla giunta ha votato uno specifico ordine del giorno - ha espresso l'intenzione di non proseguire l'attività medica a Staffolo. Com-

prendendo la gravità di questa situazione, specie per gli anziani e chi ha difficoltà a spostarsi, ci siamo subito attivati inviando immediatamente una nota a Regione e Ast, enti che hanno la responsabilità di garantire i servizi essenziali per la salute e potenziare la medicina del territorio, specie nelle aree interne. Abbiamo chiesto loro di attivarsi immediatamente, data la situazione contingibile e urgente, per assicurare la necessaria continuità e

permettere la permanenza stabile di un medico di base in loco. Il Comune di Staffolo va dichiarata 'zona carente di medici di base' e vanno ripristinate le due «ex condotte mediche» per assicurare un servizio stabile e continuativo. Chiediamo supporto anche ai 5 medici di Cupramontana che possano venire come avviene per gli infermieri e i prelievi ematici».



Peso: 13%

Tanti gli accessi al pronto soccorso

Malore per il caldo: frattura dopo la caduta

SENIGALLIA

Caldo, proseguono i malori. Un'anziana ha accusato un malore mercoledì pomeriggio mentre passeggiava con alcune amiche tra i banchi della fiera. Erano lungo via portici Ercolani quando la donna, è scivolata lentamente a terra: ad accorgersi è stata la sua amica che l'aveva a fianco, ma non è riuscita a sor-

reggerla.

L'anziana è stata subito soccorsa da alcuni passanti che si sono adoperati per richiedere l'intervento del 118. La donna ha chiesto invece che fosse chiamato il figlio, che l'ha accompagnata in ospedale. L'anziana ha riportato la frattura di una costola che si è procurata durante la caduta. Nei giorni scorsi sono stati diversi i malori, per lo più dovuti al caldo, che hanno colpito diversi anziani che si trovavano in spiaggia.

L'ultimo ieri pomeriggio nel tratto di spiaggia libera all'altezza di Cesanella dove un turista, dopo aver accusato un malore, è stato accompagnato al bar dove, dopo aver bevuto ha atteso la moglie che lo riportasse a casa.

Malori dovuti al caldo che sono da giorni anche la causa delle lunghe file al Pronto Soccorso, alla Guardia Medica Turistica, ma anche dai medici di famiglia dove in molti si recano lamentando astenia.



Peso:14%

Ast in campo contro l'emergenza estiva

Punture di zanzare e rischi «Attività di controllo serrata Ecco rimedi e accorgimenti»

Veroli a pagina 3



Punture sempre più pericolose «Zanzara tigre e virus usutu: ecco i rimedi e gli accorgimenti»

Tibaldi della Ast 3: «Trappole per la cattura, la mappatura e la classificazione. Costituita una prima rete di comuni per attuare misure di contrasto nelle aree pubbliche e negli ambienti domestici»

di **Franco Veroli**

Nulla di più banale in estate di una puntura di zanzara. Ma questa è spesso vettore di malattie virali emergenti, i cosiddetti arbovirus come Chikungunya, Dengue, Zika, West Nile, Usutu, che possono comportare anche gravi conseguenze. Non a caso sono monitorati periodicamente dall'Istituto Superiore di Sanità, attraverso il Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirus 2020-2025 per garantire un'individuazione precoce dei casi e ridurre il più possibile una eventuale diffusione. «L'attività di controllo è serrata, ma la vera arma è quella della prevenzione, cioè assumere condotte virtuose nella gestione dell'ambiente in cui viviamo. E ciò coinvolge sia gli enti territoriali che i cittadini», afferma Alberto Tibaldi, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Ast 3 di Macerata. **Come mai tanta attenzione a questa situazione?**

«Anche nel nostro territorio, oltre alla zanzara comune, la Cu-

lex pipiens, in relazione ai mutamenti climatici si sono stanziate sempre più anche la Albopictus, vale a dire la zanzara tigre, e la Aedes Aegypti, proveniente dalle aree tropicali e subtropicali, quest'ultima una delle più pericolose, in quanto vettore di agenti virali della Dengue, Chikungunya e Zika».

A Monte San Giusto è stata accertata la presenza del virus usutu. In che modo?

«Attraverso una trappola posizionata a Villa San Filippo, vicino al fiume, in un habitat favorevole alla presenza delle zanzare. E' attraverso la cattura e l'analisi di laboratorio che si procede alla loro tipizzazione e alla verifica se sono infettate dal virus che, attraverso la puntura, può essere trasmesso all'uomo. La sorveglianza sul territorio dell'Ast di Macerata viene fatta con diverse trappole collocate nelle aree a maggior rischio e funzionali ad accertare la presenza dei virus dell'Usutu e della West Nile. Ulteriore monito-

raggio viene fatto con le ovitrapole specifiche per le zanzare Aedes che sono i vettori del Chikungunya, Dengue, Zika. Si è costituita una prima rete di comuni (Civitanova, Corridonia, Macerata, Monte San Giusto, Porto Recanati, Recanati e Tolentino) che hanno attivato misure preventive di gestione ambientale (trattamenti larvicidi e adulticidi mirati) per il contrasto delle arbovirus e sensibilizzazione della popolazione affinché assuma comportamenti virtuosi contro la proliferazione delle zanzare». **Il virus, però, circola negli uccelli che lo trasferiscono alle zanzare...**

«Infatti il sistema di sorveglianza prevede controlli anche sugli uccelli selvatici trovati morti appartenenti a diversi ordini. In



Peso:1-6%,3-62%

particolare, da maggio a settembre vengono inviati all'Istituto Zooprofilattico Umbria e Marche anche gli esemplari derivanti dai depopolamenti di gruppi di gazze e cornacchie, per verificare l'eventuale presenza di Usutu e West Nile. Ma c'è di più».

Che cosa?

«Attraverso il Gis (Gestione informatica satellitare) viene fatta la mappatura e il tracciamento spazio - temporale sui gruppi di uccelli selvatici target e sull'area di loro presenza e, quindi, anche su quella eventuale del virus. Un sistema molto

strutturato che consente un intervento tempestivo per contrastare la diffusione del virus. Ma è decisivo un comportamento consapevole dei cittadini».

In che modo?

«A parte il sempre utile uso di repellenti sulla pelle, in quanto zanzare e pappatici sono particolarmente attratti dalla presenza di anidride carbonica e dal sudore, nelle abitazioni e nelle aree private bisogna evitare che si creino condizioni favorevoli alla moltiplicazione delle zanzare e dei pappataci. Quindi

curare la vegetazione spontanea ed eliminare l'acqua stagnante, come nei sottovasi e, laddove presente, nel giardino»

L'arma più efficace è la prevenzione, con condotte virtuose nell'ambiente in cui viviamo



Alberto Tibaldi, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria territoriale di Macerata



Peso:1-6%,3-62%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Iscrizioni alle scuole dell'infanzia

Esclusi sette bambini non vaccinati

L'Ast ha provveduto ad inviare all'ufficio della pubblica istruzione l'elenco di chi non può essere ammesso

Sette bambini sono stati esclusi dall'iscrizione alle scuole dell'infanzia. Motivo: non sono vaccinati. Lo ha stabilito una determina a firma del dirigente comunale del servizio alla persona e alla famiglia Walter Chiani che ha annullato l'iscrizione presentata dai genitori. Per stabilire quali fossero i bimbi da non ammettere negli asili comunale è stato necessario l'intervento dell'Azienda sanitaria territoriale. Si legge nella determina del dirigente: «Considerato che le iscrizioni per la scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2024/2025 si sono svolte dal 18 gennaio al 10 febbraio 2024 e che nella domanda di iscrizione il genitore dichiara "di prendere atto che l'assolvimento degli obblighi vaccinali costituisce requisito di accesso alla Scuola dell'infanzia", dall'elenco di Ast risultano come non in regola con gli obblighi vaccinali sette minori». Per cui si procede con la decadenza dell'iscrizione dei minori. La mancata vaccinazio-

ne non impedisce solo l'accesso alle scuole comunali ma ovviamente anche a quelle statali mentre per le private la situazione può variare.

Soltanto con l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie, i bambini esclusi potranno rientrare nelle iscrizioni i ma compatibilmente con le disponibilità di posti che ci potranno essere negli asili e materne prescelte. Per l'amministrazione comunale è obbligatorio far decadere dalle iscrizioni i bambini non vaccinati secondo le prescrizioni dell'istituto di sanità e, nel caso ci fosse una forzatura da parte dei genitori per voler portare comunque i propri figli non vaccinati all'interno della scuola dell'infanzia, scatterebbe l'intervento dei carabinieri per impedirne l'accesso.

Dopo la decadenza delle iscrizioni, ora i genitori hanno ragionevolmente qualche settimana di tempo per provvedere a mettersi in regola con la tabella vaccinale oppure potranno ricorrere

al Tar contro il provvedimento entro 60 giorni oppure al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dice Camilla Murgia, assessore ai servizi educativi: «Credo che i bambini esclusi per legge perché non vaccinati siano davvero pochi rispetto a migliaia di bambini che frequentano le scuole dell'infanzia sia comunali che statali. Resta il fatto che il numero di questi bambini non in regola col percorso vaccinale è comunque in diminuzione rispetto al passato. Per quanto riguarda le scuole private, non sappiamo esattamente come si comportano».

L'ASSESSORE CAMILLA MURGIA

«Credo che il numero degli esclusi sia in diminuzione rispetto al passato ed è esiguo rispetto al totale»



No all'accesso per i non vaccinati



Peso:39%

«Grande professionalità e cure amorevoli» I Marinelli ringraziano Medicina d'urgenza

Caro Carlino, scrivo questa breve lettera perché attraverso le vostre pagine vorrei esprimere un ringraziamento speciale, a nome mio e di tutta la mia famiglia, alle dottoresse Gennarini e Bracci e al dottor Prisco del Reparto Medicina d'urgenza dell'ospedale di Pesaro, per la grande professionalità e la piena umanità dimostrate, e nei confronti di tutto il personale infermieristico e degli operatori sanitari sempre cortesi, disponibili e prepara-

ti, per le amorevoli cure che hanno prestato al nostro caro papà Giovanni. Grazie di cuore a ciascuno di loro e a tutto il Reparto nel suo complesso.

Famiglia Marinelli



Peso:6%

SANITA' MARCHE DALLE ALTRE REGIONI

1 articolo

- Ospedali, piano risparmi per 12 milioni: tutti i tagli

Ospedali, piano risparmi per 12 milioni: tutti i tagli

► Per l'anno in corso prevista perdita di 33 milioni: ottimizzate le spese ► Si è assottigliata la mobilità passiva: i paziente scelgono di curarsi nella Asl

SANITÀ

Sono in arrivo tagli per 12,3 milioni di euro nella sanità teramana. La Asl la chiama «ottimizzazione nell'utilizzo delle infrastrutture e delle tecnologie sanitarie esistenti». E in effetti alla base c'è un lavoro certosino, che ha analizzato il costo del materiale di ogni singolo strumento e gli usi di ogni singolo farmaco. Ci hanno lavorato diversi gruppi di lavoro per mesi. Poi l'ottimizzazione è stata messa nero su bianco nel piano di razionalizzazione della spesa dell'azienda sanitaria. Un piano di 85 pagine che è stato adottato ufficialmente mercoledì mattina, quando è arrivato il via libera del collegio di direzione.

L'APPROVAZIONE

A discuterlo e votarlo sono state 21 persone: con il direttore generale Maurizio Di Giosia, quello sanitario Maurizio Brucchi e quello amministrativo Franco Santarelli, anche i capi dei dipartimenti e delle aree distrettuali. A chiedere il piano di rientro è stata la Regione Abruzzo. Il motivo è semplice: la Asl di Teramo, pur avendo avuto finora i conti migliori tra le quattro Asl abruzzesi, nel 2023 ha perso quasi 7 milioni di euro. Il sacrificio però non basta. Anche con la manovra correttiva, infatti, l'azienda sanitaria stima, comunque, un deficit di 32,8 milioni nell'anno in corso. È colpa anche dell'aumento della spesa per materiali e personale. «Per l'anno 2024, pur considerando il maggior finanziamento Fsr, si evidenzia che, in mancanza di ulter-

riori finanziamenti avremo molte più difficoltà in termini di equilibrio economico, con difficili margini di manovra di riduzione dei costi, già messe in atto negli esercizi precedenti», dice il documento. I tagli della «ottimizzazione» vengono riassunti a pagina 35. La voce più corposa è quella sugli investimenti: meno 5,4 milioni. Poi i servizi: meno 2,3 milioni. A seguire i farmaci, con un risparmio di 2 milioni. I dispositivi: meno 630mila euro. Farmaceutica territoriale: meno 267mila euro. Ambulatori di base Uccp, quelli al centro della querelle tra Asl e cooperative private sulla gestione del personale di supporto ai medici: meno 100mila euro. Poi ci sono altre voci finanziarie tecniche per un ulteriore milione e mezzo. Nel concreto cosa cambia per i teramani? Ecco un esempio: in alcuni casi, «nel trattamento immunoterapico dei pazienti affetti da neoplasia polmonare, a parità di indicazioni, verrà prioritariamente impiegato il farmaco a minor costo». Cambia poi il sistema di fornitura dell'ossigeno a casa, puntando anche su costanti rivalutazioni delle necessità del paziente. Cambiano i kit chirurgici, «privilegiando l'utilizzo di materiali pluriuso rispetto al monouso, evitando, laddove possibile, l'utilizzo di dispositivi ad energia, suturatrici e altro, oltre a raccomandare l'utilizzo di clip di altro materiale anziché in titanio nelle colecistectomie».

I FARMACI

Si punta inoltre su farmaci innovativi per cambiare le cure, come su nuovi accordi e sul risparmio da gare d'appalto più estese. Impossibile citare tutte le decine di interventi dettagliati del piano. Ma la Asl ga-

rantisce in ogni caso «gli stessi livelli di sicurezza ed efficacia». Ci sono anche buone notizie. Per esempio sulla mobilità passiva, di cui la Asl di Teramo è storicamente colpita perché competente su un territorio di confine con le Marche e povero di strutture private accreditate: nel 2019 i ricoveri di teramani fuori regione erano stati 17.155, nel 2023 solo 14.773. Cioè meno 13,8%, con un risparmio di 4 milioni annui. Ha influito positivamente anche l'introduzione nel 2022 del macchinario per l'esame Pet nell'ospedale di Teramo: ha ridotto di due terzi il numero di teramani che si recano altrove per farlo, con un risparmio di oltre un milione l'anno. Per il futuro la Asl dice di voler puntare ancora più forte sulle strutture territoriali a integrazione dei servizi ospedalieri. L'obiettivo è ridurre la spesa e migliorare i servizi stessi, affrontando contemporaneamente la mobilità passiva. È la vera sfida dell'era post-Covid. Accanto a quella di far quadrare i conti.

Luca Tomassoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIA IL SISTEMA DI FORNITURA DELL'OSSIGENO A CASA E I KIT CHIRURGICI FARMACI MENO CARI IN ALCUNE TERAPIE



Peso:30%



Peso:30%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

INNOVAZIONE

1 articolo

- L'impiego del legno in ingegneria e architettura

L'impiego del legno in ingegneria e architettura

Professori universitari
e ricercatori fra i relatori

IL CONVEGNO

MONTEDINOVE Si tiene oggi a Montedinove un convegno internazionale sulle strutture in legno dal titolo "Why build in wood" (Italiano: "Perché costruire col legno"). Nel corso del convegno si affronteranno tematiche relative all'ingegneria e architettura del legno, l'impiego di materiali lignei innovative nonché la situazione delle foreste in Europa e nel mondo. Tra i

relatori, professori universitari e ricercatori provenienti da centri di ricerca e università nonché ingegneri e architetti. Gli organizzatori del convegno sono: Roberto Crocetti (professore presso il KTH- Royal Institute of Technology, Stoccolma, Svezia), Magnus Wålinder (professore presso il KTH- Royal Institute of Technology, Stoccolma,

Svezia) e Anders Rosenkilde (professore presso l'LTH- Lund University, Lund, Svezia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 9%

TERRITORIO AMBIENTE E PAESAGGIO

6 articoli

- Emergenza a Staffolo: è senza medico di base
- Memorial Mario Rimini per sostenere l'Anffas
- Canale a secco: stop ai prelievi, ma dura poco
- Calo pesantissimo di presenze
- Le telecamere da sole non bastano
- I due Matteo: incoerenza e impudenza

Emergenza a Staffolo: è senza medico di base

IL NODO

STAFFOLO Il dottor Gionata Togni, medico di base a Staffolo, dal 1° agosto scorso, ha deciso di cessare il proprio servizio. Una notizia inaspettata che ha creato preoccupazione soprattutto tra gli anziani e le persone fragili. La comunicazione ufficiale, avvenuta il 27 agosto, ha lasciato la comunità, senza un medico di base. Di fronte a questa situazione critica l'Amministrazione comunale ha reagito inviando una nota, nella mattinata di ieri, alle autorità competenti — Regione Marche e Ast — per sollecitare un intervento urgente.

«L'assenza di un medico di base non è solo una questione organizzativa, ma rappresenta una minaccia diretta alla salute dei nostri cittadini», ha dichiarato il sindaco Sauro Ragni. Tra le proposte, il Comune ha chiesto

di dichiarare Staffolo come zona carente di medici di base, per ottenere risorse e attrarre nuovi professionisti. Ha richiesto il ripristino delle due ex condotte mediche con sedi primarie a Staffolo per garantire continuità al servizio sanitario. Infine, ha suggerito di coinvolgere i medici di base di Cupramontana, sfruttando la vicinanza e l'affiliazione al medesimo presidio medico. Per sostenere i servizi sanitari, l'Amministrazione comunale ha già investito circa 100mila euro per ristrutturare gli spazi dell'ambulatorio di via delle Monache, offrendo locali gratuiti e attrezzati.

Tuttavia, come ha sottolineato il sindaco Ragni, «è evidente che l'impegno del Comune da solo non può bastare. La salute dei cittadini di Staffolo non può

essere considerata di categoria B. È essenziale che le autorità regionali prendano in carico questa emergenza con la serietà e l'urgenza che merita, adottando provvedimenti immediati per garantire la presenza stabile di un medico di base». Approvato un ordine del giorno nell'ultima seduta di Giunta che sarà presentato anche al Consiglio comunale di settembre, ma ora spetta alle istituzioni regionali rispondere con determinazione a questa emergenza che si è creata per tutelare il diritto alla salute di tutti i cittadini.

Cristiana Loccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'unico che c'era ha cessato il servizio. Il Comune chiede aiuto: «Non siamo di serie B»



Peso: 18%

Memorial Mario Rimini per sostenere l'Anffas

La gara ciclistica si terrà domenica ad Appignano

L'APPUNTAMENTO

APPIGNANO Al via ad Appignano domenica la gara ciclistica amatoriale regionale Gran Premio 25 aprile "Memorial Mario Rimini" la storica gara per tutti gli appassionati delle due ruote, rinviata lo scorso 25 aprile per maltempo, prevista per domenica con una grande festa all'insegna dello sport del divertimento e della solidarie-

tà a favore dell'Anffas Macerata. «Un evento realizzato grazie alla collaborazione di tante realtà, non solo locali, - dice il sindaco Mariano Calamita - che hanno sentito fortemente da un lato l'orgoglio di riportare ad Appignano una gara amatoriale regionale il cui ricordo è ancora vivo nei ciclisti di questa categoria, dall'altro il sentimento di riconoscenza verso uno degli imprenditori che ha creduto fortemente nel nostro paese: Mario Rimini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

Canale a secco: stop ai prelievi, ma dura poco

Dopo le proteste dei residenti per la moria di pesci l'assessore Comodi è intervenuto con Viva Servizi: però dopo 24 ore è tornato il problema

FABRIANO

Moria di pesci e gamberi nel torrente Valleremita, dopo l'allarme dei residenti, sul posto interviene l'assessore e vicesindaco Gabriele Comodi che fa staccare la pompa di prelievo delle acque. Ma dopo appena 24 ore questa si riattiva togliendo di nuovo la poca acqua presente. VivaServizi spiega il motivo e annuncia un «importante intervento che dovrebbe sanare le criticità». Buone notizie quindi in vista. Hanno invece un diavolo per capello i residenti che parlano di «disastro ambientale punibile legalmente». «Dopo l'allarme che abbiamo lanciato martedì mattina - spiega un residente - è intervenuto l'assessore all'ambiente Comodi del Comune presso Viva Servizi che è arrivata sul posto e ha staccato il funzionamento delle pompe di prelievo. Hanno chiuso la fontanina pubblica sulla piazza e il rifornimento dei lavatoi (inutilizzati). Il torrente era interamente prosciugato. Inoltre sul fosso si versano i liquami dell'ex depura-

tore, ora a causa del fiume prosciugato, c'è un fortissimo odore insopportabile e anche un pericolo per l'ambiente e le persone. Dopo appena 24 ore Viva Servizi ha rimesso in moto le pompe, così aumenterà il disastro ambientale».

Secondo i residenti «facendo alcune valutazioni si sarebbe potuta lasciare anche una minima quantità di acqua in modo da tenerla in vita e mantenere la fauna selvatica». In realtà a quanto pare la richiesta di lasciare un flusso minimo non era arrivata dal Comune quando VivaServizi ha annunciato l'attivazione della pompa. «Il problema è conosciuto - spiegano da Viva Servizi - e si sta provvedendo a cercare di risolverlo: è in corso un investimento di 250mila euro concordato tra Regione e Viva Servizi per sostituire le tubazioni dalle sorgenti fino al centro Fabriano e fermare le dispersioni. Un progetto che sarà concluso la fine dell'anno e che potrà contribuire a evitare di accendere il pozzo nel futuro». Una situazione analoga era stata segnalata negli anni scorsi, quando pu-

re il torrente di Valleremita era rimasto a secco. Tutto è nato dall'attivazione del pozzo VivaServizi per le necessità idriche di queste torride giornate. La scorsa settimana il Comune ha emanato un'ordinanza valida fino a fine ottobre o fino alla sua eventuale revoca da parte del sindaco, che invita tutti i cittadini a «prestare particolare attenzione all'uso delle risorse idriche e a evitare ogni tipo di spreco». Siamo in un contesto «di prolungata siccità e temperature eccezionalmente elevate che stanno interessando l'intero territorio comunale». Una situazione richiede «misure preventive per evitare futuri disagi e garantire la disponibilità di acqua».

Sara Ferreri

L'AZIENDA

«Conosciamo il problema e siamo al lavoro per evitare che si ripetano»



Da sinistra, il sindaco Ghergo e l'assessore Comodi



Peso:37%

«Calo pesantissimo di presenze»

Albergatori e balneari si uniscono nella 'Consulta del turismo' dopo la stagione: «Siamo penalizzati»

Albergatori e balneari di Grottammare insieme per dare corpo a una consulta del turismo. I promotori si sono riuniti ieri nello chalet Don Diego, presenti Umberto Scartozzi, Filippo Olivieri, Ilenia illuminati, Riccardo Marconi, Anna Isita e Gioacchino Voltattorni. «Nulla che abbia a che fare con identità politiche - la precisazione di Anna Isita - La consulta deve avere il solo interesse del turismo sulla costa e nell'immediato entroterra». Secondo Umberto Scartozzi il nuovo gruppo che si andrà a formare dovrà avere uno sguardo a 360 gradi sulle attività che riguardano gli albergatori e i concessionari di spiaggia. Un gruppo costituito che si dovrà occupare anche di denunciare le falle che si creano nel settore. Scartozzi entra poi nel merito dell'ultimo evento, il divieto di balneazione. «Una pioggia anomala ha cancellato decenni di bandiera blu. Il sindaco dice

che di fronte alla salute non si poteva temporeggiare, ma non si doveva neppure aspettare due giorni per i nuovi prelievi più 36 ore per riaprire la balneazione. E' stata sbagliata la comunicazione, si doveva dire che era un evento anomalo di brevissima durata, invece la gente è ripartita con l'idea che a Grottammare il mare è inquinato». Gli operatori turistici denunciano un calo di presenze pesantissimo, che andrà ad attestarsi tra il 20 ed il 30%.

«**A fine** stagione arriveranno i dati dell'Osservatorio turistico regionale - ha affermato Scartozzi - ma non avranno alcun significato poiché i numeri reali del crollo delle presenze li abbiamo noi operatori. La storia delle mucillagini nel mese di luglio ci ha penalizzato e poi ad agosto il divieto di balneazione». Filippo Olivieri titolare del Parco dei Principi: «Siamo visti

come il bancomat del turismo. Non si può aumentare la Tari del 17 per cento in due anni, non si può aumentare l'Imu quando sanno che le utenze aumentano ogni anno. Siamo soffocando. I margini non ci sono anche perché a Grottammare le tariffe non sono alte. I turisti non arrivano perché non c'è una programmazione definita. Il calendario completo degli eventi dovrebbe essere comunicato in Italia e all'estero a gennaio e con grandi eventi». Molto critico anche Riccardo Marconi che punta il dito sulla Tari: «Pagare 45mila euro per un mese e mezzo di vero lavoro è assurdo: 10 euro al mq per camera è esagerato». Marconi e Voltattorni hanno evidenziato che non è più possibile a Grottammare non concedere la possibilità di trasformare l'hotel in civile abitazione, come prevede la Regione.

Marcello Iezzi

SULLA TARI

«Siamo visti come bancomat Non si può aumentare la tassa del 17% in due anni»



I promotori del comitato si sono riuniti ieri nello chalet Don Diego



Peso:36%

Il capogruppo dei Dem Ricotta attacca l'operato dell'amministrazione

«Le telecamere da sole non bastano»

«**Due giorni** fa ai giardini Diaz è accaduto l'ennesimo grave episodio di violenza tra gruppi di stranieri. Fatti analoghi si sono registrati al terminal bus di piazza Pizzarello, poi in via Roma, via Pallotta, piazza Mazzini e via dei Velini. Nel suo programma elettorale, Parcaroli aveva detto che «i maceratesi meritano di vivere in una città sicura e il Comune deve garantire tale sicurezza». Dopo la rissa tra stranieri al terminal bus di piazza Pizzarello, aveva inoltre promesso una postazione fissa di vigili urbani nella zona dei giardini Diaz che, però, non si è mai vista». Queste le parole di Narciso Ricotta, consigliere del Pd, in me-

rito agli ultimi episodi di violenza nella cronaca di Macerata.

E continua: «Parcaroli si era fatto garante della sicurezza in città, oggi invece l'assessore Renna chiede aiuto al Prefetto pur sapendo che gli organici limitati delle Forze dell'Ordine non consentono di fare di più. La promessa elettorale non è quindi mai stata mantenuta. Approfitando di fondi a pioggia per l'acquisto di telecamere, l'amministrazione ha puntato tutto sulla videosorveglianza e questi sono i risultati. Le telecamere sono utili ma servono per rintracciare i colpevoli mentre hanno scarso effetto nel dissuadere o prevenire il compimento di rea-

ti. Quello che è mancato è un'azione preventiva e dissuasiva da svolgersi cercando di diminuire le aree di disagio e di marginalità sociale, nonché tramite la presenza continua sul territorio dei vigili urbani provvedendo ad un adeguato aumento del loro numero.

Invece si è scelta la strada più comoda installando telecamere che da sole non portano risultati sufficienti». «Lo slogan di Parcaroli - conclude Ricotta-, «Macerata dovrà essere una città dove tutti ameranno vivere e lavorare», non è diventato realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:19%

Il deputato Antonio Baldelli

«I due Matteo: incoerenza e impudenza»

«**Due ex sindaci** alla Festa dell'unità di Pesaro. Due sfingi accomunate da una storia politica all'insegna dell'incoerenza, al limite dell'impudenza, affamate del potere perduto». Parole del deputato di Fratelli d'Italia Antonio Baldelli. Che prosegue: «Forse non tutti ricorderanno quando - correva l'anno 2013 - Matteo Ricci si agitava schiamazzante sotto il palco di Matteo Renzi, in piazza del Popolo, per contestare il comizio dell'allora sindaco di Firenze, giunto nella città di Rossini in occasione del suo tour per la 'rottamazione' dell'allora segretario Bersani. Ma, una volta che Renzi ebbe scalato la segreteria del Pd, Ricci fu capace, con un doppio carpiato, di rinnegare Bersani e tramutarsi in renziano di ferro. Dei due Matteo, invece, tutti sicuramente ricorderanno le gestioni allegre degli enti pubblici che hanno guidato. Il Matteo pesarese, da presidente

della provincia, fece fuggire in Romagna 7 comuni pesaresi e sfiorò il patto di stabilità, con sanzione della Corte dei Conti poi annullata con legge ad personam. Mentre, da sindaco, fece arrivare in maniera tutt'altro che trasparente una pioggia di denaro (oltre mezzo milione d'euro) a due associazioni culturali per lavori idraulici e di giardinaggio, utilizzando affidamenti diretti. Per non esser da meno, il Matteo toscano, da sindaco, di Firenze, ha ottenuto una condanna al pagamento di 70mila euro dalla Corte dei Conti per danno erariale, avendo assegnato incarichi dirigenziali a chi non ne possedeva i requisiti. Senza mai dimenticare i 16,6 miliardi d'euro tagliati alla sanità pubblica in nemmeno tre anni, quale presidente del consiglio. Queste -prosegue Baldelli - le due ombre sinistre che si sono aggirate, in questi giorni, per le vie pesaresi, dove l'epigono di Ricci, dopo una pioggia abbondante, ha avuto l'ardire di

proporre, ai propri concittadini, l'adozione d'un tombino. Questa la sinistra che vorrebbe dar l'assalto a Palazzo Chigi e alla Regione Marche ma che, quando ha governato, ha fatto più danni d'una pandemia. Tutti pronti a una invereconda ammicchiata dove, gli uni contro gli altri armati, cercheranno di tornare a gestire quel potere che hanno sempre utilizzato in maniera disinvolta».



Peso:19%

VIABILITA' INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

11 articoli

- Proroga per i fondi di Borgo accogliente
- Cittadella, il restauro delle polemiche Il decoro? Merito del centrosinistra
- Bitcoin e altri token Marche tra le regioni che investono di più negli asset digitali
- Ciclopedonale a Monticeli! Via ai lavori di sistemazione
- Parco della Pace in abbandono
- Lungomare, palazzetto, piscina Settembre all'insegna dei lavori
- In via Saffi un edificio per attività del sociale
- Cantiere della Lungotenna la riapertura a settembre
- Ballarin: ci sarà l'area per spettacoli
- Arriva l'autovelox sulla Salaria
- Edilizia scolastica, raffica di lavori = Edilizia scolastica milionaria Corsa contro il tempo per i lavori

IL BANDO

Proroga per i fondi di Borgo accogliente

● È stata prorogata al 5 ottobre prossimo la scadenza del bando "Borgo accogliente" destinato a promuovere i progetti per la riqualificazione, la valorizzazione e lo sviluppo dei borghi storici marchigiani tramite il rilancio delle attività economiche e turistiche lì presenti, a cui la giunta regionale ha destinato 24 milioni di euro. La scadenza, fissata per il 20 settembre, è stata posticipata per garantire

ulteriore tempo utile per la presentazione delle domande

da parte dei Comuni, anche accogliendo le richieste pervenute dall'Anci Marche, e consentire l'organizzazione delle migliori strategie e partnership sul territorio. Le risorse destinate al provvedimento ammontano a 24 milioni di euro e fanno parte di una dotazione più ampia che comprende anche diverse linee di intervento e riserve nei bandi europei rivolte alle imprese che hanno sede nei borghi, per un totale di oltre 100 milioni di euro.



Peso: 8%

Cittadella, il restauro delle polemiche «Il decoro? Merito del centrosinistra»

Mastrovincenzo: «I fondi grazie a Ceriscioli». I dem dorici: «Battino non si attribuisca progetti non suoi»

IL RESTYLING

ANCONA Le mura storiche della Cittadella risplendono. «Sì, ma il reperimento dei fondi e la gestione dell'istruttoria del progetto sono opera della giunta Ceriscioli» tiene a precisare il consigliere regionale dem Antonio Mastrovincenzo. Sul piatto, per il recupero della cinta muraria protesa a nord e del Bastione Gregoriano, ci sono 3 milioni di euro. Il restyling è tuttora in corso, con le impalcature e gli operai al lavoro, ma intanto a una porzione di mura è stato restituito il dovuto decoro.

I tempi

«Apprendiamo con favore che finalmente è stata portata a termine la prima tranche dei lavori di ristrutturazione della Cittadella - dice Mastrovincenzo -. Finalmente, perché dopo 4 anni

dal primo atto dell'amministrazione regionale di centrosinistra che sanciva l'avvio dell'iter, si è arrivati ad un primo risultato». Ancora Mastrovincenzo: «Ci sono accordi e delibere che testimoniano come il reperimento dei 3 milioni di risorse statali siano state opera della giunta Ceriscioli. Sono passati 4 lunghi anni e la giunta Acquaroli dovrebbe spiegare i motivi di questi ritardi. Sorprende invece come assessori della giunta comunale tentano di carpire maldestramente meriti altrui con annunci autocelebrativi». Il riferimento esplicito lo fa il gruppo comunale del Pd: «E' sconcertante vedere la gran corsa ad intestarsi le opere. L'ultimo è stato l'assessore Battino che ha incredibilmente affermato di aver centrato, con la forza

Sangallo, un altro punto del proprio programma elettorale. Peccato che il Comune non abbia nessun ruolo e nessuna competenza nel recupero della struttura. L'assessore dovrebbe essere più corretto con i cittadini evitando di attribuirsi risultati che non sono i suoi». Per il resto, «nonostante l'andatura lenta, siamo lieti che la Giunta Acquaroli stia proseguendo con le opere di riqualificazione della Cittadella. Alcuni obiettivi trasversali esistono anche tra forze politiche di segno opposto».

Federica Serfilippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così ieri sul nostro giornale

Ancona Comune del Nord
Novembre 2019

Sorpresa, via il degrado dalla Cittadella. Le mura storiche tornano a splendere

Completata la prima tranche del restauro targato Regione. Le scritte-horror non ci sono più

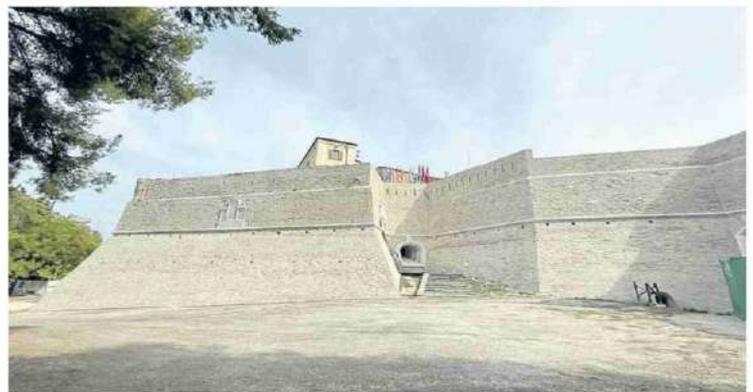
IL DECORO
ANCONA. La Cittadella finalmente. Via lo sfacelo, via le scritte-horror, il fatto è che il restauro è stato completato. Le mura storiche tornano a splendere. Completata la prima tranche del restauro targato Regione. Le scritte-horror non ci sono più.

Scalpo Fardio
Due mesi di lavori hanno ornato di ornato. La struttura è di legno di abete che tiene ancora a lungo. Il restauro è stato completato. Le mura storiche tornano a splendere.

Le mura storiche della Cittadella finalmente pulite
«Finalmente, perché dopo 4 anni dal primo atto dell'amministrazione regionale di centrosinistra che sanciva l'avvio dell'iter, si è arrivati ad un primo risultato».

Finalmente il restauro della fortezza

- Sul Corriere di ieri la notizia del decoro restituito alle mura della Cittadella grazie ai fondi statali reperiti dalla Regione.



Il decoro restituito alle mura storiche della Cittadella



Peso:56%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

506-001-001

Bitcoin e altri token Marche tra le regioni che investono di più negli asset digitali

IL REPORT

Cresce l'attenzione degli italiani nei confronti degli asset digitali: secondo una ricerca realizzata da Conio, fintech italiana partecipata da Poste Italiane e Banca Generali che ha lanciato il primo wallet italiano per la custodia di bitcoin ed asset digitali, sono sempre di più coloro che scelgono bitcoin e altri token per arricchire i loro portafogli. Dall'indagine, che studia i comportamenti nelle regioni italiane, emerge che l'interesse per questi asset riguarda tutta la Penisola: Lombardia, Lazio, Campania, Veneto e Sicilia sono le regioni con un maggior numero di

iscritti alla piattaforma e una buona parte dei clienti risiede in regioni del centro come Marche, Abruzzo e Molise. In particolare la Lombardia, negli ultimi sei mesi ha avuto la maggior parte degli acquisti di bitcoin, con circa un quarto del totale comprato su Conio; la regione si distingue anche per l'importo custodito dai suoi clienti in portafoglio, con Milano come provincia a guidare la classifica. Per gli acquisti di bitcoin seguono il Veneto (con il 20% circa), maggiormente nelle province di Verona e Treviso, l'Emilia-Romagna, il Piemonte, che registra il record di crescita degli

acquisti di asset rispetto allo scorso anno, Lazio, Sicilia, Toscana, Campania, Liguria e Marche. Differente è lo scenario per gli acquisti delle altre monete digitali dove sono Trentino-Alto Adige, Toscana, Lazio, Umbria e Marche a mostrare maggiore attività media per utente. Trentino-Alto Adige che si distingue anche per l'incremento maggiore di utenti iscritti nell'ultimo periodo alla piattaforma (+70% rispetto allo stesso periodo del 2023), seguito da Liguria e Abruzzo (circa +30%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%

Ciclopedonale a Monticelli Via ai lavori di sistemazione

Stop al traffico serale su corso Mazzini in direzione di Porta Romana

LE ORDINANZE

ASCOLI Sono ancora i cantieri per lavori in corso a comportare necessariamente continue modifiche a viabilità e sosta in città. E anche in questa fase conclusiva dell'estate, tra fine agosto e la prima parte di settembre, non mancano i cambiamenti in tal senso, procedendo in ordine cronologico. È prevista fino alla fine dei lavori, è prevista l'interdizione del transito veicolare nel tratto di via Afranio tra via delle Canterine e via San Gallo. A seguire, dal primo settembre e fino al 30 novembre, sono previsti provvedimenti per la circolazione e la sosta a Monticelli.

La ciclopedonale

Per la precisione, si tratta dell'interdizione al transito sulla ciclopedonale in via dei Plata-

ni a partire dall'intersezione con largo dei Mughetti. Contestualmente sarà revocata la sosta libera nello stesso tratto stradale. Chiusura al transito e altri provvedimenti accompagneranno invece, nella fascia serale e notturna tra il 2 settembre dalle 23 e fino alle 6 del 3 settembre su corso Mazzini verso Porta Romana. Per lo smontaggio e la rimozione di una gru, infatti, è prevista l'interdizione del transito veicolare in via delle Torri all'intersezione con largo Clementi con la presenza di un moliere per deviare la circolazione veicolare in via dei Soderini, per poi riprendere corso Mazzini all'altezza di via Tullio Lazzari. Previsto anche il divieto di sosta - nella stessa fascia oraria - nel tratto che va da piazza di Cecco a rua Giosafatti. Disposti anche

l'inversione del senso di marcia di via Dari e l'obbligo di svolta per via Orsini per coloro che transitano su piazza Bonfine; l'inversione del senso di marcia sul tratto di corso Mazzini che va dall'intersezione con rua dei Giosafatti a quella con via Dari. Inoltre, obbligo di svolta a sinistra, verso via Dari, in piazza Sant'Agostino, per coloro che provengono da via Mazzoni, via dei Saladini, via Nicolò IV e rua della Colonna.

I divieti

Inoltre, dal 9 settembre al 29 settembre è previsto in un tratto di via 3 Ottobre, sempre per lavori edili, il divieto di sosta da un cantiere, con contestuale revoca della sosta libera e l'interdizione al transito pedonale sul

tratto di marciapiede interessato dalle occupazioni. Poi, dal 30 settembre al 20 ottobre, invece, è previsto il divieto di sosta nel tratto interessato dallo stesso cantiere ma stavolta su via Napoli oltre all'interdizione del transito pedonale. Ma ordinanze e modifiche sono sempre dietro l'angolo.

L.marc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DIVIETO DI SOSTA
IN VIA 3 OTTOBRE
PER UN CANTIERE**



I lavori in corso a Monticelli



Peso: 45%

La protesta

«Parco della Pace in abbandono»

Di Buò: «In degrado anche la pista ciclabile sulla quale sono stati investiti tanti soldi»

CASTEL DI LAMA Erbacce, recinzioni divelte, immondizia, lavori in alto mare: il quartiere Piattoni accusa l'incuria e il degrado di una manutenzione assente. Così secondo la segretaria comunale del Partito democratico lamense, Rita Di Buò, che punta il dito contro l'amministrazione di Mauro Bochicchio, rea di non aver attuato i lavori né informato la cittadinanza circa lo stato di avanzamento dei progetti. «Oggi la parte alta del nostro paese accoglierà l'ultimo evento rimasto identificativo di Castel di Lama, la fiera del SS Crocifisso. Non posso però tacere, a nome degli iscritti del partito che rappresento, sullo stato di totale abbandono di Piattoni» sottolinea Di Buò. E

spiega: «Il degrado urbano del Parco della Pace, polmone verde del paese, invaso dalla sporcizia e dall'erba altissima e secca, è ormai diventato un pericolo per le abitazioni vicine e un biglietto da visita umiliante per il paese». Continua la segretaria: «La pista di pattinaggio, fiore all'occhiello dell'ultima campagna elettorale del sindaco, è un progetto su cui sono stati investiti centinaia di migliaia di finanziamenti pubblici. Lo stato di degrado della pista e il silenzio caduto sui motivi di questo abbandono sono inaccettabili. Le foto mostrano la copertura orribile semi smontata, i monconi degli alberi sani sacrificati per i lavori

accatastati in un angolo, sporcizia e degrado dappertutto. L'unica struttura di ritrovo e di svago per le famiglie e i giovani chiusa ed abbandonata. Perché?» E ancora: «Ma il silenzio più grave e colpevole è caduto sulla ricostruzione post terremoto di Piattoni. Nessuna informazione a riguardo. Nessun passo in avanti». Conclude la Dem: «Una serie di disastri dell'amministrazione grillina e del suo assessore alla ricostruzione Stefano Falcioni che, in oltre un anno, non è stato in grado di far partire un solo cantiere nelle strutture pubbliche danneggiate dal terremoto e risulta latitante

su qualsiasi questione rilevante».

Martina Oddi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Parco della Pace a Castel di Lama



Peso: 26%

ref_id-1633

506-001-001

Lungomare, palazzetto, piscina Settembre all'insegna dei lavori

Nel programma anche il restauro delle balaustre danneggiate dai vandali

I CANTIERI

SAN BENEDETTO Un settembre all'insegna dei cantieri dalle balaustre agli impianti sportivi. Una vera e propria tabella di marcia quella che attende l'amministrazione comunale che a settembre sarà alle prese con l'apertura di diversi cantieri a cominciare dall'impiantistica sportiva. Il tutto in attesa dell'assegnazione dei lavori del secondo lotto del lungomare che dovrebbe arrivare a giorni per 2,7 milioni di euro.

Il lungomare

A oggi sul tavolo dei lavori pubblici ci sono 10 imprese che hanno superato la selezione tra le 80 che avevano risposto alla gara indetta dal Comune per realizzare il nuovo tratto del lungomare. Nei prossimi giorni verrà emesso il bando per assegnare il cantiere a una delle dieci in corsa. Intanto è prevista per settembre la consegna del progetto degli spogliatoi, visto che ben due sono inagibili, e l'inizio dei la-

vori per la sistemazione e manutenzione straordinaria del Palazzetto dello Sport "Bernardo Spica". Lavori che dovrebbero terminare a dicembre e l'investimento complessivo da parte del Comune sarà di 300mila euro.

Il palazzetto

Il palazzetto dello sport dal 1984 è un impianto che ha fatto la storia dello sport sambenedettese, ma oggi più che mai ha bisogno di una manutenzione straordinaria che deve essere effettuata in più fasi a cominciare dalla pavimentazione con il parquet che presenta importanti segni di usura a partire dalla palestra centrale. Per non parlare dell'impianto

idrico che spesso ha lasciato a secco l'intera struttura. Sempre a settembre è previsto l'inizio dei lavori di manutenzione straordinaria e sistemazione della piscina comunale Gregori a partire dagli spogliatoi e dalle palestre. Il termine degli

interventi è previsto anche in questo caso per dicembre per un costo complessivo di circa 450.000 euro. Rimanendo sull'impiantistica a breve termineranno i lavori di straordinaria manutenzione per lo stadio Riviera delle Palme circa 200.000 euro.

Le balaustre

Settembre vedrà anche l'inizio dei lavori per la sistemazione delle balaustre su viale BuoZZi, intervento da oltre 300mila euro. Sarà la ditta Acciarri Costruzioni srl di Monsampolo a realizzare il restyling delle balaustre lungo viale BuoZZi, un intervento atteso rappresentando questa zona il salotto buono della città. Il mese prossimo inizieranno anche i lavori per realizzare l'Infopoint alla Sentina con un investimento di 350mila euro. In fase di completamento i nuovi alloggi popolari in via Manara, circa 15 appartamenti che dovrebbero essere conclusi entro dicem-

bre e attraverso i quali si cercherà di fornire risposte alle continue richieste di case a prezzi calmierati. Entro il 2026, seguendo il calendario imposto dal Pnrr, invece, è attesa la restituzione dei cantieri del parco Ballarin e degli asili nido Alfortville e Togliatti.

Alessandra Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A giorni l'assegnazione
del secondo lotto dei
lavori per il lungomare
per 2,7 milioni di euro**

Il palazzetto dello sport



Peso: 41%

In via Saffi un edificio per attività del sociale

Dimora per i senzatetto
e la sede del Dopo di noi

LA RICONVERSIONE

SAN BENEDETTO Un edificio per due. L'immobile comunale di via Saffi diventerà, entro dicembre 2025, una stazione di posta per senzatetto e una sede per il "Dopo di noi". La delibera, approvata in giunta martedì scorso, ha acceso semaforo verde al piano di fattibilità dell'intervento di ristrutturazione e riqualificazione dell'immobile comunale sito in via Saffi, dietro al teatro Concordia, destinato a diventare un centro per l'erogazione di servizi in contrasto alla povertà e per accogliere disabili con autonomia. Il progetto, del co-

sto complessivo di 1,1 milioni di euro è stato finanziato per 800mila euro con fondi intercettati tramite bando Piano nazionale di ripresa e resilienza e per 300mila euro da fondi comunali. Al secondo piano troveranno spazio dieci appartamenti destinati ai percorsi di autonomia per persone con disabilità non grave, sia motoria che psichica. Al primo piano, invece bagni con docce e ambulatori che potranno essere utilizzati dai senzatetto per rifocillarsi e per ricevere cure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%

Cantiere della Lungotenna la riapertura a settembre

Effettuato un sopralluogo. Il sindaco Calcinaro: «La chiusura totale sarà limitata»

LA VIABILITÀ

FERMO Si è svolto ieri mattina l'annunciato sopralluogo tra tecnici della Provincia di Fermo e la ditta esecutrice dei lavori, per fare il punto sul cantiere della Lungotenna. Sospeso all'inizio dell'estate per favorire il traffico veicolare da e per la costa durante la bella stagione, il cantiere tornerà il prossimo mese, a partire dalla terza settimana.

I dettagli

«All'incontro - spiega il sindaco di Fermo, Paolo Calcinaro - hanno preso parte la ditta che esegue i lavori, la Francucci, il dirigente provinciale, l'architetto Gianluigi Rongoni e l'ingegner Remo Diletti. I lavori dovrebbero riprendere a partire dalla terza settimana di settembre, tempo

permettendo». Se il meteo non ci metterà lo zampino, quindi, ruspe e mezzi meccanici torneranno a partire dal prossimo 16 settembre, ma la novità è che questa volta la strada non chiuderà. «Non sono previsti significativi cambiamenti alla viabilità - sottolinea ancora il primo cittadino Calcinaro - a parte il caso di alcune particolari lavorazioni che potranno verificarsi nel corso dei lavori che richiederanno una chiusura totale per una settimana. Si tratterà di interventi particolarmente impegnativi, invasivi e delicati che saranno segnalati all'estremità della strada».

L'organizzazione

Salvo questi periodi di chiusura totale, il traffico sarà quindi consentito nel doppio senso di marcia, fatta eccezione per alcuni tratti di senso unico alternato, prontamente segnalati e regolati da im-

pianti semaforici mobili e temporanei, collocati a terra alle estremità del tratto. C'è da completare, del primo stralcio di ampliamento della strada, finanziato dal precedente Governo regionale, circa un chilometro e mezzo. Tanto è rimasto dai lavori sospesi lo scorso mese di giugno. Aspettando la conclusione di questo e l'avvio della procedura che porterà alla realizzazione del resto della strada, che verrà completata con un futuro nuovo intervento già finanziato dall'attuale Governo regionale. Un'opera, che si inserisce tra quelle strategiche per la circolazione da e per il futuro nuovo ospedale che si sta costruendo a Campiglione. Importante, sottolinea il sindaco Calcinaro, anche per il collegamento con le zone industriali. Non solo, anche da e verso la costa, considerando pure il nuovo ponte che collegherà la zona al casello di

Porto Sant'Elpidio.

L'impegno

Un altro intervento, come quello del completamento della Lungotenna, che è stato finanziato dalla Regione. Prosegue dunque l'impegno per il miglioramento della viabilità nel Fermano. E ieri, come detto, è stato fatto il punto della situazione durante sopralluogo nel cantiere tra tecnici della Provincia di Fermo e la ditta esecutrice dei lavori.

c. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI ALTRI INTERVENTI
GIÀ FINANZIATI
DALLA REGIONE**



La Lungotenna, presto riaprirà il cantiere



Peso: 44%

Cantieri

Ballarin: ci sarà l'area per spettacoli

<MC2>**Destinare** l'intera metà campo nord ad un'area per spettacoli: è questa l'idea che si è fatta strada in maggioranza nell'ambito della realizzazione del parco in area Ballarin. La settimana prossima intanto l'amministrazione dovrebbe tornare ad incontrarsi con l'archistar Guido Canali, cui è demandato il compito di rivisitare l'idea progettuale originale in funzione delle sopravvenute esigenze. Intanto, il comune ha già comunicato al progettista la necessità di prevedere un giardino inclusivo nella metà campo sud, che verrebbe realizzato con i 450mila euro messi a disposizione dalla Fondazione Carisap. Quest'area troverebbe spazio nell'angolo sud est della superficie, a ridosso dell'ingresso principale che verrà fatto all'incro-

cio fra via Morosini e via Pigafetta. Al suo interno dovrebbero essere inseriti attrezzi e giochi adatti a persone con bisogni speciali. Nell'occasione, all'architetto verrebbe dato indirizzo di rimodulare il disegno per quanto riguarda la porzione settentrionale. Questa parte dell'ex Ballarin quindi sarebbe interamente occupata da un'area per spettacoli, con capienza compresa fra 2mila e 3mila spettatori, realizzata senza ricorrere a strutture in cemento o acciaio, ma più probabilmente con rialzi naturali per contenere gli astanti e migliorare l'acustica. Il comune rivierasco, in tal senso, non ha ancora preso una decisione definitiva, ma è molto probabile che la futura configurazione del Ballarin sia questa: a sud percorsi e giar-

dino inclusivo, con i padiglioni per lo spazio museale al posto della demolita curva sud. A Nord, invece, la cavea per eventi. In questo modo l'amministrazione risolverebbe anche il problema delle location per gli spettacoli. La minoranza, comunque, continua a scalpitare per conoscere nel dettaglio le intenzioni dell'amministrazione. È in tal senso, ad esempio, che Annalisa Marchegiani ha depositato un'interrogazione volta a conoscere il cronoprogramma delle maggiori opere pubbliche - ivi incluso il Ballarin - e che in generale l'opposizione abbia richiesto degli incontri in commissione per discutere l'iniziativa. Attualmente il comune ha investito 2.680.000 euro più altri 800mila provenienti dall'avanzo di bilancio.



Peso:17%

Arriva l'autovelox sulla Salaria

Prosegue la campagna di controlli a Monteprandone

Prosegue la campagna di controlli mirata al rispetto dei limiti di velocità e alla sicurezza sulle strade di Monteprandone. Per il mese di settembre la Polizia Locale posizionerà l'impianto per la rilevazione istantanea della velocità su alcune arterie viarie del territorio. Lunedì prossimo 2 settembre, dalle ore 13 alle ore 17, l'apparato sarà messo in funzione sulla via Salaria con contrada San Donato; venerdì 13 dalle ore 8,30 alle ore 12 in via San Giacomo; sabato 21 dalle

ore 14 alle 18 lungo la Salaria in contrada Sant'Anna e, infine, sabato 28 dalle ore 14 alle ore 18 in via Scopa. Il comune di Monteprandone è l'unico del territorio che continua comunicare giorni e ora dove sono posizionati i rilevatori automatici di velocità. Intanto nei giorni scorsi vi è stato anche un incontro con il comandante della polizia locale che sta lavorando al piano per il posizionamento degli autovelox nel rispetto di quanto prevede la legge dal prossimo anno.



Peso:9%

Edilizia scolastica, raffica di lavori

Finziamenti milionari con il Pnrr, Ortenzi:
«Ci saranno disagi, abbiamo delle scadenze»

A pagina 21



Edilizia scolastica milionaria Corsa contro il tempo per i lavori

Dal Classico al Montani, dallo Scientifico al polo Urbani, miglorie in corso
Ortenzi: «Qualche disagio a fronte di importanti finanziamenti dal Pnrr»

Non è stato un quadro semplice da comporre quello delle scuole superiori di Fermo in vista della ripresa delle lezioni, la Provincia è alle prese con lavori di sistemazione e adeguamento per una cifra che sfiora i 53 milioni di euro, per lo più del Pnrr, e dunque con dei tempi stretti e precisi di realizzazione. Questo significa però sistemare cantieri dove prima stavano studenti e comporre un quadro di trasferimenti e soluzioni temporanee. Ecco allora che l'ente ha dovuto spendere 170mila proprio per gli spostamenti e le delocalizzazioni necessarie ai cantieri, come riassumono il presidente della Provincia, Michele Ortenzi, e il dirigente dell'edilizia scolastica Gianluca Rongoni: «L'avvio dell'anno scolastico vedrà di fatto insediare parte delle attività

dell'Ipsia Ricci al polo scolastico, per consentire i lavori di adeguamento sismico e antincendio. I ragazzi, una decina di classi, avranno posto nelle aule finora occupate dall'Isti Montani che torna al triennio, in fase di riapertura dopo i lavori di sostituzione del tetto ligneo: taglio del nastro il 9 settembre». Sempre al polo andrà qualche classe della ragioneria, nella sede dei geometri, mentre undici classi dello scientifico saranno ancora al Fermo Forum: «Stiamo lavorando sulla progettazione preliminare per l'ampliamento del liceo scientifico verso sud - sottolinea Rongoni - una situazione quanto mai urgente per cui stiamo cercando fondi, in ogni caso è una delle priorità. Intanto si sono conclusi lavori con-

sentiranno di utilizzare come laboratori alcuni locali sottostrada». Dopo i lavori Pnrr toccherà agli interventi per la ricostruzione post sisma. In questo ambito rientra anche la realizzazione del nuovo liceo classico che è alla fase della progettazione definitiva ma che richiede 13 milioni di euro di investimento, a fronte degli 8 milioni concessi alla Provincia: «Intanto è partito il cantiere in centro storico per la sistemazione del tetto del classico, un cantiere complicatissimo, dunque anche per tutto il prossimo anno scolastico gli stu-



Peso:1-10%,21-36%

denti saranno all'ex ristorante Mario, a Santa Caterina». Proseguono i lavori per la sistemazione del convitto Montani ma anche qui serve ancora del tempo. Nessuna delocalizzazione è invece prevista per il polo Urbani di Porto Sant'Elpidio in quanto la realizzazione del nuovo plesso, costituito da due corpi di fabbrica, avverrà costruendo

due corpi in successione e gli studenti si trasferiranno quando sarà pronto il primo edificio. «Sappiamo che ci sarà qualche disagio – spiega Ortenzi – purtroppo non si può agire diversamente per non perdere importanti finanziamenti. Con la Steat sono state studiate tutte le soluzioni possibili per sostenere i ragazzi negli spostamenti».

Angelica Malvatani



Il presidente Michele Ortenzi e il dirigente dell'edilizia scolastica Gianluca Rongoni



Peso:1-10%,21-36%

LAVORO E IMPRESE

4 articoli

- Si tratta per la proroga le licenze dei balneari scadranno a fine 2027 = Proroghe e indennizzi Per i n...
- C'è un piano industriale per Beko? Sindacati in attesa del vertice-verità
- I sindacati: Pene severe per le rivolte in carcere
- Il prof Emiliano Giorgi torna a fare il preside Guiderà lo Scientifico



Si tratta per la proroga
le licenze dei balneari
scadranno a fine 2027

Véronique Angeletti

a pagina 4

Proroghe e indennizzi Per i nostri balneari la scadenza è a fine 2027

Due anni di ossigeno nella bozza del disegno di legge del Governo per trattare con l'Ue
Gli operatori: «Così mandano all'asta famiglie che hanno costruito il turismo dal nulla»

LE CONCESSIONI

ANCONA Bolkestein, proroghe ed indennizzi. Vincono le ragioni sui sentimenti nella nuova bozza del disegno di legge sulle concessioni demaniali marittime che il Governo starebbe negoziando con la Commissione Europea. Un fulmine in un cielo che già non era molto sereno lungo tre articoli e cinque pagine che non piace alle imprese balneari ma prende atto delle proposte del Piano B consigliato dalle associazioni in alternativa alla soluzione della mappatura delle coste. Quella che dimostrando che la risorsa spiaggia libera non è scarsa sostiene che non si applicherebbe la direttiva europea.

La quota variabile

La bozza resa pubblica dall'online di riferimento del mondo balneare italiano stabilisce una cornice normativa indispensabile per i Comuni e propone un metodo per tutelare il valore degli stabilimenti. Prevede per gli attuali gestori una proroga del-

le licenze demaniali da 1 a 5 anni in funzione della percentuale regionale di occupazione delle coste. Nelle Marche, scadenza entro fine 2027. Siamo nella forchetta tra il 25 e il 49% con il 38% di spiagge libere (dati Legambiente). In seguito, si va a gara con il riconoscimento di un indennizzo basato sul valore aziendale. Calcolato «sulla base del valore patrimoniale, reddituale e di avviamento tenendo conto di un'equa remunerazione degli investimenti effettuati, inclusi quelli in conseguenza di eventi calamitosi». Il Ddl inoltre prevede l'obbligo di assegnare almeno il 15% di litorali liberi in ogni regione. Il che mitigherebbe l'impatto sul mercato di nuovi pretendenti.

La sorpresa

«La bozza ci coglie di sorpresa - commenta Antonio Bianchini, responsabile Balneari Cna - . Finora abbiamo lavorato per completare la mappatura delle spiagge e creare un doppio bi-

nario per identificare i gestori che hanno un legittimo affidamento e consentire a nuovi di entrare sul mercato. Stiamo parlando di un altro mondo». Stessa linea per Giuseppe Ricci, il presidente nazionale di Imprese Turismo Balneare. «Dal 12 giugno, non siamo più stati convocati al tavolo tecnico. Questa proposta non è nostra ma del governo e manda all'asta famiglie che hanno costruito il turismo balneare dal nulla. Mi chiedo quale futuro riservano alle nostre aziende e ai tanti giovani che, indebitandosi, hanno investito?». Per Mauro Mandolini, presidente Confartigianato Imprese Demaniali Marche, la bozza avvala il famoso "Piano B". «Pur sperando nella non applicabilità della direttiva Bolkestein - spiega - dai pareri dei tanti avvocati consultati, studiare un'alternativa al principio della non scarsità della risorsa naturale era necessario. Nel ddl ci sono tante nostre proposte. Col senno di poi, se non ci fosse



Peso: 1-2%, 4-62%

sarebbe stato peggio».

Considera positivo il riconoscimento del valore commerciale; dubita delle proroghe (non gradite né dalla Corte di Giustizia europea, né dal Consiglio di Stato che ha vietato qualsiasi rinvio oltre il 2023); e non approva che non ci sia un numero massimo di concessioni per lo stesso soggetto. «Lede – commenta – la peculiarità del litora-

le di essere gestito da tante micro-piccole aziende che regalano svariate sfaccettature alla nostra offerta turistica».

Véronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SERVE UN TETTO ALL'ACCUMULO DI LICENZE»

La proposta

DODICIPUNTI



Per gli attuali gestori

concessioni prorogate da 1 a 5 anni **Nelle Marche** entro dicembre 2027 (38% di spiagge libere)



Obbligo alle Regioni

di assegnare almeno il 15% di litorali liberi entro il 2029

Spetta ai Comuni gestire i bandi che dovranno prevedere

► Una durata tra 5 e 20 anni per i nuovi titoli

► Il canone

► L'indennizzo da riconoscere al concessionario uscente in caso di subentro, quale importo minimo base della procedura di assegnazione



Peso:1-2%,4-62%

C'è un piano industriale per Beko? Sindacati in attesa del vertice-verità

A settembre l'incontro al ministero delle Imprese e del Made in Italy. Elettrodomestico in difficoltà

IL LAVORO

FABRIANO Come accade da diversi anni, la ripresa dell'attività produttiva nelle grandi aziende del Fabrianese si accompagna all'apprensione, considerate le notevoli difficoltà del mercato dell'elettrodomestico, il settore che da sempre contraddistingue il nostro distretto industriale. Premesso che una certa ansia la stanno creando da tempo alcune voci relative a un'ipotetica cessione di Electrolux (l'ex Best di Cerreto d'Esi), è da Beko Europe, nata il 2 aprile scorso dalla "fusione" di Whirlpool con Arçelik per dare vita a una nuova società europea di grandi elettrodomestici (i turchi sono in posizione preminente con il 75% delle quote, mentre l'altro 25% resta a Whirlpool Emea), che giungono le mag-

giori preoccupazioni, soprattutto perché si è in attesa di conoscere il progetto del neonato gruppo industriale.

Le incognite

Progetto che verosimilmente sarà presentato ad autunno inoltrato (non prima di ottobre, più probabilmente a novembre), ma in merito al quale i sindacati dei metalmeccanici cercheranno di capire qualcosa in occasione di un incontro che dovrebbe tenersi al ministero delle Imprese e del Made in Italy a settembre. Il condizionale, per il momento, è d'obbligo, sebbene sia stato lo stesso Mimit, sottosegretaria Fausta Bergamotta in testa, nel corso del vertice tenutosi il 25 giugno scorso con azienda,

sindacati e regioni interessate, a convincere il management di Beko Europe a ipotizzare un nuovo confronto per il mese prossimo. «Non è stata ancora fissata una data - spiega il segretario regionale della Fim Giampiero Santoni - ma confidiamo sull'organizzazione di un incontro a settembre. In quella circostanza, magari non riusciremo ancora a conoscere gli aspetti concreti del piano industriale, ma ribadiremo con forza alla nuova società l'importanza del mantenimento delle produzioni e dei siti italiani».

La preoccupazione

Pure la Uilm ostenta apprensione «riguardo alle prossime decisioni che Beko Europe vorrà prendere e sulle quali deve essere fondamentale la condi-

visione con le parti sociali». Ma è il settore dell'elettrodomestico nel suo complesso a generare ansia. «Già in queste settimane stanno arrivando delle richieste di cassa integrazione per l'ultimo periodo dell'anno - osserva il responsabile provinciale della Fiom Pierpaolo Pullini - poiché, nonostante la lieve ripresa nei mesi di giugno e luglio, dovuta per lo più alla fase di stagionalità, il trend del mercato dell'elettrodomestico resta negativo. E constatiamo, purtroppo, una totale assenza di politiche industriali del Governo e della Regione».

Aminto Camilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Hakan Bulgurlu, Ceo di Beko



Peso: 38%

I sindacati: «Pene severe per le rivolte in carcere»

LA SICUREZZA

ASCOLI I rappresentanti sindacali delle maggiormente rappresentative tra gli agenti di polizia penitenziaria in servizio all'interno del carcere di Marino hanno incontrato il senatore di Forza Italia, Francesco Battistoni e la delegazione politica composta da consiglieri regionali azzurri e dall'assessora. Donatello Di Marzio de Sappe e Salvatore di Osapp hanno chiesto agli

esponenti politici l'impegno a risolvere, nelle sedi competenti, alcune criticità. In primis, che venga riconsiderata l'applicazione del reato di tortura che troppo spesso viene contestato agli agenti di polizia penitenziaria nell'esercizio delle loro funzioni all'interno degli istituti di pena. Inoltre, i sindacalisti hanno chiesto l'applicazione delle norme del codice penale che preve-

de pene severe per i detenuti che si rendono protagonisti di rivolte nelle carceri e, infine, che gli agenti vengano dotati di taser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 9%

LA RIVINCITA
FERMO

Il prof Emiliano Giorgi torna a fare il preside Guiderà lo Scientifico

«Il prof. Emiliano Giorgi è individuato per l'immissione nel ruolo dei dirigenti scolastici della regione Marche dal 1 settembre 2024. Dalla stessa data e per la durata di tre anni è destinatario dell'incarico dirigenziale del Liceo scientifico T.C. Onesti». È la designazione con cui l'Ufficio scolastico delle Marche ha assegnato la guida del liceo fermano. Dietro la formalità del decreto c'è una rivincita per il prof. Giorgi, per 16 mesi apprezzato dirigente dell'Isa Fracassetti-Capodarco. Un'esperienza iniziata a settembre di 3 anni fa e terminata a gennaio 2023. Giorgi non aveva superato,

nel 2017, per una sola risposta, la prova preselettiva del concorso da dirigente, prova di fatto vanificata poiché il numero di posti era superiore alle candidature. Dopo un ricorso accolto, superò la prova scritta ed orale ed entrò in graduatoria per poi essere assegnato alla sua prima dirigenza. Una sentenza del Consiglio di Stato, che ha ritenuto a tutti gli effetti valida la preselezione, ha sancito la sua decadenza, malgrado il vasto apprezzamento di insegnanti e personale scolastico. Giorgi è tornato così all'insegnamento, ma ha continuato a battersi per la riabilitazione ed ora andrà a guidare lo scientifico T.C.

Onesti. «Ecco perché penso che non bisognerebbe mai arrendersi nella vita, soprattutto alle ingiustizie» ha commentato sui social il preside.

P.P.



Il professor Emiliano Giorgi



Peso: 23%

SICUREZZA

5 articoli

- Valzer di incarichi nell'Arma dorica Lasciano in 4, via il generale Cagnazzo
- Croce Verde, gli interventi in aumento assistenza sul litorale sino all'8 settembre
- Stop al dissesto idrogeologico lavori in partenza ad Avenale
- Fiera, tanta gente: Ma prezzi troppo alti
- Torneo Avis, sfida di volley per i giovani

Valzer di incarichi nell'Arma dorica Lasciano in 4, via il generale Cagnazzo

Conforti alla Legione Marche. Di Costanzo al Comando provinciale, Annunziata alla Compagnia di Ancona

IL TURNOVER

ANCONA Via il comandante provinciale, via quelli della Compagnia di Ancona e del Reparto Operativo. E via pure il generale della Legione Marche. Massiccio turnover nell'Arma dei carabinieri, che nella Dorica perde quasi tutti i suoi vertici. Il valzer di incarichi si concretizzerà a settembre.

Gli avvicendamenti

Il generale di brigata Salvatore Cagnazzo lascia il comando della Legione Marche: al suo posto è in arrivo il generale di brigata Nicola Conforti, tarantino di 54 anni. Proviene da Venezia, dove guidava il Comando provinciale dal settembre 2022. L'alto ufficiale, con una brillante carriera alle spalle che lo ha portato a prendere parte a missioni internazionali in Bosnia (nel 1998) e in Libano (nel 2008) per conto delle Nazioni Unite, in passato ha guidato il Comando provinciale di Brindisi. In Laguna, oltre che per le sue capacità operative, è balzato agli onori della

cronaca per aver fermato in diretta un malvivente che stava rapinando una turista: benché fosse fuori servizio, si è lanciato al suo inseguimento, tra la folla, e con l'aiuto di alcuni gondolieri è riuscito ad arrestarlo. La cerimonia di insediamento si terrà il 16 settembre. Il generale Cagnazzo si trasferirà a Roma per ricoprire un importante incarico al Dipartimento di Sanità dei carabinieri. Altro cambio al vertice avverrà al Comando provinciale: il colonnello Carlo Lecca lascia Ancona dopo tre anni per andare a guidare la Scuola Allievi Marescialli e Brigadieri di Velletri. La sua eredità sarà raccolta, a partire dal 9 settembre, dal colonnello Roberto Di Costanzo, napoletano di 47 anni, il cui ultimo incarico è stato a Catanzaro, dove ha coordinato il Reparto operativo del Comando provinciale, mentre in passato ha guidato il Nucleo investigativo di Napoli. Il vorticoso turnover nell'Arma non risparmia neppure la Compagnia di Anco-

na: il maggiore Manuel Romanelli, dopo quattro anni in cui ha dato impulso a importanti indagini e ha rafforzato la presenza dei militari sul territorio a beneficio della sicurezza del capoluogo, trasloca a Trento per un incarico di prestigio: sarà il responsabile della Sezione Anticrimine del Ros. Dal 9 settembre il suo posto verrà preso dal maggiore Flavio Annunziata, 43enne originario di Torre Annunziata, dal 2018 alla guida della Compagnia dei carabinieri di Cesenatico. Ha legato la sua carriera alla Compagnia di Aversa, dove è stato a capo della Sezione, poi del Reparto operativo, infine del Radiomobile, in un territorio ad alto indice di criminalità, dove si è concentrato nella lotta a spaccio e organizzazioni malavitose. Si insedierà ad Ancona il 9 settembre. L'ultimo avvicendamento riguarda il Reparto operativo: il tenente colonnello Emanuele Fanara si trasferirà a Roma al Comando Generale. In arrivo il tenente colon-

nello Carmine Elefante, comandante del Nucleo Radiomobile di Milano, che ha ricevuto dal presidente Mattarella la medaglia di bronzo ai benemeriti della cultura per il suo impegno nell'attività educativa svolta nelle scuole contro le trasgressioni giovanili, dal bullismo al vandalismo, fino ad alcol e droghe.

Stefano Rispoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maggiore Romanelli va a Trento. Al Reparto Operativo c'è Elefante (da Milano) per Fanara



Il generale Nicola Conforti e a destra il colonnello Roberto Di Costanzo



Peso: 44%

Croce Verde, gli interventi in aumento assistenza sul litorale sino all'8 settembre

Prosegue il progetto "Porto Sant'Elpidio città cardioprotetta" voluto dal presidente Montevidoni

IL SOCIALE

PORTO SANT'ELPIDIO Estate anomala, quella del 2024, tra picchi di calore insopportabili e piogge che, anziché ridurre l'umidità, producono danni. Sul piano della salute quello che si registra è che sono aumentati i soccorsi a persona da parte della Croce Verde per il caldo eccessivo. I dati parlano chiaro, rispetto al 2023 c'è stato un aumento del 23% di accessi al pronto soccorso e un + 28% di ricoveri in Italia. Con codici rossi dal 2,6% al 5%. Porto Sant'Elpidio ha i dati degli interventi in emergenza 118.

L'incremento

«A grandi linee possiamo dire che, con le alte temperature registrate, vi è stato un incremento dei servizi, in particolare tra giugno e luglio, verso le perso-

ne più fragili, malati cronici e anziani per disidratazione, colpi di calore e complicanze» spiega Giampiero Vagnoni, il segretario della Croce Verde, attivissima con il servizio di assistenza a mare, la guardia medica turistica dal 6 luglio all'8 settembre in via del Palo. I dati degli anni 2023 e 2024 confrontati mostrano un aumento dei soccorsi nell'anno in corso, come dice il segretario nei mesi di giugno e luglio. Nel 2023 a giugno sono stati 228 gli interventi a giugno mentre ne sono stati 247 quest'anno (+19), a luglio nel 2023 sono stati 298 interventi e 342 quest'anno (+44), ad agosto abbiamo i numeri fino al 19 e sono stati 189 l'anno scorso e 185 quest'anno. In totale 715 soccorsi nel 2023 nel periodo 1° giugno-19 agosto e 774 nel 2024 (+59 soccorsi). Le diagnosi sono correlabili alle ondate di calore e riguardano la disidratazione, i colpi di calore, le sincopi. Si sono registrati anche casi di polmonite

per la cattiva manutenzione dei condizionatori d'aria. L'aumento degli interventi non ha causato disagi perché la Croce Verde ha saputo fronteggiare la situazione. Lavoro pieno anche a Ferragosto, tanto lavoro su tutti i fronti, volontari impegnati in occasione dei grandi eventi, nelle manifestazioni organizzate dalla pubblica assistenza come la giornata del 17 agosto dove hanno partecipato anche le mini-ambulanze elettriche della Croce Verde della Valdaso con i gonfiabili per far divertire i bambini e insieme alla Croce Verde c'erano il Gruppo comunale della Protezione civile e il Radio Club Costa Adriatica. A fine estate ci sarà il bilancio definitivo, per il momento basti dire che la Croce Verde quest'estate è stata in prima linea su molti fronti, anche con il progetto "Porto Sant'Elpidio città cardioprotetta", un progetto fortemente voluto dal presidente Ezio Montevidoni e supportato dalla Fon-

dazione Carifermo, una iniziativa che ha assicurato la presenza di defibrillatori di ultima generazione in tutti i quartieri della cittadina rivierasca, tra piazza Garibaldi e via Battisti per il Centro, alla piattaforma della pineta per Marina Picena, a villa Maroni per la Corva, tra via Faleria e Marina per la Faleriense, tra il parco e Largo della Resistenza a San Filippo, in via Maiella per Cretarola, in via Mar Ionio per Fonte di Mare. Per una copertura totale della città.

Sonia Amaolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario della pubblica assistenza Vagnoni: «Incremento dei servizi»



Alcuni volontari impegnati con la Croce Verde di Porto Sant'Elpidio



Peso: 52%

Stop al dissesto idrogeologico lavori in partenza ad Avenale

Cingoli, si interverrà su una frana che coinvolge alcuni edifici e una strada

IL PIANO

CINGOLI Inizieranno lunedì i lavori di messa in sicurezza del dissesto idrogeologico in zona Avenale. Si tratta di un intervento da 340mila euro, derivanti dalla somma di un primo finanziamento pari a 240mila euro, di un ulteriore contributo di 14mila euro ottenuto grazie a un nuovo bando, e alla restante quota di 86mila euro con fondi del Comune.

Il progetto

Il progetto è stato predisposto dall'ingegnere Ivan Marconi. È stato necessario acquisire i nulla osta dei privati dei terre-

ni sui quali dovranno essere eseguiti parte degli interventi. Si tratta di una frana di tipo scorrimento traslativo stando all'indagine geologico-tecnica. Un movimento di massa, attivo da diversi anni, che coinvolge direttamente alcuni edifici colonici e la strada comunale di accesso alla frazione abitata. Sono previsti diversi interventi per mitigare il livello di pericolosità del dissesto in questione: la regimazione delle acque superficiali che insistono principalmente nel corpo stradale; la bonifica idrogeologica del versante in frana con interventi mirati; il ripristino della pavimentazione stradale sia per la carreggiata di monte che per quella di valle. Il Comune - guidato dal sindaco Miche-

le Vittori -, grazie alla partecipazione del bando per la concessione di contributi a favore dei comuni marchigiani per la progettazione e l'esecuzione di opere pubbliche per la messa in sicurezza del territorio, ha ottenuto dalla direzione della Protezione civile e sicurezza del territorio un primo finanziamento pari a 240mila euro a ottobre 2023, poi alla fine dello stesso mese sono stati concessi ulteriori 14mila euro (sempre dalla direzione della Protezione civile e sicurezza del territorio).

Lo stanziamento

A gennaio di quest'anno l'ente municipale ha stanziato le risorse necessarie (86mila euro) per coprire l'importo complessivo del progetto (i 340mila eu-

ro), progetto esecutivo approvato dalla giunta il 15 marzo scorso. Mentre nella frazione Piancavallino, i lavori per dissesto idrogeologico (per un importo pari a 900mila euro) sono già stati avviati.

Leonardo Massaccesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È stato necessario acquisire i nulla osta dei privati proprietari dei terreni interessati



Michele Vittori, sindaco di Cingoli



Peso:35%

Fiera, tanta gente: «Ma prezzi troppo alti»

Critiche per i costi eccessivi anche dei «semplici» bomboloni a 3,50 euro e per la scarsa varietà di proposte sulle bancarelle

SENIGALLIA

Fiera di Sant'Agostino, prezzi troppo alti: i bomboloni a 3,50 finiscono nel mirino dei social. Oggi è l'ultimo giorno per la tradizionale fiera di Sant'Agostino, protagonista in negativo per numerosi post sui social: nel mirino non è l'organizzazione, ma i prezzi degli ambulanti, da molti considerati troppo alti. Oltre ai prezzi, a deludere senigalliesi e turisti, è la poca varietà di merce e la mancanza di vere e proprie novità che da sempre contraddistinguono la fiera di Senigallia. Sempre meno i 'dimostratori', ma a catturare l'attenzione degli avventori è quest'anno lo stand delle lampade led che cambiano colore con un tocco. A cambiare sono gli ambulanti, mancano molti degli storici artigiani che vendevano oggetti in legno o in coccio, mentre a resistere è il venditore del 'panno

magico'. «Un bombolone a 3,50 euro – si legge nel post di una senigalliese – un po' esoso come prezzo. Tra l'altro aveva solo una spolverata di crema». Fino a qualche anno fa, lo stand dei bomboloni era preso d'assalto dal primo all'ultimo giorno, ma quest'anno, come altri non è esente dalle critiche che interessano per lo più coloro che vendono alimenti. «Pagare 5 euro un etto di noccioline pralinate e 8 euro un panino con la porchetta mi sembra sia un'esagerazione – si legge in un altro post – capisco che il costo del suolo pubblico è aumentato, ma così, approfittandosi, si fa perdere la voglia di fare un giro alla fiera». Mancano gli artisti di strada che fino a qualche anno fa, riempivano il corso 2 Giugno dove mercoledì pomeriggio un militare ha inseguito un ambulante abusivo. È accaduto poco dopo le 16, la gazzella si è fermata per dei controlli e, delle tre persone sottoposte ad accertamento, di queste, una ha tentato la fuga

ma è stata rintracciata ed identificata. Sono in corso accertamenti. Funziona il servizio di bus navetta, dove in molti rinunciano a raggiungere il centro in auto dove, a differenza degli anni precedenti è diminuita la sosta selvaggia in prossimità del centro. Numerosi anche i controlli effettuati dagli agenti della polizia municipale per evitare ingorghi dovuti ad auto lasciate in sosta vietata, ma anche tra le bancarelle dove sono presenti anche i volontari della protezione civile. Posizionati anche i blocchi antiterrorismo sul ponte degli Angeli, percorso preferito da chi deve raggiungere le bancarelle dalla zona nord della città.



Le bancarelle della Fiera di Sant'Agostino



Peso:37%

Torneo Avis, sfida di volley per i giovani

Tre giorni, da domenica a martedì, nel segno dello sport, della socialità e della solidarietà. È il secondo Torneo del dono di Avis: si sfideranno a pallavolo le squadre composte dai residenti di Belforte, Caldarola, Camporotondo, Cessapalombo e Serrapetrona nel campetto dell'oratorio di Caldarola. L'invito a partecipare è rivolto a tutti gli abitanti dai 16 anni in su, a formare una squadra che possa rappresentare ciascun Comune alla competizione amatoriale. Domenica alle 18 inaugurazione

del torneo con le istituzioni e i 18enni, alle 19.30 e alle 21 si susseguiranno i match, che proseguiranno lunedì alle 20 e alle 21.30 e martedì alla stessa ora, con la finale delle 21.30. Infine le premiazioni. Tutte le sere street food. Il torneo è promosso con la Protezione civile e con il patrocinio di Csv Marche e C'entro - Insieme per le terre del sisma. Una nuova occasione in cui lo sport diventa momento di convivialità e socializzazione per tutto il territorio.



Peso: 10%

PROTEZIONE CIVILE - EMERGENZE

2 articoli

- Rivincita dopo il sisma L'edicola del paese riapre grazie all'impegno dei ragazzi con disabilità
- La domanda "perché", con lo sguardo ai cieli aperti

Rivincita dopo il sisma

L'edicola del paese riapre grazie all'impegno dei ragazzi con disabilità

A Tredozio, sull'appennino forlivese, era chiusa dal terremoto dell'anno scorso La cooperativa Kara Bobowski: «Diventerà un centro socio-occupazionale» Domenica l'inaugurazione. L'assessore: un luogo di incontro e scambio culturale

di **Quinto Cappelli**

TREDOZIO (Forlì-Cesena)

Più forti del terremoto. Chiusa dopo le scosse di un anno fa, l'edicola di Tredozio, paese di poco più di mille anime sull'Appennino forlivese, riaprirà domenica, ma con una formula davvero speciale. Sarà infatti gestita dalla cooperativa sociale Kara Bobowski di Modigliana e diventerà un vero e proprio centro socio-occupazionale nel quale giovani diversamente abili, affiancati dagli educatori della cooperativa, potranno mettersi alla prova, socializzare e offrire un servizio prezioso alla comunità. L'inaugurazione è in programma domenica per le 11. «Grazie alla coraggiosa iniziativa della cooperativa sociale Kara Bobowski di Modigliana – dice l'assessore comunale Carlo Versari –, Tredozio riparte con Edikart Le Coccinelle (è il nome della nuova edicola, ndr), un servizio fondamentale per il nostro paese e per i turisti che lo frequentano, che ha valenza non solo per l'acquisto di giornali e riviste, ma anche come luogo di incontro e di scambio cul-

turale».

Fino a settembre dell'anno scorso l'edicola del paese era stata gestita da Gabriella Balducci, con l'aiuto del marito Pierluigi Albonetti. Poi, sia per le conseguenze del terremoto, sia per problemi di salute della titolare, i figli Raffaella e Davide avevano seguito l'attività tramite la distribuzione dei giornali in un bar. «Dopo l'instancabile e duraturo servizio che Gabriella, Pierluigi e i figli Raffaella e Davide hanno reso al paese, e a loro va tutta la nostra gratitudine e riconoscenza per il lavoro svolto in questi anni, sarà di nuovo possibile acquistare i quotidiani in edicola», aggiunge l'assessore. E qui entra in scena la cooperativa sociale Kara Bobowski di Modigliana.

«La nuova formula – spiega Franca Soglia, storica fondatrice e presidente – prevede che l'edicola si trasformi in un centro socio-occupazionale che consenta anche ai giovani con disabilità di mettere alla prova le proprie competenze, acquisirne di nuove, socializzare e offrire un servizio alla propria comunità». «I giovani coinvolti nell'attività – aggiunge – saranno affiancati da educatori professionisti della

cooperativa, che da molti anni opera nel settore, e da volontari dell'associazione Gad Odv e volontari locali, tra cui la mitica Gabriella Balducci, volto noto e amato da tutti i tredoziesi alla guida della vecchia edicola».

«Per quattordici anni, insieme al marito Pierluigi e ai figli Davide e Raffaella, Gabriella ha gestito con passione e dedizione l'attività di edicola a Tredozio e anche durante il periodo di chiusura, la famiglia Albonetti-Balducci ha continuato a garantire la distribuzione dei quotidiani, mantenendo il servizio attivo per la nostra comunità – dice ancora l'assessore Versari –. Con la nuova formula, Gabriella torna in prima linea come volontaria e non possiamo che ringraziarla ancora una volta per il supporto, il coraggio e la passione che ci offre». Quindi, domenica festa grande in via XX Settembre per l'inaugurazione della nuova edicola, «un segno per tutti della ripresa delle attività, dopo il sisma di un anno fa, e con uno staff speciale di professionisti, giovani con disabilità e volontari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

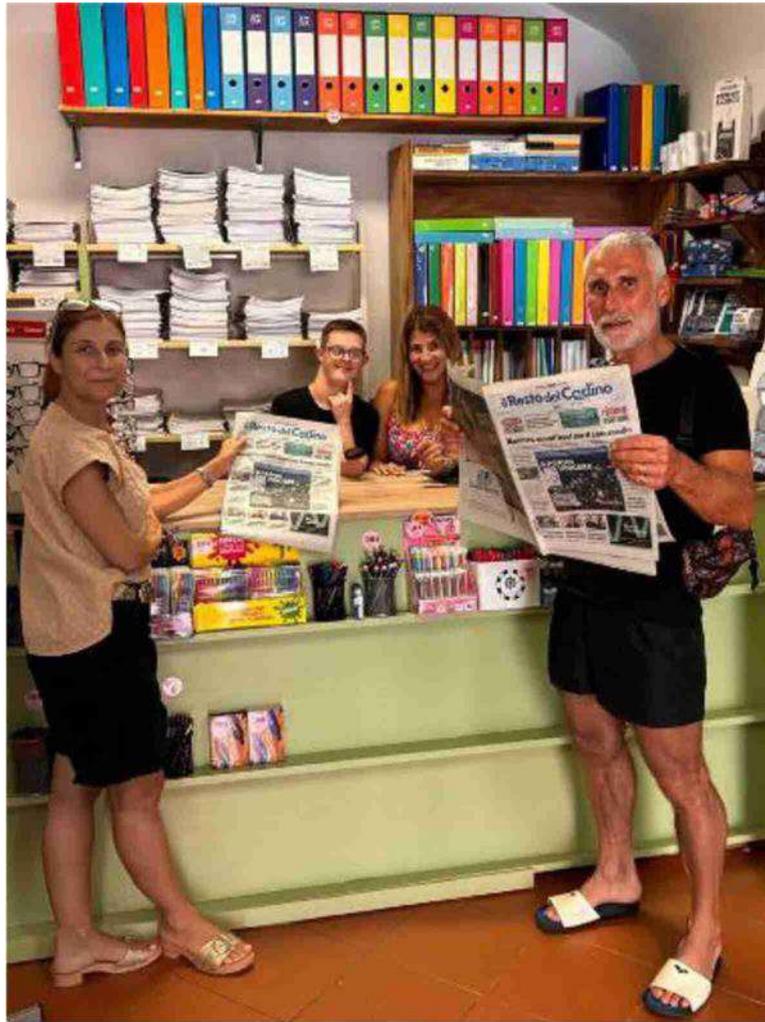
LA GRANDE PAURA

La scossa di 4.9 gradi Richter colpì l'intero Appennino romagnolo il 19 settembre 2023 alle 5.10 del mattino

Michela Petrini, vice presidente della cooperativa Kara Bobowski, con Maicol di Tredozio, uno dei ragazzi dello staff che gestirà il progetto



Peso:61%



Peso:61%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

MESSA in memoria

La domanda “perché?”, con lo sguardo ai cieli aperti

Una liturgia in memoria delle vittime del 24 agosto 2016 è stata presieduta ad Amatrice dal vescovo di Rieti, mons. **Vito Piccinonna**. “Non si tratta di una preghiera facile – ha ammesso. – A distanza di otto anni non sono cancellate le domande, anzi! ‘Perché, Signore?’ è la domanda che pure chi crede di credere pone alla Vita, a Dio, talvolta anche senza più parole e senza più lacrime, e non perché il dolore sia finito...”.

Lì all’auditorium della Laga erano presenti familiari delle vittime e rappresentanti delle istituzioni, tra cui il commissario alla ricostruzione Guido

Castelli, il questore della Camera, Paolo Trancassini, e il capo Dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabio Ciciliano.

“La preghiera che siamo venuti a vivere qui oggi – ha aggiunto il vescovo – non è certo una panacea. La preghiera che osiamo fare nostra è quella che aspira a tenere il cielo aperto, come dice Gesù a Bartolomeo [cfr. Gv 1,51], perché Dio non è muto e sordo dinanzi alle nostre biografie, seppur stritolate dal dolore della morte e dalla fatica nel vedere nascere e ri-nascere qualcosa di nuovo che venga a prendere il posto delle macerie interiori ed esteriori.

I cieli aperti implicano per noi tutti la responsabilità di mettercela tutta, ciascuno per la sua parte, di voler fare bene il bene, di imparare a convergere tutti per l’obiettivo comune, di non risparmiarci. E anche di non far prevalere istinti e logiche che fanno solo male a ciascuno e alla collettività, specie a chi qui ci abita ogni giorno dell’anno, e non solo il 24 agosto”.



Peso:11%

TURISMO CULTURA E SPORT

4 articoli

- Fermana, altro colpo Ecco l`under Baratteri
- Lunedì si elegge il presidente regionale
- Tolentino in passerella, stasera in piazza
- La Frontonese spegne cinquanta candeline Dopo la salvezza del 2024, vogliamo migliorarci

Fermana, altro colpo Ecco l'under Baratterri

Continua il lavoro della Fermana al Bruno Recchioni, teatro di tutti gli allenamenti settimanali della formazione gialloblù. Settimana di carico visto che nel weekend non sono in programma match ufficiali per i gialloblù e dunque si deve recuperare il tempo perduto per mettere benzina nel motore. Un motore nel quale è stato inserito, o meglio ufficializzato, un altro tassello questa volta in quota under. Si tratta di Gianluca Baratterri, classe 2006, centrocampista proveniente dall'Uracan Tres Arroys ma che ha legami con le Marche. Il papà nella prima decade del nuovo millennio ha vestito con ottimi risultati le maglie di Pergolese e Fano, dall'Eccellenza fino alla C rimanendo poi in Italia fino al 2017. Un elemento in quota under che serve come il pane per dare ulteriori alternative perché proprio dal reparto under (ne devono giocare almeno tre: un 2004, un 2005 e un 2006) servono ancor dei rinforzi validi per completare l'organico. Anche tra gli over comunque ci saranno novità, ad esempio in avanti si attende il nome di un attaccante di peso sul qua-

le si sta lavorando e gli arrivi non dovrebbero essere finiti qui. Difficile o quantomeno improbabile che le novità arrivino in tempo per la presentazione ufficiale della squadra di domenica in Piazza Verdi. Un lungo pomeriggio a tinte gialloblù che alzerà il sipario sulla stagione, darà il via alla nuova era della Fermana con tanti volti nuovi in società ma soprattutto nello staff e nella squadra di mister Bolzan.

Da alcuni giorni c'è un nuovo preparatore atletico, visto che Porrini ha dovuto lasciare per motivi di natura familiare. Preparazione atletica affidata ora a Nicola Quintili, trentenne fermano di Grottazzolina, che nelle ultime stagioni ha svolto il medesimo ruolo al Valdichienti Ponte (ora Sangiustese Vp) dove ha incrociato il suo percorso con quello di Bolzan. Ufficiale anche il nome del nuovo allenatore della formazione Juniores Nazionale che è stata affidata a Luca Barone, tecnico di Montegiorgio, nelle ultime stagioni nello staff di mister Marinelli prima alla Maceratese e poi al Montegranaro.

Proprio nel Montegranaro lo scorso anno ha guidato l'attuale Dg della Fermana Federico Ruggeri. E sarà proprio il direttore generale gialloblù, insieme al direttore sportivo Michele Paolucci quest'oggi in mattina, presso Casa Fermana, a presenziare alla conferenza stampa di presentazione mister Dario Bolzan agli organi di stampa. Proprio il tecnico dunque parlerà per la prima volta alla stampa locale, dopo il breve intervento nel post gara di Civitanova Marche. L'occasione per fare il punto della situazione dello stato di avanzamento dei lavori in casa gialloblù, con finestre aperte sul mercato, sui nuovi arrivi e molto altro ancora.

Roberto Cruciani

CAMBIO NELLO STAFF

Preparazione atletica affidata ora a Nicola Quintili, 30enne di Grottazzolina, già al Valdichienti Ponte

Il ds Paolucci con Gianluca Baratterri



Peso:35%

FEDERCALCIO MARCHE

**Lunedì si elegge
il presidente regionale**

MACERATA

Lunedì si eleggerà il nuovo presidente della Federcalcio Marche in una lotta che vede di fronte Ivo Panichi, a caccia della conferma, e Gustavo Malascorta, attuale vicepresidente. I rappresentanti delle società regionali dall'Eccellenza in giù sono stati convocati per le 16.30 al Palaprometeo «Liano Rossini» in

Ancona Strada Provinciale Cameranense per l'esame, la discussione e le decisioni in merito ai vari punti all'ordine del giorno.

Può votare un rappresentante per ogni società con almeno un anno di affiliazione. L'occasione sarà utile anche per rinnovare il Consiglio del Comitato regionale che prevede dieci otto persone, tra cui il presidente, il consigliere di calcio a 5 e quello in rappresentanza del calcio femminile.



Peso: 8%

ECCELLENZA

**Tolentino in passerella,
stasera in piazza**

TOLENTINO

Oggi alle 21 in Piazza della Libertà, il Tolentino presenta lo staff e i giocatori della prima squadra, del settore giovanile e della scuola calcio. I tifosi avranno la possibilità di cenare in piazza (con cucina tipica locale) grazie ad alcuni Comitati di quartiere. La vetrina cittadina precede così, di poche ore, il debutto stagionale della formazione allena-

ta da Passarini, impegnata domenica al «Della Vittoria» nella gara di andata degli ottavi di finale di Coppa Marche contro il Montegranaro (calcio d'inizio alle 15.30).

Il capitano Lorenzo Tizi diventa anche il neoallenatore dei Primi Calci 2016. «Innanzitutto – sono le sue parole – voglio ringraziare la società per l'opportunità che mi ha dato di allenare, inizia per me una nuova avventura che mi potrà dare delle belle soddisfazioni. Ho completato il percorso di studi triennale di

Scienze motorie a Urbino e credo che questa esperienza potrà dare il via a un nuovo capitolo della mia vita».

m. g.



Peso:9%

Seconda categoria, un compleanno speciale

La Frontonese spegne cinquanta candeline «Dopo la salvezza del 2024, vogliamo migliorarci»

Tanti auguri Frontonese. Sabato si è celebrata la festa per i 50 anni di storia della polisportiva, nata il 9 luglio 1974 e con una caratteristica importante: quella di non aver mai conosciuto inattività, fusioni, trasferimenti, mutamenti di denominazione, una rarità nel calcio dilettantistico. Ne è la prova la matricola Figc 62241, la stessa dal 1975. Alla serata hanno partecipato oltre 300 persone, tra ex presidenti ex dirigenti, ex allenatori ed ex giocatori, rappresentanti di enti locali, Regione e Comune in primis, e del Comitato Marche Figc. Dopo l'aperitivo di benvenuto e la cena, tra colori giallorossi e pannelli espositivi, il talk 'Frontone racconta: 25+50 anni di storia e aneddoti' ha ripercorso la storia della Polisportiva.

«**Nel corso** di questi 50 anni, tra le varie discipline della Polisportiva - ricorda la Frontonese - è stato il calcio a farla da padrone, con la partecipazione a 50 campionati dilettantistici, 4 di Terza, 7 di Prima e 39 di Seconda categoria, l'habitat naturale della Frontonese. Due i momenti di massimo splendore sportivo. Il primo nel 1982 con la vitto-

ria del campionato di Seconda categoria, trascinati dal pergolese Giordano Ercolani, in panchina, e da Paolo Ciaruffoli, Rino Musilli e Marco Baldeschi, in campo. Presidente era Massimo Silvestrini. Il secondo nel 1990, anche questa volta con la vittoria del campionato di Seconda categoria, dominato grazie allo squadrone imbastito dal presidente Alfonso Amoroso, venuto a mancare da poco e ricordato con grande affetto, e dai direttori sportivi Geniale Sciamanna e Fiorenzo Smeraldi».

Tornando al presente, è iniziata da una settimana la preparazione precampionato per la stagione 2024/25, in vista del campionato di Seconda categoria, agli ordini di Mister Stefano Scardacchi e dei suoi assistenti Mattia Pedana e Simone Valentini. «Dopo un campionato terminato con una salvezza tranquilla - spiega il vicepresidente Gianluca Marochi - seguita all'immediata riconquista della Seconda categoria dell'anno precedente, ripartiamo con l'obiettivo di migliorare il piazzamento ottenuto quest'anno, poi, se verrà

qualche cosa in più, saremo pronti, visto che disponiamo di un ottimo organico, completo in tutti i reparti, anche se parzialmente rinnovato a centrocampo».

La rosa: Daniele Marinelli, Andrea Quarta, Matias Calandrini, Paolo Bigonzi (portieri); Matteo Antognoli, Giacomo Bonanni, Giacomo Cenciarini, Nicholas Ferri, Davide Formica, Daniel Giombetti, Omari Granci, Matteo Luciani, Giovanni Zanchetti (difensori); Alessio Albertini, Marco Alessandrini, Nicola Lombardi, Nicola Marochi, Angelo Oradei, Matteo Romani, Nicolò Vandini (centrocampisti); Alessandro Caselli, Daniele Conti, Lorenzo Conti, Jacopo Saudelli, Alessandro Sebastianelli, Matteo Spadoni, Sebastian Volosincu Bogdan (attaccanti). Confermata la dirigenza, con Giorgio Tagnani presidente, in carica da nove anni, Gianluca Marochi vicepresidente, Federico Pantaleoni segretario e la coppia di direttori sportivi Francesco Grelli e Raffaele Sciamanna.

Amedeo Piscolini



La festa per i 50 anni della Frontonese. In alto: il talk sulla storia della Polisportiva



Peso:36%

POLITICA E ECONOMIA REGIONALE

2 articoli

- Nomine Cosmari, assurda l'assenza di Tolentino = Nuovi vertici del Cosmari Tolentino assente, grav...
- Bolli arretrati da pagare, odisea per migliaia di persone Assurdo farci arrivare fin qui = Bolli auto, m...

Nuovi vertici della società

«Nomine Cosmari, assurda l'assenza di Tolentino»

A pagina 7

Nuovi vertici del Cosmari «Tolentino assente, grave»

Il segretario del Pci Ruggeri contesta le scelte fatte in sede di assemblea da parte dei sindaci: «Coinvolgere i cittadini sulle prossime decisioni»

Prime polemiche dopo il rinnovo dei vertici del Cosmari avvenuto in assemblea mercoledì sera. «Il Comune di Tolentino non è rappresentato nel consiglio di amministrazione del Cosmari». A segnalare questo «fatto grave» è Sandro Ruggeri, segretario del Pci tolentino. E non è la prima volta: già l'anno scorso (in quel caso era sì la prima volta dalla nascita del Cosmari, avvenuta circa 46 anni fa), Tolentino era fuori dalla governance del consorzio presente proprio sul suo territorio.

Secondo Ruggeri, inoltre, sarebbe «stata scartata con troppa fretta» dalla minoranza la proposta del sindaco di Civitanova Fabrizio Ciarapica di nominare tre consiglieri tra cui il presidente di centrodestra e gli altri due di centrosinistra, uno dei quali vi-

cepresidente. Ruggeri commenta anche la scelta del sindaco di Tolentino Mauro Sclavi, che aveva proposto alla presidenza l'ex deputato leghista Tullio Patassini di Treia, richiesta poi bocciata dall'assemblea.

«Pur non entrando nel merito delle competenze - dice Ruggeri - non riusciamo a capire come mai non sia stata individuata una persona con un profilo idoneo residente nel Comune dove è collocato l'impianto. Fatto ancora grave, quello del sindaco Sclavi, aver espresso il voto di astensione, dopo aver verificato l'esclusione di un componente in rappresentanza del Comune di Tolentino nel Consiglio di amministrazione. Una scelta che riteniamo politicamente debole, quella dell'astensione, verso i migliaia di cittadini che rappresenta: avrebbe dovuto vota-

re contro. Auguriamo comunque al nuovo presidente Paolo Gattafoni e ai componenti del cda buon lavoro in una delle più grandi aziende della provincia con 600 dipendenti. Occorre

sollecitare la Regione a individuare un nuovo piano rifiuti, per poter evitare i grossi aumenti di tariffa in corso a causa dell'abbancamento dei rifiuti fuori provincia. Chiediamo il coinvolgimento dei cittadini, da anni esclusi, sulle prossime decisioni e sugli investimenti per le nuove tecnologie, a salvaguardia della salute ambientale e di quella di coloro che vivono in prossimità dell'impianto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CRITICHE

«È stata scartata con troppa fretta dalla minoranza la proposta del primo cittadino di Civitanova»



Sandro Ruggeri, segretario del Pci tolentino, interviene dopo l'elezione di Paolo Gattafoni



Peso:1-2%,7-33%

A Campanara per ritirare le raccomandate

Bolli arretrati da pagare, odissea per migliaia di persone «Assurdo farci arrivare fin qui»

Muri a pagina 5



Bolli auto, monta la rabbia «Assurdo farci venire fino a qui» E c'è chi ha pensato a una truffa

Via vai continuo a Campanara, negli introvabili uffici della società barese incaricata dalla Regione «Incredibile dover fare tutto questo per ritirare una raccomandata». Migliaia di pesaresi coinvolti

E' continuo il via vai di persone di fronte agli uffici della Post & Service Group di Campanara. Migliaia sono infatti i pesaresi che nelle scorse settimane hanno ricevuto un avviso per ritirare una raccomandata che giaceva negli uffici di questa società privata, fino ad ora sconosciuta ai più, alla quale **la Regione Marche** ha appaltato il servizio di recapito di una comunicazione relativa ai bolli auto non pagati. Un avviso che però non specificava l'indirizzo a cui bisognava rivolgersi per il ritiro, per cui tanti cittadini hanno iniziato a contattare telefonicamente la società, con sede in provincia di Bari, al quale rispondeva però soltanto una voce automatica. Un «rebus» che ha messo in difficoltà tantissimi cittadini, che, recuperato a fatica l'indirizzo dove poter ritirare la raccomandata, tra email e telefonate, si sono trovati di fronte ad un'altra amara scoperta: gli uffici della Post & Service Group si trovano in una zona non proprio agevole da

raggiungere, come dicono all'unisono le persone che si sono presentate nella sede di strada Campanara 3/1.

«**E' assurdo** che per ritirare una raccomandata sia necessario arrivare fino a qui - dice Patrizia -. Ci sono gli uffici postali dislocati in tutta la città che sono molto più comodi. Io abito alla Tombaccia, per me arrivare fin qui è scomodo, tanto che anche ieri sono venuta a vedere dove erano gli uffici, così da non sbagliare. Mi metto nei panni delle persone più anziane che non so come faranno a raggiungere questa sede». Anche Cinzia, che mostra l'avviso dove mancano tutte le informazioni necessarie per il ritiro, è d'accordo: «E' allucinante - dice - per trovare la sede ci ho messo non so quanto e al telefono non risponde nessuno. Sono anche andata al Team Posta di via Urbana, pensando

fosse quella la società dove ritirare la raccomandata. Loro stessi hanno dovuto mettere un cartello affisso nella porta per dire che non sono loro gli interessati, a causa della tanta gente che li contatta».

Hanno pensato invece alla truffa Chiara e Luca: «Abbiamo cercato un po' su internet per evitare di incappare in qualche trappola. Prima abbiamo provato a contattare il numero di Bari, ma non ci ha risposto nessuno». E' andata meglio invece a Silvia e Tommaso, che hanno ricevuto l'avviso di giacenza della raccomandata con indicato l'indirizzo dove ritirare.

Questo perché, come spiega

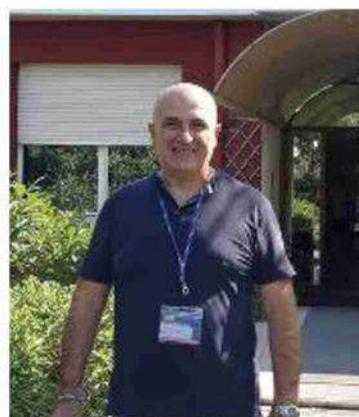


Peso:1-6%,53-60%

Luigi Orlando, responsabile del controllo qualità della Post & Service Group, dopo il 19 agosto sono state inviate le comunicazioni corrette: «Purtroppo c'è stato un disallineamento informatico – spiega Orlando, che è stato inviato proprio qui a Pesaro dalla società barese per gestire questa situazione – sappiamo di aver creato disagi e ci scusiamo per questo. Abbiamo anche informato le forze dell'ordine per questo disguido e abbiamo ricevuto da parte loro massima

collaborazione. La cosa importante è che le persone sappiano che non si tratta di una truffa. Qui abbiamo circa 300 ritiri al giorno, noi ci occupiamo della distribuzione della comunicazione, ma ovviamente non siamo responsabili del contenuto, per questo chiediamo alle persone di avere pazienza. Abbiamo anche preso una persona addetta alla sicurezza per evitare qualsiasi disagio e dare informazioni utili a chi arriva qui».

Alice Muri



Utenti all'arrivo all'ufficio della Post & Service di Campanara. Sopra, il responsabile della società, Luigi Orlando



Il cartello di fronte alla 'Team Posta' di via Urbana: «Noi non c'entriamo niente»



ECONOMIA NAZIONALE

6 articoli

- Manovra, l'effetto tesoretto può anticipare parte della spesa
- In calo ad agosto i rendimenti dei titoli di Stato Collocato il 70% delle emissioni = Titoli di Stato, rend...
- Manovra, il debito la vera sfida = Extragettito e crescita per affrontare il debito
- Da attuare 71 decreti delle vecchie manovre per sbloccare 1,4 miliardi = Mancano 71 decreti delle v...
- Manovra, Meloni frena Salvini = "Meno tasse alla classe media" Leo cerca al meno 2,5 miliardi male...
- Tagli Irpet al ceto medio, i fondi dalle partite Iva = Sul tavolo lo sconto Irpef con i soldi del concordato

Manovra, l'«effetto tesoretto» può anticipare parte della spesa

La premier: falso che si voglia abolire l'assegno unico, lo difenderemo in Europa

ROMA «Concentrare tutte le risorse sulle misure indispensabili». Alla vigilia del primo vertice di maggioranza sulla manovra è questo il messaggio che parte da Palazzo Chigi, rimbalza nei corridoi dell'Economia e arriva alle segreterie dei partiti. Del resto la distanza tra le loro aspirazioni e le risorse disponibili o realisticamente recuperabili è siderale. Non basterebbero 50 miliardi per portare la pensione minima a mille euro, riaprire gli scivoli pensionistici, portare la flat tax a 100 mila euro, dare nuove agevolazioni alle imprese, ridurre l'Irpef anche al ceto medio e confermare le misure del 2024. Soldi che in bilancio non ci sono.

Misure temporanee

La priorità, dunque, resta al momento quella di rifinanziare anche per il 2025 il taglio del cuneo fiscale per i dipendenti sotto i 35 mila euro e gli sgravi Irpef sui redditi più

bassi. La proroga sarebbe prevista solo per un anno e servono in tutto 12 miliardi. La possibilità di andare oltre è legata in parte al gettito fiscale, dal quale ai primi di settembre si attende l'emersione di un tesoretto, al successo del concordato per gli autonomi e al coraggio che si avrà nel fare i tagli, a cominciare dalle spese fiscali da cui si punta a ricavare un paio di miliardi.

Spese anticipate

Una parte dell'extra gettito sarebbe strutturale, dunque si ripeterà e potrà essere usata per coprire misure strutturali, un'altra è dovuta alla buona congiuntura e agli utili delle imprese in alcuni settori (difficilmente ripetibili) e potrà essere usata per finanziare le una tantum. Se ci fossero questi soldi in più, tuttavia, dovrebbero essere spesi nel 2024, altrimenti finirebbero a riduzione del deficit. Potrebbe dunque ripetersi ciò che

accadde l'anno scorso quando il governo, con un decreto a dicembre, anticipò parte delle spese previste per il 2024, dagli aumenti salariali per i dipendenti pubblici al conguaglio delle pensioni. Proprio le pensioni sono il capitolo più spinoso. Forza Italia chiede con insistenza l'adeguamento delle minime, oltre alla rivalutazione per l'inflazione che quest'anno sarà molto bassa (è già stato corrisposto un anticipo del 5,4%). La Lega insiste sulla flessibilità dei requisiti per l'accesso alle pensioni e rifiuta ogni ipotesi di stretta, come l'allungamento delle finestre per le uscite.

La famiglia

Altro capitolo prioritario è quello della famiglia. Ieri la premier Giorgia Meloni e il ministro Giorgetti, con un video da Palazzo Chigi, hanno smentito seccamente l'ipotesi, che è circolata sulla stampa e ha allarmato l'opposizione,

di una cancellazione dell'Assegno unico per i figli. Il che non esclude una sua riarticolazione, visto che dai 20 miliardi stanziati avanza sempre qualcosa. In ogni caso non per estendere il bonus agli immigrati: «Stiamo dando battaglia in Europa, l'Ue ci dice che dovremmo darlo anche a tutti i lavoratori immigrati in Italia, vuol dire di fatto uccidere l'assegno unico». Potrebbero essere sacrificati i redditi più elevati. Raccolte le indicazioni della maggioranza, Giorgetti definirà il Piano di Bilancio dei prossimi sei-sette anni, che darà anche lo spazio della manovra. Il Psb sarà varato intorno al 10 settembre, inviato al Parlamento per il parere e il 20 trasmesso a Bruxelles.

Mario Sensini



Peso:25%

BUONI DEL TESORO

In calo ad agosto i rendimenti dei titoli di Stato Collocato il 70% delle emissioni

Maximilian Cellino — a pag. 3

Titoli di Stato, rendimenti in calo ad agosto Collocato il 70% delle emissioni del 2024

BTP

Tasso in discesa al 3,68% per il decennale in asta ieri Test manovra sullo spread

Maximilian Cellino

Scendono i rendimenti in asta per i titoli di Stato italiani, ed è una buona notizia per il Tesoro che li colloca e che da inizio anno non ha avuto particolarmente modo di rallegrarsi per la loro dinamica. Il 2023 si era chiuso con un costo medio lordo all'emissione per BoT, BTP e CcT pari al 3,76%, più che raddoppiato in soli dodici mesi e superiore ai livelli raggiunti nel periodo della crisi che aveva investito il debito italiano oltre un decennio fa: un effetto legato stavolta all'irrigidimento delle politiche monetarie per contrastare l'inflazione e al generale aumento dei tassi, più che a «demeriti» del nostro Paese come nel caso precedente.

L'inversione di tendenza attesa per le manovre delle Banche centrali, Bce compresa, aveva fatto sperare probabilmente qualcosa di meglio sul livello generale degli oneri collegati ai nuovi titoli di Stato da piazzare sul mercato, almeno nei primi mesi del 2024. Finora però i loro rendimenti si sono ridotti di pochi punti base: nelle aste effettuate da gennaio a luglio si sono ancora attestati in media al 3,58%, non così lontani dai picchi dell'anno precedente. In questo modo hanno permesso risparmi assai limitati e continuano soprattutto a mantenersi al sopra quel rapporto tra interessi da versare ai creditori e stock esistente del debito pubblico che a fine 2023 si era spinto fino al 2,85 per cento.

Gli oneri complessivi hanno dunque continuato a crescere per le casse italiane, ed è per questo che le indicazioni favorevoli in questa tornata di

collocamenti di fine agosto sono state considerate con grande attenzione. A maggior ragione perché si è trattato delle prime operazioni che hanno seguito sia lo scossone che ha interessato i mercati (azionari, ma anche obbligazionari) a inizio mese, sia l'attesa testimonianza di Jackson Hole attraverso la quale il presidente Jerome Powell ha di fatto spalancato la porta al primo allentamento dei tassi Usa nella riunione del prossimo 18 settembre.

Ieri il rendimento lordo dei BTP decennali offerti per un ammontare di 3,25 miliardi di euro si è fermato al 3,68%, otto centesimi più in basso rispetto a fine luglio, mentre il nuovo titolo a 5 anni è stato piazzato per 4,5 miliardi al 3,08%, dieci punti base in meno dei pari scadenza collocati il mese scorso. I tassi hanno insomma confermato la dinamica ribassista osservata nei giorni precedenti per i BTP Short (tornati al 2,89%, sotto la soglia del 3%) e per i BoT a 6 e 12 mesi (addirittura 27 centesimi in meno al 3,247% questi ultimi) che molti si augurano possa trasformarsi in una tendenza duratura.

A proprio vantaggio il Tesoro può da parte sua vantare il fatto di essersi portato avanti con i compiti. Grazie alle aste appena ricordate è stata infatti collocata una quota vicina al 70% delle emissioni a medio lungo termine previste nel 2024 (attorno ai 330-340 miliardi di euro) e le incombenze negli ultimi quattro mesi dell'anno appaiono quindi alleviate e pienamente alla portata del Mef. Ma se attirare gli investitori sul debito pubblico italiano non è mai stato un problema

in tempi recenti, la questione dei rendimenti appare ancora aperta.

Il pronunciamento di Powell sembra per il momento aver dettato la linea sulla direzione dei tassi, negli Usa e di riflesso anche su questa sponda dell'Atlantico, dove le attese per la Bce sono per una nuova sforbiciata di 25 punti a settembre e ulteriori mosse con cadenza trimestrale fino ad arrivare al 2,5 per cento. La possibile reazione dei rendimenti sovrani rimane tuttavia avvolta nell'incertezza, soprattutto quando si considerano le scadenze più lunghe. Oltre alla misura e alla rapidità dei tagli a venire, che dipendono in modo cruciale dall'andamento di fondamentali macro quali l'inflazione e (almeno per la Fed) del mercato del lavoro, vi sono ulteriori fattori specifiche da considerare.

La crisi politica che ha investito la Francia (i cui titoli trattano ancora con rendimenti superiori di oltre 70 punti base agli omologhi tedeschi) testimonia la tensione che potenzialmente aleggia sul debito dei Paesi europei più vulnerabili. «Gli spread saranno probabilmente influenzati dall'umore degli investitori nei confronti degli



Peso: 1-1%, 2-13%, 3-11%

asset rischiosi e dalle dinamiche dei flussi di offerta», riconosce Elena Moalli, *strategist* di Intesa Sanpaolo, portando come esempio il peso che questa settimana ha avuto sui rendimenti obbligazionari il ritorno di molti emittenti sul mercato.

Il pensiero si sposta in questi casi rapidamente all'anello debole della catena: i BTP di casa nostra, il cui recente comportamento mostra una promettente stabilità che sarà verosimilmente messa alla prova nei cruciali mesi in arrivo. «È probabile che la forza relativa mostrata dai titoli di Stato italiani durante l'estate divenga oggetto di un esame più approfondito man mano che il Governo si avvicina

alla scadenza del 20 settembre per attuare gli aggiustamenti necessari a conformarsi alle regole di bilancio europee», avverte Moalli. Il tortuoso cammino verso l'approvazione della Legge di Bilancio rischia insomma di fare ancora una volta da spartiacque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 settembre

L'AGGIORNAMENTO DEL DEF

Entro il 20 settembre, il governo deve presentare il Piano strutturale di bilancio con il quadro programmatico che, tra l'altro, aggiorna le previsioni econo-

miche e di finanza pubblica contenute del Def di aprile (in primis i dati su Pil, rapporto deficit-Pil e debito-Pil) che costituiscono la base degli obiettivi della prossima legge di bilancio.



Peso:1-1%,2-13%,3-11%

Manovra, il debito la vera sfida

Conti pubblici

Extrageggiato fiscale e crescita del Pil potranno ridurre lo stock da record. Prioritaria la replica di un anno per i tagli al cuneo fiscale e per quelli all'Irpef.

Nel lavoro di messa a punto del Piano strutturale di bilancio due dinamiche sono al centro dei radar dei tecnici dell'Economia: da un lato la corsa delle entrate è destinata a ridurre il rapporto fra debito e Pil di quest'anno e ad aiutare anche i saldi del 2025; dall'altro una crescita economica che non smentisce le previsioni del Def potrebbe portare ulteriori vantaggi. Anche per-

ché è necessario trovare le risorse, tra le altre, anche per la replica di un anno dei tagli al cuneo fiscale e all'Irpef. **Gianni Trovati** — a pag. 2

Extrageggiato e crescita per affrontare il debito

Le attese. Dalla quota strutturale degli incassi e dalle prospettive di crescita gli spazi per la manovra. Replica di un anno per i tagli a cuneo fiscale e Irpef.

Gianni Trovati

ROMA

Le tabelle che comporranno il Piano strutturale di bilancio, cioè il nuovo programma di finanza pubblica ripensato dalla riforma della governance economica della Ue, devono ancora trovare il loro assetto definitivo, e attendono per la prossima settimana dati cruciali come quelli relativi al gettito dell'autoliquidazione di agosto.

Ma due dinamiche sono già fisse al centro dei radar utilizzati dai tecnici del ministero dell'Economia: la corsa delle entrate è destinata a ridurre il rapporto fra debito e Pil di

quest'anno, orientato con ogni probabilità ad avvicinarsi al 137,3% registrato nel 2023 limando in modo sensibile l'aumento previsto nel Def di aprile, e ad aiutare anche i saldi del 2025. Perché una quota di



Peso: 1-5%, 2-28%

questo gettito extra rispetto alle previsioni appare strutturale, e quindi destinato a una replica per il prossimo anno; proprio questo è

l'aspetto più importante per la costruzione della manovra 2025 che, e qui arriva l'altra variabile importante, si muoverà nella cornice di una crescita economica che non smentisce le previsioni del Def, e potrebbe guadagnare ancora qualche decimale rispetto alla linea tracciata ad aprile.

Entrambi i versanti possono dare una mano non banale a una manovra che in ogni caso, come nell'autunno scorso, sarà inevitabilmente ridotta ai minimi termini possibili, fra i 20 e i 25 miliardi di euro, e dovrà fare i conti con una sfida che rimane impegnativa e soprattutto lunga, con i nuovi vincoli comunitari che chiedono di impegnarsi su una rotta che dura fino a sette anni, e che è ancorata al parametro della spesa primaria netta. Dal freno di questa voce deve arrivare la riduzione del debito imposta dal nuovo Patto. L'economia reale e il suo riflesso nella colonna delle entrate, in sintesi, non basteranno a fare la manovra, ma aiuteranno parecchio.

Il tema sarà al centro oggi del primo vertice di maggioranza sul programma dei conti, preparato ieri da un incontro fra la premier Meloni e il ministro dell'Economia Giorgetti che hanno approfittato dell'occasione anche per smentire in un video congiunto le ipotesi circolate ieri di un taglio in vista per l'assegno unico.

L'effetto più immediato delle entrate in crescita netta è quello che nel nuovo programma si manifesterà sui saldi di quest'anno, per-

ché nei primi sei mesi del 2024 gli introiti prodotti dai tributi nel bilancio pubblico sono cresciuti del 4,1%, cioè a un ritmo decisamente più vivace rispetto all'incremento del 2,65% su base annua ipotizzato ad aprile dal Def.

Una parte di questa spinta è dovuta anche a fattori straordinari, come l'incremento dei margini di interesse che ha quadruplicato i versamenti delle sostitutive a carico degli istituti di credito per la spinta di un'inflazione e di una conseguente stretta monetaria che ora ha iniziato a usare la retromarcia.

Una fetta importante di incassi è però determinata dall'aumento costante della base occupazionale, che fa crescere stabilmente le ritenute e, di riflesso, può aumentare in prospettiva i costi degli sgravi contributivi.

Proprio la replica della decontribuzione rappresenterà anche nella nuova legge di bilancio il capitolo decisamente più ampio, occupando da sola quasi la metà della nuova manovra in cantiere. E sempre nella linea quasi obbligata tracciata lo scorso anno si muoverà la seconda misura in termini di importanza economica e politica della legge di bilancio, cioè il bis dell'Irpef a tre aliquote introdotta in modo inedito solo per quest'anno proprio a causa delle ristrettezze del bilancio pubblico. Alla prima occorrono circa 11 miliardi, alla seconda un'integrazione da 6-700 milioni ai 3,7 miliardi già presenti nel "fondo" della delega fiscale grazie allo scambio, vantaggioso per il bilancio pubblico, fra la superdeduzione per le nuove assunzioni e l'addio definitivo agli incentivi fiscali dell'Aiuto

alla crescita economica (Ace).

Resta da capire come la cadenza annuale delle misure fiscali e contributive dal fiato che resta corto potrà dialogare con il carattere strutturale che dovrà rappresentare la caratteristica cruciale del Piano strutturale di bilancio. Perché è probabile che sul piano normativo anche la replica di decontribuzione e Irpef a tre aliquote sia annuale, ma è inevitabile che nel Piano sia prospettata in modo strutturale anche per rispettare il criterio comunitario delle «politiche invariate», che considera presenti anche negli anni successivi gli interventi introdotti solo in via temporanea.

Per il resto, gli altri interventi saranno "al margine", perché l'imperativo della riduzione del debito deve continuare a fare i conti con l'eredità del Superbonus e con l'esigenza di riportare il passivo poco sopra il 130% del Pil nell'arco dei sette anni di piano, con una correzione nell'ordine dei 12-13 miliardi annui.

In questi binari stretti dovranno correre le ambizioni del Governo, come quella di alzare verso quota 60mila euro di reddito gli sconti dell'Irpef, e quelle dei partiti, destinate come sempre ad essere rinviate in larga parte a tempi migliori tutti da costruire; anche se come accade sempre in autunno le esigenze elettorali continueranno a incombere, dalla Liguria all'Emilia-Romagna fino all'Umbria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+4,1%

INTROITI DAI TRIBUTI

Nei primi sei mesi del 2024 gli introiti prodotti dai tributi nel bilancio pubblico sono cresciuti del 4,1%, oltre il +2,65% annuo ipotizzato ad aprile dal Def.

IL PIANO
Le misure fiscali andranno proiettate anche sui prossimi anni per tutto l'arco dei sette anni

SI COMINCIA
Oggi il primo vertice di maggioranza su conti. Meloni e Giorgetti smentiscono tagli all'assegno unico



Peso:1-5%,2-28%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

471-001-001

L'andamento

L'andamento del debito pubblico dal 1980 ad oggi e i rispettivi governi in carica



Fonte: Banca d'Italia (fino al 2023); Def di Aprile 2024 (stime dal 2024 al 2027)



Peso:1-5%,2-28%

Da attuare 71 decreti delle vecchie manovre per sbloccare 1,4 miliardi

Rating 24

Mentre il governo si accinge ad aprire il dossier della legge di Bilancio 2025, c'è ancora da completare l'attuazione delle manovre degli anni precedenti: e oltre ai 54 provvedimenti riferiti alla manovra di quest'anno e a quella dell'anno scorso, c'è da tener conto anche dell'eredità degli esecutivi della precedente legislatura che porta il

conteggio a quota 71. Una mole di decreti che, se attuati, sbloccerebbe risorse per 1,4 miliardi.

Andrea Marini — a pag. 4

Mancano 71 decreti delle vecchie manovre per sbloccare 1,4 miliardi

Rating 24. Somme che salgono a 5 miliardi fino al 2026. Mentre entra nel vivo la legge di bilancio 2025, c'è ancora da completare l'attuazione di quelle precedenti

Andrea Marini

Dopo i rumors e gli scenari ferragostani, sulla manovra 2025 si inizia a fare sul serio. Il vertice di oggi tra Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Matteo Salvini comincerà a mettere dei punti fermi sulle misure da finanziare (e con quali mezzi) e quelle da mettere da parte. Anche perché le risorse a disposizione non sono molte. Inoltre il tempo stringe: tra meno di un mese, entro il 20 settembre, il governo deve presentare il Piano strutturale di bilancio con il quadro programmatico che, tra l'altro, aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica contenute del Def di aprile (in primis i dati su Pil, rapporto deficit-Pil e debito-Pil) che costituiscono la base degli obiettivi della prossima legge di bilancio.

Tuttavia, mentre il governo si ac-

cinge ad aprire il dossier della prossima manovra per il triennio 2025-2027, c'è ancora da completare l'attuazione delle manovre degli anni precedenti: ci sono ancora 54 provvedimenti attuativi riferiti alla manovra di quest'anno (30) e a quella dell'anno scorso (24) che attendono di essere varati per rendere pienamente operative queste due leggi di bilancio. Ma anche gli esecutivi della precedente legislatura hanno lasciato il loro carico di misure da varare, riferite alle leggi di bilancio da loro approvate, che non è ancora stato smaltito in toto: se si considerano anche questi atti, la quota sale a 71 provvedimenti.

Trattandosi di leggi di bilancio, in molti casi a un provvedimento attuativo è legato lo stanziamento di risorse: quelli ancora da varare riferiti alle due manovre del governo Meloni permetterebbero di sblocca-

re quasi 790 milioni (rispettivamente 296 milioni agganciati alla manovra di quest'anno e 493 milioni alla Manovra dell'anno scorso), riferiti al 2024 e agli anni passati. Somma che sale a 1,4 miliardi se si considerano anche gli stanziamenti bloccati dalle norme ancora da varare legate alle quattro manovre degli esecutivi della passata legislatura. Se infine si considerano anche i successivi due anni dei finanzia-



Peso:1-4%,4-65%

menti pluriennali (fino quindi al 2026), in totale il via libera ai provvedimenti attuativi ancora da varare riferiti alle manovre di questa e della passata legislatura permetterebbero di sbloccare 5 miliardi.

Il governo Meloni tuttavia rivendica l'impegno profuso per rendere le leggi varate sempre più autoapplicative e quello per dare priorità all'attuazione di quei provvedimenti che servono per sbloccare delle risorse. Nel focus sulla legge di bilancio 2024 pubblicato dal Dipartimento per il programma di governo, si evidenziava come l'ultima legge di bilancio avesse il minor numero (54) di provvedimenti previsti rispetto alle singole leggi di bilancio dei governi degli ultimi 11 anni, «confermando il forte impegno del governo in carica a rendere quanto più possibile efficaci le misure introdotte e immediatamente disponibili le risorse finanziarie stanziata».

Proprio sul fronte risorse, il governo faceva notare come la legge di bilancio 2024 ha stanziato per quest'anno 29.563.535.466,00 euro: «Gli stanziamenti che risultano immediatamente legati a misure autoapplicative - si legge ancora nel focus del Dipartimento per il programma di governo - sono pari a 25.927.318.360 euro (corrisponden-

ti all'88%) mentre gli stanziamenti che hanno la necessità di provvedimenti attuativi sono pari a 3.636.217.106 euro, cioè il 12% del totale». Inoltre, a livello risorse, seppur manchi ancora il 55,6% dei provvedimenti attuativi previsti dalla manovra 2024, questo blocca solo l'8,1% degli stanziamenti 2024 legati all'adozione di questo tipo di atti di secondo livello. Una conferma dell'impegno a dare una corsia preferenziale a quelle misure in grado di liberare più risorse.

Ovviamente sono le leggi di bilancio più recenti quelle ad essere più indietro con l'attuazione. Alla manovra 2024 manca ancora, come detto, il 55,6% dei provvedimenti attuativi da varare (30 su 54), a quella del 2023 il 21,4% (24 su 112), mentre per quella del 2022 (scritta dal governo Draghi) siamo a quota 6,9% (10 su 145). Solo per le manovre 2021, 2020 (entrambi del governo Conte II) e 2019 (Conte I) si può dire che l'iter dell'attuazione è praticamente completato, con la quota dei provvedimenti ancora da varare rispettivamente al 2,3%, 2,9% e 1,1%.

Per la legge di Bilancio di quest'anno, a metà maggio è stato dato il via libera a uno dei provvedimenti più attesi, in quanto il più consistente dal punto di vista economi-

co: il decreto con la definizione delle modalità di accesso al credito d'imposta previsto per gli investimenti nella Zona economica speciale (Zes) unica al Sud, del valore di 1,8 miliardi.

Tra i provvedimenti attuativi della manovra 2024 che invece attendono ancora il via libera, c'è il decreto (non è prevista una scadenza) con il riparto del fondo necessario al finanziamento delle misure urgenti connesse all'accoglienza dei migranti (anche a sostegno dei comuni interessati). Si tratta di 172.739.236 euro quest'anno, 269.179.697 euro per il 2025 e di 185.000.000 di euro per il 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno del governo ad aumentare le norme autoapplicative e ad attuare quelle che sbloccano più risorse

RISORSE DA SBLOCCARE

12%

Stanziamenti

Il governo ha evidenziato come la legge di Bilancio 2024 ha stanziato per quest'anno 29.563.535.466,00 euro: «Gli stanziamenti che hanno la necessità di provvedimenti attuativi sono pari a 3.636.217.106 euro, cioè il 12% del totale»

8,1%

La quota delle risorse

Seppur manchi ancora il 55,6% dei provvedimenti attuativi previsti dalla Manovra 2024, questo blocca solo l'8,1% degli stanziamenti 2024 legati all'adozione di questo tipo di atti di secondo livello



Peso:1-4%,4-65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

471-001-001

L'attuazione delle ultime leggi di Bilancio

I provvedimenti da varare e le risorse bloccate

MANOVRA	GOVERNO	RIFERIMENTI LEGGE	ADOTTATI	NON ADOTTATI	NON ADOTTATI DI CUI SCADUTI	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	% PROVVEDIMENTI ATTUATIVI ANCORA DA ADOTTARE	RISORSE BLOCCATE FINO AL 2024 (*) Milioni di euro	RISORSE BLOCCATE 2025-2026 (*) Milioni di euro	TOTALE RISORSE BLOCCATE FINO AL 2026 (*) Milioni di euro
TOTALE			566	71	30	637	11,1%	1.421,0	3.623,4	5.044,4
2019	Conte I	145/2018	89	10		90	1,1%	0,0	0,0	0,0
2020	Conte II	160/2019	100	32		103	2,9%	0,0	0,0	0,0
2021	Conte II	178/2020	130	31		133	2,3%	170,0	0,0	170,0
2022	Draghi	234/2021	135	105		145	6,9%	461,9	150,0	611,9
2023	Meloni	197/2022	88	249		112	21,4%	493,0	194,4	687,7
2024	Meloni	213/2023	24	3013		54	55,6%	295,8	3.279,0	3.574,9

(*) Dai provvedimenti attuativi non ancora adottati. Fonte: elaborazioni su dati Dipartimento per il programma di Governo

172,7 milioni

PER L'EMERGENZA MIGRANTI

Tra i provvedimenti attuativi della Manovra 2024 che invece attendono ancora il via libera, c'è il decreto con il riparto del fondo necessario al finan-

ziamento delle misure urgenti connesse all'accoglienza dei migranti. Si tratta di 172.739.236 euro quest'anno, 269.179.697 euro per il 2025 e di 185.000.000 di euro per il 2026.



L'ultima Manovra. La Camera ha dato l'ok definitivo alla legge di Bilancio 2024 lo scorso 29 dicembre 2023



Peso:1-4%,4-65%

L'ITALIA FARÀ IL NOME DEL MINISTRO FITTO COME COMMISSARIO UE, LE SUE DELEGHE RESTERANNO A PALAZZO CHIGI

Manovra, Meloni frena Salvini

Avviso alla Lega su pensioni e balneari. Sgravi fiscali, caccia a 2,5 miliardi. Oggi vertice di maggioranza

BARBERA, MONTICELLI, OLIVO

Ci vogliono almeno 2,5 miliardi per abbassare le tasse in modo visibile ai redditi da 35 a 50 mila euro che non ricevono benefici dal taglio del cuneo fiscale. Il progetto è trasferire il gettito del concordato biennale a copertura della riduzione delle imposte per la classe media. - CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 2-6

Governo al lavoro sulla manovra, la premier vede Giorgetti: "Non aboliremo l'assegno unico" Osnato (Fdi): "Ora un aiuto ai redditi fino a 50 mila euro, non faremo la riforma della previdenza"

"Meno tasse alla classe media" Leo cerca almeno 2,5 miliardi ma le coperture sono un rebus

IL CASO

LUCA MONTICELLI
ROMA

Ci vogliono almeno 2,5 miliardi per abbassare le tasse in modo visibile ai redditi più alti, quelli da 35 a 50 mila euro che non ricevono benefici dal taglio del cuneo fiscale. Il progetto del vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, fedelissimo della premier Giorgia Meloni, è impiegare il gettito del concordato biennale a copertura della riduzione delle imposte per la classe media. L'ipotesi a cui lavorano i tecnici, e che potrebbe finire in legge di bilancio, non si basa su un taglio dei contributi previdenziali come per il taglio del cuneo fino a 35 mila euro, ma su un vero e proprio intervento sulle aliquote Irpef. L'idea è quella

di sfiorciare il secondo scaglione di uno o due punti percentuali, che oggi tassa i redditi da 28 mila a 50 mila euro del 35%. Lo sconto non sarebbe cumulabile per chi usufruisce del taglio contributivo fino a 35 mila euro.

In questa prima fase il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti sembra più concentrato sul capitolo del welfare, pensioni e pacchetto famiglia, e soprattutto sulle risorse per rifinanziare il taglio del cuneo, visto che occorrono quasi 11 miliardi.

Si attendono i dati definitivi delle entrate tributarie per capire se ci sarà un tesoretto e di quale entità, però quei soldi andranno a coprire gli aiuti ai redditi bassi. Da questo punto di vista con Leo c'è un accordo

sulla ripartizione delle risorse: il gettito del concordato andrà ai redditi più alti, mentre il fondo per il calo della pressione fiscale sarà utilizzato per mantenere le tre aliquote Irpef (altri 4 miliardi di euro).

Il presidente della commissione Finanze della Camera Marco Osnato, esponente di Fratelli d'Italia, tiene a sottolineare che «oltre al taglio del cuneo fiscale fino a 35 mila euro, anche il bonus mamme, il bonus asilo nido, la maxi deduzione per le assunzioni saranno rinnovati per un anno, perché la congiuntura non permette di renderli struttu-



Peso: 1-8%, 2-31%, 3-5%

rali, ci sono di mezzo due guerre e le tensioni inflazionistiche. È comunque un grande sforzo sostenere lo sviluppo e le famiglie in un momento così difficile». Inoltre, sottolinea, «la riduzione delle aliquote Irpef per il ceto medio per i redditi fino a 50 mila euro è una delle prospettive che si vuole dare a questa manovra di bilancio dopo aver aiutato le fasce più deboli».

Osnato non nasconde che le coperture siano complicate da trovare e chiama in causa il disboscamento delle tax expenditures: «Ci sono delle risorse che devono essere necessariamente trovate, ma senza tagliare la spesa sanitaria e la spesa sociale. Le agevolazioni valgono più di 100 miliardi di euro. io credo che

qualche soldo da lì debba saltar fuori».

Quanto al capitolo previdenza, su cui si registrano visioni diverse all'interno della maggioranza, secondo Osnato è «opportuno discutere e affrontare il tema in modo serio, non so se noi oggi siamo in grado di fare una riforma importante delle pensioni. Certo la legge Fornero non è scolpita su una tavola di pietra, se ci sono le condizioni valuteremo le modifiche».

Tra le norme in preparazione, il presidente della commissione Finanze annuncia un intervento «per facilitare gli investimenti derivanti dalla raccolta della previdenza complementare e immetterli nell'economia reale italiana.

Allo stesso modo ci sono 6 mila miliardi fermi sui conti correnti che non trovano sfogo, dobbiamo trovare gli strumenti finanziari per consenti-
Antonio Tajani, Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Oggi il vertice dei tre leader della maggioranza

ANSA/RICCARDO ANTIMIANI

re ai cittadini di trarre maggiore profitto, dando nel contempo un volano alla nostra economia».

Intanto si lavora alle modifiche all'assegno unico. La premier Giorgia Meloni ieri ha incontrato il ministro Giorgetti e insieme hanno smentito di voler tagliare il contributo alle famiglie, però sulla norma pende una procedura d'infrazione dell'Europa. Il

problema riguarda il requisito della residenza (2 anni anche non continuativi) che per la Commissione Ue discrimina i lavoratori degli altri Paesi. In più bisogna evitare che l'assegno unico non abbia un impatto sull'Isee perché oggi pregiudica le agevolazioni riservate ai nuclei numerosi e a basso reddito. L'assegno nel 2024 vale 20 miliardi di euro e la premier, in un video sui social, assicura di voler dare battaglia a Bruxelles: «Dicono che dovremmo dare l'assegno unico ai migranti, che di fatto vuol dire ucciderlo». —

Il Mef attende i dati sulle entrate, l'extragettito andrà prima ai redditi bassi



La smentita

No, il Governo Meloni non abolirà l'assegno unico nella prossima legge di bilancio

La polemica

Diffidate delle fantasiose ricostruzioni su una Manovra ancora da scrivere

LA SFIDA DELL'IRPEF



Dopo aver ridotto le aliquote da 4 a 3, si punta a una riduzione per i redditi fino a 50.000 euro

L'OBIETTIVO



Potenziale riduzione dell'aliquota del 35% di uno o due punti



La riduzione è legata al gettito derivante dal "concordato preventivo biennale" e dalla revisione della spesa pubblica

I LIVELLI ATTUALI



WITHUB



Peso:1-8%,2-31%,3-5%



Antonio Tajani, Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Oggi il vertice dei tre leader della maggioranza

ANSA/RICCARDO ANTIMIANI



Peso:1-8%,2-31%,3-5%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Tagli Irpef al ceto medio, i fondi dalle partite Iva

► **Meloni e Giorgetti:**
«Non aboliremo
l'assegno unico»

Giorgetti intanto avvertono:
«Non aboliremo l'assegno uni-
co».

Bassi e Pacifico alle pag. 2 e 3

ROMA La crisi del ceto medio, il governo deciso a intervenire. Sul tavolo lo sconto Irpef con i soldi del concordato. Meloni e

Sul tavolo lo sconto Irpef con i soldi del concordato

► La riduzione dal 35 al 33% della seconda aliquota per i redditi fino a 60 mila euro porterebbe benefici tra 140 e 550 euro all'anno. Il nodo del taglio delle detrazioni

ROMA Maurizio Leo, vice ministro dell'Economia, lo ha detto in tutte le salse. Dopo anni di bonus, di tagli, di decontribuzioni, destinate ai redditi bassi, questa volta ad essere beneficiaria dovrà essere la classe media. Non è possibile, ha più volte detto, che una famiglia che guadagna 50 mila euro debba pagare tra Irpef e addizionali il cinquanta per cento di tasse sugli aumenti di stipendio. I tecnici del ministero dell'Economia sono da tempo al lavoro su una serie di ipotesi per dare un po' di fiato ai redditi medi. Ma quello che si potrà e si riuscirà a fare, dipenderà esclusivamente dalle risorse finanziarie che il governo riuscirà a trovare.

LA SFIDA

La speranza è che un gran numero di Partite Iva, soprattutto quelle con un voto basso nelle pagelle fiscali (dove presumibilmente si annida l'evasione), firmino il "patto" proposto dal Fisco attraverso il concordato biennale preventivo. Nessun accertamento per due anni in cambio dell'emersione dei redditi tassati, tra l'altro, con un'aliquota agevolata tra il 10 e il 15 per cento. Gli autonomi, insom-

ma, dovrebbero pagare il taglio delle tasse questa volta riservato ai dipendenti con redditi medi. Ma di quanto dovrebbe essere questo taglio? L'ipotesi alla quale si lavora, è una riduzione della seconda aliquota Irpef, quella del 35 per cento applicata sulla parte di reddito tra i 28 mila e i 50 mila euro.

L'intenzione sarebbe quella di abbassare il prelievo al 33 per cento e, contemporaneamente, alzare il limite di reddito sottoposto a questa aliquota da 50 a 60 mila euro. Quale sarebbe il beneficio di questo taglio? A 60 mila euro, si tratterebbe di 550 euro l'anno, che scenderebbero a 440 euro a 50 mila euro di reddito, a 240 euro a 40 mila euro e a 140 euro a 35 mila. Ma ci sarebbero da risolvere un paio di problemi.

Il primo è che, lo scorso anno, quando il governo ha ridotto da quattro a tre le aliquote Irpef, ha anche introdotto una "franchigia" da 260 euro per le detrazioni sui redditi dai 50 mila euro in su. Cosa significa? Che quando si fa il 730, i primi 260 euro di risparmio sulle tasse per le spese sostenute, non sono riconosciuti e vanno dunque pagati. Un meccanismo

pensato per «azzerare» il beneficio fiscale dovuto alla scomparsa dell'aliquota Irpef del 25 per cento sui redditi considerati più alti. Ma se adesso la soglia della "ricchezza" sarà fatta salire da 50 a 60 mila euro, è abbastanza logico che quella "franchigia" per questi redditi sia azzerata. Se questo accadesse, a 60 mila euro di reddito, il beneficio salirebbe da 550 a 810 euro e a 50 mila euro da 440 a 700 euro.

IL PASSAGGIO

Ma l'altra domanda alla quale bisognerà dare una risposta, è cosa accadrà ai redditi sopra i 60 mila euro? Un eventuale taglio della seconda aliquota Irpef dal 35 al 33 per cento, e l'innalzamento dello scaglione a 60 mila euro, comporterebbe-



Peso: 1-5%, 3-36%

ro anche per i redditi più alti uno sconto annuo sull'Irpef di 550 euro circa. Per sterilizzarlo, se decidesse di seguire la stessa strada dello scorso anno, il governo dovrebbe tagliare di un importo analogo le detrazioni fiscali, portando la franchigia a 810 euro. Con due effetti collaterali. Il primo è che le detrazioni oltre i 240 mila euro di reddito sono già azzerate. Dunque gli stipendi più alti otterrebbero per intero lo stesso beneficio fiscale riservato ai redditi fino a 60 mila euro. Il secondo è che il beneficio lo otterrebbero anche tutti quei redditi

che si collocano tra 60 mila e 240 mila euro che non hanno spese da portare in detrazione. Più probabile, insomma, che piuttosto che seguire questa strada complicata della "franchigia" si metta mano ad una riforma complessiva delle detrazioni fiscali. Magari abbassando la soglia di reddito dalla quale già oggi parte il decalage e gli sconti non sono riconosciuti per intero.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNO ATTENDE I RISULTATI DEL PATTO FISCALE PER DECIDERE SU UNA NUOVA RIDUZIONE DELLE TASSE

I tecnici del ministero dell'Economia stanno elaborando gli scenari macro per poi impostare la Manovra di bilancio



Peso:1-5%,3-36%

POLITICA NAZIONALE

7 articoli

- Meloni e il vertice di oggi con gli alleati: poche risorse, basta sventolare bandierine = Alleati, l'appell...
- Scontro sull'assegno = Assegno, scontro sull'abolizione Meloni nega. Il Pd: dica se cambia
- Intervista a Elly Schlein - Schlein "Destra settaria Disfano misure giuste per piantare bandierine La p...
- Se la Chiesa nelle urne pesa sempre meno = AGGIORNATO - La destra smetta di cercare benedizi...
- Fitto entrerà nella squadra di Ursula Chance per diventare vicepresidente = Fitto commissario Ue vi...
- Centrodestra, il gran giorno del vertice legge sui balneari e cambia la Bossi-Fini = Oggi al vertice tra...
- Nel primo Cdm dopo le vacanze tornano le grane: nomine Rai, autonomia, bilancio, Fitto in Ue = Ra...

Meloni e il vertice di oggi con gli alleati: poche risorse, basta sventolare bandierine

di **Monica Guerzoni**

Smetterla con le divisioni: Giorgia Meloni detterà la linea al vertice con i leader dei partiti di governo, poi si riunirà il Consiglio dei ministri. La premier ha fretta di ricompattare la maggioranza, ritrovare lo slancio e buttarsi sui dossier. E sulla manovra: «Basta

sventolare bandierine». Salvini sicuro: avanti tre anni se si segue il programma.

da pagina 6 a pagina 11

Arachi, Bozza

Alleati, l'appello di Meloni all'unità Salvini: si segua il programma

Oggi l'incontro tra i leader. Tajani non arretra sullo ius scholae, scintille con il leader leghista

di **Monica Guerzoni**

ROMA I vicepremier hanno passato l'estate a litigare su tutto e non hanno smesso nemmeno alla vigilia del tanto atteso vertice di maggioranza. L'ultimo avvertimento in ordine di tempo lo ha sganciato Matteo Salvini, dicendosi «tranquillissimo» sulle mosse di Antonio Tajani e però accusandolo di aver provato a smarcarsi sulla giustizia, a «rallentare» l'Autonomia e strizzare l'occhio alla sinistra sullo ius scholae: «Il governo continuerà a lavorare per i prossimi tre anni, se segue il programma». Boom. Il «summit» si aprirà alle 10 e i giornali sui tavoli di Palazzo Chigi avranno nei titoli l'altolà del leader della Lega, ragion per cui il clima non sarà proprio sereno.

La premier si è ritagliata nell'agenda tre ore con Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi, prima del Consiglio dei ministri delle 13. Un incontro per fare il punto dopo le contrastate vacanze e ragionare sul cronoprogramma, che servirà a rimettere in moto l'azione del governo. Una riunione più di metodo, che di merito. Se Me-

loni si è seccata non poco per le polemiche e i battibecchi estivi tra Lega e FI, il segretario azzurro ha sofferto l'attendismo sui dossier europei. La scelta di aspettare l'ultimo giorno, oggi, per comunicare ufficialmente a Ursula von der Leyen il nome dell'aspirante commissario italiano, Raffaele Fitto, ha messo alla prova la pazienza del ministro degli Esteri, impegnato a mediare con von der Leyen e Metsola per scongiurare l'isolamento dell'Italia.

Per Meloni l'estate degli scontri di potere, dei distinguo e dei rilanci deve finire. La premier ha fretta di ricompattare la maggioranza, ritrovare lo slancio e buttarsi sui dossier, anche per riscrivere a colpi di fatti la narrazione delle opposizioni. Da quando è tornata al lavoro, ha scelto di comunicare a colpi di video-selfie polemici. Nell'ultimo la premier appare tra le tende e i lampadari di Palazzo Chigi accanto a un silente Giancarlo Giorgetti e, scandendo le parole con sorrisi sarcastici, invita i suoi follower a «diffidare delle ricostruzioni» sulla legge di Bilancio. È la sua terza manovra. I soldi sono pochi, le pretese dei partiti tante e lei, che si sente sotto attacco, non può sbagliare. Nella strategia concordata con il ministro dell'Economia, la

prima legge di Bilancio con le nuove regole Ue richiede uno sforzo supplementare dei partiti. «Non possiamo disperdere le risorse, che già scarseggiano, per sventolare bandierine», è il senso degli alert che «Giorgia» ha appuntato sui suoi taccuini.

Oggi dovrebbe illustrare il suo piano per chiudere la lunga diatriba per la nomina dei vertici Rai e raffreddare i bollori degli alleati. Anche sui balneari il governo fatica a trovare la quadra: il decreto salva-infrazioni, con le prime norme per mettere ordine nel settore, dovrebbe restare fuori dal Cdm di oggi. Il ministro Fitto le ha tentate tutte per convincere i big del governo che per Bruxelles il tempo è scaduto e non si può andare avanti a colpi di rinvii. La premier lo ha capito ma non vuole rischiare che sia solo FdI a metterci la faccia, lasciando campo libero alle scorribande a destra di Salvini. La premier



Peso:1-5%,6-48%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

teme che la Lega possa cavalcare la protesta degli imprenditori del settore balneare e vuole che il provvedimento sia cesellato con cura al capitolo «proroghe e indennizzi».

L'altra questione da risolvere in fretta sono le elezioni regionali. In autunno si vota in Emilia-Romagna, Umbria e Liguria e nel 2025 andrà alle urne il Veneto. Lei si è messa in testa di «riequilibrare» a suo vantaggio il numero dei governatori e farà di conto, confermando di puntare dritto al dopo Zaia: «FI e Lega hanno cinque regioni, noi so-

lo tre...». Dovrebbe esserci anche il tempo di programmare la ripresa parlamentare e confermare la rotta su premierato, giustizia e Autonomia, campo minato dalle polemiche. L'ennesimo attacco dei vescovi alla riforma vessillo della Lega arriva dall'arcivescovo Ricchiuti, presidente di Pax Christi Italia, che la ritiene «un attentato alla solidarietà e all'unità del Paese».

Dopo aver rivendicato il calo del 64 per cento degli arrivi di migranti clandestini sulle coste italiane, Meloni confermerà l'intenzione di accelera-

re sui correttivi alla legge Bossi-Fini che regola gli ingressi legali. A giugno ne ha denunciato le storture all'Antimafia e ora vuole aggiustare il tiro con un nuovo provvedimento scritto con i ministeri di Interni, Esteri, Lavoro e Agricoltura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le urne

Le mosse di Fratelli d'Italia nella scelta dei candidati per il voto in autunno

L'incontro

● Il primo Consiglio dei Ministri dopo la pausa estiva si terrà oggi alle 17. La riunione dell'esecutivo seguirà il vertice di maggioranza, previsto per le 10 tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e i vice premier Matteo Salvini e Antonio Tajani

● Dopo le divergenze di agosto tra i leader di FI e Lega, la premier affronta con gli alleati il tema della compattezza

Al Lido Matteo Salvini, 51 anni, ieri a Venezia (Ansa)

Gli alleati

La premier teme che sui balneari la Lega possa cavalcare un'eventuale protesta

La parola

COALIZIONE

Il governo Meloni, in carica dal 22 ottobre 2023, è sostenuto da una maggioranza composta da vari partiti. Fratelli d'Italia, forza politica guidata dalla premier, che alle Politiche del 25 settembre 2022 aveva ottenuto quasi il 26%, la Lega di Matteo Salvini (8,8%) e Forza Italia, ora guidata da Antonio Tajani (8,1%). Della coalizione di centrodestra, ma senza ministri a rappresentarle, fanno parte diverse altre formazioni partitiche, come Noi moderati, il cui leader è il deputato Maurizio Lupi



Peso:1-5%,6-48%

VERSO LA MANOVRA

Scontro sull'assegno

La premier Meloni attacca Repubblica sulla revisione del contributo per i figli alle famiglie: "Diffidate di fantasie" E accusa la Ue: "Chiedendo di estendere l'assegno ai migranti lo uccide". Ma l'opposizione incalza: venga in Parlamento

Schlein: disfano misure giuste, allarme questione sociale e caro vita

Scontro politico sull'assegno unico per i figli, dopo l'anticipazione di *Repubblica* sulle intenzioni del governo di smontarlo. L'opposizione, Pd in testa, chiama in causa il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e gli chiede di riferire in Parlamento. La premier dice che «Il governo Meloni non abolirà l'assegno unico».

di **Conte e Vecchio**
● alle pagine 2 e 3

Assegno, scontro sull'abolizione Meloni nega. Il Pd: dica se cambia

La premier dopo l'anticipazione di *Repubblica*: "Diffidate dalle ricostruzioni". Poi accusa l'Europa: "Se chiede di estendere la misura ai migranti la uccide". Ma Osnato (Fdl) conferma: "Serve una revisione". E la ministra Roccella attacca Draghi

di **Valentina Conte**

ROMA – Scontro politico sull'assegno unico per i figli, dopo l'anticipazione di *Repubblica* sulle intenzioni del governo di rivederlo, smontarlo, cambiargli nome e redistribuire le risorse soprattutto verso le famiglie numerose, in modo proporzionale al numero dei figli, e con paletti nei confronti degli stranieri. Se necessario, anche tagliando la quota di base da 57 euro data a chi non fornisce l'I-see o ha un Isee alto, sopra i 45 mila euro. L'opposizione, Pd in testa, chiede al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti di riferire in Parlamento su questo come sugli altri temi legati alla prossima legge di Bilancio e al Piano strutturale da consegnare all'Europa entro settembre.

La premier Giorgia Meloni, con un video postato su X che la ritrae accanto a Giorgetti, dice che «No, il governo Meloni non abolirà l'assegno unico, che noi abbiamo aumentato, nella prossima legge di Bilancio. Diffidate dalle fantasiose ricostruzioni su una manovra ancora da scrivere.

Noi continuiamo a lavorare per un'Italia migliore e più giusta, dopo anni di disastri della sinistra». Meloni aggiunge che «stiamo dando battaglia in Europa perché non si creino problemi visto che la Commissione ci dice che dovremmo darlo anche a tutti i migranti che esistono in Italia che significa di fatto uccidere l'assegno unico».

In realtà, non si sa come e quando si sia mosso il governo Meloni in Europa, con quali argomenti abbia difeso le norme italiane, tra novembre – quando è scattata l'infrazione – e luglio, quando l'Italia è stata deferita alla Corte di Giustizia Ue. L'aumento di cui parla Meloni dell'assegno, fatto nella sua prima manovra per il 2023, fu di 600-700 milioni: non erano risorse in più, ma avanzate dalla stessa misura finanziata in modo strutturale per 20 miliardi dal governo Draghi. Una cifra simile (600-700 milioni) è stata anche tolta dall'assegno unico in due anni da Meloni per finanziare prima il decreto bollette e poi il decreto Superbonus.

Fatto sta che l'operazione che si muove sottotraccia è simile a quella

sul Reddito di cittadinanza, «abolito» dal governo Meloni per essere in realtà sostituito dall'Assegno di inclusione, con annessi risparmi per la rimodulazione. La ministra della Famiglia Eugenia Roccella definisce la notizia data da *Repubblica* come «lo sbarco dei marziani: non un euro sarà tolto alle famiglie». Anche se *Repubblica* ha scritto che l'operazione sarebbe a parità di perimetro: stessi soldi (20 miliardi), distribuiti in modo diverso. Poi incolpa il governo Draghi: «Il modo in cui la misura è stata costruita è decisione del governo precedente». Da qui deriverebbe lo stop Ue per i due anni di residenza chiesti agli stranieri o in alternati-



Peso: 1-13%, 2-60%

va sei mesi di contratto di lavoro: requisiti discriminatori per Bruxelles.

Roccella è preoccupata e paragona la mina europea al Superbonus «che è arrivato a pesare sull'Italia per l'equivalente di venti finanziarie». Il governo Meloni teme dunque di dover allargare la platea agli stranieri. E vorrebbe usare l'infrazione Ue per un riordino dell'intera misura. Lo dice anche Marco Osnato, presidente della commissione Finanze della Camera (FdI): «Non cancelliamo l'assegno, ma mi sembra che si possa ipotizzare una revisione perché c'è una premialità ridotta sulla natalità e per le famiglie numerose, c'è un problema di cumulabilità con

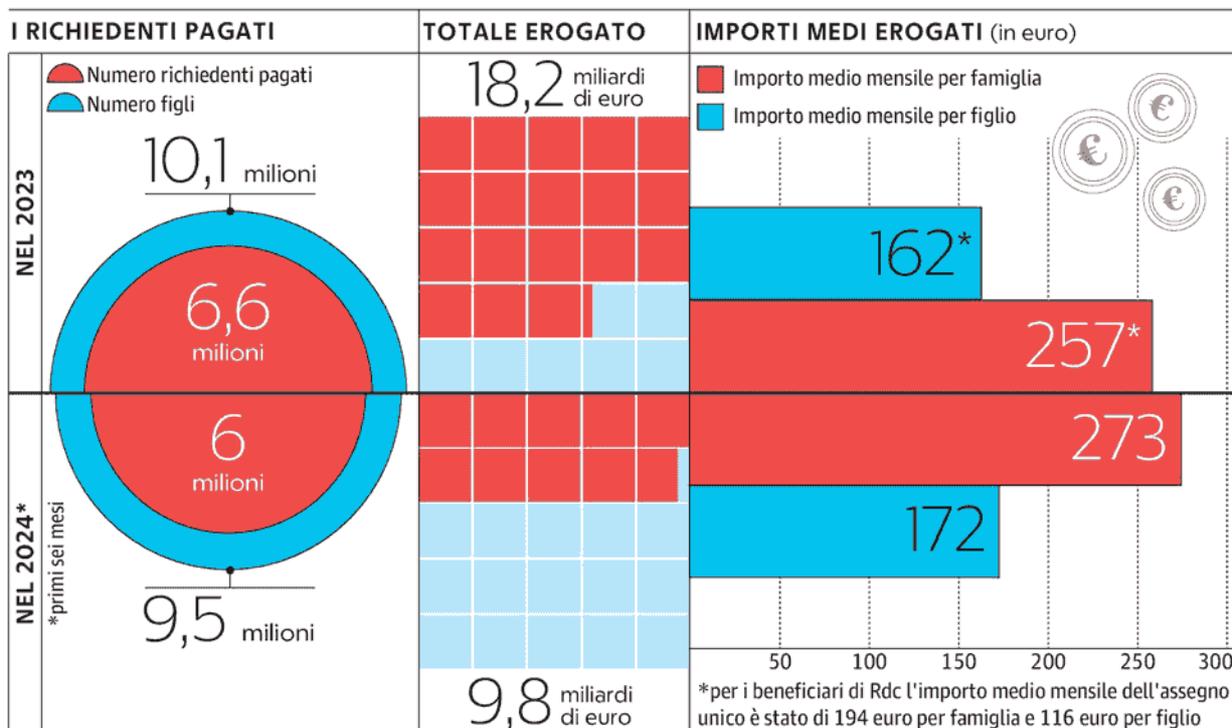
l'Isee e l'infrazione europea». Anche Ylenia Lucaselli, capogruppo FdI in commissione Bilancio della Camera, un anno fa, in un video postato ieri da Stefano Patuanelli (ex ministro M5S), si diceva contraria all'assegno unico perché «non universale» e a favore del quoziente familiare.

Il partito della premier non ha mai fatto mistero di puntare tutto sul quoziente, l'aveva messo anche nel programma. Avallato dal ministro dell'Economia Giorgetti quando annunciava un «intervento shock per le famiglie» mai arrivato. Il suo ministero si limita a dire che «l'ipotesi di tagli agli assegni per i fi-

gli è fantasiosa e senza alcun fondamento». Promettendo dunque di non fare più cassa con gli avanzi. Nulla dice sul progetto di revisione.

Dopo la procedura d'infrazione della Ue non è chiaro come si sia mosso l'esecutivo

I numeri dell'assegno unico



▲ Sui social

La premier Giorgia Meloni col ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti nel video diffuso sui social



Intervista alla segretaria del Pd

Schlein “Destra settaria Disfano misure giuste per piantare bandierine La priorità è il caro vita”

dal nostro inviato

Concetto Vecchio

ABBADIA SAN SALVATORE (SIENA) — Segretaria Elly Schlein, ha ricordi di suo nonno, Agostino Viviani?

«Certo che sì».

È stato l'avvocato dei minatori di Abbadia San Salvatore. È un caso che lei parta da qui per la sua campagna d'autunno?

«Non lo è. Mio nonno, socialista, difese i minatori insieme a Lelio Basso dopo i disordini scoppiati in seguito all'attentato a Togliatti nel 1948. Mi è sempre stato di esempio nel suo impegno nel combattere le ingiustizie».

Qual è la sua priorità per l'autunno?

«Non ho dubbi: la questione sociale».

Ci si chiede però se il Pd saprà finalmente aggredirla.

«Sarà un autunno militante, come già lo è stata l'estate. Il governo sta mettendo le mani avanti perché non ha idea di come far ripartire il Paese».

Può fare un esempio?

«Si parla di altri tagli all'indicizzazione delle pensioni. Hanno completamente stravolto opzione donna: trentamila esodate stanno aspettando un segno di vita dal governo. Cinque milioni di lavoratori sono in attesa del rinnovo del contratto. Bisogna spingere sui rinnovi, a partire dal pubblico».

Cosa pensa dell'abolizione dell'assegno unico?

«È un governo settario. Quando una misura funziona ma non c'è la loro firma puntano a stravolgerla, per piantare una propria bandierina. L'hanno fatto anche col fondo per l'affitto e col Pnrr».

Che benefici ha portato?

«Ha semplificato la frammentazione dei sussidi precedenti. Va rafforzato, non indebolito».

Meloni però tira dritto.

«Sarebbe sbagliato minarne la dimensione universalistica. Il Pd si era fortemente battuto per approvarlo, e lo difenderemo con tutte le nostre forze».

Come finirà col salario minimo?

«Continuiamo a raccogliere le firme per riportare in Parlamento la proposta che il governo ha messo sul binario morto, voltando le spalle a tre milioni e mezzo di lavoratrici e di lavoratori che sono poveri anche se lavorano».

Però l'occupazione è aumentata.

«Il governo sbandiera dei dati senza dire la verità. E cioè che tanto di quel lavoro è precario o part-time involontario e non assicura un salario dignitoso per fare la spesa».

Sul caro vita il centrodestra non ha fatto abbastanza?

«Non ha fatto nulla invece. Sta per cominciare la scuola e le famiglie si ritroveranno a contare le matite e i quaderni che possono permettersi di acquistare».

Perché il Pd fa così fatica nell'Italia profonda?

«Cambierà. È tutta l'estate che la giriamo e continueremo a farlo. È un pezzo di Paese che sta soffrendo lo spopolamento. Sono Comuni che hanno

bisogno di politiche mirate».

Qual è la sua ricetta?

«Portare i servizi, perché se la vita è troppo scomoda la gente scende a valle. E opportunità economiche attraverso la fiscalità agevolata».

Lo spopolamento sembra inarrestabile.

«I trend si possono invertire. Ma lo sa che in Emilia-Romagna e in Toscana grazie all'uso dei fondi europei si abbattano i costi dei nidi per le famiglie economicamente svantaggiate? Un vero supporto alle famiglie, al di là della vuota retorica di questo governo».

Perché fa proprio questo esempio?

«Perché investire sui nidi significa ridurre le disuguaglianze tra bambini e fa aumentare l'occupazione femminile. Abbiamo uno dei tassi di occupazione femminile più basso d'Europa, e il più basso al Sud. Non è insopportabile?».

Pensa che il governo sia in ritardo sulla manovra?

«Non sappiamo nulla delle loro intenzioni. Ma c'è qualcosa di più grave. La totale opacità sul piano fiscale di medio termine: il governo deve presentarlo entro il 20



Peso: 97%

settembre. Sono le intenzioni per la ripresa dei prossimi sette anni. Non meritava un'ampia riflessione con le parti sociali, con la società civile, con le opposizioni? E invece stanno tenendo tutto

sottotraccia».

È stata una brutta destra per Meloni oppure i giornali esagerano?

«Li vedo molto divisi. Sull'autonomia. La raccolta di firme è stata un grande successo. Sulla cittadinanza. Sulla giustizia».

Ma sono realmente in difficoltà?

«Mi sembrano più impegnati a dividersi sulle questioni identitarie che a governare. Parlano d'altro. Nella fase più calda del conflitto in Medio Oriente discutevano delle regole del Comitato olimpico. È ridicolo».

Il Medio Oriente è una polveriera.

«Quello che sta avvenendo in Cisgiordania è inaccettabile. Viola il diritto internazionale, l'ha detto anche l'Onu. È gravissimo che l'Onu

abbia dichiarato di non poter effettuare operazioni umanitarie a Gaza. Serve un cessate il fuoco immediato. L'Ue si impegni per fermare il massacro dei civili palestinesi e liberare gli ostaggi. Il governo israeliano sta violando sistematicamente il diritto internazionale con ministri che invocano apertamente crimini di guerra».

In Liguria alla fine il candidato sarà Orlando?

«Abbiamo appena messo in campo coalizioni attorno a candidati competitivi in Emilia Romagna e in Umbria. Sono fiduciosa che troveremo una soluzione a breve anche per l'importante sfida in Liguria».

Conte e Renzi possono coesistere?

«Le alleanze non si fanno da nome a nome, ma da tema a tema. Dobbiamo fare fronte unito per le nostre battaglie: sanità, lavoro povero, scuola, congedi paritari. Questo è il nostro metodo».

Per e non contro?

«Anche contro le cose che non ci

piacciono, tipo l'autonomia differenziata. Ma soprattutto dobbiamo avere chiaro che l'avversario da battere è la destra. Per farlo gli italiani vogliono sapere qual è la nostra idea di società. Cosa faremo quando andremo al governo».

Si fida di Tajani sullo lus scholae?

«Per noi chi nasce o cresce in Italia è italiano. Abbiamo già presentato una mozione e siamo aperti a un confronto di merito, anzitutto con le reti che si sono sempre battute per questa riforma attesa da decenni. Si parla spesso di loro, noi vogliamo parlare con loro. Quelle aspettative non vanno più deluse».

Quindi non si fida?

«Finora non abbiamo visto proposte concrete, valuteremo. Non va dimenticato che è lo stesso governo che sta rendendo sempre più difficile salvare le persone che arrivano via mare».

Sarebbe sbagliato minare la dimensione universalistica dell'assegno. Il Pd lo difenderà con forza

Devono presentare il piano fiscale entro il 20 settembre. Serviva un confronto serio con le parti sociali e con le opposizioni

Anche in Liguria, dopo Umbria e Emilia Romagna troveremo una soluzione. Sono fiduciosa che lo faremo a breve



CONCETTO VECCHIO



Peso:97%



Alta Festa
La segretaria del Pd Elly Schlein ieri ha partecipato alla Festa dell'Unità di Abbazia San Salvatore (Siena)

ANSA/CLAUDIO GIOVANNINI



Peso:97%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

505-001-001

IL GOVERNO E I CATTOLICI

Se la Chiesa nelle urne
pesa sempre meno

MARCO FOLLINI

Caro direttore, un giorno, anni e anni fa, l'ambasciatrice americana Clara Boothe Luce, ricevuta in udienza da Pio XII, cercò di spiegare al Papa che se la Chiesa non si fosse data più da fare per contrastare la minaccia comunista in Italia i valori cattolici sarebbero stati definitivamente compromessi. MOSCATELLI - PAGINE 8 E 9

Marco Follini

La destra smetta di cercare benedizioni dalla Chiesa
Non c'è ritorno elettorale

Sbandierare in tv crocefisso e foto di santi è una mossa sospetta
La politica che offre servigi in cambio di consensi non funziona più

MARCO FOLLINI



Caro direttore, un giorno, anni e anni fa, l'ambasciatrice americana Clara Boothe Luce, ricevuta in udienza da Pio XII, cercò di spiegare al Papa che se la Chiesa non si fosse data più da fare per contrastare la minaccia comunista in Italia i valori cattolici sarebbero stati definitivamente compromessi. Correvano gli anni cinquanta del secolo scorso, nel pieno

della guerra fredda, e gli argomenti dell'ambasciatrice venivano recitati con un tale ardore che il Pontefice, un po' spazientito dall'intrusione, si sentì in dovere di rassicurarla confidandole di essere cattolico anche lui.

Dunque, possiamo annotare che perfino all'epoca certi eccessi di zelo dovevano apparire assai fuori luogo. I cattolici erano radunati - non tutti, ma quasi - sotto le bandiere dello stesso partito. La Chiesa si sentiva in diritto e in dovere di dire la sua alla vigilia di ogni campagna elettorale e di ogni cambio di formula di governo. E la secolarizzazione dei costumi (e delle scelte politiche) muoveva appena

i suoi primi, timidi passi. Eppure, anche in quel periodo, pur così ideologico, militante e controverso, erano in molti a cercare di tenere ben distinti i territori limetici del sacro e del profano.

Tanto più sarebbe il caso di farlo oggi. Laddove i cattolici militano allegramente sparsi di qua e di là, e ogni richiamo nostalgico alle rie-



Peso: 1-3%, 9-52%

dizioni democristiane finisce regolarmente per lasciare il tempo che trova. Certo, le bandiere di un certo culto della famiglia canonica, innalzate a destra, sembrano coincidere con alcuni insegnamenti in materia da parte della morale cristiana. E l'allarme dei vescovi contro la deriva secessionista insita nell'autonomia differenziata dà più di qualche ragione all'opposizione della sinistra su questo argomento. Insomma, ci sarà sempre da cogliere in qualche parola, qualche cenno, qualche monito, una ragione di affinità per i propri argomenti. Salvo però scoprire subito dopo che da quelle affinità non discendono più né le certezze né i voti

di una volta.

Così forse è arrivato davvero il momento di cancellare quel che resta degli steccati (e delle illusioni) di quelle stagioni lontane. Smettendo di aspettare una benedizione apostolica per la propria parte politica. E rinunciando a rivendicare quelle affinità un po' superficiali e magari perfino tagliate con l'accetta che un tempo propiziavano il consenso. Tanto più che assai spesso i malcapitati che ancora oggi si avventurano ad offrire alla Chiesa i propri servigi politici contando di trarne un beneficio elettorale si trovano ad essere smentiti nel giro di qualche giorno, o perfino di qualche ora, dal sorgere

di un inaspettato contrasto che smentisce la pretesa affinità di un attimo prima.

L'esibizione a favore di telecamera del crocefisso o dell'immagine di padre Pio esprime il più delle volte uno zelo spiritualmente un po' sospetto. E il vantaggio politico ed elettorale che si pensa di ricavarne si rivela a sua volta quasi sempre piuttosto aleatorio. Giustamente aleatorio, viene da dire.

Si dirà che oggi tutte le identità politiche delle forze in campo risultano quasi sbiadite. Così, si comprende che alla religione venga affidato il compito di coltivare e custodire certezze che la politica non riesce più a produrre. Ma come di-

mostrano le cronache di questi giorni si tratta ogni volta di una tentazione che finisce per ritorcersi contro chi la fa sua. Una tentazione luciferina, avrebbero detto i padri della Chiesa. —

L'allarme dei vescovi sul rischio secessionista dà ragione alla sinistra

Su La Stampa

Quando la Chiesa ha strigliato il governo

SE LA PREMIER TRADISCE IL PAPA SUI MIGRANTI
MARCELLO SORGI

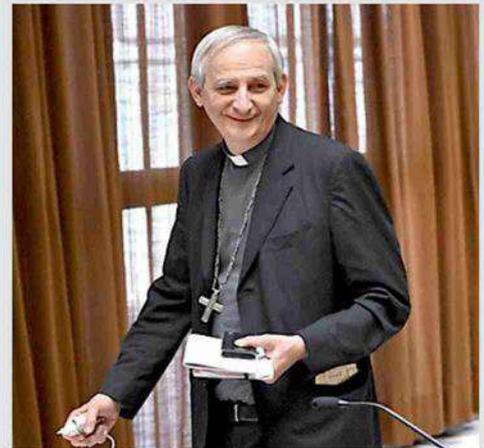
Farebbe molto male Meloni, alla vigilia del vertice giornalisti di domani, a trascurare il monito del Pontefice e sul suo impegno, perché Francesco si all'indicare che invece è nel linguaggio concreto verso, tal che uno dei progetti che l'esecutivo persegue non tempi calcolati, è quello dell'arrivo dei clandestini in edifici costruiti apposta con la collaborazione del sito albanese Roma, sarebbe...

Nel commento pubblicato ieri, Marcello Sorgi analizzava i motivi per cui Giorgia Meloni farebbe bene a non trascurare il monito del Pontefice sul tema dell'accoglienza ai migranti. Soprattutto alla vigilia del vertice di maggioranza previsto per oggi



Stati generali della Natalità

Francesco aveva detto: «Molti migranti, nonostante contribuiscano allo sviluppo della società, non sono ancora del tutto integrati nella pienezza dei diritti. Ma la migrazione aiutare la crisi che provoca la denatalità»



Il cardinale Zuppi contro il premierato

Il presidente della Cei, riferendosi al progetto di riforma costituzionale, aveva commentato: «Gli equilibri istituzionali vanno toccati con molta attenzione. Serve tenere presente lo spirito della Costituzione»



Peso:1-3%,9-52%

Lettera a Bruxelles con la candidatura

Fitto entrerà nella squadra di Ursula Chance per diventare vicepresidente

Andrea Bulleri

Fitto commissario Ue, vicepresidenza più vicina. Oggi la lettera a Bruxelles con la candidatura ufficiale: segnali di un sì di von der Leyen a una poltrona di peso per Roma. *A pag. 6*
Rosana a pag. 6

ciale: segnali di un sì di von der Leyen a una poltrona di peso per Roma. *A pag. 6*
Rosana a pag. 6



Fitto commissario Ue vicepresidenza più vicina

► Oggi la lettera a Bruxelles con la candidatura ufficiale del ministro: segnali di apertura di von der Leyen a una poltrona di peso. Tajani: «Sono ottimista»

IL RETROSCENA

ROMA Vicini alla meta. C'è ottimismo nel governo, alla vigilia del Cdm che appunterà ufficialmente sul bavero di Raffaele Fitto i galloni di candidato italiano per la Commissione europea. E non solo per il (corposo) portafoglio di cui il custode del Pnrr italiano sarà titolare nella squadra di Ursula von der Leyen: Bilancio, Coesione e Recovery plan, la casella opzionata da Giorgia Meloni, ottenuta la quale il ministro degli Affari Ue in procinto di traslocare a Bruxelles si troverebbe a gestire oltre mille miliardi di euro. Ma anche e soprattutto per quello che a Palazzo Chigi considerano il vero risultato da portare a casa per poter rivendicare la vittoria: la vicepresidenza dell'esecutivo Ue.

Sfida ardua, e non solo perché un mese e mezzo fa Meloni ha fatto mancare i voti dei Conservatori al bis di von der Leyen, alimentando le voci di un possibile smacco della tedesca ai danni di Roma. Ma perché a quella poltro-

na ambiscono competitor di prim'ordine come Francia, Spagna e Polonia, tutti e tre guidati da leader appartenenti a partiti (Renew, Pse e Ppe) che alla riconferma di Ursula hanno detto sì.

I SEGNALI

E invece i segnali delle ultime ore vanno nella direzione che il governo italiano auspicava. La svolta matura nei colloqui a tu per tu

con la presidente della Commissione. Due giorni fa, la telefonata con la premier, ieri mattina l'incontro *vis-a-vis* a Bruxelles con Antonio Tajani. Due scambi in cui von der Leyen, pur senza spingersi a dare garanzie - del resto la numero uno dell'esecutivo Ue si prenderà ancora qualche settimana prima di annunciare la squadra da sottoporre al vaglio dell'Eurocamera - avrebbe comunque offerto rassicurazioni

sul fatto che il peso dell'Italia sarà tenuto in debita considerazione.

La scommessa del governo, in altre parole, è che lo standing europeo del Belpaese e il ruolo della sua economia nel Vecchio continente (seconda manifattura, terza economia) alla fine contino di più nel difficile gioco degli incastri rispetto alle famiglie politiche dei leader. E non è una scommessa al buio, suggerisce chi ha seguito gli ultimi sviluppi del delicato dossier.

Gli indizi che fanno propendere per la svolta positiva sono almeno due. L'«ottimismo» dichiarato di Tajani dopo il vertice brussellese con von der Leyen. «Mi auguro che si possa raggiun-



Peso: 1-3%, 6-48%

gere l'obiettivo di avere un vicepresidente esecutivo» per l'Italia, «sono ottimista». E poi c'è l'accelerazione sul nome di Fitto. Meloni ha voluto aspettare l'ultimo momento utile per ufficializzare il profilo del ministro pugliese, tanto che all'appello mancano solo le designazioni di Italia, Belgio e Bulgaria. Ma dietro questa strategia c'era un motivo preciso: ottenere la ragionevole certezza che per Fitto si profilasse un ruolo di primissimo piano, nel prossimo esecutivo Ue. In caso contrario, Meloni sarebbe stata pronta a valutare altre opzioni, pur di non sfilare una pedina fonda-

mentale dallo scacchiere del suo governo. Invece c'è un solo nome, già condiviso e approvato dagli alleati, che dopo la formalizzazione nel cdm di oggi verrà messo nero su bianco nella lettera a

Ursula.

LA DOMANDA

Ma se l'obiettivo della vicepresidenza da ieri è più vicino, resta una domanda di non poco conto: si tratterà di una casella esecutiva? Tradotto: Fitto avrà altri commissari sotto di sé, dovendo rispondere direttamente a von der Leyen? O sarà vicepresidente "semplice"? Troppo presto per rispondere, o per avere segnali dalla numero uno della Commissione. Quel che è certo è che - se vicepresidenza davvero sarà - Meloni potrà comunque rivendicare di aver centrato l'obiettivo che lei stessa si era posta: portare a casa

di più di quanto l'Italia aveva ottenuto nel 2019, con la nomina di Paolo Gentiloni agli Affari economici. Casella pesantissima, sì, ma

che di per sé non offriva la possibilità di coordinare un intero macro settore della politica Ue. Ecco perché la sfida è anche (e forse soprattutto) politica: incassare di più di quanto cinque anni fa riuscì al governo Conte II. Dimostrando agli avversari che la strategia di battere i pugni sul tavolo a Bruxelles, dicendo no a von der Leyen, non solo non ha fatto danni. Al contrario: ha funzionato.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

27

I commissari Ue, pari al numero dei Paesi membri. Tutti operano sotto la direzione di Von der Leyen

720

Sono i membri del Parlamento europeo, che dovranno approvare la nomina dell'intero Collegio dei commissari

5

Anni: la durata del mandato dei commissari. Coincide con quello delle legislature del Parlamento

LE RASSICURAZIONI DURANTE LA TELEFONATA CON LA PREMIER E L'INCONTRO CON IL CAPO DELLA FARNESINA

IL TITOLARE DEGLI AFFARI UE VERSO LA DELEGA (DA MILLE MILIARDI) SU BILANCIO, COESIONE E PNRR



Raffaele Fitto, ministro degli Affari europei, del Sud, della Coesione e del Pnrr. È stato presidente della Regione Puglia dal 2000 al 2005 con Forza Italia, poi eurodeputato



Peso:1-3%,6-48%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

472-001-001

Stretta sui flussi e stop allo Ius scholae

Centrodestra, il gran giorno del vertice legge sui balneari e cambia la Bossi-Fini

Francesco Bechis

Basta promesse e mance, bandierine e fuoco amico. Questa mattina Giorgia Meloni terrà il punto nell'atteso vertice con gli alleati del centrodestra a Palazzo Chigi.

A pag. 7



Oggi al vertice tra alleati modifiche alla Bossi-Fini e una legge sui balneari

► Meloni incontra Salvini, Tajani e Lupi. L'avvertimento: basta promesse in Manovra E frena su pensioni e Ius scholae. Il leader leghista: «Avanti 3 anni se si rispetta il programma»

LO SCENARIO

ROMA Basta promesse e mance, bandierine e fuoco amico. Questa mattina Giorgia Meloni terrà il punto nell'atteso vertice con gli alleati del centrodestra a Palazzo Chigi. Ai vice Matteo Salvini e Antonio Tajani e a Maurizio Lupi farà un discorso di spogliatoio. In sostanza: «Abbiamo un programma da realizzare e ci atterremo a questo». E non prevede deviazioni - lo Ius Scholae su cui è in pressing da settimane Forza Italia - né sparate a rialzo in vista della finanziaria, come la campagna leghista sulle pensioni e Quota 41.

I PALETTI

Si apre con un durissimo monito,

il vertice del centrodestra. Firmato Matteo Salvini. «Sono sicuro che il governo continuerà a lavorare per i prossimi tre anni, se segue il programma», dice il «Capitano» leghista a tarda sera. Una stoccata alla battaglia di Forza Italia e Tajani per lo ius scholae, il diritto alla cittadinanza per gli stranieri che studiano avversatissimo a via Bellerio. Tant'è. A piantare i paletti ci penserà anzitutto la premier dopo un'estate di logoramenti interni alla maggioranza, e insieme, nel vis-a-vis, detterà l'agenda per i prossimi mesi. Si parla di manovra al tavolo, anche se «dobbiamo ancora scriverla», ha

chiosato ieri infastidita la presidente del Consiglio apparsa nel pomeriggio in un video-selfie al fianco del titolare dei conti Giancarlo Giorgetti in maniche di camicia, per smentire le voci di un taglio dell'as-



Peso: 1-3%, 7-88%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1633

472-001-001

segno unico per le famiglie. Segue affondo sui migranti, nelle ore in cui il governo riscrive la legge Bossi-Fini e prepara la stretta sui flussi regolari: «Sull'assegno unico stiamo dando battaglia in Europa proprio perché non si creino problemi, visto che la Commissione europea ci dice che dovremmo darlo a tutti i lavoratori immigrati in Italia, che vuol dire uccidere l'assegno unico». La caccia ai fondi per la finanziaria è partita da un pezzo, ma sul tavolo di Palazzo Chigi oggi incombono altre urgenze. Come i balneari: niente più tentennamenti, bisogna venire incontro l'Ue e disinnescare la procedura d'infrazione contro l'Italia, la linea della premier. Raffaele Fitto, Commissario europeo designato, ha messo a punto il decreto per la messa a gara delle spiagge italiane.

La soluzione è un compromesso conciliante con le richieste di Bruxelles. Via libera solo a mini-proroghe e indennizzi per i concessionari uscenti. Per il resto: tutti a gara, ce lo chiede l'Ue. La norma finirà nel decreto infrazioni, forse la prossima settimana, Meloni vuole che tutta la coalizione ci metta la faccia. Ancora ieri circolava una bozza sui siti specializzati che prometteva proroghe per tutti. L'esatto opposto di quanto abbozzato da Fitto e Meloni che teme lo smarcamento di Salvini e per questo chiede di serrare i ranghi. Menù ricco a Palazzo Chigi. Su cui si staglia l'ombra del cavallone di viale Mazzini: che ne sarà della Rai? Giampaolo Rossi,

vedetta meloniana nella tv pubblica, sarà promosso Ad. E in queste ore si è sbloccato lo stallo con la Lega: c'è il via libera di Fratelli d'Italia a concedere a Salvini il direttore generale (in pole Marco Cunsolo).

Il vero nodo è la presidenza: per eleggere Simona Agnes, apprezzata dirigente in rampa di lancio con la benedizione di Forza Italia (e Gianni Letta) servono i voti dell'op-

posizione in vigilanza. FdI fa scouting da settimane. Mariastella Gelmìni di Azione (ma data vicina a un ritorno in FI) è pronta a dire sì, così anche Dieter Steger di Svp. Per avere una chance mancano i due voti dei consiglieri grillini e per convincere Giuseppe Conte a non seguire il centrosinistra nel suo Aventino servirà più di una pacca sulla spalla.

I FLUSSI REGOLARI

Frenate e accelerazioni, si diceva. Tra le prime, quella di Meloni sullo ius Scholae: la bandiera sventolata dal partito azzurro, in una rediviva campagna sui diritti, non sarà issata dalla premier. E ancora, l'autonomia: Salvini vorrebbe la firma della premier su un patto dei governatori leghisti al Nord - Fontana, Zaia, Fedriga - per ottenere subito autonomia normativa e di spesa sulle materie non-Lep, dal commercio alle pensioni. Un vessillo da issare a Pontida, sul "sacro" pratone nello storico raduno di inizio ottobre nel bergamasco. Né Meloni né Tajani però sono a favore di uno scatto in

avanti sulla legge federalista: calma e gesso.

E se sulle regionali c'è ancora da limare - non ci sarà election day tra Umbria, Liguria ed Emilia-Romagna ma il centrodestra tentenna ancora sul nome per il dopo-Toti - uno sprint arriverà invece sul fronte migranti. Entro metà settembre atterrerà in Cdm un decreto che modificherà la Bossi-Fini, legge totem sull'immigrazione considerata in-

toccabile dal Carroccio. E invece sarà (ri)toccata, con una stretta sul decreto flussi per evitare truffe negli ingressi dei lavoratori regolari. Fra le novità, quote contingentate per ogni regione e un pre-screening delle aziende che fanno richiesta di lavoratori, per fermare in tempo il business della criminalità denunciato da Meloni a giugno con un esposto alla Direzione nazionale antimafia.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-3%,7-88%

VERSO LA NOMINA

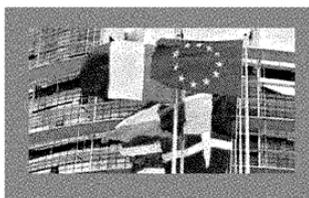
1 La lettera del governo

Ogni Paese europeo deve designare un commissario, inviando entro oggi una lettera a Ursula von der Leyen con i nomi dei propri candidati per il nuovo Collegio

PRESTO LA STRETTA SUL DECRETO FLUSSI RAI, VERSO L'INTESA: ROSSI SARÀ AD AL CARROCCIO IL DIRETTORE GENERALE

2 L'elenco al Parlamento

Il Consiglio UE prepara poi un elenco completo dei candidati, comprensivo dei loro curricula, che verrà sottoposto alle commissioni del Parlamento europeo



3 Le audizioni ad ottobre

Tra ottobre e novembre, i commissari designati saranno sottoposti ad audizioni, veri e propri esami, da parte del Parlamento Ue, che avrà anche la facoltà di bocciarli

4 La nomina del Collegio

Al termine del ciclo di audizioni, il Parlamento Ue, decide se approvare la nomina del nuovo collegio per un mandato di 5 anni. Quindi, si insedia la nuova Commissione



Peso:1-3%,7-88%

Inodi da sciogliere

SPAGGE

Il timore delle sanzioni e i dubbi sulle gare: si studiano indennizzi

Quella delle concessioni balneari da mettere (o non mettere) a gara è la questione tra cui, tra quelle sul tavolo del vertice di oggi, c'è più sintonia tra i partiti di maggioranza. Almeno sulla carta. Perché sia FdI che Lega e FI si propongono di «tutelare» gli attuali beneficiari delle concessioni. Il punto però è che la premier si è ormai convinta, complice anche la procedura d'infrazione che rischia di causare una maxi multa all'Italia, che la contestatissima direttiva Bolkestein vada applicata e i litorali rimessa a gara. Con buona pace di chi in tutti e

LA PREMIER CONVINTA: I LIDI VANNO MESSI A BANDO O SI RISCHIA UNA MAXI MULTA. IDEA FI: PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATO

delle concessioni uscenti, in base agli investimenti sostenuti. I forzisti lanciano un'altra proposta: quella di una partnership pubblico-privata per aggirare le gare e allo stesso tempo favorire investimenti in sostenibilità ambientale (come la mitigazione dell'erosione costiera e la protezione della biodiversità) da parte dei privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAI

L'accordo necessario con le opposizioni. Le mire del Carroccio

Una matassa tutta da sbrogliare, quella della Rai. Il cda di viale Mazzini è in proroga da maggio, l'ormai ex presidente Marinella Soldi si è dimessa per andare a lavorare alla Bbc. E così l'ad Roberto Sergio, in quanto consigliere più anziano, ha dovuto assumersi su di sé pure quella carica. FdI aveva tentato di nominare i nuovi vertici prima della pausa estiva, ma ha dovuto desistere a causa delle resistenze leghiste. L'impasse forse ora sarà superata: i meloniani, che da tempo hanno messo gli occhi sulla poltrona di ad per

PER IL VIA LIBERA AD AGNES PRESIDENTE. NON BASTANO I VOTI DEL CENTRODESTRA: TRATTATIVA CON PD, M5S E IV

presidenza. I voti del centrodestra in Vigilanza però da soli non bastano: per il via libera ad Agnes serve un accordo con le opposizioni, o almeno con una parte di esse. Il Pd esclude di fare da stampella: «Vogliamo un nome condiviso», è la linea. E soprattutto punta a tenere unite tutte le minoranze sul no al nome gradito agli azzurri. Chissà se ci riuscirà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IUS SCHOLAE

La spinta degli azzurri ma Salvini fa muro. FdI costretta a mediare

La cittadinanza ai figli degli stranieri che frequentano dieci anni di scuola in Italia. Eccola, la battaglia lanciata da Forza Italia e su cui gli azzurri hanno annunciato una proposta di legge per l'autunno. Terreno di attriti e frizioni che in maggioranza sono andate avanti per tutta l'estate, e che il vertice di oggi si propone di sminare. FI assicura che la riforma «non è una priorità», ma non trattandosi di un punto previsto dal programma rivendica il diritto di proporre l'argomento nel dibattito

PER IL MINISTRO DEI TRASPORTI LA LEGGE SULLA CITTADINANZA NON HA BISOGNO DI CAMBIAMENTI

che ha permesso all'Italia di avere il «record» nelle concessioni in Europa nel 2022. Prova a mediare FdI: i meloniani, che pure non si dicono contrari a ragionare di ius scholae con dieci anni di istruzione, stoppano l'alleato. La legge «non è un tema all'ordine del giorno», è la linea: la priorità sono i provvedimenti a carattere economico.

parlamentare. La Lega si oppone: per Matteo Salvini e i suoi sulla cittadinanza «va bene la legge che c'è già», ossia quella che a determinate condizioni consente di diventare cittadini a 18 anni, a garantire ai propri cittadini. Motivo per cui, a sentire i berlusconiani, per procedere serviranno ancora mesi, forse parecchi. Ma i governatori leghisti fremono. E dal veneto Luca Zaia al lombardo Attilio Fontana hanno già fatto richiesta al governo di ottenere più competenze su svariate materie, quelle che non hanno bisogno dei Lep. Anche diversi esponenti di FdI, in ogni caso, nutrono dubbi sull'opportunità di accelerare. Ma le mire meloniane sul Veneto, al voto nel 2025, suggeriscono prudenza, nello schierarsi da una parte o dall'altra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTONOMIA

Forzisti e meloniani reclamano i Lep. Pressing del Nord

Proprio come nella querelle sullo ius scholae, anche sul capitolo Autonomia differenziata FdI si trova a vestire gli scomodi panni del mediatore tra la Lega e i forzisti. Con la differenza che, se sul fronte cittadinanza i meloniani sembrano più vicini a Salvini, quando si parla di legge Calderoli è per gli azzurri che si trovano a fare il tifo. Antonio Tajani era stato chiaro: «Niente intese con le regioni se prima non si definiscono i Lep», i livelli essenziali delle prestazioni che tutte le Regioni sono chiamate

VENETO E LOMBARDIA CHIEDONO AL GOVERNO PIÙ COMPETENZE. FORZA ITALIA FRENA: PRIMA DEFINIRE GLI STANDARD DEI SERVIZI

Fontana hanno già fatto richiesta al governo di ottenere più competenze su svariate materie, quelle che non hanno bisogno dei Lep. Anche diversi esponenti di FdI, in ogni caso, nutrono dubbi sull'opportunità di accelerare. Ma le mire meloniane sul Veneto, al voto nel 2025, suggeriscono prudenza, nello schierarsi da una parte o dall'altra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partendo da sinistra: Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani



Peso:1-3%,7-88%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

OGGI LE DESTRE SI RIVEDONO A P. CHIGI
Nel primo Cdm dopo le vacanze
tornano le grane: nomine Rai,
autonomia, bilancio, Fitto in Ue

PROIETTI A PAG. 4

OGGI IL VERTICE • Cdm e riunione di maggioranza Rai, autonomia e bilancio: vacanze addio, riecco i guai

» **Ilaria Proietti**

Nomine Rai, nodo balneari, spacchettamento delle deleghe ora in capo al ministro Raffaele Fitto di cui verrà ufficializzata la designazione alla corte di Ursula von der Leyen a Bruxelles. Saranno questi i principali piatti di portata del ricco menu servito stamattina nel corso del primo vertice di maggioranza dopo la pausa estiva cui seguirà, nel pomeriggio, il Consiglio dei ministri. Ma a condire il doppio appuntamento, ci saranno anche tutta una serie di altri dossier su cui si sono registrate scintille tra gli alleati di governo. A quanto pare però per riportare il sereno il primo nodo da sciogliere resta Mamma Rai.

A TENERE banco al vertice di maggioranza sarà infatti la pietanza principale ossia il dossier delle nomine del Consiglio di amministrazione del Servizio pubblico ormai scaduto da più di due mesi e ritenuto tra le fonti principali delle schermaglie agostane interne alla maggioranza: il voto dei quattro consiglieri di nomina parlamentare su cui FdI avrebbe voluto chiudere la partita già prima della pausa estiva era poi slittato per i veti della Lega che pretende compensazioni rispetto all'accordo di massima sulla presidenza Rai da affidare a Simona A-

gnes in quota Forza Italia, con Giampaolo Rossi indicato dai meloniani nel ruolo di amministratore delegato. Compensazioni che passano per poltrone di primaria importanza - il Tg1, la direzione Approfondimenti o DayTime - oggi attualmente tutti in quota Fratelli d'Italia. A rendere ancora più complicata la partita c'è poi la questione dei voti che servono per garantire l'elezione di Agnes in commissione di Vigilanza dove occorrono due terzi delle preferenze, quattro in più rispetto al perimetro della maggioranza.

C'È FITTO PER URSULA. Quest'oggi dovrebbe poi essere il giorno buono per l'attesa ufficializzazione della designazione di Raffaele Fitto nel nuovo esecutivo europeo. La presidente del Consiglio non sarebbe intenzionata a designare un successore, ma a tenere il controllo del Piano nazionale di ripresa e resilienza a Palazzo Chigi. In attesa dello spacchettamento delle deleghe da suddividere tra Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari, Meloni potrebbe però conservare l'*interim* del Pnrr almeno fino a fine anno.

MANOVRA. Con la riunione di oggi prende ufficialmente il via anche il cantiere della manovra. Il nodo principale è

quello di sempre, le risorse che mancano: uno dei punti più critici riguarda l'aumento della spesa militare al 2 per cento del Pil in ossequio all'impegno con i partner Nato che deve fare i conti con l'obiettivo del taglio delle tasse su cui Meloni punta come segno di attenzione verso il ceto medio. Forza Italia ha d'altra parte già rilanciato sull'aumento delle pensioni minime, mentre la Lega punta su Quota 41 e ha dato l'altolà alle ipotesi di allungare i tempi per le uscite anticipate di 6-7 mesi. Ieri, intanto, il governo ha smentito la volontà di tagliare l'assegno unico per i figli.

VINCOLI UE. Altro capitolo è il Piano strutturale di Bilancio che va presentato in Europa entro il 20 settembre: dovranno essere previste le misure per garantire un taglio annuale di circa 10-13 miliardi al bi-



Peso: 1-1%, 4-55%

lancio dello Stato per i prossimi sette anni.

LA GRANA AUTONOMIA. Dopo l'ok alla riforma Calderoli e in attesa del referendum su cui regioni e opposizione sono mobilitate, le fughe in avanti sulle materie non soggette al vincolo dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep) che le regioni governate dalla Lega sono pronte a invocare hanno intanto creato scompiglio in Forza Italia: l'altroieri il vice di Antonio Tajani nonché presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, che per primo ha espresso perplessità sull'autonomia incassata dal Carroccio, è stato ricevuto da Giorgia Meloni a Palazzo Chigi.

CITTADINANZA E IMMIGRAZIONE. Restano da capire le mosse e gli eventuali ulteriori rilanci dei berlusconiani sullo *ius scholae* su cui si è registrato il no di Fratelli d'Italia e del Carroccio, che ha nel frattempo rilanciato sulla stretta all'immigrazione aprendo un conflitto, come per l'autonomia, con la Chiesa.

GIUSTIZIA, PREMIERATO E SICUREZZA. Al centro del vertice di maggioranza ci saranno poi i provvedimenti già in calendario in Parlamento e che potrebbero essere fonte di nuove polemiche, come il ddl Sicurezza (Azione tenterà di stanare Forza Italia sullo *ius scholae*) ma anche premierato e separazione delle carriere della

magistratura.

SPIAGGE . *Dulcis in fundo* le concessioni balneari: Giorgia Meloni chiederà il sostegno di FI e soprattutto della Lega nella trattativa con l'Europa sul provvedimento a cui lavora Fitto: ossia una proroga-ponte per gli attuali gestori prima delle gare con il riconoscimento di un indennizzo basato sul valore aziendale.

Dossier Per Meloni, Salvini e Tajani la prima grana sono le nomine di Viale Mazzini. Arriva anche la candidatura di Fitto alla Commissione europea



WEBER (PPE) AL TGI ELOGIA IL GOVERNO

IL PRESIDENTE del Ppe, Manfred Weber, intervistato dal Tg1, ha dato il suo appoggio a Giorgia Meloni. Il fatto che il partito della premier non abbia votato la presidenza Von der Leyen, ha detto, "non è un problema" e ha elogiato il governo "che, per esempio sulle migrazioni, grazie agli accordi con Tunisia e Albania, ha prodotto risultati straordinari".



Peso:1-1%,4-55%